



# **CITTÀ DI MAZARA DEL VALLO**

[www.comune.mazaradelvallo.tp.it](http://www.comune.mazaradelvallo.tp.it)

-----oOo-----

## **PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE PIAO 2025-2027**





# Premessa

L'articolo 6 del decreto legge n. 80 del 9 giugno 2021, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021 n. 113, ha introdotto nella Pubblica Amministrazione il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), un nuovo strumento per la razionalizzazione e la semplificazione della programmazione degli enti pubblici, nell'intento di superare la frammentazione degli strumenti utilizzati.

Il PIAO infatti si prefigura non come mero “accorpamento” di atti ma come strumento operativo di visione omogenea per una programmazione integrata che coinvolga tutti i settori di ogni ente, garantendo la qualità e la trasparenza dei servizi per cittadini e imprese e la progressiva reingegnerizzazione dei processi, anche in materia di diritto di accesso.

In data 30 giugno 2022, sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 151, è stato pubblicato il Decreto del Presidente della Repubblica n. 81, avente come oggetto “Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”, di cui all'articolo 6, comma 5, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

In data 30 giugno 2022 è stato pubblicato, sul sito dello stesso Ministero, il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione di cui all'art. 6, comma 6, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2021, n. 113.

In data 30 giugno 2022 il Dipartimento della Funzione Pubblica ha provveduto a rendere accessibile la piattaforma (<https://piao.dfp.gov.it>) che permetterà di effettuare la trasmissione dei PIAO di tutte le Amministrazioni tenute all'adempimento, ai sensi dell'art. 6, comma 4, del decreto legge n. 80/2021, convertito con modificazioni in legge n. 113/2021.

Il PIAO tipo, definito con il citato decreto n. 132/2022, è strutturato e suddiviso nelle seguenti quattro macro-sezioni:

1. “Scheda anagrafica dell'Amministrazione”;
2. “Valore pubblico, Performance e Anticorruzione”;
3. “Organizzazione e Capitale umano”;
4. “Monitoraggio”.

Le suddette sezioni si suddividono, a loro volta, in sottosezioni di programmazione, riferite a specifici ambiti di attività amministrativa e gestionali.

La sezione “**Valore pubblico, Performance e Anticorruzione**”, è ripartita nelle seguenti sottosezioni di programmazione:

a) Valore pubblico. In questa sottosezione sono definiti:

- 1) i risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici, programmati in coerenza con i documenti di programmazione finanziaria adottati da ciascuna amministrazione;
- 2) le modalità e le azioni finalizzate, nel periodo di riferimento, a realizzare la piena accessibilità, fisica e digitale, alle pubbliche amministrazioni da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;

3) l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare, secondo le misure previste dall'Agenda Semplificazione e, per gli enti interessati dall'Agenda Digitale, secondo gli obiettivi di digitalizzazione ivi previsti;

4) gli obiettivi di valore pubblico generato dall'azione amministrativa, inteso come l'incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, a favore dei cittadini e del tessuto produttivo.

b) Performance. Questa sottosezione è predisposta secondo quanto previsto dal Capo II del decreto legislativo n. 150 del 2009 ed è finalizzata, in particolare, alla programmazione degli obiettivi e degli indicatori di performance di efficienza e di efficacia dell'amministrazione. Essa deve indicare, almeno:

1) gli obiettivi di semplificazione, coerenti con gli strumenti di pianificazione nazionali vigenti in materia;

2) gli obiettivi di digitalizzazione;

3) gli obiettivi e gli strumenti individuati per realizzare la piena accessibilità dell'amministrazione;

4) gli obiettivi per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere.

c) Rischi corruttivi e trasparenza. Questa sottosezione è predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190. Costituiscono elementi essenziali della sottosezione quelli indicati nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC, ai sensi della legge 6 novembre 2012 n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. La sottosezione, sulla base delle indicazioni del PNA, contiene:

1) la valutazione di impatto del contesto esterno, che evidenzia se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;

2) la valutazione di impatto del contesto interno, che evidenzia se lo scopo dell'ente o la sua struttura organizzativa possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo;

3) la mappatura dei processi, per individuare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con particolare attenzione ai processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico;

4) l'identificazione e valutazione dei rischi corruttivi, in funzione della programmazione da parte delle pubbliche amministrazioni delle misure previste dalla legge n. 190 del 2012 e di quelle specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati;

5) la progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio, privilegiando l'adozione di misure di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa;

6) il monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure;

7) la programmazione dell'attuazione della trasparenza e il monitoraggio delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato, ai sensi del d. lgs. n. 33 del 2013.

Il comma 2 dell'art. 3 del decreto 132/2022 dispone che per gli enti locali la sottosezione a) sul valore pubblico fa riferimento alle previsioni generali contenute nella sezione strategica del Documento Unico di Programmazione.



La sezione denominata “**Organizzazione e Capitale umano**” è ripartita nelle seguenti sottosezioni di programmazione:

a) Struttura organizzativa. In questa sottosezione è illustrato il modello organizzativo adottato dall'Amministrazione e sono individuati gli interventi e le azioni necessarie programmate di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a).

b) Organizzazione del lavoro agile. In questa sottosezione sono indicati, in coerenza con la definizione degli istituti del lavoro agile stabiliti dalla contrattazione collettiva nazionale, la strategia e gli obiettivi di sviluppo di modelli di organizzazione del lavoro, anche da remoto, adottati dall'amministrazione.

c) Piano triennale dei fabbisogni di personale, il quale indica la consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di adozione del Piano, suddiviso per inquadramento professionale e deve evidenziare:

- 1) la capacità assunzionale dell'amministrazione, calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa;
- 2) la programmazione delle cessazioni dal servizio, effettuata sulla base della disciplina vigente, e la stima dell'evoluzione dei fabbisogni di personale in relazione alle scelte in materia di reclutamento, operate sulla base della digitalizzazione dei processi, delle esternalizzazioni o internalizzazioni o dismissioni di servizi, attività o funzioni;
- 3) le strategie di copertura del fabbisogno, ove individuate;
- 4) le strategie di formazione del personale, evidenziando le priorità progettuali in termini di riqualificazione o potenziamento delle competenze organizzate per livello organizzativo e per filiera professionale;
- 5) le situazioni di soprannumero o le eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali.

La Sezione “**Monitoraggio**” indica gli strumenti e le modalità di monitoraggio, incluse le rilevazioni di soddisfazione degli utenti, delle sezioni precedenti, nonché i soggetti responsabili, fermo restando che, ai sensi del comma 2, il monitoraggio delle sottosezioni Valore pubblico e Performance avviene secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, mentre il monitoraggio della sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza avviene secondo le indicazioni di ANAC. Per la Sezione Organizzazione e capitale umano il monitoraggio della coerenza con gli obiettivi di performance è effettuato su base triennale dall'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV) di cui all'articolo 14 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 o dal Nucleo di valutazione, ai sensi dell'articolo 147 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Le finalità del PIAO sono:

- consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatoria delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla mission pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.

Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Per il triennio 2025-2027, il documento ha necessariamente l'obiettivo di assumere un carattere molto più sistematico ed unitario, posto che parte dei piani e dei programmi assorbiti dal PIAO, come meglio specificato nel provvedimento di approvazione, confluiscono in una logica di piena integrazione in un unico documento programmatico, anche se adottati, quali atti di indirizzo dall'Ente unitariamente, sol per agevolare e definire univocamente la volontà e condivisione dell'organo politico e degli uffici, in modo da fornire per tempo al RPCT un valido contributo per la redazione più spedita del presente Piano.

La sezione della Programmazione del Fabbisogno del Personale, invece, è eccezione che conferma il precedente assunto, in quanto si pone come necessaria modifica alla corrispondente sezione del precedente PIAO, al fine di poter provvedere alle assunzioni consentite dalla legge in regime di esercizio provvisorio.

## Riferimenti normativi

L'art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa, in particolare: il Piano della performance, il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione viene redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla performance (decreto legislativo n. 150 del 2009 e linee guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica), ai rischi corruttivi e trasparenza (Piano nazionale anticorruzione - PNA), agli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013) e a tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie, dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

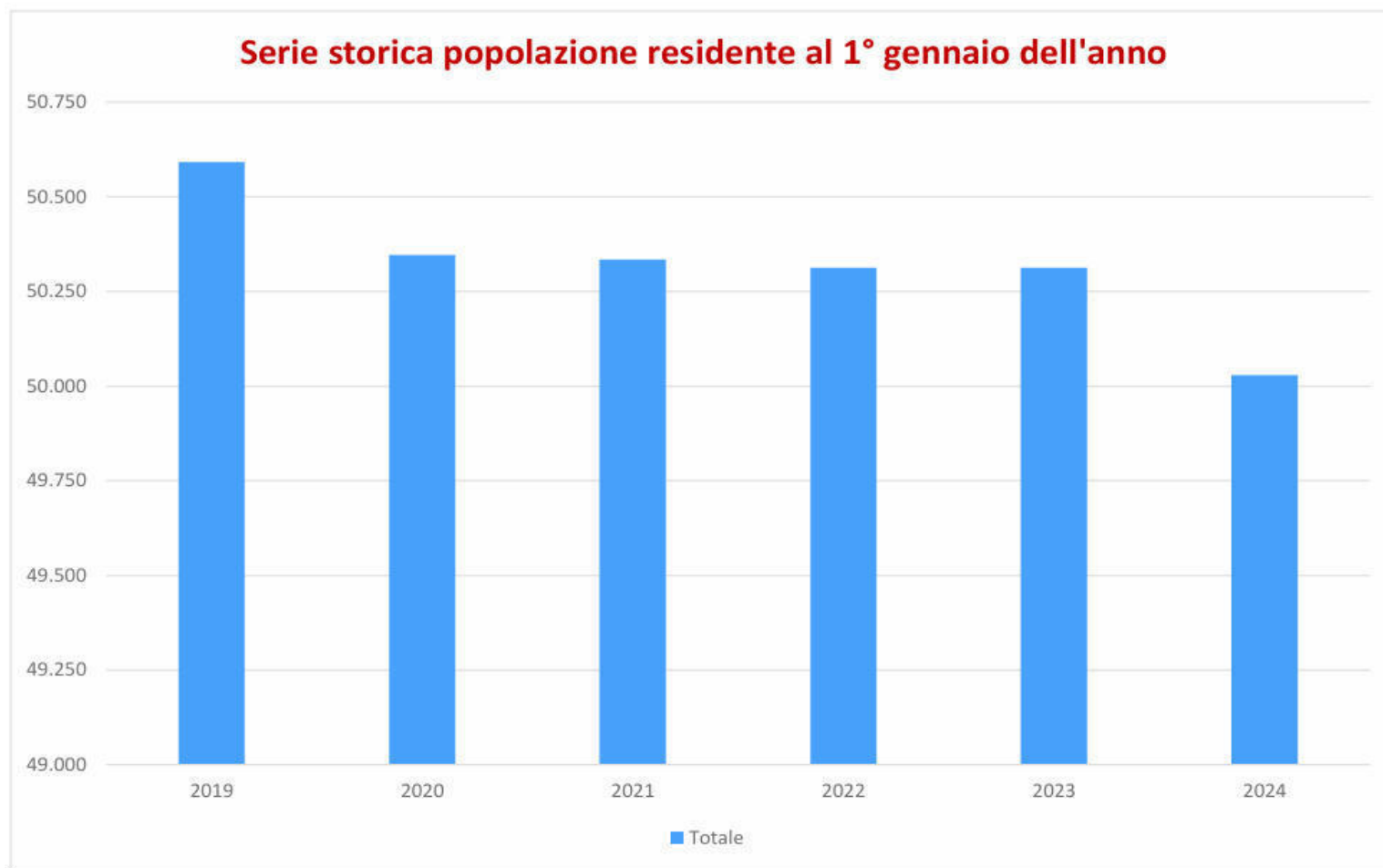
Ai sensi dell'art. 6, comma 6-bis, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2021, n. 113, come introdotto dall'art. 1, comma 12, del decreto legge 30 dicembre 2021 n. 228, convertito con modificazioni dalla legge 25 febbraio 2022 n. 15 e successivamente modificato dall'art. 7, comma 1, del decreto legge 30 aprile 2022 n. 36, la data di scadenza per l'approvazione del PIAO è quella del trentesimo giorno successivo a quello di approvazione del bilancio.

Sulla base del quadro normativo di riferimento e in una visione di transizione dall'attuale alla nuova programmazione, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025-2027 ha quindi il compito principale di fornire una visione d'insieme sull'intera attività pianificatoria dell'Ente, al fine di renderne ancora più evidenti gli obiettivi e le relative risorse impiegate (umane, finanziarie, strumentali) al relativo perseguimento.

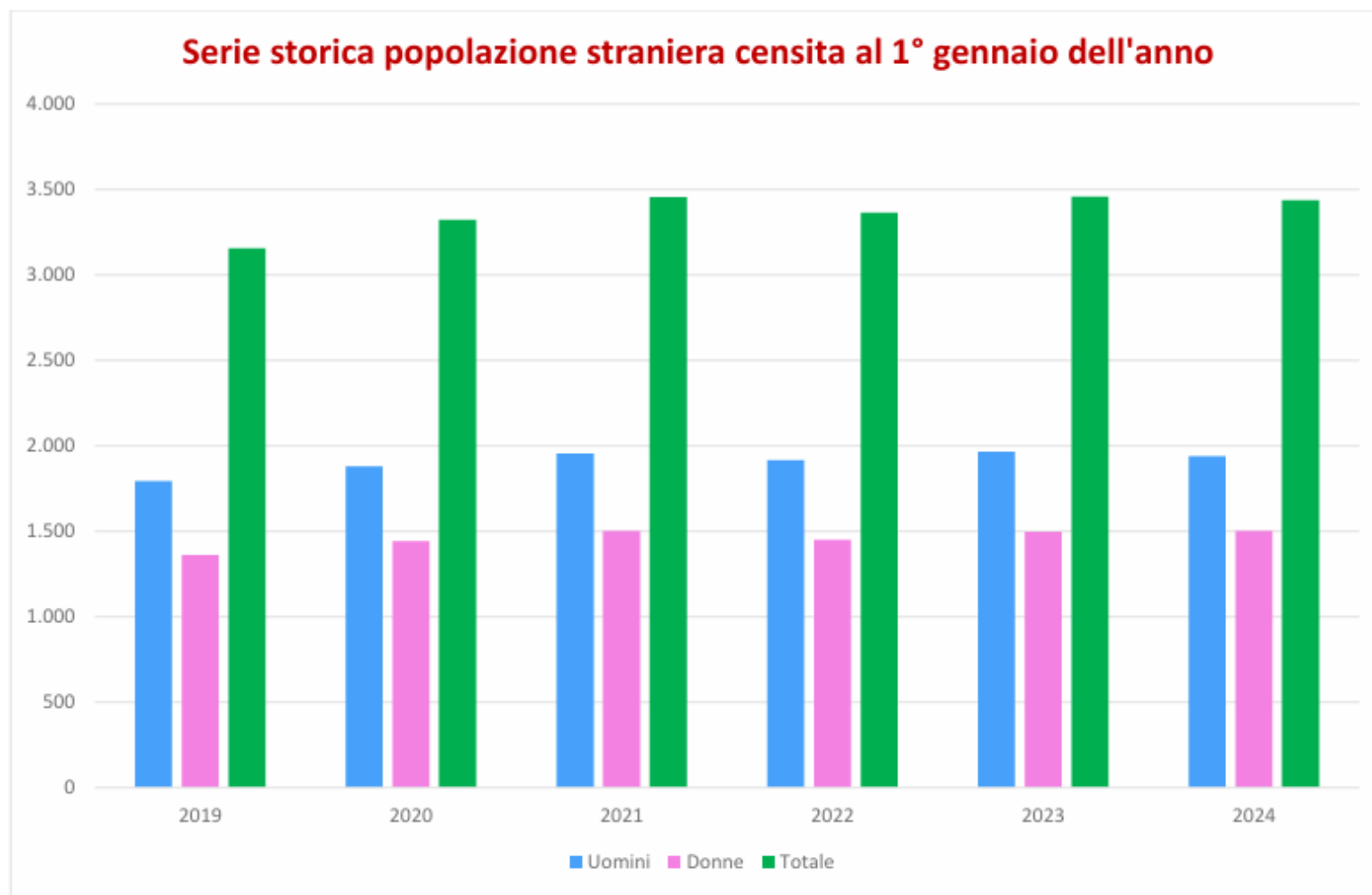
## SEZIONE 1. Scheda anagrafica e informazioni sull'Amministrazione

COMUNE DI MAZARA DEL VALLO
Via Carmine n. 8, Mazara del Vallo, 91026 Codice fiscale / Partita IVA: 8200141818 / 00257580811 Sindaco: Salvatore Quinci Numero dipendenti al 31 dicembre anno precedente: 291 a tempo indeterminato + 10 a tempo determinato Numero abitanti: 50.029 al 1° gennaio 2024. Telefono: 0923/671111 Sito internet: <a href="http://www.comune.mazaradelvallo.tp.it">www.comune.mazaradelvallo.tp.it</a> PEC: <a href="mailto:protocollo@pec.comune.mazaradelvallo.tp.it">protocollo@pec.comune.mazaradelvallo.tp.it</a>

## Dati statistici relativi alla Città ed al territorio



Comune di Mazara del Vallo						
1 gennaio dell'anno	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Totale popolazione residente	50.591	50.346	50.334	50.312	50.312	50.029



Comune di Mazara del Vallo						
1 gennaio dell'anno	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Totale popolazione straniera censita	3.153	3.321	3.453	3.363	3.457	3.437
di cui, uomini	1.792	1.880	1.954	1.915	1.963	1.938
di cui, donne	1.361	1.441	1.499	1.448	1.494	1.499

## TERRITORIO

**Coordinate** 37°39'05.98"N  
12°35'15.04"E

**Altitudine  
media** 74,95

**Superficie** 274,64 kmq

23)

**Densità** 182,48 ab/kmq

**Frazioni** Borgata Costiera,  
Mazara due

**Comuni  
Confinanti** Campobello di Mazara,  
Salemi, Marsala, Petrosino





## LA DIOCESI DI MAZARA DEL VALLO



Mazara del Vallo è sede di Diocesi fin dal 1093, quando venne istituita da parte del Gran Conte Ruggero d'Altavilla. I confini assegnati nel diploma ruggeriano erano vastissimi: dalla foce del Belice, alla cava sotto Corleone, sino alla località allora chiamata Zineth, e da qui a Iato, Sagana e ai monti intorno a Carini, nelle vicinanze di Palermo (Sferracavallo), sino ad affacciarsi sul mar Tirreno. La diocesi di Mazara abbracciava, pertanto, l'attuale provincia di Trapani e parte di quella di Palermo.

Nel 1844 la Diocesi subisce un duplice smembramento: col primo, in forza della bolla pontificia "In suprema militantis Ecclesiae" di Gregorio XVI del 20 maggio 1844, vengono aggregati all'arcidiocesi di Monreale i comuni di Borgetto, Capaci, Carini, Partinico, Terrasini, Balestrate, Torretta, Valguarnera Ragali; successivamente con la bolla pontificia "Ut animarum pastores" del 21 maggio 1844, vengono smembrati dalla Diocesi i comuni di Trapani, Erice, Paceco, San Lorenzo (Xitta) e le isole di Pantelleria, Favignana, Levanzo e Marettimo, che costituiscono la nuova diocesi di Trapani. Nel 1950 la Diocesi subisce ancora un ulteriore smembramento. Vengono aggregati alla Diocesi di Trapani, in esecuzione del decreto della Sacra Congregazione Concistoriale del 24 settembre, altri tre comuni: Alcamo, Castellammare del Golfo e Calatafimi, mentre l'isola di Pantelleria viene trasferita da Trapani alla Diocesi madre di Mazara del Vallo.

Attualmente, a seguito della nomina di mons. La Piana ad arcivescovo di Messina, il 22 febbraio 2007 viene nominato nuovo vescovo della Diocesi di Mazara del Vallo mons. Domenico Mogavero, sacerdote dell'Arcidiocesi di Palermo. Ordinato vescovo nella Cattedrale di Palermo il 24 marzo 2007 dal Card. Camillo Ruini, inizia il ministero pastorale il 1° aprile 2007, Domenica delle Palme, quale 80° vescovo della Chiesa mazarese. Il 15 ottobre 2022 il nuovo Vescovo di Mazara del Vallo Mons. Angelo Giurdanella, vicario generale della Diocesi di Noto, inizia il suo Ministero Episcopale in Diocesi. La Forania di Mazara del Vallo conta 10 parrocchie e 16 rettorie, oltre alla Cappella presso l'Ospedale civico "Abele Ajello".



## RISCHIO SISMICO DI MAZARA DEL VALLO

Le zone sismiche assegnate al territorio comunale di Mazara del Vallo per le normative edilizie. Zone sismiche. Fenomeni riscontrati. Accelerazione al suolo (ag max).

La **classificazione sismica** del territorio nazionale ha introdotto **normative tecniche** specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

In basso è riportata la **zona sismica** per il territorio di Mazara del Vallo, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Sicilia n. 408 del 19.12.2003.

Zona sismica 2	Zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi forti terremoti.
----------------	---

I criteri per l'aggiornamento della mappa di **pericolosità sismica** sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'**accelerazione orizzontale massima (ag)** su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

## CLASSIFICAZIONE CLIMATICA DI MAZARA DEL VALLO

La **classificazione climatica** dei comuni italiani è stata introdotta per regolamentare il funzionamento ed il periodo di esercizio degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia.

In basso è riportata la **zona climatica** per il territorio di Mazara del Vallo, assegnata con Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993 e successivi aggiornamenti fino al 31 ottobre 2009.

Zona climatica	Periodo di accensione degli impianti termici: dal 15 novembre al 31 marzo (10 ore giornaliere), salvo ampliamenti disposti dal Sindaco.
Gradi-giorno 927	Il grado-giorno (GG) di una località è l'unità di misura che stima il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nelle abitazioni. Rappresenta la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, degli incrementi medi giornalieri di temperatura necessari per raggiungere la soglia di 20 °C. Più alto è il valore del GG e maggiore è la necessità di tenere acceso l'impianto termico.

## **RISERVE E AREE PROTETTE**

***RISERVA NATURALE "LAGO PREOLA E GORGHI TONDI"***



***AREA PROTETTA DI CAPO FETO***



## SEZIONE 2. Valore pubblico, Performance e Anticorruzione.

### Sottosezione programmazione di Valore Pubblico

Il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, così come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74, afferma la centralità sistematica del risultato, per appurare lo svolgimento efficace ed efficiente dell'azione amministrativa ed i parametri per verificare tale risultato devono consentire ai principi di cui all'articolo 97 della Costituzione di esprimere tutta la loro rilevanza, permeando i complessivi circuiti organizzativi orientati al risultato stesso.

Le amministrazioni locali sono oggi chiamate ad applicare il principio contabile della programmazione, divenuto norma con il D. Lgs. n. 126/2014, di modifica del D. Lgs. n. 118/2011, attuando processi di armonizzazione dei diversi sistemi, contabile e di programmazione della gestione. In particolare, l'articolo 170, del D. Lgs. n. 267/2000, come sostituito dalla citata normativa, stabilisce che la Relazione Previsionale e Programmatica (RPP) venga sostituita dal DUP (Documento Unico di Programmazione), che costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente locale.

Il DUP è organizzato in due sezioni: la Sezione Strategica (SeS), che contiene gli obiettivi strategici che l'Amministrazione Comunale intende raggiungere durante il suo mandato, e la Sezione Operativa (SeO), di durata triennale, che costituisce una prima trasformazione della strategia dal piano dispositivo al piano operativo e che trova poi una più dettagliata definizione nella programmazione gestionale, costituita dal Piano della Performance/Piano degli Obiettivi e dal PEG.

Il Piano della Performance, oggi confluito nella sezione valore pubblico del PIAO, è, e rimane nella sua intima sostanza, un documento di programmazione e comunicazione introdotto e disciplinato dal Decreto Legislativo n. 150/2009 (Riforma Brunetta). Si tratta di un documento triennale in cui, coerentemente alle risorse assegnate, sono esplicitati gli obiettivi e gli indicatori, al fine di misurare, valutare e rendicontare la performance dell'Ente.

Per **Performance dell'Ente** si intende un insieme complesso di risultati quali la produttività, l'efficienza, l'efficacia, l'economicità e l'applicazione e l'acquisizione di competenze; la performance tende al miglioramento nel tempo della qualità dei servizi, delle organizzazioni e delle risorse umane e strumentali.

La **performance organizzativa** esprime la capacità della struttura di attuare i programmi adottati dall'Ente.

La **performance individuale** rappresenta il contributo reso dai singoli al risultato.

Il Piano degli Obiettivi, di cui all'art. 108 del Decreto Legislativo n. 267/2000, è invece un documento programmatico che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi dell'Ente e definisce, con riferimento agli obiettivi stessi, gli indicatori per la misurazione e la valutazione delle prestazioni dell'amministrazione comunale e dei suoi dipendenti.

Il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) è infine, per gli Enti locali, lo strumento di raccordo tra le funzioni politiche di indirizzo e controllo, espresse dagli organi di governo, e le funzioni di gestione proprie dei Responsabili di Settore.

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legge n. 174 del 10 ottobre 2012, convertito con modificazioni in Legge n. 213 del 07.12.2012, recante disciplina in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, è stato disposto di unificare nel PEG, con intenti di semplificazione dei processi di pianificazione gestionale degli enti locali, il piano dettagliato degli obiettivi con quello delle performance. Il Piano degli Obiettivi e delle Performance del Comune di Mazara del Vallo 2025-2027 rappresenta gli obiettivi strategici ed operativi che l'Amministrazione Comunale intende conseguire in un triennio, affidandone la responsabilità del raggiungimento alle diverse unità organizzative dell'Ente.

Nell'ambito della riforma sulla programmazione, la nuova chiave di lettura da utilizzare è il Valore pubblico, con l'obiettivo, assai arduo, di individuarlo e misurarlo.

Per giungere a tale risultato, è essenziale, innanzitutto, creare le condizioni interne all'ente, curando, in particolare, la salute organizzativa, con specifico riferimento alle risorse umane e alla salute finanziaria, con un approccio alla gestione dei rischi corruttivi e della trasparenza che sia funzionale al miglioramento della performance dell'ente nel suo complesso.

Il presente Piano individua, quindi, una trasparente definizione delle responsabilità dei diversi attori in merito alla definizione degli obiettivi ed al relativo conseguimento delle prestazioni attese, ai fini della successiva misurazione della performance organizzativa, ed è lo strumento che dà avvio al ciclo di gestione della stessa, che è articolato nelle seguenti fasi:

- 1) definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- 2) collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- 3) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di interventi correttivi;
- 4) misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
- 5) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- 6) rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici dell'amministrazione, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

La finalità del Piano è quella di rendere partecipe la comunità degli obiettivi che l'ente si è dato, garantendo trasparenza e diffusione ai cittadini in merito alla programmazione dell'azione amministrativa.

La presente sottosezione, relativa alla Performance, fa parte integrante di un documento programmatico triennale in cui, in coerenza con le risorse assegnate, sono esplicitati gli obiettivi, gli indicatori ed i target su cui si baserà la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance dell'Amministrazione comunale ed è redatto con lo scopo di assicurare:

- la qualità della rappresentazione della performance;
- la comprensibilità della rappresentazione della performance;
- l'attendibilità della rappresentazione della performance.

Nella sua articolazione la presente sottosezione segue, adattandoli alla realtà comunale, criteri, struttura e modalità di redazione elaborati fin dal 2012 con l'assistenza tecnica del FORMEZ P.A. e del Dipartimento Funzione Pubblica, individuando, quale punto di partenza per la definizione degli obiettivi strategici, il programma politico del sindaco.

Conclusioni:

**Per tradurre in fatti le priorità e le strategie definite a livello politico, nonché per potere governare con lungimiranza e creare valore per la comunità di riferimento, le diverse progettualità dovranno, dapprima, essere inserite nel DUP, parte strategica, per poi tradursi, qualora finanziate nell'ambito del PNRR o di altre fonti di finanziamento, in obiettivi di PEG, così da dare concreta attuazione al principio di coerenza tra i documenti che compongono la programmazione.**

**Tale impostazione garantisce la coerenza anche tra il DUP ed il PIAO: il PIAO discende coerentemente dal DUP nell'elaborazione del Piano dettagliato degli Obiettivi e del Piano Performance.**

Il Documento Unico di Programmazione 2025-2027, di cui alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 20/2025, rappresenta il primo livello di pianificazione necessario per tale processo che ha come target, si ripete, il perseguimento e realizzazione di nuovo valore pubblico, ovvero il mantenimento del valore pubblico precedentemente prodotto.

Il Bilancio di previsione per il triennio 2025-2027 è stato definitivamente approvato con successiva deliberazione di Consiglio comunale, n. 21/2025.

Per **Valore Pubblico** in senso stretto le Linee Guida DFP intendono il livello complessivo di BENESSERE economico, sociale, ma anche ambientale e/o sanitario dei cittadini, delle imprese e degli altri *stakeholders* creato da un'amministrazione pubblica (o co-creato da una filiera di PA e organizzazioni private e no profit), rispetto ad una *baseline*, o livello di partenza.

Il significato di Valore Pubblico, secondo la dottrina economica, ha avuto una evoluzione nel tempo, integrando il concetto delle 3E (efficacia, efficienza, economicità) a quello di equità, competitività e performance.

Solo migliorando il sistema organizzativo complessivo verso l'efficienza e l'equità si giunge alla creazione di Valore Pubblico, inteso come *outcome* per accrescere il capitale sociale e il Benessere sociale dei cittadini.

Anche secondo l'ANAC va privilegiata una nozione in senso ampio di Valore Pubblico intesa come miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento, degli utenti, degli *stakeholder*, dei destinatari di una politica o di un servizio.

Si tratta di un concetto che non va limitato agli obiettivi finanziari monetizzabili ma comprende anche quelli socio-economici.

Il Valore Pubblico è una sorta di “performance delle performance”, che si raggiunge attraverso una logica programmatoria triennale integrata e delinea un filo unico di gestione che soddisfa le domande di “cosa si vuole fare, in che tempi, con quali risorse” (Obiettivi, Target, Responsabilità, Risorse), già definito con il decreto Brunetta (D. Lgs. n. 150/2009): “Assicurare la qualità dei documenti di performance” anche con “Metodi e strumenti idonei a misurare, valutare e premiare la performance individuale e quella organizzativa” con obiettivi SMART: Specifici e Misurabili in termini concreti e chiari, Affidabili e tali da determinare un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati, associabili ad una Responsabilità specifica, riferibili ad un arco temporale determinato, correlati alla quantità e alla qualità delle risorse disponibili.

# NOTA METODOLOGICA DI MISURAZIONE DELLA PERFORMANCE NELLA NUOVA ACCEZIONE DI VALORE PUBBLICO

## Ambiti di misurazione e valutazione della performance organizzativa

Con il termine “Valore pubblico”, cui è dedicata un’apposita sottosezione del PIAO, il Legislatore intende fare riferimento al livello di benessere sociale, economico e ambientale della collettività di riferimento, destinataria di una particolare politica o di una certa tipologia di servizio.

Con il PIAO si realizza una vera e propria rivoluzione prospettica della pianificazione, non più teoricamente rivolta alla autoreferenzialità, bensì all’efficacia, efficienza ed economicità dell’attività dell’Ente ai fini del soddisfacimento della compagine sociale di riferimento, del relativo contesto economico e produttivo nonché di quello sociale della cittadinanza amministrata.

Si passa, pertanto, ad una valutazione di efficacia dell’attività amministrativa dell’Ente rispetto, non più alla produzione o erogazione di servizi, quanto piuttosto alla relativa rispondenza dell’*output* rispetto alle istanze della popolazione destinataria degli stessi.

In tale contesto, le dimensioni in cui può essere articolato il Valore pubblico che si è chiamati a generare sono le seguenti:

- Benessere Personale e Socio-Culturale: riferito alla promozione del benessere psico-fisico, della formazione e sulla diffusione culturale sia internamente sia esternamente all’Amministrazione, con particolare attenzione ai soggetti fragili e alle relative condizioni sociali, quali parametri di effettiva rispondenza ad un incremento tangibile del benessere di una comunità;
- Benessere Economico: riferito alla salute economico-finanziaria delle varie componenti del tessuto economico (altre istituzioni, imprese, Terzo settore, professionisti, etc.);
- Benessere Ambientale: relativo alle sfide ambientali, climatiche ed energetiche che si dovranno affrontare attraverso scelte strategiche di pianificazione urbana e territoriale, al fine di erogare servizi inclusivi e sostenibili.

Appare così evidente come il Valore pubblico si disarticoli in plurime connotazioni, che riguardano la buona organizzazione, il rispetto della legalità, l’efficienza, l’efficacia, l’economicità, la visione del futuro su cui si intende incidere attraverso serie attività di programmazione e controllo, coinvolgimento degli utenti, etc.

A questo punto, si vede come chiaramente la vera capacità dell’amministrazione risulti essere quella di perseguire un progetto politico di medio o lungo periodo che, rispetto al contesto in cui intende operare, sia in grado di porre in essere misure rivolte a cambiare, migliorandola, la direzione della performance individuale e organizzativa verso una più efficace performance istituzionale dell’ente nel suo complesso. Si crea pertanto Valore pubblico solo se si riesce ad organizzare in maniera ottimale tutte le risorse di cui dispone l’amministrazione e, tra queste, rilevano in particolar modo quelle umane, finanziarie, patrimoniali ma non solo per autoreferenzialità, quanto piuttosto per dare risposte concrete alla collettività di riferimento, agli operatori economici e, più in generale, agli *stakeholders* di riferimento territoriale.

La presente sottosezione dedicata al Valore pubblico e la successiva dedicata alla Performance, scontano questo legame intimo con la pianificazione strategica dell’Ente, trasferita dal programma di mandato del Sindaco al DUP, per trovare poi successiva disarticolazione necessaria con il passaggio alle previsioni finanziarie del bilancio e del PEG.

La misurazione e valutazione della performance organizzativa è un processo qualitativo, che culmina nella determinazione di un giudizio sintetico sui risultati prodotti dall'ente in relazione agli obiettivi stabiliti in fase di pianificazione strategica e programmazione operativa. Per questo, si può dire che la misurazione e valutazione della performance organizzativa si colloca nell'ambito del Ciclo di Gestione della performance come fase intermedia tra quella di pianificazione/programmazione e quella successiva di rendicontazione.

In merito a tale ultimo aspetto, il d. lgs. 150/2009, come modificato ed integrato dal D. Lgs 74/2017, prevede i seguenti Ambiti di misurazione e valutazione della performance organizzativa:

- a) l'attuazione di politiche e il conseguimento di obiettivi collegati ai bisogni e alle esigenze della collettività;
- b) l'attuazione di piani e programmi, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse;
- c) la rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi anche attraverso modalità interattive;
- d) la modernizzazione e il miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e la capacità di attuazione di piani e programmi;
- e) lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione;
- f) l'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi;
- g) la qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati;
- h) il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità.

Nel caso del Comune di Mazara del Vallo, l'attività di misurazione e valutazione della performance organizzativa viene condotta rispetto ai seguenti punti di vista, ai quali corrispondono i relativi ambiti di analisi della performance:

<b>Il punto di vista dell'Amministrazione</b>	a) l'attuazione di politiche e il conseguimento di obiettivi collegati ai bisogni e alle esigenze della collettività;
<b>Il punto di vista dell'organizzazione interna</b>	b) l'attuazione di piani e programmi, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse; c) la modernizzazione e il miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e la capacità di attuazione di piani e programmi;
<b>Il punto di vista dei cittadini</b>	d) la rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi, anche attraverso modalità interattive; e) lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione; g) la qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati;
<b>Il punto di vista trasversale</b>	f) l'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi; h) il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità.

Nel 2024 il Comune di Mazara del Vallo ha visto svolgersi la competizione elettorale per il rinnovo del Consiglio Comunale e per l'elezione del Sindaco. Essendo stato confermato il Sindaco uscente, allo stesso era stato espressamente posto l'interrogativo se confermare, limitatamente a quell'esercizio, gli obiettivi strategici, in un nesso di continuità, unitamente ai relativi target operativi inerenti il programma del precedente quinquennio. A tale interrogativo era stata data risposta affermativa.

Quest'anno (2025), a differenza del precedente anno, in cui erano stati confermati gli obiettivi nel secondo semestre 2024, la nuova pianificazione parte da obiettivi coerenti con il programma del "Quinci bis".



SOTTOSEZIONE VALORE PUBBLICO

VALORE PUBBLICO

RISULTATI ATTESI IN TERMINI DI OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI, PROGRAMMATI IN COERENZA CON I DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA (\*)

(\*) i valori iniziali sono riferiti ai dati del preconsuntivo 2024)

Descrizione Finanziario	dell'obiettivo	L'amministrazione ha l'obiettivo di rafforzare l'equilibrio economico, impegnandosi nel contenimento del debito, migliorando la redditività del patrimonio, mantenendo inalterata - ove possibile - la pressione tributaria				
Indicatori di Autonomia finanziaria						
Titolo	Descrizione	Unità di misura	Val. Iniz. (al 31 dicembre 2024)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2025)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2026)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2027)
Interventi pubblici statali e regionali	Trasferimenti statali e regionali/popolazione	%	$\frac{20.833.891,69}{50.029} = 416,43$	mantenere/aumentare	mantenere/aumentare	mantenere/aumentare
Autonomia finanziaria dell'ente	<u>Tit. I + Tit.III</u> Tit. I + II + III	%	$\frac{44.844.667,25}{65.718.802,87} = 0,68$	aumentare	aumentare	aumentare
Indicatori per le "Entrate"						
Titolo	Descrizione	Unità di misura	Val. Iniz. (al 31 dicembre 2024)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2025)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2026)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2025)
Pressione tributaria	Entrate Tit. I/popolazione	%	$\frac{36.844.032,85}{50.029} = 736,45$	mantenere	mantenere	mantenere
Capacità di accertamento tributi	Accertamenti Tit. I/popolazione	%	$\frac{37.865.885,77}{50.029} = 756,88$	aumentare	aumentare	aumentare
Indicatori per le "Spese"						
Titolo	Descrizione	Unità di misura	Val. Iniz. (al 31 dicembre 2024)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2025)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2026)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2027)
Spesa corrente pro capite	Spesa corrente/ tot. abitanti	Euro	$\frac{43.435.106,14}{50029} = 868,19$ (*al netto delle spese correlate ai trasferimenti pubblici)	diminuire	diminuire	diminuire
Investimenti annui pro capite	Spesa investimenti annui/tot. Abitanti	Euro	$\frac{2.581.543,02}{50029} = 51,60$	aumentare	aumentare	aumentare
Indicatori di "Patrimonio"						
Titolo	Descrizione	Unità di misura	Val. Iniz. (al 31 dicembre 2024)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2023)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2024)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2025)
Locazioni passive	n. e valore locazioni passive	n./€	$\frac{2}{10.288,84} = 0,0002$ (Valore calcolato sugli impegni residui - nessun impegno di competenza adottato per i fitti passivi 2024)	Diminuire	Diminuire	Diminuire

Patrimonio procapite	Valore dei beni patrimoniali indisponibili/popolazione	Euro	$\frac{18.427.800,13}{50.029} = 368,34$ (valore calcolato sui Beni Demaniali del Conto del Patrimonio 2023)	aumentare	aumentare	aumentare
Indicatori di “indebitamento”						
Titolo	Descrizione	Unità di misura	Val. Iniz. (al 31 dicembre 2024)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2023)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2024)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2025)
Indebitamento pro-capite	Indebitamento/tot. abitanti	euro	$\frac{2.897.811,04}{50.029} = 57,92$	diminuire	diminuire	diminuire
Rispetto degli obiettivi di finanza	SI/NO	SI	SI	mantenere	mantenere	mantenere

## STATO DI SALUTE ORGANIZZATIVA

Descrizione dell'obiettivo Organizzativo	L'amministrazione ha l'obiettivo di aumentare il livello di motivazione e responsabilizzazione dei dipendenti e di incentivare l'orientamento dei dirigenti e funzionari verso la valutazione e misurazione della performance organizzativa					
Indicatori sul capitale umano						
Titolo	Descrizione	Unità di misura	Val. Iniz. (al 31 dicembre 2024)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2025)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2026)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2027)
Capacità dell'organizzazione	n. dipendenti a tempo pieno e indeterminato/ n. dipendenti	%	307/359 = 85,51%	incremento	incremento	incremento
Livello di "education"	n. dipendenti laureati/n. dipendenti in servizio di ruolo	%	52/307 = 16,94%	incremento	incremento	incremento
Indicatori per la "Formazione"						
Titolo	Descrizione	Unità di misura	Val. Iniz. (al 31 dicembre 2024)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2025)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2026)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2027)
Grado di aggiornamento del personale	Numero di partecipanti alle attività formative/totale dipendenti	%	100%	incremento	incremento	incremento
Tasso di formazione interna	n. ore di formazione/totale dipendenti	h	2400/305 compreso personale SIA) = 7,87 h	incremento	incremento	incremento
Indicatori di Capacità premiante della performance individuale						
Titolo	Descrizione	Unità di misura	Val. Iniz. (al 31 dicembre 2024)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2025)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2026)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2027)
Incentivazione per dipendente (personale del comparto)	Importo Contratto Collettivo Decentrato Integrativo (FES istituti fissi)/totale dipendenti	Euro	€. 1.434.195,00/307 = €. 4.671,64	mantenimento	mantenimento	mantenimento
Capacità di incentivazione	Fondo a destinazione variabile/totale dipendenti	Euro	DD.2662 del 29/11/2022	incremento	incremento	incremento
Indicatori di "Pari Opportunità"						
Titolo	Descrizione	Unità di misura	Val. Iniz. (al 31 dicembre 2024)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2025)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2026)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2027)
Parità di genere negli incarichi di vertice	n. dirigenti e PO di sesso femminile/n. dirigenti e P.O.	%	8/14=57,14%	mantenimento	incremento	incremento
Approvazione ed attuazione Piano azioni positive 2022/2024	SI/NO	SI/NO	Il Piano approvato con il PIAO (ultimo aggiornamento GM n.190 del 28/11/2024)	mantenimento	mantenimento	mantenimento
Indicatori di "Benessere Organizzativo"						
Titolo	Descrizione	Unità di misura	Val. Iniz. (al 31 dicembre 2024)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2025)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2026)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2027)
Realizzazione dell'indagine annuale Benessere Organizzativo	Indagine ANAC (Art. 14, c. 5, d.lgs n. 150/2009	% n. questionari/ dipendenti	78%	incremento	incremento	incremento
Tasso di assenza del personale comunale	Tasso di assenza	%	20,82 %	diminuzione	diminuzione	diminuzione

# STATO DI SALUTE RELAZIONALE

Descrizione dell'obiettivo Relazionale	L'amministrazione ha l'obiettivo di garantire l'imparzialità della sua azione orientando i programmi al costante confronto con i bisogni della collettività. Ritiene importante incrementare la partecipazione dei cittadini nella collaborazione attiva con il comune, anche mediante lo strumento delle segnalazioni ambientali					
Indicatori di relazione con i Cittadini						
Titolo	Descrizione	Unità di misura	Val. Iniz. (al 31 dicembre 2024)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2025)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2026)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2027)
Segnalazioni di cittadini in materia ambientale	Numero di segnalazioni pervenute alla PM/ segnalazioni esitate <sup>1</sup>	%	10/10	mantenimento	mantenimento	mantenimento
Contenziosi Negoziazioni	Numero di contenziosi	n.	n. 101 di cui: 16 cause lavoro e 18 negoziazioni assistite	decremento	decremento	decremento
Accesso alle informazioni istituzionali tramite sito web	N. accessi e visualizzazioni delle pagine	n.	143.983 visite 564.596 pagine	incremento	incremento	incremento
Diffusione delle indagini di <i>customer satisfaction</i>	N. servizi per i quali è attiva indagine di <i>customer satisfaction</i>	n.	n.8	mantenimento	mantenimento	mantenimento
Debiti fuori bilancio	n. debiti fuori bilancio riconosciuti	n.	n.22	decremento	decremento	decremento
Indicatori di relazione con gli altri Portatori di interesse						
Titolo	Descrizione	Unità di misura	Val. Iniz. (al 31 dicembre 2024)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2025)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2026)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2027)
Coinvolgimento dei portatori di interesse	Numero di tavoli di concertazione e consulte	n.	n.16 tavoli di concertazione	incremento	Mantenimento (I) incremento	Mantenimento (I) incremento
Iniziative di democrazia partecipata per la spendibilità delle risorse regionali	Attuazione del regolamento approvato con deliberazione CC n. 99/2018	n.	0	incremento	incremento	incremento
Interventi a sostegno di iniziative culturali, sportive, sociali	Numero richieste patrocini gratuiti di associazioni sportive, culturali e sociali/n. patrocini esitati	n.	n. 35 richieste patrocini e n.35 patrocini concessi	mantenimento	100% della trattazione formale delle istanze presentate sia accolte che non accolte (I) mantenimento	100% della trattazione formale delle istanze presentate sia accolte che non accolte (I) mantenimento
Indicatori di relazione con altri enti ed istituzioni						
Titolo	Descrizione	Unità di misura	Val. Iniz. (al 31 dicembre 2024)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2025)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2026)	Target (valore atteso al 31 Dicembre 2027)
Esercizio della leadership a livello territoriale	Rilevazione del ruolo di Capofila del comune di Mazara del Vallo	n.	n. 10 progetti complessi , finanziati e gestiti come comune capofila del distretto	incremento	incremento	incremento

<sup>1</sup> segnalazioni relative a: 1. Abbandono Rifiuti Soli Urbani al di fuori dell'orario consentito e al di fuori dei cassonetti; 2. Carcasse di animali e di ogni altro genere; 3. Depositi illegali di Eternit sul suolo pubblico in particolare nelle zone di campagna e periferiche

Relazioni e Partenariati pubblico/privato	Numero convenzioni, protocolli di intesa, accordi per la realizzazione di obiettivi istituzionali	n.	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ n.20 convenzioni</li> <li>➤ n. 1 Protocollo d'intesa</li> <li>➤ n.3 progetti con Enti del terzo settore con mazara capofila;</li> <li>➤ n. 8 progetti in partenariato;</li> <li>➤ n.2 Accordi con enti del terzo settore</li> </ul> <b>Totale n. 34</b>	Incremento	incremento	incremento
Gemellaggi ed altre collaborazioni istituzionali	Numero gemellaggi, convenzioni, o Accordi con (protocolli di intesa, ecc... con altri) enti pubblici	n.	n. 1 convenzione con i comuni del distretto n. 4 accordi (di cui 1 comunità di pratica – ministero -1 patto educativo con istituti scolastici e unicef – 1 accordo di programma per P.d.z. 2019-2020- 1 accordo con libero consorzio) <b>Totale n. 5</b> + <b>n. 20 convenzioni servizi sociali = 25</b>	incremento	Mantenimento (I) incremento	Mantenimento (I) incremento

## **Connessione con il Sistema di misurazione e valutazione e con Contratti Collettivi Decentrati Integrativi**

Il Piano della Performance ed il Piano dettagliato di Obiettivi costituiscono, unitamente al PEG, i documenti fondamentali per la successiva erogazione dei premi di produttività e delle indennità/retribuzioni di risultato, conseguentemente alla verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi di performance organizzativa ed individuale, coerentemente con il vigente Sistema di misurazione e valutazione, approvato con deliberazione G.M. n. 196 del 31 dicembre 2015 ed entrato in vigore il 18 febbraio 2016.

La Giunta comunale ha adottato le nuove norme contrattuali in materia di Elevate Qualificazioni, con deliberazione n. 8 del 19 gennaio 2024, ad oggetto “CCNL 2019-2021: SISTEMA DI GRADUAZIONE DELLA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE DELLE POSIZIONI DI ELEVATA QUALIFICAZIONE – APPROVAZIONE REGOLAMENTO”.

Infine, con D.S. n. 67 del 26 febbraio 2023 è stato nominato il Nucleo di Valutazione per il triennio 2023-2025, costituito in forma collegiale da tre componenti esterni iscritti nell’apposito elenco nazionale, come stabilito dall’art. 16 del vigente regolamento sui controlli interni, approvato con deliberazione consiliare n. 8 del 15 gennaio 2013, modificato con deliberazione consiliare n. 100 del 25 settembre 2013 e con deliberazione consiliare n. 84 del 30 luglio 2019.

# **PIANO DETTAGLIATO DEGLI OBIETTIVI ANNO 2025**

## **INDICE**

Premessa

Normativa di riferimento

Le linee-guida del Piano dettagliato di obiettivi 2025

### **PARTE I**

Gli obiettivi dettagliati da realizzare nell'anno 2025 ai fini della valutazione individuale:

1. Obiettivi individuali assegnati dal sindaco e al segretario generale
2. Obiettivi individuali assegnati ai dirigenti comunali
3. Obiettivi individuali assegnati dai dirigenti ai titolari di Elevata Qualificazione

### **PARTE II**

La verifica dei risultati e la valutazione delle prestazioni individuali dei dirigenti, dei titolari di E.Q. e del personale comunale



## Premessa

Le leggi di riforma della pubblica amministrazione hanno, tra l'altro, disegnato un nuovo modello di governo locale, caratterizzato da logiche e strumenti innovativi.

L'attuale "missione" dell'ente locale è quella di promuovere lo sviluppo delle comunità e del territorio, attraverso una precisa attività di pianificazione, nella quale i diversi organi giocano un ruolo fondamentale.

Agli amministratori locali viene chiesto di definire la "visione" dell'ente, con cadenza quinquennale, presentando agli elettori un programma di mandato da tradurre in piani e progetti di medio e breve termine.

Questi i principali atti di programmazione di competenza politica:

- il programma di mandato del sindaco
- il bilancio di previsione, il DUP, il programma triennale delle opere pubbliche, altri piani e programmi specifici approvati dal consiglio comunale;
- il piano delle performance, predisposto dal segretario generale di concerto con i dirigenti ed approvato dalla giunta municipale;
- il piano esecutivo di gestione, proposto dal segretario generale ed approvato dalla giunta, che costituisce la parte economico-finanziaria del piano delle performance;
- il piano dettagliato degli obiettivi, predisposto dal segretario generale ed approvato dalla giunta, ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato dei dirigenti, coerente con il piano delle performance.

Alla classe dirigente dell'ente il legislatore ha affidato il compito di raggiungere gli obiettivi strategici fissati dagli amministratori, monitorando con cadenza periodica i risultati e valutando gli stessi anche ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato.

La nuova direzione dell'ente locale è quindi fortemente orientata al miglioramento dei servizi in termini di efficacia, efficienza ed economicità, in un momento in cui le risorse pubbliche subiscono drastici tagli e le pretese dei cittadini aumentano considerevolmente.

Coniugare il miglioramento delle prestazioni con la minore disponibilità di risorse economiche è la vera sfida che impegna la classe dirigente degli enti locali. Tale sfida si combatte con lo sviluppo di una cultura di gestione "per obiettivi" e con un crescente investimento sul capitale immateriale, valorizzando le risorse umane dell'ente mediante piani strategici di cambiamento, dei quali la formazione permanente ed il benessere organizzativo costituiscono fattori di grande rilevanza.

## **Normativa di riferimento**

Il Piano dettagliato di obiettivi è disciplinato dall'art. 108, comma 1, del decreto legislativo 267/2000. Ai sensi dell'art. 169, comma 3-bis dello stesso, costituisce parte integrante e sostanziale del PEG (Piano esecutivo di gestione), unitamente al Piano della Performance di cui all'art. 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

Esso è predisposto dal Segretario generale, al quale compete l'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente, secondo le direttive impartite dal sindaco, nonché la sovrintendenza alla gestione dell'ente, perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza, sia mediante la proposta di PEG, sia attraverso la predisposizione del piano dettagliato di obiettivi. Il successivo articolo 197, comma 2, lettera a), colloca il piano nell'ambito del controllo di gestione, del quale costituisce la prima fase.

Il decreto legge 174/2012, convertito con modificazioni nella L. 213/2012, ha profondamente innovato l'art. 147 del TUEELL, con obbligo per gli enti locali di adottare un ruolo regolamento per la disciplina dei controlli interni, compreso il controllo di gestione.

Il nuovo regolamento dei controlli interni è stato approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 8 del 15 gennaio 2013, successivamente modificata con deliberazione n. 100 del 25 settembre 2013.

Nell'esercizio delle funzioni di sovrintendenza e coordinamento dei dirigenti, ai sensi del vigente CCNL, è stato definito il presente Piano dettagliato di obiettivi, che costituisce la fonte per la valutazione dei dirigenti comunali ed i Responsabili di E.Q., ai fini dell'erogazione della retribuzione/indennità di risultato, secondo il vigente sistema di Misurazione e Valutazione.

Il presente piano contempla anche gli obiettivi assegnati dal Sindaco al Segretario generale.

## **Linee-guida del Piano dettagliato di obiettivi 2025**

Il piano dettagliato degli obiettivi consiste nella traduzione della “visione” politica nella “missione” dirigenziale, attraverso la definizione di specifiche richieste che il personale apicale si impegna a raggiungere attraverso risultati misurabili e valutabili.

Il Piano dettagliato degli obiettivi 2025 costituisce parte integrante e sostanziale del PEG 2025, in uno con il Piano della performance 2025-2027 e viene approvato dalla Giunta Municipale, unitamente al PIAO.

Il Piano dettagliato di obiettivi 2025 si compone di due parti essenziali:

1. Nella prima parte sono individuati e definiti in maniera specifica gli obiettivi assegnati ai dirigenti e, conseguentemente, ai rispettivi titolari di posizione organizzativa, coerentemente con il Documento unico di programmazione (DUP 2025-2027), con gli obiettivi strategici ed operativi del Piano delle performance 2025-2027 e del PEG 2025 (per gli aspetti economico-finanziari). Gli obiettivi sono inoltre fortemente collegati alle nuove norme in materia di anticorruzione, trasparenza ed integrità, con riferimento alle azioni poste in essere dall'ente ovvero in corso di ulteriore definizione.

2. Nella seconda ed ultima parte, infine, sono indicati i criteri per la valutazione dei risultati e delle prestazioni per l'anno 2024, con riferimento al vigente Sistema di misurazione e valutazione dell'ente, approvato dalla Giunta Municipale con deliberazione n. 196 del 22 dicembre 2015, entrato in vigore in data 18 febbraio 2016.

## PARTE I - GLI OBIETTIVI DETTAGLIATI DA REALIZZARE NELL'ANNO 2025

### 1. OBIETTIVI INDIVIDUALI DEL SEGRETARIO GENERALE ASSEGNATI DAL SINDACO:

N.	OBIETTIVO	RIFERIMENTO	INDICATORI DI PERFORMANCE	PESO
1	Collaborazione e assistenza giuridico-amministrativa agli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti	Art. 97 D. Lgs. 267/2000	Predisposizione provvedimenti di competenza, redazione pareri su richiesta degli organi comunali	5%
2	Sovrintendenza allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti e coordinamento delle attività (direttive, circolari, conferenza dei dirigenti, etc.)	Art. 97 D. Lgs. 267/2000	Convocazione periodica, presidenza e monitoraggio risultati della conferenza dei dirigenti	5%
3	Partecipazione con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e cura della relativa verbalizzazione	Art. 97 D. Lgs. 267/2000	Partecipazione alle sedute della Giunta e del Consiglio comunale	10%
4	Cura dell'attività contrattuale dell'ente	Art. 97 D. Lgs. 267/2000	Rogito contratti nei quali l'ente è parte ed autentica scritture private e degli atti unilaterali	5%
5	Sostituzione dei dirigenti in caso di assenza o impedimento, nell'ambito delle proprie competenze	Art. 108 D. Lgs. 267/2000	Effettuazione delle eventuali sostituzioni nei casi di assenza e/o impedimento	20%
6	<i><b>Svolgimento di altri incarichi attribuiti dal Consiglio comunale e/o dalla Giunta municipale</b></i>			
	1. Coordinamento Sistema controlli interni	Regolamento controlli interni	Svolgimento dell'incarico secondo quanto stabilito dal regolamento	15%
	2. Progettazione e realizzazione delle attività formative dell'ente e delle connesse sperimentazioni	Regolamento ufficio formazione	Realizzazione delle attività formative 2025 integrate tra quelle obbligatorie anticorruzione e quelle ordinarie di aggiornamento	5%
7	<i><b>Svolgimento di altri incarichi attribuiti dal Sindaco e dalla Giunta</b></i>			
	1. Esercizio delle funzioni di Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT)	Art. 43 D. Lgs. 33/2013	Svolgimento dell'incarico nei modi e termini di legge	15%
	2. Approvazione nuovo regolamento sui controlli interni		Revisione della proposta sul nuovo sistema dei controlli già approvata dalla Giunta Comunale	10%
	3. Accreditalmento e gestione area formative da Syllabus		Elaborazione piano di formazione del personale	10%
<b>TOTALE</b>				<b>100%</b>

## **2. OBIETTIVI INDIVIDUALI ASSEGNATI AI DIRIGENTI COMUNALI**

Gli obiettivi relativi alla performance organizzativa ed individuale assegnati a ciascun Dirigente di settore si evincono dal Piano delle performance 2025/2027.

Si riporta la scheda di valutazione dei Dirigenti per l'anno 2025, dalla quale si rilevano gli ulteriori parametri connessi con il vigente Sistema di Misurazione e Valutazione, preliminarmente “pesati” per ciascun dirigente dal Nucleo di Valutazione.

Ciascun Dirigente risponde del raggiungimento degli obiettivi assegnati, con specifico riguardo agli atti di programmazione dell'ente, dettagliatamente richiamati in premessa, per quanto di propria competenza, nonché alle direttive del sindaco, degli assessori di riferimento e del segretario generale.

Il grado di raggiungimento degli obiettivi è dettagliatamente dimostrato dal Dirigente con la relazione annuale, da compilarsi entro il mese di gennaio, seguendo le indicazioni sotto riportate, derivanti dal vigente sistema di misurazione e valutazione.

Alla relazione vanno allegati obbligatoriamente la tabella di autovalutazione degli obblighi e la scheda sintetica di valutazione del personale dipendente.

<p style="text-align: center;"><b>ANNO 2025</b>  <b>VALUTAZIONE DEI DIRIGENTI</b>  <b>RISULTATI CONSEGUITI DAL DIRIGENTE ..... SETTORE .....</b></p>					
<b>PARAMETRO n. 1</b>	<b>Parametri di cui al CCDI:</b>	<b>Fattori di Valutazione</b>	<b>Indicatori di risultato</b>	<b>Fonti informative: Misurazione performance, relazione dirigente, atti d'ufficio</b>	<b>Peso</b>
<b>Area di Valutazione</b>  <b>Raggiungimento dei risultati</b>  <b>Peso: 70 %</b>	Incisività nella realizzazione del programma dell'Ente  Congruità rispetto alle linee politico programmatiche  Risultato conseguente rispetto al contesto ambientale interno/esterno;	1.1. Contributo del settore alla performance organizzativa dell'ente	Stato di salute dell'ente: finanziaria, organizzativa, relazionale	% raggiungimento performance organizzativa dell'ente	<b>5%</b>
		1.2. Impatto dell'azione organizzativa di settore	Raggiungimento degli Obiettivi strategici Valutazione di impatto	% raggiungimento obiettivi strategici di settore	<b>15%</b>
		1.3. Grado di conseguimento degli obiettivi assegnati al settore	Raggiungimento degli Obiettivi operativi e delle Azioni connesse	% raggiungimento obiettivi operativi di settore	<b>25%</b>
		1.4. Grado di attuazione delle prescrizioni attuative delle norme di legge	Attuazione delle prescrizioni/direttive del sindaco	% raggiungimento Obiettivi PDO assegnati dal sindaco/assessore	<b>15%</b>
			Attuazione delle prescrizioni/direttive del segretario generale, ivi comprese quelle relative a Amministrazione Trasparente e attuazione PTPCT.	% attuazione direttive del segretario generale	<b>5%</b>
		1.5. Rispetto degli obblighi dalla cui violazione discendono forme di responsabilità dirigenziale connesse alla retribuzione di risultato (1)	Autovalutazione con possibilità di verifica	Dichiarazione sostitutiva di notorietà	<b>5%</b>
<b>TOTALE</b>					<b>70%</b>

PARAMETRO n. 2	Parametri di cui al CCDI :	Fattori di Valutazione	Indicatori di risultato	Fonti informative: <i>Misurazione performance, relazione dirigente, atti d'ufficio</i>	<i>Peso</i>
<b>Area di Valutazione</b>  <i>Organizzazione del lavoro</i>  <b>Peso: 10%</b>	<b>Livello di</b> miglioramento dell'attività di routine	2.1. Capacità di organizzazione e pianificazione del settore, dei servizi e degli uffici, facendo fronte con flessibilità alle esigenze dell'utenza	Miglioramento del livello di organizzazione interna, con la definizione dei servizi e degli uffici e l'assegnazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie	Determinazione dirigenziale di micro organizzazione 2025 coerente con l'organigramma dell'ente e con il PEG	<b>2%</b>
	Semplificazione delle fasi		Miglioramento della qualità dei servizi attraverso la rilevazione del grado di soddisfacimento del destinatari	Esito della customer satisfaction 2024	<b>2%</b>
			Differenziazione del grado di valutazione della performance individuale del personale, ai fini dell'attuazione del principio di meritocrazia	Scheda di valutazione riassuntiva del personale anno 2024	<b>1%</b>
		2.3. Capacità di gestione del tempo, con particolare riguardo al rispetto dei tempi dei processi e dei procedimenti di competenza	Rispetto dei tempi assegnati dalla legge, dai regolamenti, con direttive sindacali e/o assessoriali, dal segretario generale	Relazione del dirigente alla luce di dati verificabili	<b>3%</b>
		2.4. Orientamento all'efficienza e capacità di sfruttare le risorse disponibili	Miglioramento dei risultati 2024 relativi alla capacità di accertamento e riscossione delle entrate di competenza ed alla capacità di razionalizzazione delle spese di competenza	Rendiconto 2023	<b>1%</b>
		2.5. Interventi formativi promossi a favore del personale assegnato	N. dipendenti formati/n. dipendenti assegnati	Relazione del dirigente sull'attuazione del Piano annuale formativo 2024	<b>1%</b>
	<b>TOTALE</b>				<b>10%</b>

PARAMETRO n. 3	Parametri di cui al CCDI:	Fattori di Valutazione	Indicatori di risultato	Fonti informative: <i>Misurazione performance, relazione dirigente, atti d'ufficio</i>	Peso
<b>Area di Valutazione</b>  <i>Sistema dei Controlli Interni, Trasparenza amministrative Anticorruzione</i>  <b>Peso: 10%</b>	Capacità dimostrata nel rispettare e far rispettare le regole e i vincoli dell'amm.ne, nell'assolvere alle attività di controllo interno ed agli obblighi sulla trasparenza	3.1. Attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e delle misure per il rafforzamento della trasparenza	Aggiornamento Mappatura dei procedimenti, ai fini della valutazione del rischio corruttivo (risk management)	Completamento/Aggiornamento mappatura dei procedimenti secondo il modello unico inviato dal segretario generale	<b>1%</b>
			Prosecuzione analisi e valutazione delle aree a Rischio	Completamento/Aggiornamento delle schede di analisi e valutazione delle aree di rischio	<b>1%</b>
			Attuazione delle misure di competenza dirigenziale per la prevenzione della corruzione di cui al Piano triennale di prevenzione 2025-2027	Verifica attività del Dirigente in materia di prevenzione della corruzione, di trasparenza e integrità previste dal PTPCT (3.5. allegato "A" delibera GM n. 104 del 2021	<b>3%</b>
			Monitoraggio dei fenomeni potenzialmente corruttivi attraverso la verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione nelle aree a rischio	Compilazione Chek list 2025 — Monitoraggio semestrale	<b>1%</b>
			Miglioramento delle criticità registratesi nell'anno 2024	Esito del controllo successivo di <b>regolarità amministrativa</b>	<b>1%</b>
		3.3. Controllo di gestione	Miglioramento delle criticità registratesi nell'anno 2024, con particolare riferimento al grado di attuazione dei provvedimenti sindacali, giuntali e consiliari	% esecuzione PEG entrate e spese % esecuzione provvedimenti adottati dagli organi politici	<b>1%</b>
		3.4. Attuazione del C.A.D.	Implementazione piattaforma informatica in uso	Implementazione entro il 31/12/2025	<b>1%</b>
		3.5. Miglioramento del processo di digitalizzazione dell'ente	Attuazione della digitalizzazione dei servizi di competenza anche attraverso l'utilizzo dello strumento dell'Alternanza Scuola/lavoro, degli stage universitari e dei tirocini formativi	Relazionare sul grado di digitalizzazione dei servizi di competenza, compresi gli archivi correnti	<b>1%</b>
<b>TOTALE</b>					<b>10%</b>



<b>PARAMETRO n. 4</b>	<b>Parametri di cui al CCDI:</b>	<b>Fattori di Valutazione</b>	<b>Indicatori di risultato</b>	<b>Fonti informative: <i>Misurazione performance, relazione dirigente, atti d'ufficio</i></b>	<b><i>Peso</i></b>
<b>Area di Valutazione</b>  <i>Modalità di copertura del ruolo</i>  Peso: 10%	Qualità dell'apporto personale specifico	4.1. Capacità di assunzione di responsabilità e di rischio professionale e di fare proposte migliorative per la risoluzione di problemi	Svolgimento dell'incarico in piena autonomia, con autorevolezza ed incisività, nel rispetto della legge e delle direttive dell'amministrazione	Relazione del dirigente con indicazione di fatti oggettivi e verificabili	<b>3%</b>
			Incremento delle fonti di finanziamento esterne all'ente, pubbliche e/o private per la gestione dei servizi di competenza	Relazione del Dirigente con indicazione di dati oggettivi e verificabili	<b>1%</b>
		4.3. Capacità di rafforzamento dell'immagine dell'ente	Miglioramento del rapporto con le istituzioni, con i visitatori e con la cittadinanza, misurabile anche attraverso i mass media	Relazione del dirigente con indicazione di fatti oggettivi e verificabili	<b>2%</b>
		4.4. Capacità di gestire situazioni di crisi: analisi e soluzione dei problemi	Corretta gestione delle emergenze e contenimento dei rischi	Relazione del dirigente con indicazione di fatti oggettivi e verificabili	<b>2%</b>
		4.5. Valutazione del ruolo di leader da parte del personale assegnato	Esito dell'indagine sul Benessere organizzativo - Questionario ANAC con riferimento ai seguenti fattori “Il mio capo e la mia crescita” “Il mio capo e l'equità”	Esito dell'indagine: Sezione C del questionario “La valutazione del superiore gerarchico”	<b>1%</b>
		4.6 Valutazione del comportamento sotto il profilo delle responsabilità dirigenziali	Verifica dell'esistenza di procedimenti disciplinari/penali/contabili a carico del dirigente	Verifica d'ufficio	<b>1%</b>
<b>TOTALE</b>					<b>10%</b>

**(1) ELENCO DEGLI OBBLIGHI DALLA CUI VIOLAZIONE DISCENDONO FORME DI RESPONSABILITÀ DIRIGENZIALE CONNESSE ALLA RETRIBUZIONE DI RISULTATO**

	<b>OBBLIGO</b>	<b>PRESCRIZIONE NORMATIVA</b>	<b>FONTE</b>
1.	Emanazione del provvedimento amministrativo.	La mancata e tardiva emanazione del provvedimento costituisce elemento di valutazione della performance individuale, nonché di responsabilità disciplinare e amministrativo-contabile del dirigente e del funzionario inadempiente.	L. 241/1990 Art. 2, comma
2.	Non ricorrere a contratti di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento di funzioni ordinarie e di non utilizzare i collaboratori come lavoratori subordinati.	Il ricorso a contratti di collaborazione coordinate e continuative per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo di collaboratori come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti.	D. Lgs. 165/2001, art. 7, comma 6.
3.	Raggiungimento degli obiettivi di performance e osservanza delle direttive imputabili al dirigente.	Il mancato raggiungimento degli obiettivi, accertato attraverso le risultanze del sistema di valutazione di cui al Titolo II del decreto legislativo di attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni ovvero l'inosservanza delle direttive imputabili al dirigente comportano, previa contestazione e ferma restando l'eventuale responsabilità disciplinare secondo la disciplina contenuta nel contratto collettivo, l'impossibilità di rinnovo dello stesso incarico dirigenziale. In relazione alla gravità dei casi, l'amministrazione può inoltre, previa contestazione e nel rispetto del principio del contraddittorio, revocare l'incarico collocando il dirigente a disposizione dei ruoli di cui all'articolo 23 ovvero recedere dal rapporto di lavoro secondo le disposizioni del contratto collettivo.	D. Lgs. 165/2001 Art. 21, comma 1
4.	Dovere di vigilanza sul rispetto, da parte del personale assegnato ai propri uffici, degli standard quantitativi e qualitativi fissati dall'amministrazione.	Al di fuori dei casi di cui al comma I, al dirigente nei confronti del quale sia stata accertata, previa contestazione e nel rispetto del principio del contraddittorio secondo le procedure previste dalla legge e dai contratti collettivi nazionali, la colpevole violazione del dovere di vigilanza sul rispetto, da parte del personale assegnato ai propri uffici, degli standard quantitativi e qualitativi fissati dall'amministrazione, conformemente agli indirizzi deliberati dalla Commissione di cui all'articolo 13 del decreto legislativo di attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, la retribuzione di risultato è decurtata, sentito il Comitato dei garanti, in relazione alla gravità della violazione di una quota fino all'ottanta per cento.	D.Lgs. 165/2001 Art. 21, comma 1 bis
5.	Regolarità nell'utilizzo del lavoro flessibile.	Al fine di combattere gli abusi nell'utilizzo del lavoro flessibile, sulla base di apposite istruzioni formulate con decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, le amministrazioni redigono, dandone informazione alle organizzazioni sindacali tramite invio all'Osservatorio paritetico presso l'Aran, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, un analitico rapporto informativo sulle tipologie di lavoro flessibile utilizzate, con l'indicazione dei dati identificativi dei titolari del rapporto nel rispetto della normativa vigente in tema di protezione dei dati personali, da trasmettere, entro il 31 gennaio di ciascun anno, ai nuclei di valutazione e agli organismi indipendenti di valutazione di cui all'articolo 14 del DLgs n. 15072009, nonché alla PCM - DFP che redige una relazione annuale al Parlamento.	L*.Lgs. 165/2001 Art. 36, comma 3
6.	Regolarità nell'utilizzo del lavoro flessibile.	In ogni caso, la violazione di disposizioni imperative guardanti l'assunzione o l'impiego di lavoratori, da parte delle pubbliche amministrazioni, non può comportare la costituzione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato con le medesime pubbliche amministrazioni, ferma restando ogni responsabilità e sanzione. Il lavoratore interessato ha diritto al risarcimento del danno derivante dalla prestazione di lavoro in violazione di disposizioni imperative. Le amministrazioni hanno l'obbligo di recuperare le somme pagate a tale titolo nei confronti dei dirigenti responsabili, qualora la violazione sia dovuta a dolo o colpa grave. I dirigenti che operano in violazione delle disposizioni del presente articolo sono responsabili anche ai sensi dell'articolo 21 del presente decreto. Di tali violazioni si tiene conto in sede di valutazione dell'operato del dirigente ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286.	D. Lgs. 165/2001 Art. 36, comma 5

N	OBBLIGO	PRESCRIZIONE NORMATIVA	FONTE
7.	Esercizio dell'azione disciplinare.	Il mancato esercizio o la decadenza dall'azione disciplinare, dovuti all'omissione o al ritardo, senza giustificato motivo, degli atti del procedimento disciplinare, inclusa la segnalazione di cui all'articolo 55-bis, comma 4, ovvero a valutazioni manifestamente irragionevoli di insussistenza dell'illecito in relazione a condotte aventi oggettiva e palese rilevanza disciplinare, comporta, per i soggetti responsabili, l'applicazione della sospensione dal servizio fino a un massimo di tre mesi, salva la maggiore sanzione del licenziamento prevista nei casi di cui all'articolo 55-quater, comma 1, lettera f-ter), e comma 3-quinquies. Tale condotta, per il personale con qualifica dirigenziale o titolare di funzioni o incarichi dirigenziali, è valutata anche ai fini della responsabilità di cui all'articolo 21 del presente decreto. Ogni amministrazione individua preventivamente il titolare dell'azione disciplinare per le ragioni di cui al presente comma commesse da soggetti responsabili dell'ufficio di cui all'articolo 55-bis, comma 4. N.B.: il D.Lgs. 25 maggio 2018, n. 75 ha disposto ( <b>con</b> l'art. 22, comma 13) che "Le disposizioni di cui al Capo VII si <b>applicano</b> agli illeciti disciplinari commessi successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto".	D. Lgs. 165/2001 Art. 55 sexies, comma 3
8.	Controllo sulle assenze.	<i>Il responsabile della struttura in cui il dipendente lavora nonché il dirigente eventualmente preposto all'amministrazione generale del personale, secondo le rispettive competenze, curano l'osservanza delle disposizioni del presente articolo, in particolare al fine di prevenire o contrastare, nell'interesse della funzionalità dell'ufficio, le condotte assenteistiche. Si applicano, al riguardo, le disposizioni degli articoli 21 e 55-sexies, comma 3.</i>	D.Lgs. 165/2001 Art. 55 septies, comma 6
9.	Osservanza delle disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici.	L'inosservanza delle disposizioni della presente legge comporta responsabilità dirigenziale e responsabilità disciplinare ai sensi degli articoli 21 e 55 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ferme restando le eventuali responsabilità penali e civili previste dalle norme vigenti.	L. 4/2004 Art. 9
10.	Attuazione delle disposizioni del CAD (D.Lgs. 82/2005).	I dirigenti rispondono dell'osservanza ed attuazione delle disposizioni di cui al presente Codice ai sensi e nei limiti degli articoli 21 e 55 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ferme restando le eventuali responsabilità penali, civili e contabili previste dalle norme vigenti. L'attuazione delle disposizioni del presente Codice è comunque rilevante ai fini della misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale dei dirigenti.	D. Lgs. 82/2005 Art. 12, c. 1-ter
11.	Certezza dei tempi di conclusione del procedimento	La mancata emanazione del provvedimento nei termini costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale	L. 69/2009 Art. 7, c.9
12.	Obbligo di pubblicazione sull'albo pretorio on-line	A far data dal 1° gennaio 2010, gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati. La pubblicazione è effettuata nel rispetto dei principi di eguaglianza e di non discriminazione, applicando i requisiti tecnici di accessibilità di cui all'articolo della legge 9 gennaio 2004, n. 4. La mancata pubblicazione nei termini di cui al periodo precedente è altresì rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale dei dirigenti responsabili	L. 69/2009 Art. 32, comma 1
13.	Adozione del Piano della Performance.	In caso di mancata adozione del Piano della performance è fatto divieto di erogazione della retribuzione di risultato ai dirigenti che risultano avere concorso alla mancata adozione del Piano, per omissione o inerzia nell'adempimento dei propri compiti, e l'amministrazione non può procedere ad assunzioni di personale o al conferimento di incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati.	D. Lgs. 150/2009 Art. 10, c. 5
14.	Adozione e realizzazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, obblighi "Amministrazione Trasparente" e PEC	In caso di mancata adozione e realizzazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità o di mancato assolvimento degli obblighi di pubblicazione sul proprio sito istituzionale delle informazioni nella sezione «Trasparenza, valutazione e merito», nonché di quelli relativi alla posta elettronica certificata, è fatto divieto di erogazione della retribuzione di risultato ai dirigenti preposti agli uffici coinvolti. D.Lgs. 33/2013, art. 52, c.5.- Dalla data di entrata in vigore del presente decreto, qualsiasi rinvio al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità di cui all'articolo 11 del d.lgs n. 150/2009, si intende riferito all'articolo 10	D.Lgs. 150/2009 Art. 11 (abrogato...)

N ) OBBLIGO	PRESCRIZIONE NORMA TIVA	FONTI
15. Accesso telematico e riutilizzo dei dati delle pubbliche amministrazioni	<i>Entro il 31 marzo di ogni ANNO, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, pubblicano nel proprio sito web, gli obiettivi di accessibilit� per l'anno corrente e lo stato di attuazione del piano per l'utilizzo del telelavoro nella propria organizzazione, in cui identificano le modalit� di realizzazione e le eventuali attivit� per cui non � possibile l'utilizzo del telelavoro. La redazione del piano in prima versione deve essere �t�t�n� entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. La mancata pubblicazione � altres� rilevante ai fini della misurazione e valutazione della performance individuale dei dirigenti responsabili.</i>	D.L. 18/10/2012, n. 179 Art 9, comma 7
16. Accesso telematico e riutilizzo dei dati delle pubbliche amministrazioni	<i>L'inosservanza delle disposizioni del presente articolo, ivi inclusa la mancata pubblicazione degli obiettivi di cui al comma 7: a) � rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale dei dirigenti responsabili, - b) comporta responsabilit� dirigenziale e disciplinare ai sensi degli articoli 21 e 55 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, ferme restando le eventuali responsabilit� penali e civili previste dalle disposizioni vigenti.</i>	D.L. 18/10/2012, n. 179 Art 9, comma 9
17. Obblighi generali anticorruzione e trasparenza	<i>L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorit� nazionale anticorruzione. Negli enti locali il piano � approvato dalla giunta. L'Attivit� di elaborazione del piano non pu� essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attivit� a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11.</i>	L. 190/12 Art 1, c. 8
18. Obblighi generali anticorruzione e trasparenza	<i>L'Organismo indipendente di valutazione verifica, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che i piani triennali per la prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza.</i>	L. 190/12 Art 1, c. 8bis
19. Obblighi di pubblicazione e predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrit�.	<i>Responsabilit� derivante dalla violazione delle disposizioni in materia di obblighi di pubblicazione e di accesso civico 1. L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso civico, al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 5-bis, costituiscono elemento di valutazione della responsabilit� dirigenziale, eventuale causa di responsabilit� per danno all'immagine dell'amministrazione e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili. 2. Il responsabile non risponde dell'inadempimento degli obblighi di cui al comma 1 se prova che tale inadempimento � dipeso da causa a lui non imputabile.</i>	D.Lgs. 33/2013 Art 46
20. Rilascio certificazioni delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti mediante piattaforma elettronica.	<i>La mancata registrazione sulla piattaforma elettronica entro il termine di cui al comma 1 (venti giorni dall'entrata in vigore del decreto) � rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della Performance individuale dei dirigenti responsabili e comporta responsabilit� dirigenziale e disciplinare ai sensi degli articoli 21 e 55, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni. I dirigenti responsabili sono assoggettati, altres�, ad una sanzione pecuniaria pari a 100 euro per ogni giorno di ritardo nella registrazione sulla Piattaforma elettronica.</i>	D.L. 35/2013 capo II Art. 7, comma 2
21. Rilascio certificazioni delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti mediante piattaforma elettronica.	<i>Il mancato adempimento da parte delle pubbliche amministrazioni delle disposizioni di cui al comma 4 (certificazioni dei debiti certi, liquidi ed esigibili, maturati alla data del 31.12.2012, con l'indicazione dei dati identificativi del creditore) rileva ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale dei dirigenti responsabili e comporta responsabilit� dirigenziale e disciplinare ai sensi degli articoli 21 e 55, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni.</i>	D.L. 35/2013 capo II Art. 7, comma 5

### 3 OBIETTIVI INDIVIDUALI ASSEGNATI DAI DIRIGENTI AI TITOLARI DI ELEVATA QUALIFICAZIONE

Gli obiettivi relativi alla performance organizzativa ed individuale assegnati a ciascun Responsabile di Elevata Qualificazione sono ricavati dal Piano delle performance 2025/2027, ogni qualvolta viene definito il “Servizio” competente.

Si riporta altresì l'art.16 del vigente regolamento sulla disciplina delle Elevate Qualificazioni:

*“Retribuzione di risultato*

- 1. I risultati delle attività svolte dai dipendenti cui siano attribuiti gli incarichi sono soggetti a valutazione annuale.*
- 2. Il fondo per la retribuzione di risultato, così come previsto dal vigente CCDI, viene fissato nel limite del 15% delle risorse complessivamente finalizzate all'erogazione della retribuzione di posizione e di risultato di tutte le E.Q. previste dall'ente.*
- 3. La valutazione positiva dà titolo alla corresponsione della retribuzione di risultato, i cui criteri generali di determinazione sono previsti nell'ambito della contrattazione integrativa ai sensi del vigente CCNL. e fino ad un massimo del 15% della retribuzione di posizione di ciascuna E.Q., secondo la seguente griglia di valutazione:*

*Punteggio ottenuto Percentuale Retribuzione risultato\**

*Da 0 a 59,99 0%*

*Da 60 a 69,99 6%*

*Da 70 a 79,99 9%*

*Da 80 a 89,99 12%*

*Da 90 a 100,00 15%*

- 4. I criteri specifici per la determinazione e per l'erogazione annuale della retribuzione di risultato, nell'ambito dei criteri generali di cui al comma 3, sono stabiliti in apposita disciplina che accede al regolamento generale sul ciclo di valutazione della performance.*
- 5. La valutazione del personale con incarico di E.Q. è adottata dal dirigente del Settore di riferimento.”*

Ciascun Responsabile di E.Q. risponde del raggiungimento degli **obiettivi** assegnati, con **specifico riguardo agli atti di** programmazione dell'ente, dettagliatamente **richiamati** in premessa, per quanto di propria competenza, nonché alle direttive del dirigente. Il grado di raggiungimento degli obiettivi è dettagliatamente dimostrato dal Responsabile di E.Q. con la relazione annuale, da compilarsi entro il mese di gennaio, seguendo le indicazioni sotto **riportate**, derivanti dal vigente sistema di misurazione e valutazione.

**Gli obiettivi individuali assegnati ai titolari di E.Q.** sono in gran parte analoghi a quelli dei dirigenti, ciascuno con **specifico riferimento ai** servizi di competenza, **nell'ambito** del relativo settore.

La valutazione di ciascun titolare di E.Q. viene fatta dal Dirigente competente, sulla base sia della relazione sulla performance sia della relazione individuale di ciascun titolare di E.Q., con l'utilizzo della scheda di valutazione **allegata** al vigente sistema.

ANNO 2025  
VALUTAZIONE RESPONSABILI DI ELEVATA QUALIFICAZIONE

**RISULTATI CONSEGUITI DAL RESPONSABILE E.Q. .... SETTORE ..... SERVIZIO**

OBIETTIVO n. 1	Parametri di cui al CCDI:	Fattori di Valutazione	Indicatori di risultato	Fonti informative: <i>Misurazione performance, relazione responsabile E.Q. atti d'ufficio</i>	<i>Peso attribuito dal Dirigente</i>
Area di Valutazione  <i>Raggiungimento dei risultati</i>  Peso: 70%	Incisività nella realizzazione del programma dell'Ente	1.1. Contributo del settore alla performance organizzativa dell'ente	Stato di salute dell'ente: finanziaria, organizzativa, relazionale	% raggiungimento performance organizzativa dell'ente	
			Raggiungimento degli Obiettivi strategici Valutazione di impatto	% raggiungimento obiettivi strategici di settore	
	Risultato conseguente rispetto al contesto ambientale interno/esterno;	1.3. Grado di conseguimento degli obiettivi assegnati al settore	Raggiungimento degli (Obiettivi operativi e	% raggiungimento obiettivi operativi di settore	
		1.4. Grado di attuazione delle prescrizioni attuative delle norme di legge	Attuazione delle prescrizioni/direttive del dirigente	% raggiungimento Obiettivi PDO assegnati dal DIRIGENTE	

OBIETTIVO n. 2	Parametri di cui al CCDI:	Fattori di Valutazione	Indicatori di risultato	Fonti informative: <i>Misurazione performance, relazione responsabile P.O., atti</i>	<i>Peso attribuito dal Dirigente</i>
<b>Area di Valutazione</b>  <i>Organizzazione del Lavoro</i>  <b>Peso: 10%</b>	<b>Livello di</b> miglioramento dell'attività di routine  Semplificazione delle fasi	2.1. Capacità di organizzazione e pianificazione del settore, dei servizi e degli uffici, facendo fronte con flessibilità alle esigenze dell'utenza	Attuazione Determinazione dirigenziale di micro organizzazione 2025 coerente con l'organigramma dell'ente e con il PEG per i servizi di competenza	Relazione del Responsabile di E.Q.	
			Miglioramento della qualità dei servizi attraverso la rilevazione del grado di soddisfacimento del destinatari	Esito della customer satisfaction 2024 servizi di competenza	
			Miglioramento del clima organizzativo interno al servizio	Relazione del responsabile di E.Q. alla luce di dati verificabili (indice di conflittualità, procedimenti disciplinari, comportamenti)	
		2.3. Capacità di gestione del tempo, con particolare riguardo al rispetto dei tempi dei processi e dei procedimenti di competenza	Rispetto dei tempi assegnati dalla legge, dai regolamenti, con direttive sindacali e/o assessoriali, dal segretario generale	Relazione del responsabile di E.Q. alla luce di dati verificabili	
		2.4. Orientamento all'efficienza e capacità di sfruttare le risorse disponibili	Miglioramento dei risultati 2024 relativi alla capacità di accertamento e riscossione delle entrate di competenza ed alla capacità di razionalizzazione delle spese di competenza	Rendiconto 2023	
		2.5. Formazione permanente: Partecipazione alle attività formative di competenza	n. attività formative 2025 svolte dal responsabile E.Q.	n. questionari di gradimento compilati e consegnati	

OBIETTIVO n. 3	Parametri di cui al CCDI:	Fattori di Valutazione	Indicatori di risultato	Fonti informative: <i>Misurazione performance, relazione responsabile P.O., atti</i>	<i>Peso attribuito dal Dirigente</i>
<b>Area di Valutazione</b>  <b>Sistema dei Controlli Interni, Trasparenza hmm.va e Anticorrosione</b>  <b>Peso: 10%</b>	Capacità dimostrata nel rispettare e far rispettare le regole e i vincoli dell'amm.ne, nell'assolvere alle <b>attività di</b> controllo interno ed agli obblighi sulla trasparenza	3.1. Attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e delle misure per il rafforzamento della trasparenza	Aggiornamento Mappatura dei procedimenti, ai fini della valutazione del rischio corruttivo (risk management)	Completamento/Aggiornamento mappatura dei procedimenti di competenza del servizio secondo il modello unico inviato dal segretario generale	
			Prosecuzione analisi e valutazione delle aree a rischio	<i>Completamento/Aggiornamento delle schede di analisi e valutazione delle aree di rischio di propria competenza</i>	
			Attuazione delle misure di competenza E.Q. per la prevenzione della corruzione di cui al Piano triennale di prevenzione 2025-2027	Verifica attività in materia di prevenzione della corruzione, di trasparenza e integrità previste dal PTPCT	
			Monitoraggio dei fenomeni potenzialmente corruttivi attraverso la verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione nelle aree a rischio	Compilazione Chek list 2025 per i servizi di competenza	
			Miglioramento delle criticità registratesi nell'anno 2024	Esito del controllo successivo di regolarità amministrativa al netto degli atti giacenti al 2° settore per controllo di regolarità contabile	
		3.3. Controllo di gestione	Miglioramento delle criticità registratesi nell'anno 2024, con particolare riferimento al grado di attuazione dei provvedimenti sindacali, giuntali e consiliari	% esecuzione PEG % esecuzione provvedimenti <b>adottati</b> dagli organi <b>politici</b>	
		3.4. Attuazione del C.A.D.	Implementazione piattaforma informatica in uso	Implementazione entro il 31/12/2025	
		3.5. Miglioramento del processo di digitalizzazione dell'ente	Attuazione della digitalizzazione dei servizi di competenza anche attraverso l'utilizzo dello strumento dell'Alternanza Scuola/lavoro, degli stage universitari e dei tirocini formativi	Relazionare sul grado di digitalizzazione dei servizi di competenza, compresi gli archivi correnti	



<b>OBIETTIVO n. 4</b>	<b>Parametri di cui al CCDI:</b>	<b>Fattori di Valutazione</b>	<b>Indicatori di risultato</b>	<b>Fonti informative: <i>Misurazione performance, relazione responsabile E.Q., atti</i></b>	<b><i>Peso attribuito dal Dirigente</i></b>
<b>Area di Valutazione</b>  <i>Modalità di copertura del</i>  <b>Peso: 10%</b>	<b>Qualità</b> dell’apporto personale specifico	4.1. Capacità di assunzione di responsabilità e di rischio professionale e di fare proposte migliorative per la risoluzione di problemi	Svolgimento dell'incarico in piena autonomia, con autorevolezza ed incisività, nel rispetto della legge e delle direttive del Dirigente	Relazione del responsabile E.Q. con indicazione di fatti oggettivi e verificabili	
			Incremento delle fonti di finanziamento esterne all’ente, pubbliche e/o private per la gestione dei servizi di competenza	Relazione del responsabile E.Q. con indicazione di dati oggettivi e verificabili	
		4.3. Capacità di rafforzamento dell’immagine dell'ente	Miglioramento del rapporto con le istituzioni, con i visitatori e con la cittadinanza, misurabile anche attraverso i mass media	Relazione del responsabile E.Q. con indicazione di fatti oggettivi e verificabili	
		4.4. Capacità di gestire situazioni di crisi: analisi e soluzione dei problemi	Corretta gestione delle emergenze e contenimento dei rischi	Relazione del responsabile E.Q. con indicazione di fatti oggettivi e verificabili	
		4.5 Valutazione del comportamento sotto il profilo delle responsabilità	Verifica dell'esistenza di procedimenti disciplinari/penali/contabili a carico del responsabile di E.Q.	Verifica d'ufficio	

## **PARTE II**

### **La verifica dei risultati e la valutazione delle prestazioni individuali dei dirigenti, dei titolari di E.Q, dei responsabili di servizio e del personale comunale**

Definiti gli obiettivi e assegnati gli stessi ai dirigenti responsabili e, da questi ai titolari di Elevata Qualificazione, ai responsabili di servizio ed al personale dipendente, l'ulteriore fase è quella della valutazione dei risultati conseguiti e delle prestazioni dei medesimi dirigenti, sulla scorta del grado di raggiungimento degli obiettivi stessi, a conclusione dell'anno di riferimento.

L'entrata in vigore del decreto legislativo 150/2009, attuativo della legge 15/2009, ha imposto anche agli enti locali di rivedere il sistema dei controlli interni, con particolare riferimento al sistema di valutazione del personale.

Per l'anno 2025, la valutazione delle prestazioni dei dirigenti, dei titolari di E.Q., dei responsabili di servizio e del personale comunale sarà svolta in ottemperanza al vigente Sistema di misurazione e valutazione predisposto dal Nucleo di Valutazione.

A tal fine il Piano dettagliato di obiettivi, una volta approvato dalla giunta comunale, sarà trasmesso non solo ai destinatari ma anche al Nucleo di Valutazione, per tutti i provvedimenti propedeutici e successivi di competenza.

La valutazione del segretario generale sarà effettuata dal sindaco, con il supporto del Nucleo di Valutazione, secondo quanto stabilito dal CCNL del relativo comparto.

La relazione sulla performance, costituita dalla misurazione dei risultati e dalla valutazione del grado di raggiungimento della performance individuale dei dirigenti, dovrà concludersi entro il 30 giugno 2026.

La validazione del Nucleo di valutazione dovrà concludersi entro il 30 settembre 2026.

**Connessione con il Piano Esecutivo di Gestione 2025 (PEG), con il Piano Dettagliato di Obiettivi 2025 (PDO) e con il Piano per la prevenzione della corruzione, trasparenza e integrità.**

Con l'entrata in vigore della nuova contabilità pubblica ("bilancio armonizzato"), il Comune di Mazara del Vallo ha approvato, nel corso del 2024 il cosiddetto <PEG RINFORZATO>, costituito dai seguenti tre documenti, esecutivi del Documento Unico di Programmazione (DUP) e del Bilancio triennale:

- il **Piano Esecutivo di Gestione** (annuale) vero e proprio che costituisce la specificazione del bilancio sia per quanto attiene le entrate sia per quanto riguarda le uscite, con affidamento delle stesse a ciascun dirigente comunale. Ciascun dirigente, pertanto, per il raggiungimento degli obiettivi, dovrà utilizzare le risorse assegnate, rispettandone le finalità, attivandosi per accertare le entrate di competenza e per impegnare le spese di competenza coerentemente con i documenti di programmazione;
- il **Piano della Performance** (triennale), confluito nell'apposita sezione del presente PIAO, che declina gli obiettivi strategici già descritti per le vie generali nel DUP e stabilisce gli obiettivi operativi e gli obiettivi di miglioramento dei servizi e di conseguimento dei target programmati di valore pubblico;
- il **Piano Dettagliato di Obiettivi** (annuale) nel quale vengono riportati:
  - gli obiettivi assegnati dal Sindaco al Segretario generale;
  - gli obiettivi assegnati dalla Giunta comunale ai Dirigenti, riportati nella scheda di misurazione e valutazione della performance.

L'approvazione del PEG rinforzato è anche l'occasione annuale per effettuare le rotazioni di personale di cui all'apposita misura di prevenzione della corruzione prevista dal Piano, ovvero per riassegnare ai settori/servizi il personale necessario per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione.

Anche per l'anno 2025, una volta approvato il PEG rinforzato, o contestualmente allo stesso, il Segretario Generale, anche nella qualità di RPCT, adotta l'eventuale disposizione di rotazione delle risorse umane relative ai settori.

Ciascun Dirigente adotta le rotazioni interne, secondo quanto previsto dal Piano, con riferimento alle aree a maggior rischio corruttivo.

## **LE IMPLEMENTAZIONI DEL SISTEMA DIGITALE COMUNALE QUALE OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO INTESO COME IMPLEMENTAZIONE DELL'ACCESSIBILITÀ ED INTERATTIVITÀ DEI SERVIZI INFORMATICI COMUNALI.**

In tale contesto ampio spazio viene riconosciuto alla materia della digitalizzazione del sistema informatico ed informativo comunale, al duplice fine di attuare, da una parte, una reale trasparenza, perseguita e raggiunta di fatto, attraverso procedure standardizzate e automatizzazione del sistema di pubblicità legale e notizia, nonché di un sempre più semplice accesso ad un ampio ventaglio di informazioni, dati, atti, provvedimenti prodotti che facciano percepire all'utente facilità di accesso in ogni settore dell'amministrazione pubblica.

Tali obiettivi si trasformano in programmi proprio grazie alle misure ordinarie e straordinarie di finanziamento (PNRR, Agenda Urbana, PON Metro, etc), che non possono risolversi in occasioni perse per una reale trasformazione delle procedure e dei processi. Altro obiettivo di valore pubblico, pertanto, sarà l'implementazione dei servizi interattivi del sito istituzionale dell'Ente, che consentiranno all'utente di accedere a molte prestazioni o servizi dell'amministrazione direttamente on-line, non prima di avere garantito un drastico miglioramento dell'accessibilità, come infra descritto.

Nel dettaglio, ai sensi dell'articolo 9, comma 7 del decreto legge 18 ottobre 2012, n.179:

Il sito web istituzionale del Comune di Mazara del Vallo è stato realizzato utilizzando un software per la gestione dei contenuti (CMS) utilizzando il tema indicato dalle Linee Guida Agid e si adegua ad ogni evoluzione della normativa italiana e internazionale sull'Accessibilità.

Sono stati effettuati test di valutazione, in relazione al DL del 10 agosto 2018 n. 106, dai quali si evince che il suddetto sito risulta parzialmente conforme ai requisiti di accessibilità richiesti.

A tal proposito è previsto di:

- correggere diverse voci di non conformità;
- riduzione dei documenti individuati come “non accessibili”;
- incrementare le azioni necessarie al raggiungimento di una piena accessibilità documentale.

SOTTOSEZIONE PERFORMANCE



# Obiettivi di accessibilità Anno 2025

Redatto ai sensi dell'articolo 9, comma 7 del decreto legge 18 ottobre 2012, n.179

Le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare, entro il 31 marzo di ogni anno, gli obiettivi di accessibilità relativi all'anno corrente, come ribadito anche nelle Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici (capitolo 4 paragrafo 2).

## **Obiettivi di accessibilità per l'anno 2025**

Il sito web istituzionale, l'App Istituzionale, Il sito web turistico e l'App turistica, del del Comune di Mazara del Vallo, sono stati realizzato utilizzando dei software per la gestione dei contenuti (CMS) utilizzando le più recenti Linee Guida Agid e si adegua ad ogni evoluzione della normativa italiana e internazionale sull'Accessibilità.

Saranno effettuati periodicamente test di valutazione, in relazione al DL del 10 agosto 2018 n. 106, dai quali si potrebbero evincere parziali difformità ai requisiti di accessibilità richiesti.

A tal proposito è previsto di:

- correggere diverse voci di non conformità;
- riduzione dei documenti individuati come “non accessibili”;
- incrementare le azioni necessarie al raggiungimento di una piena accessibilità documentale.

## Obiettivi di accessibilità 2025

Obiettivi	Breve descrizione dell'obiettivo	Intervento da realizzare	Tempi di adeguamento
<ul style="list-style-type: none"> <li>Sito Istituzionale</li> <li>App Istituzionale</li> <li>Sito e App turistica Mazara Valley</li> </ul>	Riduzione dei documenti individuati come “non accessibili”	Sostituzione dei documenti “non accessibili” con documenti accessibili.	31/12/2025
	Miglioramento stato di accessibilità	<p>Correggere diverse voci di non conformità.</p> <p>Le recenti leggi comunitarie e nazionali richiedono piena conformità con le WCAG 2.1 AA agli enti pubblici e a specifiche categorie di aziende private. La piena conformità WCAG 2.1 AA, tra le altre cose, richiede di sviluppare siti web che siano:</p> <p><b>1. Compatibili con Screen-reader:</b> tutti i contenuti del sito devono essere in grado di essere letti con precisione e chiarezza da screen-reader.</p> <p><b>2. Compatibili con Navigazione da tastiera:</b> il sito deve essere completamente navigabile e operabile utilizzando solo la tastiera, senza bisogno di un mouse.</p> <p><b>3. Compatibili con l'interfaccia utente e il design:</b> bisogna implementare regolazioni relative al design e all'interfaccia utente.</p> <p><b>4. Sicuri da possibili induzioni di episodi di epilessia:</b> le animazioni e i contenuti lampeggianti devono poter essere fermate.</p> <p><b>5. Comprensibili da persone con disabilità cognitive:</b> il contenuto deve essere scritto in parole molto semplici e comprensibili o in alternativa si deve includere un glossario o un dizionario per aiutare i lettori con disabilità cognitive e di apprendimento a capire correttamente il contenuto.</p> <p>Si propone pertanto la manutenzione per l'adeguamento continuo dei siti istituzionali e turistici alle normative vigenti.</p>	31/12/2025
Piattaforma di partecipazione	Segnalazione stato di accessibilità e proposte di miglioramento	Si propone l'adozione di una piattaforma attraverso cui i cittadini possono segnalare direttamente all'Amministrazione eventuali problemi di accessibilità, riscontrati nei siti web o nelle app. Si propone di continuare ad adottare la piattaforma Open Source Decidim che può fornire un "Meccanismo di feedback" per segnalare i problemi riscontrati e proporre in maniera partecipativa le soluzioni più opportune.	31/12/2025



**Comune di Mazara del Vallo**

**Piano Triennale per l'Informatica 2024-2026 del Comune di Mazara del Vallo  
Aggiornamento 2025**



## PIANO TRIENNALE

Il Piano Triennale per l'Informatica della Pubblica amministrazione, realizzato da AgID e dal Team per la Trasformazione Digitale, è il documento ad indirizzo strategico ed economico con cui si definisce il modello di riferimento per lo sviluppo dell'informatica pubblica italiana e la strategia operativa di trasformazione digitale del Paese.

La redazione del nuovo Piano, conferma quanto già definito nel precedente documento di riferimento, ma si sviluppa attorno alle nuove Linee Guida e alle Misure di finanziamento definite da PA Digitale 2026.

Le economie ottenute dagli affidamenti per le Misure PA Digitale 2026, a cui l'Ente ha partecipato saranno investiti dall'amministrazione prioritariamente per investimenti in materia di innovazione tecnologica.

Le sfide che aspettano il Paese nei prossimi anni riguarderanno la trasformazione del Paese verso nuovi orizzonti in termini di digitalizzazione, transizione ecologica, mobilità sostenibile, istruzione, inclusione e coesione sociale e salute, tutti obiettivi delle linee di sviluppo e investimento individuate dall'UE per il rilancio dell'economia e della vita in Europa.

Dopo oltre un anno di transizione dovuto alla pandemia, pur ritornando gradualmente a modalità di lavoro con preponderanza di lavoro in presenza, resta centrale la necessità di rivedere l'organizzazione dei processi confermando come i servizi digitali e l'informatizzazione siano un perno della trasformazione digitale del Paese. Questo mutamento culturale, unito all'evoluzione tecnologica dei sistemi informativi del settore pubblico, avviato in fase di "emergenza", sta contribuendo all'innovazione delle Amministrazioni stesse, con l'obiettivo di superare le barriere che ne hanno rallentato e ritardato il suo naturale sviluppo. I cambiamenti da attuare saranno accompagnati da nuove normative e nuove opportunità che aiuteranno il Paese a proseguire nella direzione di trasformazione digitale già iniziata. Il Piano Triennale si pone infatti come sintesi tra le varie linee di trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione.

In particolare, Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è lo strumento che, grazie ai fondi del Next Generation Europe EU (NGEU), prevede un'azione ingente di investimento di oltre 190 miliardi di euro in risposta alla crisi pandemica. Tale portata di investimenti produrrà nei prossimi anni necessariamente una ulteriore forte accelerazione nei processi di innovazione in atto e le linee tracciate dal Piano Triennale assumeranno progressivamente una rilevanza maggiore e renderanno ancora più sfidante il quadro delineato.

Il PNRR si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo tra cui quello della digitalizzazione e innovazione. Il PNRR prevede in particolare nella componente denominata “Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA”, investimenti pari a 9,75 Mld. Questa misura contribuirà in maniera determinante a supportare la strategia di digitalizzazione in corso, erogando finanziamenti per progetti specifici che dovranno necessariamente essere concepiti in armonia con le disposizioni del CAD e di tutte le altre normative e linee guida pubblicate. All’interno di questa misura rientrano diversi investimenti che riguardano alcune delle tematiche affrontate nei successivi capitoli del presente Piano Triennale.

A livello nazionale, la Strategia Italia digitale 2026 si concentra da un lato sulle infrastrutture digitali e la connettività a banda ultra-larga e dall’altro su quegli interventi volti a trasformare la Pubblica Amministrazione in chiave digitale avanzata. Come specificato nella Strategia, i due assi sono necessari per garantire a tutti i cittadini un accesso a connessioni veloci e per migliorare il rapporto tra cittadino e pubblica amministrazione. Gli interventi hanno come traguardi principali: diffusione dell'identità digitale, riduzione del gap di competenze digitali, incremento dell’uso dei servizi in Cloud da parte della PA, crescita dell’erogazione dei servizi digitali essenziali erogati online, completamento delle reti a banda ultra- larga su tutto il territorio nazionale.

Nella prospettiva di affrontare con efficacia le nuove sfide da intraprendere e per garantirne un adeguato monitoraggio, è intervenuta poi la novità in campo normativo del Decreto Semplificazioni “bis” (D.L. 31 maggio 2021 n. 77 come convertito con la legge n. 108 del 29 luglio 2021): l'art. 18-bis del CAD (Violazione degli obblighi di transizione digitale).

La norma richiede una maggior attenzione all’adempimento di tutte le indicazioni riportate nel Piano Triennale con il supporto da parte dell’Agenzia nell’orientare l’approccio operativo secondo principi di indirizzo, collaborazione, supporto e deterrenza agli attori interessati dalle norme in materia di innovazione tecnologica e digitalizzazione della pubblica amministrazione. Gli sforzi compiuti saranno funzionali a traghettare gli obiettivi preposti nei tempi previsti evitando eventuali provvedimenti sanzionatori per mancata ottemperanza degli obblighi di transizione digitale.

Gli obiettivi dell’aggiornamento 2021-2023 tengono anche conto, oltre che dei principi dell'eGovernment Action Plan 2016-2020, delle azioni previste dalla eGovernment Declaration di Tallinn (2017-2021), delle indicazioni della nuova programmazione europea 2021-2027, dei target al 2030 del Digital Compass, i cui indicatori misurano il livello di digitalizzazione in tutta l’UE e rilevano l'effettiva presenza e l’uso dei servizi digitali da parte dei cittadini e imprese. In quest’ottica la Commissione UE nella Comunicazione “Progettare il futuro digitale dell'Europa” ha disposto che almeno il 20 per cento della spesa complessiva del PNRR sia rivolta a investimenti e riforme nel digitale, con l'obiettivo di migliorare le prestazioni digitali sintetizzate dall'Indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI).

Con il presente documento, il Comune di Mazara del Vallo definisce la propria strategia in materia di trasformazione digitale per il triennio 2024-2026 “Aggiornamento 2025”, aggiornandolo nella direzione indicata da Agid nel “Piano Triennale per l’Informatica nella Pubblica amministrazione”, che si concretizza con l’attuazione degli adempimenti riportati nel “Modello Strategico di evoluzione del sistema Informativo delle PA” esplicitato nel Piano, utilizzando in maniera sostanziale i fondi dei Bandi PNRR per cui il Comune ha sta partecipando.

## **Ruolo del Responsabile per la Transizione al Digitale**

Per come prevede la legge di attuazione del Piano Triennale il Comune di Mazara del Vallo provvede alla nomina del Responsabile Transizione Digitale RTD, che opera in stretta collaborazione con il personale dell’Ente, in base alle proprie competenze, ed un Consulente esterno. Molte delle attività indicate nei capitoli successivi sono state e dovranno essere messe in atto in collaborazione con i fornitori.

- a) indirizzo, coordinamento strategico e monitoraggio dello sviluppo dei sistemi informativi, di telecomunicazione e fonia, in modo da assicurare anche la coerenza con gli standard tecnici e organizzativi comuni;
- b) indirizzo e coordinamento dello sviluppo dei servizi, sia interni che esterni, forniti dai sistemi informativi di telecomunicazione e fonia dell’amministrazione;
- c) indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture anche in relazione al sistema pubblico di connettività, nel rispetto delle regole tecniche di cui all’articolo 51, comma 1;
- d) accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici e promozione dell’accessibilità anche in attuazione di quanto previsto dalla legge 9 gennaio 2004, n. 4;
- e) analisi periodica della coerenza tra l’organizzazione dell’amministrazione e l’utilizzo delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione, al fine di migliorare la soddisfazione dell’utenza e la qualità dei servizi nonché di ridurre i tempi e i costi dell’azione amministrativa;
- f) cooperazione alla revisione della riorganizzazione dell’amministrazione;
- g) progettazione e coordinamento delle iniziative rilevanti ai fini di una più efficace erogazione di servizi in rete a cittadini e imprese mediante gli strumenti

della cooperazione applicativa tra pubbliche amministrazioni, ivi inclusa la predisposizione e l'attuazione di accordi di servizio tra amministrazioni per la realizzazione e compartecipazione dei sistemi informativi cooperativi;

h) promozione delle iniziative attinenti l'attuazione delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie;

i) pianificazione e coordinamento del processo di diffusione, all'interno dell'amministrazione, dei sistemi di identità e domicilio digitale, posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata e mandato informatico, e delle norme in materia di accessibilità e fruibilità nonché del processo di integrazione e interoperabilità tra i sistemi e servizi dell'Amministrazione e quello di cui all'articolo 64-bis.;

j) pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione al fine di garantirne la compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell'agenda digitale e, in particolare, con quelli stabiliti nel piano triennale di cui all'articolo 16, comma 1, lettera b).

Il RTD, ha inoltre i poteri previsti dalla Circolare 3/2018 del Ministero della Pubblica Amministrazione, in ragione della trasversalità della figura come di seguito indicato:

- a) il potere di costituire tavoli di coordinamento con gli altri dirigenti dell'amministrazione e/o referenti nominati da questi ultimi;
- b) il potere di costituire gruppi tematici per singole attività e/o adempimenti (ad esempio: pagamenti informatici, piena implementazione di SPID-CIE, gestione documentale, apertura e pubblicazione dei dati, accessibilità, sicurezza, ecc.);
- c) il potere di proporre l'adozione di circolari e atti di indirizzo sulle materie di propria competenza (ad esempio, in materia di approvvigionamento di beni e servizi ICT);
- d) l'adozione dei più opportuni strumenti di raccordo e consultazione del RTD con le altre figure coinvolte nel processo di digitalizzazione della pubblica amministrazione (responsabili per la gestione, responsabile per la conservazione documentale, responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, responsabile per la protezione dei dati personali);
- e) la competenza in materia di predisposizione del Piano triennale per l'informatica della singola amministrazione, nelle forme e secondo le modalità definite dall'Agenzia per l'Italia digitale;
- f) la predisposizione di una relazione annuale sull'attività svolta dall'Ufficio da trasmettere al vertice politico o amministrativo che ha nominato il RTD.

## Contesto Strategico

Il piano triennale per l'informatica delle PA di AGID è costruito sulla base di un Modello strategico di evoluzione del sistema informativo della Pubblica amministrazione. Il modello strategico è la visione a medio/lungo termine verso la quale la pubblica amministrazione deve tendere per sfruttare al meglio i benefici derivanti dall'uso delle tecnologie digitali. È stato pensato per superare l'approccio a "silos" ("contenitori" in cui i dati sono spesso replicati), storicamente adottato dalla pubblica amministrazione, e per favorire la realizzazione di un vero e proprio sistema informativo della pubblica amministrazione. Costituisce il quadro di riferimento su cui innestare e rendere operativi i progetti, le piattaforme e i programmi.

Nel tempo il Modello strategico è stato rivisto e semplificato e consente di descrivere in maniera funzionale la trasformazione digitale. Tale rappresentazione è costituita da due livelli trasversali, l'interoperabilità e la sicurezza dei sistemi informativi, che sono fondamentali e che guidano i livelli verticali di servizi, dati, piattaforme ed infrastrutture.

Il modello strategico è stato schematizzato da AGID con la seguente figura:



Il piano darà una descrizione dell'attuale architettura generale dei sistemi informativi dell'Ente a cui seguiranno le seguenti sezioni che riprendono i contenuti del Piano AGID.

Per ognuna delle aree identificate verranno identificati i riferimenti normativi come descritti nel Piano Triennale di Agid, verrà descritta la situazione attuale, dove si vuole arrivare e le azioni che verranno intraprese per raggiungere gli obiettivi prefissati. Il Modello strategico di evoluzione del sistema informativo della Pubblica Amministrazione. Gli obiettivi strategici di tale modello strategico, introdotti nel piano di AGID, sono i seguenti:

## SERVIZI

In materia di qualità dei servizi pubblici digitali esistono una serie di riferimenti normativi e strategici cui le amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti.

### Riferimenti normativi italiani:

- [Legge 9 gennaio 2004, n. 4 - Disposizioni per favorire e semplificare l'accesso degli utenti e, in particolare, delle persone con disabilità agli strumenti informatici](#)
- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale \(in breve CAD\), art. 7, 68, 69 e 71](#)
- [Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 106 - Attuazione della direttiva \(UE\) 2016/2102 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici](#)
- [Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese, art.9, comma 7](#)
- [Linee Guida AGID per il design dei servizi digitali della Pubblica Amministrazione](#)
- [Linee Guida AGID sull'accessibilità degli strumenti informatici](#)
- [Linee Guida AGID sull'acquisizione e il riuso del software per la Pubblica Amministrazione](#)
- [Circolare AGID n.2/2018, Criteri per la qualificazione dei Cloud Service Provider per la PA Circolare AGID n.3/2018, Criteri per la qualificazione di servizi SaaS per il Cloud](#)

### Riferimenti normativi europei:

- [Regolamento \(UE\) 2018/1724 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 ottobre 2018 che istituisce uno sportello digitale unico per l'accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi e che modifica il regolamento \(UE\)](#)
- [Direttiva UE 2016/2102 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici.](#)

Il Comune di Mazara del Vallo possiede tutte le necessarie infrastrutture tecnologiche e tutti i servizi necessari al completamento dell'offerta dei servizi digitali ai cittadini e imprese.

Molti servizi sono già stati digitalizzati e resi disponibili on-line, tramite "Sportello del Cittadino".

Innanzitutto nel corso del 2017 sono state avviate le procedure volte a superare le criticità del vecchio sito Istituzionale dotando il comune di Mazara del Vallo di un nuovo strumento adeguato alle normative imposte da AgID.

Il sito del Comune di Mazara del Vallo ha subito una trasformazione stilistica e dei contenuti completa nel mese di luglio 2022, in coerenza con le linee guida correnti dettate da AgID, Agenzia tecnica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Le direttive spiegano che la costruzione dei servizi digitali delle PA devono seguire in modo preciso layout grafici agili, in grado di rispondere alla visualizzazione dai dispositivi mobili e quindi pienamente fruibili da smartphone e tablet, conservando al loro interno contenuti sempre accessibili. Questo principio di accessibilità riveste una rilevanza primaria per i servizi pubblicati in linea da parte di ogni PA. Tutti i contenuti del sito devono poter essere utilizzati e letti da software open source ausiliari alla navigazione, immaginiamo un utente del sito ipovedente che affida ad un software di lettura dello schermo (screen reader) la codifica delle informazioni contenute in un articolo, in un comunicato stampa o in un avviso pubblicato sul portale.

La prenotazione dei servizi allo sportello del cittadino, come già realizzato per lo SPID-CIE point, che consentirà al cittadino di non fare la fila presso lo sportello Comunale e di poter programmare la propria visita al Comune;

La trasformazione dei servizi e dei procedimenti, ove possibile, in istanze on line grazie alla rivisitazione di tutti i procedimenti espletati dal nostro Comune

Avendo effettuato lo sviluppo, le prossime azioni prevedono il miglioramento e la pubblicazione graduale di tutti i servizi on-line attraverso la collaborazione di tutte le Aree e servizi dell'Ente.

## DATI

In materia di dati esistono una serie di riferimenti normativi e strategici a cui le amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti.

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali](#)

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale \(in breve CAD\)](#)
- [Decreto legislativo 24 gennaio 2006, n.36 - Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico](#)
- [Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32 - Attuazione della direttiva 2007/2/CE, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea \(INSPIRE\)](#)
- [Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 - Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni \(Decreto trasparenza\)](#)
- [Decreto legislativo 18 maggio 2015, n.102 - Attuazione della direttiva 2013/37/UE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico](#)
- [Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 10 novembre 2011 - Regole tecniche per la definizione del contenuto del Repertorio nazionale dei dati territoriali, nonché delle modalità di prima costituzione e di aggiornamento dello stesso](#)
- [Linee guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico](#)
- [Linee guida per i cataloghi dati](#)
- [Linee guida per l'implementazione della specifica GeoDCAT-AP](#)
- [Manuale RNDT - Guide operative per la compilazione dei metadati RNDT](#)

#### Riferimenti Normativi Europei:

- [Regolamento \(CE\) 2008/1205 del 3 dicembre 2008 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i metadati](#)
- [Regolamento \(UE\) 2010/1089 del 23 novembre 2010 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'interoperabilità dei set di dati territoriali e dei servizi di dati territoriali](#)
- [Regolamento \(UE\) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali \(in breve GDPR\)](#)
- [Direttiva \(UE\) 2019/1024 del 20 giugno 2019 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico](#)
- [Decisione \(UE\) 2019/1372 del 19 agosto 2019 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il monitoraggio e la comunicazione](#)
- [Comunicazione della Commissione 2014/C 240/01 del 24 luglio 2014 - Orientamenti sulle licenze standard raccomandate, i dataset e la tariffazione del riutilizzo dei documenti](#)
- [Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM\(2020\) del 19 febbraio 2020 – Una strategia](#)

La valorizzazione del patrimonio informativo pubblico è un obiettivo strategico per la pubblica amministrazione, soprattutto per affrontare efficacemente le nuove sfide dell'economia dei dati e supportare la costruzione del mercato unico europeo definito dalla Strategia europea in materia di dati.

In questo senso il Piano Triennale si propone di dare continuità alle azioni già avviate per assicurare maggiore efficacia all'attività amministrativa in tutti i processi che coinvolgono l'utilizzo dei dati; ciò con riferimento alla condivisione tra pubbliche amministrazioni per finalità istituzionali, promuovendo l'**interoperabilità tra le banche dati** di interesse nazionali (art. 60 del CAD);



L'attuale architettura tecnologica del Comune di Mazara del Vallo, a sostegno della conservazione dei dati, prevedere una tipologia quasi esclusivamente Cloud, con backup anch'esso effettuato da piattaforme in Cloud.

Unica forma ibrida è riservata ad alcuni dati storici, limitati a servizi anagrafici precedente assolti da altro fornitore, che prevedere una prima scrittura su dispositivi di archiviazione locali (NAS – Network Attached Storage) che viene quotidianamente replicata in Cloud ad opera del fornitore del servizio.

Grazie all'intervento di una misura dedicata del PNRR, contiamo di efficientare ed allineare questa modalità di conservazione aumentando la sicurezza e ottimizzando i tempi di accesso alle risorse.

In primo luogo, le pubbliche amministrazioni dovrebbero concentrare l'investimento in tecnologie di IA nell'automazione dei compiti ripetitivi connessi ai servizi istituzionali obbligatori e al funzionamento dell'apparato amministrativo. L'obiettivo è migliorare la qualità dei servizi e ridurre i costi.

Inoltre, Il Comune di Mazara del Vallo come altre pubbliche amministrazioni è impegnato ad analizzare i rischi associati all'impiego di sistemi di IA per assicurare che tali sistemi non provochino violazioni dei diritti fondamentali della persona o altri danni rilevanti.

Oltre a prestare particolare attenzione alla trasparenza e all'interpretabilità dei modelli di IA, fornendo informazioni adeguate agli utenti per consentire loro di prendere decisioni informate riguardo all'utilizzo dei servizi che sfruttano l'IA.

## PIATTAFORME

In materia di Piattaforme esistono una serie di riferimenti, normativi o di indirizzo, cui le Amministrazioni devono attenersi. Di seguito si riporta un elenco delle principali fonti, generali o specifiche della singola piattaforma citata nel capitolo:

Generali:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale \(CAD\), artt. 5, 50-ter, 62, 64, 64bis](#)
- [Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Regolamento \(UE\) n. 910/2014 del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno \(eIDAS\)](#)
- [Regolamento \(UE\) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali \(GDPR\)](#)

Le piattaforme che verranno prese in considerazione in questo piano sono:

- PagoPA;
  - Identità Digitale (SPID, CIE)
  - AppIO
  - SGPA - Sistema di Gestione dei Procedimenti Amministrativi
  - E-Procurement
  - Posta elettronica certificata
  - Fatturazione elettronica
  - ANPR - Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente
  - Conservazione
  - SUAP e SUE



PagoPA è un sistema di pagamenti elettronici realizzato per rendere più semplice, sicuro e trasparente qualsiasi pagamento verso la Pubblica Amministrazione. È un modo diverso e immediato per i cittadini di pagare la Pubblica Amministrazione, il cui utilizzo comporta un risparmio economico per il Paese.

PagoPA non è un sito dove pagare, ma una nuova modalità per eseguire tramite i Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP) aderenti, i pagamenti verso la Pubblica Amministrazione in modalità standardizzata. Si possono effettuare i pagamenti direttamente sul sito o sull'applicazione mobile dell'Ente o attraverso i canali sia fisici che online di banche e altri Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP). L'obiettivo è quello di permettere al cittadino di scegliere metodi di pagamento moderni e al mercato di poter integrare lo strumento, aggiungendo facilmente nuovi strumenti di pagamento innovativi, rendendo il sistema più aperto e flessibile. Il nostro Ente ha aderito alle piattaforme PagoPA ed a seguito di ciò è possibile il pagamento della quasi totalità dei servizi erogati.

## INFRASTRUTTURE

Relativamente alle infrastrutture gli aspetti che vengono affrontati dal Piano sono quelli legati al Data Center e alla infrastruttura di rete.

## Contesto normativo e strategico

In materia di data center, cloud e rete esistono una serie di riferimenti sia normativi che strategici a cui le amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti.

Riferimenti normativi italiani:

- [Legge 27 dicembre 2019, n. 160 articolo 1 commi 407, 610-611 :](#)
- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82 - Codice dell'amministrazione digitale;](#)
- [Decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65 Attuazione della direttiva \(UE\) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune;](#)
- [Decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 ;](#)
- [Decreto legge 21 settembre 2019, n. 105 Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica;](#)
- [Decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, articolo 75 ;](#)
- [Circolare AGID n. 1/2019, del 14 giugno 2019 - Censimento del patrimonio ICT delle Pubbliche Amministrazioni e classificazione delle infrastrutture idonee all'uso da parte dei Poli Strategici Nazionali;](#)
- [Strategia italiana per la banda ultralarga \(http://presidenza.governo.it/GovernoInforma/Documenti/piano\\_banda\\_ultra\\_larga.pdf\)](http://presidenza.governo.it/GovernoInforma/Documenti/piano_banda_ultra_larga.pdf)

Riferimenti europei:

- [Programma europeo CEF Telecom \(https://ec.europa.eu/inea/en/connecting-europe-facility\) Strategia europea sui dati, Commissione Europea 19.2.2020 COM\(2020\) 66 final;](https://ec.europa.eu/inea/en/connecting-europe-facility)
- [European Commission Cloud Strategy, Cloud as an enabler for the European Commission Digital Strategy, 16 May 2019.](#)

Al fine di garantire la sicurezza e una maggiore stabilità ed economicità nella gestione del sistema di connettività si è ricorso ad un partner esterno che gestisce la rete dati e la telefonia in tecnologia Voip. La rete pertanto beneficia di nuova tecnologia, robustezza ed elasticità e sicurezza grazie all'installazione di un firewall hardware nella sede del Palazzo Municipale. Nuove policy di sicurezza verranno pertanto implementate via via e una whitelist di dispositivi viene gestita, aggiornata e verificata sul campo.

## SICUREZZA INFORMATICA

In materia di sicurezza informatica esistono una serie di riferimenti normativi e strategici a cui le amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti.

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale \(in breve CAD\), art.51](#)
- [Decreto Legislativo 18 maggio 2018, n. 65 - Attuazione della direttiva \(UE\) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato](#)

- [di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione](#)
- [Decreto Legge 21 settembre 2019, n. 105 - Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 agosto 2019 - Disposizioni sull'organizzazione e il funzionamento del computer security incident response team - CSIRT italiano](#)
- [Piano Nazionale per la Protezione Cibernetica 2017](#)

#### Riferimenti normativi europei:

[Regolamento \(UE\) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 in materia di protezione dei dati personali](#)

Le misure minime di sicurezza ICT emanate dall'AgID, sono un riferimento pratico per valutare e migliorare il livello di sicurezza informatica delle amministrazioni, al fine di contrastare le minacce informatiche più frequenti.

Le misure consistono in controlli di natura tecnologica, organizzativa e procedurale e utili alle Amministrazioni per valutare il proprio livello di sicurezza informatica.

La recente riforma dell'architettura nazionale cyber, attuata attraverso l'adozione del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82 che ha istituito l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), ha come obiettivo, tra gli altri, quello di sviluppare e rafforzare le capacità cyber nazionali, garantendo l'unicità istituzionale di indirizzo e azione, anche mediante la redazione e l'implementazione della Strategia nazionale di cybersicurezza, che considera cruciale, per il corretto «funzionamento» del sistema Paese, la sicurezza dell'ecosistema digitale alla base dei servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione, con specifica attenzione ai beni ICT. Tali beni supportano le funzioni e i servizi essenziali dello Stato e, purtroppo, come dimostrano gli ultimi rapporti di settore, sono tra i bersagli preferiti degli attacchi cyber. A seconda della complessità del sistema informativo a cui si riferiscono e della realtà organizzativa dell'Amministrazione, le misure minime possono essere implementate in modo graduale seguendo tre livelli di attuazione.

**Minimo:** è quello al quale ogni Pubblica Amministrazione, indipendentemente dalla sua natura e dimensione, deve necessariamente essere o rendersi conforme.

**Standard:** è il livello, superiore al livello minimo, che ogni amministrazione deve considerare come base di riferimento in termini di sicurezza e rappresenta la maggior parte delle realtà della PA italiana.

**Avanzato:** deve essere adottato dalle organizzazioni maggiormente esposte a rischi (ad esempio per la criticità delle informazioni trattate o dei servizi erogati), ma anche visto come obiettivo di miglioramento da parte di tutte le altre organizzazioni.

Le misure minime sono un importante supporto metodologico, oltre che un mezzo attraverso il quale le Amministrazioni, soprattutto quelle più piccole e che hanno meno possibilità di avvalersi di professionalità specifiche, possono verificare autonomamente la propria situazione e avviare un percorso di monitoraggio e miglioramento.

Le misure minime:

- forniscono un riferimento operativo direttamente utilizzabile (checklist),
- stabiliscono una base comune di misure tecniche ed organizzative irrinunciabili;
- forniscono uno strumento utile a verificare lo stato di protezione contro le minacce

## GOVERNANCE

Le attività di governance rappresentano una componente fondamentale per far fronte alle necessità di coordinamento, gestione e monitoraggio delle attività funzionali allo sviluppo del Piano triennale, attraverso azioni volte a:

- favorire il coinvolgimento attivo delle pubbliche amministrazioni e dei territori;
- consolidare il ruolo del Responsabile per la transizione al digitale;
- favorire la diffusione di strumenti quali gli appalti innovativi e le gare strategiche per accelerare l'innovazione nella PA;
- supportare la definizione di modelli e regole per l'erogazione integrata di servizi interoperabili;
- supportare il rafforzamento delle competenze digitali di cittadini e dipendenti pubblici;
- rafforzare il ruolo del monitoraggio delle azioni di trasformazione digitale.

L'Ente è attivamente coinvolto nel processo di rafforzamento dell'innovazione della PA, sia a livello nazionale sia a livello regionale e locale.

L'elevato numero di azioni strategiche e progetti innovativi avviati o in fase di avvio presso l'Ente necessita di un consolidamento della figura del Responsabile della Transizione Digitale, ruolo chiave all'interno dell'Ente per stimolare e promuovere i processi di cambiamento, condividere le buone pratiche e adattare al proprio contesto. Allo stesso tempo l'RTD costituisce anche l'interfaccia tra AGID, Dipartimento per la Trasformazione Digitale e l'Amministrazione.

In capo all'Ufficio informatico anche la gestione dei vari Progetti PNRR.

Il responsabile ha poteri di impulso e coordinamento e deve assicurare il rispetto degli obblighi previsti dalle norme vigenti. L'articolo 17 del Codice dell'Amministrazione Digitale obbliga tutte le amministrazioni a individuare un ufficio per la transizione alla modalità digitale - il cui responsabile è il RTD - a cui competono le attività e i processi organizzativi ad essa collegati e necessari alla realizzazione di un'amministrazione digitale e all'erogazione di servizi fruibili, utili e di qualità.

Il Responsabile per la transizione al digitale (RTD) è una figura prevista dal Codice dell'Amministrazione Digitale (decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82) all'interno dell'amministrazione con il ruolo di guidare la PA nella quale opera a rispondere ai cambiamenti richiesti dalla digitalizzazione.

Così come esplicitato dalla circolare nr. 3 del 1 ottobre 2018 del Ministro per la Pubblica Amministrazione, il ruolo del Responsabile della Transizione al Digitale prevede il raccordo e la consultazione delle altre figure coinvolte nel processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione. A tal fine, presso il Comune di Mazara del Vallo , grazie anche alla presenza di un assessorato di riferimento, è stata avviata una forte collaborazione tra gli uffici al fine di governare la trasformazione digitale dell'Ente.

## Obiettivi e spesa complessiva prevista

Al fine di attuare la propria strategia in merito alla digitalizzazione, il Comune di Mazara del Vallo ha individuato i seguenti obiettivi strategici:

Titolo	Descrizione	Linea d'Azione
--------	-------------	----------------

<p>OBIETTIVO STRATEGICO N. 1</p> <p>Transizione digitale</p> <p>(In fase di completamento)</p>	<p>Completamento di un sistema informativo unico integrato per l'ente con la migrazione di tutti i principali Software verso il Cloud utilizzando operatori qualificati da Agid.</p>	<p>BANDO PNRR:</p> <p>Misura 1.2 - Progetto Migrazione al CLOUD</p>
<p>OBIETTIVO STRATEGICO N. 2</p> <p>Evoluzione Portale Comunale ed Esperienza al Cittadino</p> <p>(Completato e in funzione, in fase di perfezionamento)</p>	<p>Evoluzione dell'esperienza del cittadino rispetto al coinvolgimento degli utenti ed all'implementazione di maggiori servizi online fruibili tramite l'utilizzo dei nuovi sistemi di autenticazione e di pagamento digitali:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. La messa a regime del nuovo portale Comunale</li> <li>2. Lo sviluppo di servizi digitali conformi alle linee Guida Agid</li> <li>3. L'adozione della piattaforma open source DECIDIM: una piattaforma di coinvolgimento e partecipazione dei cittadini alle decisioni amministrative comunali</li> <li>4. L'adozione della piattaforma "Sindaci in contatto" con la quale viene instaurato un dialogo diretto tra sindaco e cittadini</li> </ol>	<p>BANDO PNRR:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Misura 1.4.1 - Esperienza del cittadino nei Servizi Pubblici</li> </ul> <p>BANDO AGENDA URBANA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Misura 2.2.1 - Finestra 1 – 35 servizi online al cittadino</li> <li>• Economie ottenute dagli affidamenti per le Misure PA Digitale 2026,</li> </ul>

<p>OBIETTIVO STRATEGICO N. 3</p> <p>Mantenimento e Implementazione Livelli di Sicurezza MM di Agid</p> <p>(In fase di contrattazione)</p>	<p>Proseguire con il mantenimento delle misure Minime di Sicurezza Agid e l'implementazione di alcune misure Standard al fine di accompagnare l'evoluzione dei Sistemi e garantire la migrazione in sicurezza dei gestionali in CLOUD</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Acquisto computer e licenze Aggiornate</li> <li>• Acquisto software per cybersicurezza</li> <li>• Acquisto strumenti di lavoro quotidiano in cloud come Google Workgroup, Microsoft 360, dropbox e simili al fine di migliorare la cooperazione e la sicurezza dei dati trattati spostando le cartelle di lavoro in cloud certificati e dotati di gestione delle versioni dei file consentendo eventuale recupero dei dati da una o più versioni precedenti.</li> <li>• Eliminazione di server locali spostando tutto in cloud</li> </ul>
<p>OBIETTIVO STRATEGICO N. 4</p> <p>Invio di notifiche informato Digitale</p> <p>(Completato e in funzione, in fase di perfezionamento)</p>	<p>Implementazione del servizio di invio di notifiche in formato digitale, per una dematerializzazione delle stesse, ed un risparmio sui costi di stampa, imbustamento e spedizione.</p>	<p>BANDO PNRR</p> <p>Misura 1.4.5 - Servizio di Notifiche Digitali.</p>



<p>OBIETTIVO STRATEGICO N.5</p> <p>Implementazione accessi ai servizi con SPID - CIE</p> <p>(Completato)</p>	<p>Completamento del sistema di accesso autenticato per i cittadini tramite SPID e CIE</p>	<p>Bando PNRR</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Misura 1.4.4 - SPID CIE</li> </ul>
--	--	---

<p>OBIETTIVO STRATEGICO N.6</p> <p>Implementazione dei servizi presenti su Piattaforma PagoPa e APP IO</p> <p>(Completato e in funzione, in fase di perfezionamento)</p>	<p>Attivazione di tutti i Servizi presenti e implementazione del sistema PagoPa e APP IO</p>	<p>Bando PNRR •</p> <p>Misura 1.4.3</p>
<p>OBIETTIVO STRATEGICO N.7</p> <p>Adesione alla piattaforma di condivisione Dati Nazionale</p> <p>(Completato e in funzione, in fase di perfezionamento)</p>	<p>Adesione alla Piattaforma Digitale Nazionale Dati</p>	<p>Bando PNRR •</p> <p>Misura 1.3.1</p>
<p>OBIETTIVO STRATEGICO N.8</p> <p>Potenziamento sistema GIS ed espansione banca dati territoriale</p> <p>(Completato e in funzione, in fase di perfezionamento)</p>	<p>Acquisizione sistema GIS che si interfaccia orizzontalmente con gli applicativi comunali per interscambio dati. Popolamento base dati territoriale tramite scansione laser del territori.</p>	<p>BANDO AGENDA URBANA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Misura 2.2.3 prima e seconda finestra</li> </ul>

<p>OBIETTIVO STRATEGICO N.9 INFRASTRUTTURA DI RETE DATI COMUNALE, RETE INTERNET, LAN IN FIBRA, LAN WIFI E WIRELESS</p> <p>(Molte parti realizzate, altre in trattativa e altre da in fase di affidamento)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziamento della linea Internet in termini di larghezza di banda</li> <li>• collegamenti di almeno 30 punti comunali con tecnologie in fibra ottica e radio a larga banda, per il potenziamento delle connettività fra le varie sedi e punti strategici comunali</li> <li>• Potenziare la struttura con apparati performanti in grado di supportare il carico di banda e di garantire il giusto bilanciamento delle richieste.</li> </ul>	<p>Convenzione con OpenFiber per acquisizione gratuita dei punti di collegamento in fibra ottica e fondi propri per acquisizione accesso a Internet a larga banda.</p>
<p>OBIETTIVO STRATEGICO N.10 Potenziamento sistema di videosorveglianza</p> <p>(Obiettivi in parte realizzati. In preparazione la documentazione di gara per i Bandi POC e FUG di cui si è ottenuto il finanziamento)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetto di Ampliamento sistema di videosorveglianza cittadino principale con ulteriori 40 Telecamere dislocate in 19 snodi strategici di ingresso e uscita dalla città. (Completato)</li> <li>• Implementazione nuovo sistema di videosorveglianza per parco giochi Largo Dalla Chiesa. (Completato)</li> <li>• Progetto di Ripristino sistema di videosorveglianza scuole. (In lavorazione)</li> <li>• Implementazione sistema di</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• BANDO POC “Legalità” 2014/2020 - Asse 2 - “Rafforzare le condizioni di legalità per lo sviluppo economico dei territori delle Regioni target”.</li> <li>• BANDO FUG “Fondo Unico Giustizia”</li> <li>• FONDI PROPRI</li> </ul>

	<p>videosorveglianza Parcheggio Piazzale Quinci. (Completato)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Implementazione videosorveglianza Parcheggio Tonnarella. (Completato)</li> <li>• Implementazione videosorveglianza Villa Comunale. (Completato)</li> <li>•</li> </ul>	
--	--	--

La nuova guida alla compilazione del Piano, impone che il documento dovrà essere pubblicato in una sezione dedicata del sito istituzionale, in formato aperto e accessibile, con un indice interattivo.

## Acronimi

Acronimo	Definizione	Note
<b>AgID</b>	Agenzia per l'Italia Digitale	Art. 14bis
<b>ADI</b>	Agenda Digitale Italiana	
<b>ADE</b>	Agenda Digitale Europea	
<b>AIPA</b>	Autorità per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione	Sostituita dall'AgID
<b>ANA</b>	Anagrafe Nazionale degli Assistiti	Art. 62-ter
<b>ANPR</b>	Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente	Art. 62
<b>CAD</b>	Codice dell'Amministrazione Digitale	
<b>CEC-PAC</b>	Comunicazione Elettronica Certificata tra la Pubblica Amministrazione e il Cittadino	
<b>CoAp</b>	Cooperazione Applicativa	Art. 1
<b>CNS</b>	Carta Nazionale dei Servizi	Art. 1
<b>CNIPA</b>	Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione	Sostituito dall'AgID
<b>CU</b>	Conferenza Unificata	
<b>DigitPA</b>	Ente per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione	Sostituito dall'AgID
<b>DPCM</b>	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri	
<b>eIDAS</b>	electronic IDentification Authentication and Signature	Il Regolamento UE n° 910/2014 sull'identità digitale a cui il CAD ha dovuto adeguarsi negli ultimi anni
<b>ICT</b>	Information & Communication Technology	

<b>iPA</b>	Indice delle Pubbliche Amministrazioni	
<b>INI-PEC</b>	Indice Nazionale degli Indirizzi di Posta Elettronica Certificata	L'Art. 6-bis lo definisce come l'Indice Nazionale dei domicili digitali delle Imprese e Professionisti
<b>ISTAT</b>	Istituto nazionale di STATistica	
<b>PCM</b>	Presidente del Consiglio de Ministri	
<b>PDND</b>	Piattaforma Digitale Nazionale dati	Art. 50-ter
<b>PEC</b>	Posta Elettronica Certificata	Art. 48
<b>PP.AA.</b>	Pubblica Amministrazione	
<b>SPC</b>	Sistema Pubblico di Connettività	Art. 72
<b>SPID</b>	Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale	Art. 64
<b>SUAP</b>	Sportello Unico per le Attività Produttive	Art. 10

Acronimo	Definizione
AGID	Agenzia per l'Italia Digitale
ANPR	Anagrafe nazionale popolazione residente
API	Application Programming Interface
CAD	Codice dell'amministrazione digitale

La tabella riportata si consideri a titolo esemplificativo.

**VALORE PUBBLICO QUALE INCREMENTO DEL BENESSERE ECONOMICO, SOCIALE, EDUCATIVO, ASSISTENZIALE, AMBIENTALE A FAVORE DEI CITTADINI E DEL TESSUTO PRODUTTIVO. CONNESSIONE CON IL PROGRAMMA POLITICO DEL SINDACO E CON IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE.**

Gli obiettivi strategici sono strettamente connessi con il programma elettorale del candidato sindaco Salvatore Quinci, depositato presso la Casa Comunale e pubblicato sul sito istituzionale dell'ente.

Ciascun obiettivo strategico, seppur in un nesso di continuità naturale con il precedente mandato amministrativo, è stato ridefinito integralmente per il nuovo quinquennio 2024/29 e gli stessi obiettivi operativi sono stati aggiornati ed adeguati rispetto allo stato di attuazione del programma, di concerto con il sindaco e gli assessori delegati.

Lo stato di attuazione del piano della performance costituisce il documento fondamentale per l'effettuazione del Controllo Strategico che viene sottoposto annualmente alla verifica del Consiglio comunale sulla scorta del DUP (Documento Unico di Programmazione).

In base a quanto precedentemente affermato è Valore pubblico quanto realizzato in attuazione del programma politico del Sindaco, che trova compimento nella successiva pianificazione strategica di questa amministrazione.

Più specificamente si ritiene di poter rinviare alle pagine successive per l'individuazione dei risultati attesi in termini di obiettivi generalissimi e specifici, programmati in coerenza con i documenti di programmazione finanziaria adottati da questa Amministrazione.

## 5. OBIETTIVI STRATEGICI 2025/2027

### Premessa

Superare i soliti problemi storici di Mazara del Vallo, uscire dal circolo vizioso, creare una nuova prospettiva, dare fiducia alla gente, cambiare radicalmente la nostra città, insieme.

Da oltre 30 anni Mazara del Vallo è ingabbiata negli stessi problemi, nei soliti programmi mai realizzati. Un circolo vizioso che col tempo ha demotivato i cittadini e spinto molti giovani a lasciare la città e non tornare più. La città muore lentamente.

La Pesca, il nostro settore principale, tanto da essere considerati la Capitale della pesca nel Mediterraneo, è ormai agonizzante; siamo passati da circa 350 natanti nel 1997 a meno di 80 oggi. La flotta dello strascico di Mazara del Vallo, che ancora nel 2011 presentava oltre 100 natanti con lunghezza maggiore di 24 metri e con una stazza media di 160 GT, operanti nel Canale di Sicilia ai limiti delle acque nord africane, in Grecia a Creta e in Egitto, vede ora ridotta la sua consistenza a meno di 85 barche (cfr. Rapporto annuale sulla pesca e sull'acquacoltura in Sicilia – 2017 – Osservatorio della pesca del Mediterraneo).

“Negli ultimi dieci anni – diceva il compianto presidente del Distretto della pesca, Giovanni Tumbiolo – si sono rottamati non solo i pescherecci ma anche le braccia”.

Si calcola che a Mazara almeno 2000 lavoratori, oltre l'indotto, hanno perso il posto di lavoro e per una città marinara e che trae profitto principalmente da questa attività, è stata una perdita solenne.

Risposte innovative, mai date negli anni, sono esse stesse superate a causa di lungaggini burocratiche, vecchie ideologie, pensieri negativi, personalismi che non hanno consentito un reale sviluppo.

**OCCORRE PRIMA DI TUTTO UN CAMBIO DI PROSPETTIVA**, prendere coscienza che solo nuove idee, nuovi pensieri, nuove tecnologie e una forte volontà politica orientata verso l'innovazione e l'ecosostenibilità, possono cambiare il territorio in cui viviamo, possono permettere di tirare una linea per lasciarsi dietro il passato e correre verso un nuovo e brillante presente.

Gli obiettivi che si pone il progetto di Amministrazione di Salvatore Quinci Sindaco sono molto semplici ma, allo stesso tempo, molto ambiziosi perché vogliono rendere la Città di Mazara del Vallo come non lo è stata negli ultimi 30 anni, una città di **QUALITÀ** che sia:

- una **CITTÀ DA VIVERE**, capace di dare ai suoi cittadini e ai suoi giovani, i servizi basilari e indispensabili che una città moderna nel 2025 dovrebbe avere (Acqua, Illuminazione, Pulizia, Trasporti, Sicurezza...ecc.);
- una **CITTÀ STRAORDINARIA**, capace di attivare e attirare a sé l'attenzione di risorse umane ed economiche, locali e nazionali, una città intesa come motore di sviluppo capace di mettere insieme tutto il meglio della sua gente, capace di generare opportunità.



Abbiamo dato un nome al nostro progetto, un nome che legittimamente mette insieme il nostro passato di VAL DI MAZARA e, crediamo, anche il nostro avvenire:

*MAZARA VALLEY*  
*innovazione e arte di vivere*  
*La città come motore di sviluppo*

Come per tutti i progetti, occorrono le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione concreta. Si è consapevoli che oggi il problema vero è trovare le risorse finanziarie e che le risorse tradizionali non sono più sufficienti.

L'Amministrazione ha un programma di RISPARMIO E RICERCA RISORSE FINANZIARIE che va oltre le consuete e sempre più ristrette risorse del bilancio comunale. Bisogna agire attivando tutti i possibili piani di finanziamento comunitario e soprattutto avviare iniziative come (una tra le tante) la realizzazione delle comunità energetiche che vede il comune ente capofila promotore dell'iniziativa.

Mazara può diventare la città che aggrega e favorisce la crescita delle aziende normali e innovative. Mazara del Vallo è tra i comuni più popolati della regione Sicilia, dei 391 comuni siciliani è tra i più popolosi. È il secondo comune più esteso della provincia di Trapani ed è tra i comuni siciliani con maggiore estensione di territorio.





## OBIETTIVO STRATEGICO 1. ABITARE...

Riferimento al programma di governo	<p><i>...una città confortevole e a misura di uomo e di bambino ... pianeggiante, sviluppatasi attorno all'omonimo fiume, immersa in una splendida pianura circondata da luoghi ancora selvaggi di mare e di terra, caratteristica per la sua casbah, unica in Italia, una città finalmente dotata di tutti i confort e i servizi degni di una città moderna, gestiti in maniera razionale e organizzata. Una città che vive in tutti i suoi quartieri come un unico centro.</i></p>
	
Organi politici di riferimento	<p>Sindaco Assessori Esperti e consulenti del Sindaco</p>
Strutture amministrative di riferimento	<p>Settori I, II, III, IV e PM</p>
Fonti di finanziamento	<p>Nuova programmazione 2025/2027, Bilancio comunale, Risorse % biglietti Museo Regionale del Satiro, Fondi regionali e statali, sponsorizzazioni private.</p>

1° Settore “Affari generali ed istituzionali. Turismo ed eventi”

Indicatori di Impatto relativi all’obiettivo strategico 1. ABITARE									
Obiettivo	Descrizione	Indicatori	Settore competente	Unità di misura	Valore iniziale Anno 2024	Target (valori attesi)			Ambiti di misurazione
						2025	2026	2027	
1.5. Potenziamento della sicurezza in città	Potenziare il sistema di video sorveglianza	Acquisto impianti di video sorveglianza (componenti hardware)	1° Settore Affari generali ed istituzionali. Turismo ed eventi	SI/NO	DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE N. 155 del 17/10/2024	Certificazione di corretta esecuzione	mantenimento	mantenimento	a) l’attuazione di politiche e il conseguimento di obiettivi collegati ai bisogni e alle esigenze della collettività
		Acquisto impianti di video sorveglianza (componenti software)		SI/NO	DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE N. 143 del 30/09/2024	Certificazione di corretta esecuzione	mantenimento	mantenimento	

## 2° Settore “Servizi Finanziari, Tributari e Gestione delle Risorse”

Indicatori di Impatto relativi all’obiettivo strategico 1. ABITARE								
Descrizione	Indicatori	Settore competente	Unità di misura	Valore iniziale Anno 2024	Target (valori attesi)			Ambiti di misurazione
					2025	2026	2027	
Attività di contrasto all’abbandono dei rifiuti a beneficio del decoro urbano e della sostenibilità e sicurezza ambientale	<b>Implementazione dei servizi ed un’efficace attività di sensibilizzazione</b> dei cittadini attraverso <b>azioni comunicative</b>	Dirigente Settore II Ambiente	<b>Mappatura</b> cartografica delle aree maggiormente soggette ad abbandono	N.siti 60	Implementazione dei siti sottoposti a video sorveglianza	incremento	incremento	a) l’attuazione di politiche e il conseguimento di obiettivi collegati ai bisogni e alle esigenze della collettività
Potenziare la raccolta differenziata	Incremento della percentuale di raccolta differenziata	2° settore Servizio ecologia e ambiente	%	85,95%	incremento	incremento	incremento	a) l’attuazione di piani e programmi, ovvero la misurazione dell’effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse;
Nuovo Piano di Gestione dei Rifiuti e nuovo bando	Predisposizione atti di gara In seguito a finanziamento CONAI/Accordo Anci Conai Si tratta di strumento, previsto dal Decreto Ronchi del 1997 e poi dal D.Lgs 152/06, attraverso il quale si garantisce ai Comuni italiani la copertura degli oneri sostenuti per fare le raccolte differenziate dei rifiuti di imballaggi.	Dirigente Settore II	Predisporre atti di gara	Adesione al CONAI Consorzio Nazionale Imballaggi, che ha segnato il superamento del sistema di gestione basato sulla discarica per passare ad un sistema integrato, che si basa sulla prevenzione, sul recupero e sul riciclo dei materiali da imballaggio.	Approvazione al 31/12/2025	Attuazione	Attuazione	

Introdurre altre categorie di riciclo attraverso il progetto "mangiaplastica"	L'obiettivo del Comune, infatti, è migliorare la qualità della vita dei cittadini e dell'ambiente, prevenendo e riducendo l'incidenza dei prodotti di plastica sull'ambiente e sulla salute umana. Attraverso la promozione di condotte innovative e sostenibili, si vuole introdurre il ciclo della riparazione e del riciclo della raccolta differenziata	Dirigente Settore II	Installazione n. 4 mangia plastica (eco-compattatore) per ridurre il volume delle bottiglie per bevande in PET,	Decreto del Ministero della Transizione Ecologica, Dipartimento sviluppo sostenibile, del 27/01/2022 con cui viene approvata la graduatoria delle istanze ammissibili al finanziamento, al fine di individuare i beneficiari del contributo  DD n. 1938/2022  DD n. 2781/2022  DD n. 1126/2023	Installazione	incremento	incremento	
Al fine del mantenimento del rispetto degli equilibri di bilancio, - Coordinare e gestire i flussi di spesa corrente, monitorare i relativi residui ed effettuare il controllo contabile degli impegni in relazione ai documenti programmatici dell'Ente	<b><i>Riduzione spesa corrente</i></b>  Predisporre atti di impegno e correlazione con i flussi di cassa al fine del rispetto dei temi di pagamenti	2° Settore	Attestazione esigibilità della spesa	Importo spesa corrente al netto dei finanziamenti/contributi collegati	Diminuzione	Diminuzione	Diminuzione	
<b><i>Salvaguardia equilibri di bilancio</i></b>	Tale operazione presuppone non solo analisi contabile, ma	2° Settore	Allineamento pagamenti con le eventuali quote di riscossione					

Analisi di quanto atteso/dovuto in termini di trasferimenti erariali. Effettuare opportune azioni di verifica dei crediti da amministrazioni Pubbliche	anche analisi giuridica delle quantificazioni dei trasferimenti al fine di evitare pregiudizio al bilancio dell'Ente e monitoraggio scadenze riscossioni			Valore trasferimenti Iniziali al 31.12.2024	% differimento pagamenti rispetto alle riscossioni	mantenimento	mantenimento	
--	--	--	--	---	--	--------------	--------------	--

Obiettivo	Descrizione	Indicatori	Settore competente	Unità di misura	Valore iniziale Anno 2024	Target (valori attesi)			Ambiti di misurazione
						2025	2026	2027	
<i>Contrasto all'evasione ed elusione dei tributi e sulla regolarità tributaria dei contribuenti</i>	IMU semplificare l'iter burocratico nell'ambito delle norme giuridiche che regolano il tributo	Controllare Posizioni, dichiarazioni e Versamenti IMU, Emissione avvisi di accertamento e riscossione coattiva Accertamento dell'evasione e dell'Elusione IMU  Posizioni tributarie da aggiornare derivanti da richieste presentate dai contribuenti ;  Posizioni tributarie da aggiornare derivanti da aggiornamento banca dati dei contribuenti Richieste di rimborso dell'imposta IMU in seguito a domande presentate dai contribuenti	2 Settore	Posizioni dei contribuenti aggiornate in seguito ad accertamenti	DETERMINA SINDACALE n.25 del 17/02/2025  Costituzione unità intersettoriale di progetto per il potenziamento della lotta all'evasione e/o elusione dei tributi locali	incremento	incremento	incremento	<i>a) l'attuazione di politiche e il conseguimento di obiettivi collegati ai bisogni e alle esigenze della collettività</i>
	Contrasto all'evasione e morosità Tassa sui Rifiuti (TARI) ed aggiornamento banca dati	Controllare Posizioni, dichiarazioni e Versamenti TARI ; Emissione avvisi di accertamento e riscossione coattiva TARI ; Prosecuzione e potenziamento delle	2 Settore	Posizioni dei contribuenti aggiornate	DETERMINA SINDACALE n.25 del 17/02/2025  Costituzione unità intersettoriale	incremento	incremento	incremento	

		azioni di recupero, che negli anni hanno teso a ridurre costantemente i tempi intercorrenti tra i mancati pagamenti e l'emissione di solleciti ed avvisi di accertamento, Consolidamento dei processi di riscossione e gestione delle banche dati secondo il principio dell' equità fiscale.			di progetto per il potenziamento della lotta all'evasione e/o elusione dei tributi locali				
--	--	--	--	--	---	--	--	--	--



### 3° Settore “Servizi alla città ed alle imprese”

Indicatori di Impatto relativi all’obiettivo strategico 1. ABITARE									
Obiettivo	Descrizione	Indicatori	Settore competente	Unità di misura	Valore iniziale Anno 2024	Target (valori attesi)			Ambiti di misurazione
						2025	2026	2027	
1.1 Opere di Urbanizzazione	Piano regolatore secondo una visione d’innovazione ed eco sostenibilità	Approvazione	3° Settore Servizio urbanistico	Fasi intermedie	Studi preliminari	Avvio consultazioni, indizione conferenza di pianificazione	Adozione C.C. Redazione Piano definitivo	Presa d’atto e successiva approvazione C.C.	a) l'attuazione di politiche e il conseguimento di obiettivi collegati ai bisogni e alle esigenze della collettività
	Piano PUDM	Approvazione	3° Settore Servizio urbanistico	Fasi intermedie	Schema di Piano	Adozione C.C. dello schema, Assoggettabilità o Vas	Presa atto in Giunta	Approvazione Piano	
1.2. Miglioramento della Viabilità e Mobilità	Potenziamento servizio trasporto urbano	Mantenimento servizio	3° settore Servizio lavori pubblici e tecnico-manutentivi	Km serviti	KM 135	incremento	incremento	incremento	a) l'attuazione di politiche e il conseguimento di obiettivi collegati ai bisogni e alle esigenze della collettività
	Realizzazione di un ponte pedonale e ciclabile fra Molo C.te Caito e via Selinunte	Miglioramento mobilità	3° settore Servizio lavori pubblici e tecnico-manutentivi	Fine lavori	SFTE	Predisposizione ed approvazione progetto	Stipula contratto affidamento	collaudo	
	Riqualificazione, creazione, manutenzione e implementazione arredo urbano, verde, segnaletica	Miglioramento servizi	3° settore Servizio lavori pubblici e tecnico-manutentivi	Fine lavori	SFTE	Predisposizione ed approvazione progetto	Stipula contratto affidamento	collaudo	
	Diminuire i dissesti stradali segnalati dai cittadini attraverso la squadra manutentiva comunale. Incrementare arredo urbano e verde pubblico	Interventi di riparazione buche stradali Nuovo arredo urbano e n. nuovi spazi di verde pubblico	3° settore Servizio Lavori pubblici e tecnico-manutentivi 3° settore Servizio Lavori pubblici e tecnico-manutentivi	n. segnalazioni/ n.. interventi n.	100% Incremento	100% (III) mantenimento incremento	mantenimento incremento	mantenimento incremento	

Indicatori di Impatto relativi all'obiettivo strategico 1. ABITARE									
Obiettivo	Descrizione	Indicatori	Settore competente	Unità di misura	Valore iniziale Anno 2024	Target (valori attesi)			Ambiti di misurazione
						2025	2026	2027	
1.3. Miglioramento del Decoro della Città	Progetto di realizzazione di uno spazio urbano attrezzato a Tonnarella	Rifunionalizzazione e decoro urbano	3° settore Servizio lavori pubblici e tecnico-manutentivi	Fine lavori	SFTE	Predisposizione ed approvazione progetto	Stipula contratto affidamento	collaudo	a) l'attuazione di politiche e il conseguimento di obiettivi collegati ai bisogni e alle esigenze della collettività
	Mantenere il funzionamento e la pulizia delle fontane	n. fontane funzionanti	3° settore Servizio Lavori pubblici e tecnico-manutentivi	n.	n. 3	mantenimento	mantenimento	mantenimento	
1.4. Migliorare la pulizia della città, nel centro e nelle periferie	Intervento urgente e straordinario di bonifica per liberare il corso del Fiume Mazaro dai detriti trasportati da monte	Decoro e sicurezza	3° settore Servizio lavori pubblici e tecnico-manutentivi	Fine lavori	SFTE	Predisposizione ed approvazione progetto	Stipula contratto affidamento	collaudo	a) l'attuazione di piani e programmi, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse;
	Incrementare la collaborazione dei cittadini e delle associazioni nel tenere pulita la città	Sostegno iniziative di pulizia di quartieri a cura di associazioni di volontari e ambientaliste	3° settore Servizio Lavori pubblici e tecnico-manutentivi	n.	n. 1	incremento	incremento	incremento	
	Piano di manutenzione spiagge, con riqualificazione e corretta urbanizzazione	Decoro e sicurezza	3° settore Servizio lavori pubblici e tecnico-manutentivi	Fine lavori	SFTE	Predisposizione ed approvazione progetto	Stipula contratto affidamento	collaudo	
1.5. Potenziamento della sicurezza in città	Aggiornamento ed integrazione Piano di Protezione Civile	Approvazione	3° Settore	Approvazione C.C.	Precedente approvazione	Aggiornamento e approvazione	integrazione	integrazione	a) l'attuazione di politiche e il conseguimento di obiettivi collegati ai bisogni e alle esigenze della collettività

Obiettivo	Descrizione	Indicatori	Settore competente	Unità di misura	Valore iniziale Anno 2024	Target (valori attesi)			Ambiti di misurazione
1.6. Diminuzione del fenomeno del Randagismo	Migliorare il funzionamento del rifugio sanitario, canile municipale	Incremento n. cani catturati e sterilizzati	3° settore Ufficio Randagismo	n.	Catturati n. 304 Sterilizzati n. 160	incremento	incremento	incremento	a) la rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi anche attraverso modalità interattive;
		Incremento adozioni cani randagi	3° settore Ufficio Randagismo	n.	n. 218 adottati/affidati	incremento	incremento	incremento	
1.8. Miglioramento del servizio idrico	Incremento tasso di potabilità dell'acqua	Realizzazione impianti di potabilizzazione pozzo Ramisella	3° settore Servizio Lavori pubblici e tecnico-manutentivi	Gestione	Fine lavori	Gestione impianti	Gestione impianti	Gestione impianti	a) la rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi b) l'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi
	Assicurare il servizio autobotte nel periodo estivo, nei casi di emergenza idrica	n. richieste/ n. interventi	3° settore Servizio Lavori pubblici e tecnico-manutentivi	n. richieste presentate n. richieste soddisfatte	100%	100%	mantenere	mantenere	
1.9. Infrastrutture e Miglioramento efficienza e risparmio energetico edifici pubblici	Promozione dell'eco-efficienza e riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche	Agenda urbana Interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle singole emissioni inquinanti anche	3° settore Servizio Lavori pubblici e tecnico-manutentivi	Completamento	Lavori in corso	Ultimazione	Collaudo	Rifunionalizzazione	

		attraverso l'utilizzo di mix tecnologici, installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo Palazzo Cavalieri di Malta.							
	Progetto Salvaguardia della erosione costiera e protezione del litorale	Mitigazione rischio	3° settore Servizio lavori pubblici e tecnico-manutentivi	Fine lavori	SFTE	Redazione ed approvazione progetto	Stipula contratto affidamento	collaudo	

4° Settore “Servizi demografici e legali”

Indicatori di Impatto relativi all’obiettivo strategico 1. ABITARE									
Obiettivo	Descrizione	Indicatori	Settore competente	Unità di misura	Valore iniziale Anno 2024	Target (valori attesi)			Ambiti di misurazione
						2025	2026	2027	
1.. Potenziamento della sicurezza in città	Facilitare l'accessibilità delle Forze dell'Ordine alla banca dati anagrafica locale	n. richieste accesso banca dati anagrafica locale da parte delle Forze dell’ordine /n. Autorizzazioni	4° settore Servizio Anagrafe	%	100%	mantenimento	mantenimento	mantenimento	a) l'attuazione di politiche e il conseguimento di obiettivi collegati ai bisogni e alle esigenze della collettività

## Settore “Polizia Municipale”

Indicatori di Impatto relativi all’obiettivo strategico 1. ABITARE									
Obiettivo	Descrizione	Indicatori	Settore competente	Unità di misura	Valore iniziale Anno 2024	Target (valori attesi)			Ambiti di misurazione
						2025	2026	2027	
<i>1.2.Miglioramento della Viabilità e Mobilità</i>	Vigilare sulla viabilità e la mobilità	Diminuzione incidenti stradali –Installazione autovelox vie principali alto rischio, controllo ztl e controllo viabilità a mezzo videosorveglianza	PM Servizio viabilità	n. incidenti	N.185	DIMINUIRE	DIMINUIRE	DIMINUIRE	<i>a) l'attuazione di politiche e il conseguimento di obiettivi collegati ai bisogni e alle esigenze della collettività</i>
	Incrementare i controlli e punire i trasgressori	N. interventi di vigilanza e controllo del territorio	Polizia Municipale Servizio vigilanza	n. verbali ambientali contro trasgressori	n. 128	Mantenere - diminuire	Mantenere - diminuire	Mantenere - diminuire	
<i>1.5.Potenziamento della sicurezza in città</i>	Incrementare il servizio di vigilanza e controllo stradale	Interventi PM viabilità	PM Servizio Viabilità	n. segnalazioni centrale operativa/ n. interventi	100%	mantenimento	mantenimento	mantenimento	<i>a) l'attuazione di politiche e il conseguimento di obiettivi collegati ai bisogni e alle esigenze della collettività</i>
		n. Posti di controllo	PM Servizio Viabilità	n. persone e autoveicoli controllate	n.10.800	Mantenimento incremento	Mantenimento incremento	Mantenimento incremento	

## OBBIETTIVO STRATEGICO 2. ACCOGLIERE...

<b>Riferimento al programma di governo</b>	<p><i>Vogliamo che Mazara ospiti persone da tutto il mondo. Una Città Internazionale che da decenni è esempio di accoglienza e convivenza. Una città moderna pronta per ospitare i turisti e gli amici che vogliono venire a godere di tutte le sue bellezze: il mare, la storia, le prelibatezze enogastronomiche, i paesaggi fantastici. Una città che con i suoi marinai dà lezioni di civiltà al mondo intero. Una città premiata dal Mare che ci ha dato un altro dei suoi tesori, il Satiro, che aspetta una dignitosa collocazione e un flusso ingente di visitatori in un museo del Mare ampio, multimediale ed esperienziale. Mazara del Vallo è un palcoscenico naturale adatto a ospitare qualsiasi tipo di evento</i></p>
	
<b>Organi politici di riferimento</b>	<p>Sindaco Assessori Esperti e consulenti del Sindaco</p>
<b>Strutture amministrative di riferimento</b>	<p>Settori I, II, IV, V e PM</p>
<b>Fonti di finanziamento</b>	<p>Nuova programmazione 2025/2027, Bilancio comunale, Risorse % biglietti Museo Regionale del Satiro, Fondi regionali e statali, sponsorizzazioni private</p>

**1° Settore “Affari generali ed istituzionali. Turismo ed eventi”**

INDICATORI DI IMPATTO RELATIVI ALL'OBIETTIVO STRATEGICO 2 ACCOGLIERE									
Obiettivo	Descrizione	Indicatori	Settore competente	Unità di misura	Valore iniziale 31/12/2024	Target (valori attesi)			Ambiti di misurazione (art 8. d.lgs. 150)
						2025	2026	2027	
2.1. <i>Vivere Di Turismo</i>	Albergo Diffuso nella Casbah (Deliberazione della Giunta Municipale n. 158 del 21.10.2024)	SI/NO	1° settore Affari Generali ed Istituzionali, Turismo ed eventi	SI/NO	//	Redazione progetto e registrazione marchio	Avviso	Avvio	
	Sviluppo e incremento di itinerari turistici	SI/NO	1° settore Affari Generali ed Istituzionali, Turismo ed eventi	%	1	incremento 100%	mantenimento	mantenimento	
	Realizzazione e rinnovamento del Festino di San Vito con individuazione nuova direzione artistica	SI/NO	1° settore Affari Generali ed Istituzionali, Turismo ed eventi	SI/NO	//	Realizzazione	mantenimento	mantenimento	
	Fornitura a Infopoint di audioguide per la pubblica fruizione (Determina Dirigenziale n.1102 del 04/06/2024)	SI/NO	1° settore Affari Generali ed Istituzionali, Turismo ed eventi	SI/NO	//	Implementazione mediante acquisto di almeno n.50 audioguide	mantenimento	mantenimento	
	Realizzazione dei “Tesori dal Blu” (delibera di GM n. 29 del 28/02/2025)	SI/NO	1° settore Affari Generali ed Istituzionali, Turismo ed eventi	SI/NO	//	Realizzazione	Realizzazione	Realizzazione	



2.2. <i>Promuovere  l'immagine  internazionale  della città</i>	Gestione e cura organizzativa delle attività istituzionali (catering, accoglienza, service, comunicazione istituzionale, etc) e/o internazionali dell'Amministrazione	n. Incontri istituzionali internazionali	1° settore Affari Generali ed Istituzionali, Turismo ed eventi Ufficio stampa	n.eventi gestiti / numero iniziative dell'A.C. %	n. 40	100%	100%	100%	<i>b) l'attuazione di politiche e il conseguimento  di obiettivi collegati ai bisogni e alle esigenze  della collettività</i>
	Partecipazione a fiere di settore	SI/NO	1° settore Affari Generali ed Istituzionali, Turismo ed eventi informatico	n.	1	1	1	1	

## 2° Settore “Servizi Finanziari, Tributari e Gestione delle Risorse”

INDICATORI DI IMPATTO RELATIVI ALL'OBIETTIVO STRATEGICO 2 ACCOGLIERE									
Obiettivo	Descrizione	Indicatori	Settore competente	Unità di misura	Valore iniziale 31/12/2024	Target (valori attesi)			Ambiti di misurazione (art 8. d.lgs. 150)
						2025	2026	2027	
2.1. <i>Vivere Di Turismo</i>	Incrementare il Trend movimento turistico (presenze)	n. arrivi	Di concerto con 1°, 3° e settore PM	n.	n. 36611 (II)	incremento	incremento	incremento	<i>a) rilevazione grado di soddisfazione dei destinatari</i>
		n. presenze			n. 91.213 (II)				
	Incrementare il Trend strutture ricettive e posti letto	n. posti letto esercizi alberghieri ed extra alberghieri /n. strutture ricettive	Di concerto con 1°, 3° e settore PM	n.	n. 1776/n. 41 = 43,32 (II)	incremento	incremento	incremento	<i>a) rilevazione grado di soddisfazione dei destinatari</i> Non si hanno strumenti a disposizione per incrementare il trend strutture ricettive e posti letto.
	Incrementare le Risorse derivanti dal turismo	Incassi Imposta di Soggiorno	2° settore	n.	€ 152.185,20	incremento	incremento	incremento	

#### 4° Settore “Servizi demografici e legali”

Indicatori di Impatto relativi all’obiettivo strategico 2. ACCOGLIERE									
Obiettivo	Descrizione	Indicatori	Settore competente	Unità di misura	Valore iniziale Anno 2024	Target (valori attesi)			Ambiti di misurazione
						2025	2026	2027	
2.1. <i>Vivere Di Turismo</i>	Attivazione delle convenzioni con strutture private per celebrazione matrimoni civili e costituzione unioni civili	Tempestiva definizione dell’istruttoria delle istanze finalizzate ad attivare convenzioni con strutture private per la celebrazione di matrimoni civili e la costituzione di unioni civili	4° settore Servizio Stato Civile	n. istanze presentate/n. istanze istruite	100%	mantenimento	mantenimento	mantenimento	
2.4 <i>Accoglienza stranieri minori non accompagnati e Rifugiati</i>	Invito agli stranieri, il cui permesso di soggiorno risulta, agli atti, essere scaduto, a rendere la dichiarazione di rinnovo della dimora abituale ai fini del mantenimento della residenza, pena la cancellazione	Predisposizione inviti a rendere la dichiarazione	4° settore Servizio Anagrafe	Inoltrare almeno 100 inviti	100%	Incremento	Incremento	Incremento	

## 5° Settore “Servizi alla persona, Sport e Pubblica istruzione”

### OBIETTIVO STRATEGICO 2. ACCOGLIERE

						TARGET (VALORE ATTESO)			AMBITI DI MISURAZIONE
OBIETTIVO	DESCRIZIONE	INDICATORI	SETTORE	UNITA' DI MISURA	VALORE INIZIALE 2024	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027	
2.1 Potenziare il confronto con le diverse etnie presenti in città	Attivare gli strumenti amministrativi necessari per avviare la Consulta dei Migranti	Predisposizione proposta deliberativa di C.C. per modificare e integrare il Regolamento vigente in materia di Consulta degli Immigrati	5° Servizi alla persona, Sport e Pubblica Istruzione  Servizio Partecipazione	Proposta amministrativa presentata al Consiglio Comunale	Avvio della procedura. Consulta non insediata mancanza di candidature a causa di necessarie modifiche da apportare al regolamento vigente	Presentazione della proposta deliberativa e, ove approvata, procedure per l'attivazione della Consulta dei migranti	Regolare attività della consulta	Regolare attività della Consulta	Atto amministrativo consiliare  designazione consulta  verbali di attività della Consulta
2.2 Garantire accoglienza ed ospitalità ai minori stranieri non accompagnati	Avere in attivo servizi di accoglienza per i MSNA con Fondi Ministeriali	Avere attivo un Servizio SAI per n. 50 minori e neo maggiorenni	5° Servizi alla persona, Sport e Pubblica Istruzione  Servizio Sociale	Convenzione attiva stipulata con il Ministero di competenza	n. 1 Convenzione triennale iniziata a gennaio 2024	Mantenimento del servizio SAI MSNA	Mantenimento del servizio SAI MSNA	Attivazione procedura per nuovo finanziamento ove previsto dal Ministero competente	Convenzione stipulata con il Ministero
2.3 Garantire i Servizi di assistenza domiciliare per soggetti fragili	erogazione di servizi domiciliari per anziani, disabili, minori	Servizi di Assistenza domiciliare anziani e/o disabili e/o minori attivati	5° Servizi alla persona, Sport e Pubblica Istruzione  Servizio Sociale	Contratti pubblici di servizi di Assistenza domiciliare anziani e/o	n. 3 servizi attivi: Anziani/disabili/minori	Mantenimento e ove possibile incremento (sulla base di nuovi finanziamenti	Mantenimento e ove possibile incremento (sulla base di nuovi finanziamenti	Mantenimento e ove possibile incremento (sulla base di nuovi	Numero contratti pubblici o convenzioni stipulati per tipologia di servizio pari a 3

		sia come Comune che come Distretto Socio-Sanitario 53		disabili e/o minori stipulati con Enti del terzo Settore		regionali o statali) dei servizi erogati	regionali o statali) dei servizi erogati	finanziamenti regionali o statali) dei servizi erogati	
2.4 Garantire la possibilità ai minori 0-3 anni di frequentare servizi per l'infanzia	Procedere al raggiungimento del LEP previsto dal Fondo di Solidarietà per l'Infanzia che ogni anno viene definito dal Ministero dell'Interno di concerto con altri Ministeri	Attivazione procedure amministrative per garantire la fruizione del numero dei posti individuati come LEP dal decreto ministeriale annuale	5° Servizi alla persona, Sport e Pubblica Istruzione  Servizio Pubblica Istruzione	Numero dei posti/bambino stabiliti dal LEP annuale e posti/bambino garantiti dal Servizio P.I.	68 posti definiti nel LEP ministeriale e n. 68 posti attivati nei Servizi per l'infanzia	Rispondenza dei posti/bambino finanziati dal ministero con i posti/bambino occupati a seguito di attività amministrativa (convenzioni con Enti esterni)	Rispondenza dei posti/bambino finanziati dal ministero con i posti/bambino occupati a seguito di attività amministrativa (convenzioni con Enti esterni)	Rispondenza dei posti/bambino finanziati dal ministero con i posti/bambino occupati a seguito di attività amministrativa (convenzioni con Enti esterni)	Numero posti definiti dal LEP annuale/ n. posti utilizzati
2.5 Garantire la partecipazione dei minori i cui nuclei familiari versano in difficoltà alla vita sportiva associativa	Attivare le procedure necessarie per consentire ai minori di partecipare ad attività sportive presso Associazioni sportive del territorio assumendo l'onere di spesa attivando nel	Numero Convenzioni stipulate con Associazioni Sportive e numero di minori autorizzati alla fruizione dei Voucher sportivi – Servizio reso come Distretto Socio Sanitario 53	5° Servizi alla persona, Sport e Pubblica Istruzione  Servizio Sociale e Servizio Sport	numero minori avviati alle attività sportivo/educative in rapporto alle risorse economiche	n. 68 minori / € 26.000,00 = € 382,00 spesa pro-capite somme	Mantenimento del Servizio sulla base finanziamenti della Regione o dello Stato	Mantenimento del Servizio sulla base dei finanziamenti della Regione o dello Stato	Mantenimento del Servizio sulla base finanziamenti della Regione o dello Stato	numero minori/fondi assegnati = o > di 382 spesa pro-capite

	contempo una azione educativa- inclusiva								
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

## Settore “Polizia Municipale”

INDICATORI DI IMPATTO RELATIVI ALL’OBIETTIVO STRATEGICO 2 ACCOGLIERE									
Obiettivo	Descrizione	Indicatori	Settore competente	Unità di misura	Valore iniziale 31/12/2024	Target (valori attesi)			Ambiti di misurazione (art 8. d.lgs. 150)
						2025	2026	2027	
2.1.Vivere Di Turismo	Incrementare il Trend movimento turistico (presenze)	n. arrivi	1°, 2°, 3° settore PM	n.	n. 36611 (II)	incremento	incremento	incremento	a) rilevazione grado di soddisfazione dei destinatari
		n. presenze			n. 91.213 (II)				
2.4Accoglienza stranieri minori non accompagnati e Rifugiati	Invito agli stranieri, il cui permesso di soggiorno risulta, agli atti, essere scaduto, a rendere la dichiarazione di rinnovo della dimora abituale ai fini del mantenimento della residenza, pena la cancellazione	Predisposizione inviti a rendere la dichiarazione	4° Settore Servizio Anagrafe	Inoltare almeno 100 inviti	0	100	incremento	incremento	
	Servizi SAI, MSNA e Ordinari	Garantire la Prosecuzione dei Servizi attivati : - MSNA e neo maggiorenni n.70 posti -Ordinario n. 70 posti	5° settore Servizi sociali	Procedure amministrative come da decreti Ministeriali	n. 2 progetti SAI avviati : MSNA e neo maggiorenni n.70 posti -Ordinario n.70 posti	mantenimento sulla base dei servizi avviati e regolarmente finanziati	mantenimento	mantenimento	

### OBIETTIVO STRATEGICO 3. AGGREGARE

<b>Riferimento al programma di governo</b>	<p>..., l'operaio, l'operatore turistico, il mazarese che vive lontano per lavoro, possono dare insieme una nuova impronta. Il nostro compito sarà di ascoltare e stimolare il dialogo, favorendo l'incontro e la sintesi d'innovazione tecnologica e tradizione e creare opportunità, per una città che supera i suoi confini fisici e mentali. Dalla competizione alla collaborazione. Idee, persone, pensieri positivi, azioni concrete per una Mazara che sia davvero di tutti. Solo attraverso l'unione è possibile risollevare le sorti di una città e dare nuova vitalità: il pescatore, il commerciante, l'imprenditore, il giovane laureato, l'agricoltore obiettivo sarà di dare consapevolezza che non esiste più mestiere o professione che può svolgersi isolandosi dalla collettività e che solo uno sforzo comune e collaborativo può trasformare veramente il volto della città. Tutti i mestieri e tutti i piccoli imprenditori con partita iva, ditte individuali o aziende a conduzione familiare sono importanti, le nostre capacità di problem solving spesso sono apprezzate al nord e all'estero e mai valorizzate nel nostro territorio. La valorizzazione dei nostri talenti, residenti e non, è un punto imprescindibile del rinnovamento della mentalità che vogliamo suscitare. Non c'è bisogno di eroi isolati ma di eroi quotidiani che ogni giorno sfidano le avversità, consentendo la partecipazione democratica e meritocratica a tutti gli attori dello sviluppo della città. L'innovazione tecnologica costituisce un fattore di crescita per l'intera comunità ed è ormai un obiettivo imprescindibile per le città moderne.</p> 
<b>Organi politici di riferimento</b>	Sindaco Assessori Esperti e consulenti del Sindaco
<b>Strutture amministrative di riferimento</b>	Settori I, III, V
<b>Fonti di finanziamento</b>	Nuova programmazione 2025/2027, Bilancio comunale, Fondi regionali e statali, sponsorizzazioni private.



**1° Settore “Affari generali ed istituzionali. Turismo ed eventi”**

INDICATORI DI IMPATTO RELATIVI ALL'OBIETTIVO STRATEGICO 3 AGGREGARE									
Obiettivo	Descrizione	Indicatori	Settore competente	Unità di misura	Valore iniziale 31/12/2024	Target (valori attesi)			Ambiti di misurazione (art 8. d.lgs. 150)
3.2. <i>Promuovere la digitalizzazione del comune e del territorio</i>	Digitalizzazione dei processi amministrativi e di diffusione di servizi digitali (Finanziato con Fondi PNRR) Determina Dirigenziale n. 2598 del 31/10/2023, n. 565 del 11/03/2024, n. 566 del 11/03/2024, n. 1448 del 08/06/2023	SI/NO	1° settore Affari Generali ed Istituzionali, Turismo ed eventi	asseverazione	//	Asseverazione entro i termini di legge e di progetto	Gestione	Gestione	f) ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi;

### 3° Settore “Servizi alla città ed alle imprese”

Indicatori di impatto relativi all’obiettivo strategico 3 AGGREGARE									
Obiettivo	Descrizione	Indicatori	Settore competente	Unità di misura	Valore iniziale 31/12/2024	Target (Valore atteso)			Ambiti di misurazione (art 8. d.lgs. 150)
						2025	2026	2027	
3.1. Mazara Smart Lab	Realizzazione e.o adeguamento impianto di illuminazione pubblica	incremento impianti e adeguamento esistenti	3° settore Servizio lavori pubblici e tecnico-manutentivi	Progettazione e consegna lavori	Nomina RUP e	Predisposizi one ed approvazion e progetto	Stipula contratto DD affidamento	incremento	a) l'attuazione di politiche e il conseguimento di obiettivi collegati ai bisogni e alle esigenze della collettività
3.3. Per lo sport libero e diffuso	Omologazione nuova pista di atletica leggera		3° Settore Servizio lavori pubblici e tecnico-manutentivi	Fine lavori	SFTE	Predisposizion e ed approvazione progetto	Stipula contratto affidamento	collaudo	
	Realizzazione parco ed adeguamento area esterna piscina comunale		3° Settore Servizio lavori pubblici e tecnico-manutentivi	Fine lavori	SFTE	Predisposizion e ed approvazione progetto	Stipula contratto affidamento	collaudo	

## 5° Settore “Servizi alla persona, Sport e Pubblica istruzione”

### OBIETTIVO STRATEGICO 3. AGGREGARE

						TARGET (VALORE ATTESO)			AMBITI DI MISURAZIONE
OBIETTIVO	DESCRIZIONE	INDICATORI	SETTORE	UNITA' DI MISURA	VALORE INIZIALE 2024	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027	
3.1 Aggregare attraverso lo sport	Attivare gli strumenti amministrativi necessari	Patrocini gratuiti concessi su indicazione e condivisione della Amministrazione Pubblica ad associazioni Sportive per attività e manifestazioni sportive da realizzare sia in città che presso gli Impianti Sportivi	5° Servizi alla persona, Sport e Pubblica Istruzione  Servizio Sport	Determinazioni Sindacali e successiva attività amministrativa a sostegno della realizzazione delle manifestazioni	PANTALEO	Garantire la concessione dei Patrocini Sportivi autorizzati dal Sindaco nel Rispetto del Regolamento Comunale vigente in materia	Garantire la concessione dei Patrocini Sportivi autorizzati dal Sindaco nel Rispetto del Regolamento Comunale vigente in materia	Garantire la concessione dei Patrocini Sportivi autorizzati dal Sindaco nel Rispetto del Regolamento Comunale vigente in materia	Numero richieste di patrocinio autorizzate/numero Patrocini concessi
3.2 Aggregare i giovani attraverso attività culturali, teatrali musicali con attività realizzate all'interno degli Istituti Superiori	Garantire attività di partecipazione giovanili ad eventi teatrali, musicali e culturali	Progetti da realizzare in collaborazione con gli Istituti Superiori del Territorio, con la Consulta Giovanile ed Enti del territorio	5° Servizi alla persona, Sport e Pubblica Istruzione  Servizio Politiche Giovanili e Pubblica	Progetti realizzati	n. 2 progettualità a.-Progetto “Loggionisti - quarta parete” b.-Progetto “Rivoluzione mentale”	Mantenimento o incremento delle attività realizzate	Mantenimento o incremento delle attività realizzate	Mantenimento o incremento delle attività realizzate	Numero attività effettuate = 0 > 2

			Istruzione						
3.3 Garantire la partecipazione attiva dei cittadini nella gestione dei Beni Comuni	Attività di partecipazione civile attraverso i Patti di Collaborazione	Attivazione di almeno n. 2 Patti di Collaborazione	5° Servizi alla persona, Sport e Pubblica Istruzione  Servizio Partecipazione	Patti attivati	Pubblicazione Avviso pubblico, acquisizione delle proposte e definizione copertura assicurativa	Attivazione dei Patti di Collaborazione	Attivazione dei Patti di Collaborazione	Attivazione dei Patti di Collaborazione	Numero dei patti attivati > 2

## OBIETTIVO STRATEGICO 4. ASCOLTARE...

<b>Riferimento al programma di governo</b>	...le esigenze di tutti, senza lasciare nessuno indietro. Mazara deve essere una città solidale, la città del sorriso, in grado di non lasciare indietro nessuno e fornire servizi di welfare a chi ne ha bisogno: famiglie, anziani, giovani, persone con disabilità...
	
<b>Organi politici di riferimento</b>	Sindaco Assessori Esperti e consulenti del sindaco
<b>Strutture amministrative di riferimento</b>	Settori I, II, III e V
<b>Fonti di finanziamento</b>	Nuova programmazione 2025/2027, 2% Fondi regionali, Programmazione 2025/2027, Fondi regionali, Fondi statali, Sponsorizzazioni private

## 1° Settore “Affari generali ed istituzionali. Turismo ed eventi”

Indicatori di IMPATTO relativi all’Obiettivo Strategico 4									
Obiettivo	Descrizione	Indicatori	Settore competente	Unità di misura	Valore iniziale 31/12/2024	Target (valori attesi)			Ambiti di misurazione (art 8. d.lgs. 150)
						2025	2026	2027	
4.1. Servizi ai cittadini	Progetto di miglioramento della qualità e quantità delle attività formative del personale comunale, quale misura per la buona amministrazione e la trasparenza, in contrasto con la corruzione anche attraverso webinar ed attività in presenza ed on-line (FORMEZ)	Realizzazione di TUTTE le attività formative finalizzate al passaggio alla piattaforma MAGGIOLI (capitolato) e ulteriori attività formative del personale comunale	1° settore Affari Generali ed Istituzionali, Turismo ed eventi	%	//	100%	100%	100%	Formazione come motore di sviluppo

## 2° Settore “Servizi Finanziari, Tributari e Gestione delle Risorse”

Indicatori di IMPATTO relativi all’Obiettivo Strategico 4									
Obiettivo	Descrizione	Indicatori	Settore competente	Unità di misura	Valore iniziale 31/12/2024	Target (valori attesi)			Ambiti di misurazione (art 8. d.lgs. 150)
						2025	2026	2027	
4.1.Servizi ai cittadini	Presenza del personale	Verificare la corretta presenza del personale	Tutti i Settori	Numero minimo 3 controlli trimestrali	2° Settore 12 controlli mensili	mantenime nto	mantenim ento	manteni mento	a) lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione;
	Potenziare l’Ufficio per le Relazioni con il Pubblico	Chiusura segnalazioni ricevute	Tutti i settori	Riscontro segnalazioni entro 3 giorni	Nella piattaforma segnalazioni sono pervenute per il 2° settore n.76 segnalazioni, Tutte le segnalazioni pervenute sono state concluse (II)	Diminuzio ne/manteni mento	Diminuzi one/man teniment o	Diminuzion e/mantenim ento	
	Migliorare la qualità e quantità delle attività formative del personale comunale, quale misura per la buona amministrazione e la trasparenza, in contrasto con la corruzione anche attraverso webinar ed attività on-line	n. azioni attivate/ n. azioni previste	Tutti i settori	%	2 unità Formazione ambiente e la nuova frontiera dei rifiuti 8 unità formazione rilevazione da lista Censimento anno 2024 2 unità in materia di gare ed appalti 2 unità in materia tributaria	Mantenime nto	Mantenime nto	Mantenime nto	
	Mantenimento formazione obbligatoria sicurezza nei luoghi di lavoro	Incremento partecipazione	Tutti i settori	n. corsi attivati n. dipendenti partecipanti	100 % formazione obbligatoria (due unità)	Mantenime nto	Mantenime nto	Mantenime nto	

### 3° Settore “Servizi alla città ed alle imprese”

Indicatori di IMPATTO relativi all’Obiettivo Strategico 4									
Obiettivo	Descrizione	Indicatori	Settore competente	Unità di misura	Valore iniziale 31/12/2024	Target (valori attesi)			Ambiti di misurazione (art 8. d.lgs. 150)
						2025	2026	2027	
4.1. Servizi ai cittadini	Presenza del personale	Verificare la corretta presenza del personale	Tutti i Settori	Numero minimo 3 controlli trimestrali		mantenimento	mantenimento	mantenimento	a) lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione;
	Potenziare l’Ufficio per le Relazioni con il Pubblico	Chiusura segnalazioni ricevute	Tutti i settori	Riscontro segnalazioni entro 3 giorni	<p>Nella piattaforma segnalazioni sono pervenute per il 2° settore n. 194 segnalazioni, Tutte le segnalazioni pervenute sono state concluse (II)</p> <p>Non sono risultate segnalazioni di competenza del 4° Settore =100% (IV)</p> <p>5° Settore 0 Segnalazioni</p> <p>Piattaforma di segnalazione creata</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Segnalazioni totali n. 552</li> <li>- Segnalazione concluse 367</li> </ul> <p>Segnalazione concluse con sospensione n. 135</p>	Incremento /mantenimento	mantenimento	mantenimento	
	Migliorare la qualità e quantità delle attività formative del personale comunale, quale misura per la buona amministrazione e la trasparenza, in contrasto con la corruzione anche attraverso webinar ed attività on-line	n. azioni attivate/ n. azioni previste	Tutti i settori	%	<p>Attivati dal settore : in seguito al passaggio su CIVILIA Next : giornate formative per migliorare la gestione delle banche dati ai fini :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la gestione delle Entrate</li> <li>- Tributi maggiori</li> <li>- Imposta di soggiorno</li> <li>- Tributi vari</li> <li>- Banche dati</li> <li>- Risorse umane</li> </ul>	100% attività formative pianificate finalizzate al passaggio alla piattaforma a MAGGIO LI(IV)	Mantenimento (I) mantenimento (IV) incremento	Mantenimento (I) mantenimento (IV) incremento	



					<p>Contabilità (II) n. azioni attivate 50 /n. azioni previste 50 100% 100% attività formative pianificate finalizzate al passaggio alla piattaforma CIVILIA NEXT (IV)</p> <p>5° Settore n.24 giornate formative n.60 unità partecipanti</p>	<p>mantenime nto (IV)</p> <p>Mantenere. Il dato numerico è indicativo in quanto deve rapportarsi alla qualità della proposta formativa (V) incremento</p>			
--	--	--	--	--	---	---	--	--	--

## 5° Settore “Servizi alla persona, Sport e Pubblica istruzione”

### OBIETTIVO STRATEGICO 4. ASCOLTARE

						TARGET (VALORE ATTESO)			AMBITI DI MISURAZIONE
OBIETTIVO	DESCRIZIONE	INDICATORI	SETTORE	UNITA' DI MISURA	VALORE INIZIALE 2024	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027	
4.1 Sostenere soggetti o nuclei familiari in difficoltà anche attraverso spazi di cura e di ascolto	Segretariato Sociale e Servizio Sociale professionale per la presa in carico	Numero di utenti presi in carico dagli Assistenti Sociali nell'ambito dello Spazio Neutro	5° Servizi alla persona, Sport e Pubblica Istruzione  Servizio Sociale Professionale	Numero Decreti Autorità giudiziaria/numero Spazi neutri attivati	16 Decreti/16 Spazi neutri attivati (ogni Spazio neutro prevede numero incontri a cadenza settimanale)	Garantire il servizio di ascolto e presa in carico per gli Spazi neutri	Garantire il servizio di ascolto e presa in carico per gli Spazi neutri	Garantire il servizio di ascolto e presa in carico per gli Spazi neutri	n. ____ Decreti/n. ____ Spazi neutri attivati
4.1 Migliorare la quantità e la qualità delle proposte formative	Garantire opportunità di partecipazione alla formazione del personale del Settore sia in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro, sia in tema di anticorruzione, sia in tema di accrescimento delle competenze di ciascuno	Corsi di formazione a cui ha partecipato il personale.	5° Servizi alla persona, Sport e Pubblica Istruzione	Numero dei Corsi	35 Corsi effettuati anche in modalità online	Mantenere o migliorare la partecipazione alla formazione	Mantenere o migliorare la partecipazione alla formazione	Mantenere o migliorare la partecipazione alla formazione	Numero dei Corsi = o > 35
4.2 Avere cura delle relazioni	Chiusura delle segnalazioni in	Riscontro alle segnalazioni	5° Servizi alla persona, Sport e	Numero segnalazioni/nu	0 segnalazioni	100%	100%	100%	Numero segnalazioni/

con il Pubblico	piattaforma ricevute	entro 3 giorni	Pubblica Istruzione	mero riscontri					numero riscontri
-----------------	-------------------------	----------------	------------------------	----------------	--	--	--	--	---------------------

## SCHEMA OBIETTIVO STRATEGICO 5. ATTRARRE

Riferimento al programma di governo	...opportunità, persone, eventi, interesse mediatico. Mazara del Vallo ha un ricco tessuto sociale che può permettere di diventare il punto di incontro di grandi circuiti commerciali e professionali. Le sue bellezze paesaggistiche, enogastronomiche e culturali, sapientemente organizzate, possono diventare il volano per una nuova economia.	
		
Organi politici di riferimento	Sindaco Assessori Esperti e consulenti del Sindaco	
Strutture amministrative di riferimento	Settori II, III e V	
Fonti di finanziamento	Nuova programmazione 2025/2027, Bilancio comunale, Fondi regionali, Fondi Statali, Agenda Urbana	

## 2° Settore “Servizi Finanziari, Tributari e Gestione delle Risorse”

Indicatori di IMPATTO relativi all’Obiettivo Strategico 5 ATTRARRE									
Obiettivo	Descrizione	Indicatori	Settore competente	Unità di misura	Valore iniziale 31/12/2024	Target (valori attesi)			Ambiti di misura zione (art 8. d.lgs. 150)
						2025	2026	2027	
5.4 Assicurare tempestività pagamenti	Adozione determinazione di liquidazione nel rispetto dei termini stabiliti dalle misure organizzative adottate dall’ente	Predisporre atti di liquidazione nel rispetto dei tempi	Tutti i Settori	Rispetto tempistiche previste	Riduzione dell’indice di tempestività dei pagamenti da Tempo medio di pagamento, in base annua Nell’anno 2024 il tempo medio dei pagamenti era di 134,44 giorni	Decremento	Decremento	Decremento	

3° Settore “Servizi alla città ed alle imprese”

Indicatori di IMPATTO relativi all’Obiettivo Strategico 5 ATTRARRE									
Obiettivo	Descrizione	Indicatori	Settore competente	Unità di misura	Valore iniziale 31/12/2024	Target (valori attesi)			Ambiti di misurazione (art 8. d.lgs. 150)
						2025	2026	2027	
5.3. <i>Monitoraggio dei beni confiscati alla mafia con riutilizzo e fruizione per fini sociali e culturali da affidare a cooperative ed associazioni giovanili.</i>	Censimento dei beni confiscati e dei beni assegnati. Pubblicazione avvisi per la relativa assegnazione	redazione dell’elenco aggiornato	3° Settore servizio Patrimonio	pubblicazione sul sito	gara per l’assegnazione di n. 11 beni confiscati. Non sono stati assegnati dall’ANBSC ulteriori beni al comune	incremento	incremento	incremento	<i>g) la qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati</i>

5° Settore “Servizi alla persona, Sport e Pubblica istruzione”

OBIETTIVO STRATEGICO 5. ATTRARRE

						TARGET (VALORE ATTESO)			AMBITI DI MISURAZIONE
OBIETTIVO	DESCRIZIONE	INDICATORI	SETTORE	UNITA' DI MISURA	VALORE INIZIALE 2024	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027	
5.1 Promuovere per i giovani attività di inclusione e di formazione	Avviare le attività approvate sul finanziamento PN Metro PLUS Città Medie	Avviare n. 2 progettualità	5° Servizi alla persona, Sport e Pubblica Istruzione  Servizio Sociale	n. 2 Progettualità attraverso Convenzioni/Affidamenti stipulate con Enti del terzo Settore	Zero Attività di co-programmazione presentata richiesta di finanziamento alla Agenzia di Coesione	Avviare n. 2 progettualità	Avviare tutte le progettualità n. 7	Mantenere le attività avviate	Convenzioni/Contratti Pubblici con Enti del terzo Settore >2

## OBIETTIVI OPERATIVI E AZIONI ASSEGNATI AI SETTORI COMUNALI 2025

### 1° SETTORE AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	Azione	Struttura Responsabile	Indicatore di Risultato	Valore Iniziale (31/12/2024)	Valore Atteso (31/12/2025)	Peso 85/100
1. ABITARE	Potenziamento del sistema di videosorveglianza	Acquisto e l'installazione di apparati tecnologici e di sistemi per il potenziamento delle sale operative e per la loro interconnessione	Servizio informatico	Determinazione di acquisto	0	Realizzazione	5/100
	Recupero patrimonio archivistico	Sanificazione di documenti ed ambienti dell'archivio comunale di via Toniolo ( 1° Settore)	Affari generali	Determinazione di acquisto	0	Realizzazione	5/100
	Razionalizzazione e Dismissione linee telefoniche con tecnologie obsolete ( ISDN)	Rescissione contrattuale delle linee telefoniche obsolete e non utilizzate	Servizio informatico	Riduzione delle linee telefoniche con vecchia tecnologia (ISDN, etc)	17	Riduzione di almeno il 90%	10/100
2. ACCOGLIERE							
	Partecipazione Bit Milano	Acquisto spazio espositivo	Ufficio Turistico	Determinazione di Affidamento	0	Realizzazione	5/100



	Registrazione marchio Albergo Diffuso e pubblicazione Avviso per la costituzione del nucleo promotore dell'Albergo Diffuso	Registrazione marchio Albergo Diffuso e pubblicazione Avviso per la costituzione del nucleo promotore dell'Albergo Diffuso	Affari generali	Registrazione marchio e pubblicazione Avviso	0	Realizzazione	5/100
3. AGGREGARE	Ottimizzazione strumentazione informatica dell'ente	Mappatura degli strumenti hardware, software e servizi di connettività del comune	Servizio informatico	Aggiornamento banca dati	100	mantenimento	5/100
	Migrazione al nuovo software e supporto tecnico e formativo a tutto il personale comunale	Completa migrazione e piena funzionalità della nuova suite gestionale maggioli con relativa formazione del personale	Servizio informatico		LIVELLO DI ATTUAZIONE 30 %	LIVELLO DI ATTUAZIONE 100 %	10/100
	Elezioni del Consigliere Straniero aggiunto	Elezioni	Affari generali	Proclamazione eletto entro i termini regolamentari	//	Realizzazione	5/100
	Nuova Regolamentazione URP	Regolamento	Affari generali	Approvazione regolamento	Precedente regolamento	Deliberazione di approvazione	10/100

4. Ascoltare	Attuazione progettualità nei termini del decreto di finanziamento	Progetto PerFormaPa	Affari generali	Rispetto cronoprogramma	0	Erogazione formazione	5/100
5. ATTRARRE	Realizzazione eventi estivi, natalizi e “Festino di San Vito”	Acquisto dei servizi per la realizzazione degli eventi estivi, natalizi e “Festino di San Vito”	Ufficio Turistico	Determinazione di Affidamento	0	Realizzazione	5/100
	Progetto “Maggio dei Libri”	Organizzare n. 3 incontri di presentazione dei libri	Ufficio Cultura	Incontri e comunicazione	0	Realizzazione	5/100
	Progetto “Nati per leggere”	Valorizzazione angolo lettura per i bambini	Ufficio Cultura	Incontri e comunicazione	0	Realizzazione	5/100
	Arricchimento, revisione e scarto del patrimonio librario		Ufficio Cultura	Determinazione Dirigenziale	0	Realizzazione	5/100

## 2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE

OBIETTIVI OPERATIVI E AZIONI 2023 ASSEGNATI AL 2° SETTORE							
Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Azione	Struttura / responsabile	Indicatore di risultato	Valore iniziale 31/12/2024	Valore atteso 31/12/2025	Peso 85/ 100
3. AGGREGARE	Migliorare l'informatizzazione del servizio tributi	Bonificare la banca dati tributaria	Servizio Entrate e tributi	Riduzione evasione tributaria Entro il 31/12/2024	70%	Riduzione evasione	5/100
	Verifica contratti in fase di esecuzione, ivi compresi i servizi ambientali	Monitoraggio trimestrale controlli eseguito dal RUP/DEC	Dirigente Settore II	Almeno 2 controlli annui contratti a prestazioni continuative ex art. 32/ dlgs 50/2016	Nei provvedimenti di liquidazione sono richiamati i Certificati di Regolare Esecuzione del servizio, a firma del D.E.C. (Direttore esecuzione dei contratti) con i servizi di liquidazione, sono stati regolarmente eseguiti : - DD n. 676/2024 - <u>DD n. 836/2024</u> <u>DDn. 880/2024</u> <u>DDn. 1390/2024</u> <u>DDn. 1493/2024</u> <u>DD n. 1748/2024</u> <u>DD n. 1749/2024</u> <u>DDn. 1996/2024</u> <u>DD n. 2345/2024</u> <u>DD n. 2347/2024</u> <u>DD n. 2672/2024</u> <u>DD n. 2674/2024</u> <u>DD n. 2933/2024</u> Con rispettive relazioni DEC	INCREMENTO	5/100
	Affidamento del servizio di supporto per la riscossione di tutte le entrate sia tributarie che patrimoniali	Predisporre atti di affidamento	Dirigente Settore II	Affidamenti entro il 31/12/2025	Affidamenti DD n.1815/2024 DD n. 2818/2024 DD n. 2827/2024 DDn. 2703/2024	Affidamento del servizio di supporto per la riscossione di tutte le annualità delle entrate sia tributarie che patrimoniali	5/100

	Approvazione nuovo regolamento di contabilità	Predisporre nuovo regolamento in ossequio al D.lgs n. 118/2011	Dirigente Settore II	Approvazione entro il termine assegnato entro il 30/12/2025	La proposta per un nuovo regolamento di contabilità si trovava allo studio della commissione bilancio, e ritrasmessa al settore in data...31/10/2024...	CONCLUSIONE PROCEDURA ENTRO IL 31/12/2025	10/100
	ATTIVITA' CONNESSE CON IL SERVIZIO DI SORVEGLIANZA SANITARIA DEL PERSONALE EX D. LGS. 81/2008	Attività in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro Attività del medico competente per rilascio certificazioni idoneità	Dirigente Settore II	<ul style="list-style-type: none"> <li>Numero personale sottoposto a visita</li> <li>Numero DENUNCIE INFORTUNI SUL LAVORO RILEVATI</li> </ul>	Numero personale sottoposto a visita 50  Numero DENUNCIE INFORTUNI SUL LAVORO RILEVATI N. 54	CONCLUSIONE PROCEDURE NELLE TEMPISTICHE DI LEGGE	5/100
5. ATTRARRE	Approvazione bilancio e DUP 2025/2027 entro termini di legge	Predisporre atti propedeutici in tempo utile per l'approvazione entro il termine di legge	Dirigente Settore II	Approvazione entro il termine assegnato	CC n. 53 del 28/08/2024 avente ad oggetto Artt 151 e 170 del Dlgs 267/2000 Approvazione DUP 2024 -2026	CONCLUSIONE PROCEDURE NELLE TEMPISTICHE DI LEGGE	5/100
	Svolgimento delle funzioni affidate all'Ufficio Comunale di Statistica relative all'attività di rilevazione, controllo, archiviazione su aspetti ambientali e territoriali.	Invio all'ISTAT e diffusione di dati e rapporti statistici su aspetti demografici e sociali, approfondimento sui dati con indicatori statistici.	Ufficio Statistiche	Numero rilevazioni statistiche - Attività propedeutiche operazioni censuarie - Basi territoriali, convivenze e popolazioni speciali - Numero censimenti Secondo le tempistiche stabilite dall'Istituto Nazionale di Statistica	2 Numero rilevazioni statistiche effettuate e monitorate (Forze di lavoro ed EUSILC ) - 12 rilevazioni mensili ( Statistica demografica + 1 rilevazione annua Statistica demografica Bilancio Demografico) Attività propedeutiche operazioni censuarie - 1 Report relativo Basi territoriali, convivenze e popolazioni speciali - 1 Report relativo a censimenti (censimento	CONCLUSIONE PROCEDURE PREVISTE NEL PROGRAMMA STATISTICO NAZIONALE	5/100

					permanente ril da lista anno 2024)		
	<p>INNOVAZIONE DELLE PROCEDURE CONCORSUALI</p> <p>Applicazione dei nuovi istituti contrattuali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rendere le procedure di selezione conformi al Gdpr e al codice privacy</li> <li>- ricostruzione degli inquadramenti economici nelle aree indicate dal contratto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Definizione ed avvio procedura per progressioni economiche orizzontali e verticali dopo 'approvazione del Bilancio e Contratto Collettivo Integrativo</li> <li>▪ Definizione ed avvio procedura per mobilità dopo 'approvazione atti di bilancio del PIAO</li> <li>▪ Definizione ed avvio procedura per concorsi a tempo determinato ed indeterminato dopo 'approvazione atti del PIAO</li> </ul>	2 settore	<p>N. concorsi :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- banditi</li> <li>- espletati</li> <li>-</li> </ul>	<p>- <u>8</u> procedure progressioni verticali comparativa e 2 orizzontali</p> <p>- <u>3</u> procedure utilizzo graduatorie altri comuni</p> <p><u>2</u> procedure mobilità e <u>2</u> procedure comandi in entrata e <u>2</u> procedure comandi in uscita</p> <p><u>1</u> concorso a tempo determinato</p> <p><u>1</u> concorso a tempo indeterminato</p>	CONCLUSIONE PROCEDURE PREVISTE NEL PIANO OCCUPAZIONAL E	5/100
	Espletamento e conclusione procedure per conferimento nuove posizioni di E.Q.	Completamento procedura di conferimento dei nuovi incarichi di E.Q.	2 settore	Approvazione graduatoria	//	Conclusione entro il 31.12.2025	5/100
	Gestire le richieste ARAN, MEF, INPS ed altri enti	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rispetto delle tempistiche di trasmissione dei Report previste dalle circolari ARAN</li> <li>▪ Report MEF , Ministero del lavoro</li> </ul>	2 settore	Numero rilevazioni/report	<p>2 N. report Aran ( Rilevazione deleghe sindacali , Rilevazione RSU)</p> <p>2 report MEF (Rel allegata al Conto annuale , Conto Annuale) + 1 report Ministero lavoro (Rilevazione personale con disabilità e categoria protetta</p>	CONCLUSIONE PROCEDURE NELLE TEMPISTICHE PREVISTE NELLE CIRCOLARI MINISTERIALI	5/100

	<p>Procedure relative al trattamento economico dei dipendenti e degli amministratori e gli adempimenti fiscali,contributivi e assicurativi connessi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Elaborazione mensile cedolini paga salario accessorio,</li> <li>▪ Elaborazione flussi contabili e adempimenti fiscali e contributivi gestione spesa del personale</li> <li>▪ Applicazione CCNL2022-2024,analisi,gestione programma, liquidazione arretrati</li> </ul> <p>Trasmissione e Regolarizzazione flussi e posizioni contributive</p>	2 settore	Numero elaborazioni/flussi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero elaborazioni stipendi dipendenti n12 + 12 elaborazioni cedolini. (amministratori, componenti nucleo + comp comm)+155 liquidazioni salario accessorio dipendenti</li> <li>• 3 eleborazioni flussi con e fiscali (mod 770, mod Inail , Dich Lav Usurante)</li> <li>• 2 applicazione contratti (Dirigenti e non Dirigenti )</li> </ul> <p>50 trasmissione e regolarizzazon e flussi e posizioni contributive</p>	CONCLUSIONE PROCEDURE NELLE TEMPISTICHE CONTRATTUALI E DI LEGGE	5/100
	<p>Rilevare e gestire gli orari di lavoro e i permessi contrattuali/di legge, elaborare e comunicare i dati richiesti dai soggetti istituzionali, controllare la fruizione delle prerogative previste dai contratti</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mensilità elaborate entro il termine prefisso per la comunicazione dati presenze e assenze alla procedura stipendi</li> <li>▪ Controlli fornitura buoni pasto</li> <li>▪ Elaborazione, analisi e raccolta dati per attivazione sistema rilevazione presenze</li> </ul>	2 settore	N. rilevazioni	<p><b><u>4 Report trimestrali</u></b></p> <p>assenze del personale Anno 2024</p>	CONCLUSIONE PROCEDURE NELLE TEMPISTICHE DI LEGGE	10/100

	Disposizioni in materia di flessibilità del lavoro pubblico e di lavoro agile	Dare maggiore efficienza organizzativa nel lavoro attraverso : - la conciliazione e l'ottimizzazione - del tempo di lavoro - benessere organizzativo del personale - risparmio	2 settore	Predisposizione Direttiva per lo svolgimento del Lavoro Agile	PIAO 2024 GM n. 118/2024	Adempimento Direttiva	5/100
	Contenimento dell'esternalizzazione del contenzioso in materia tributaria	La valorizzazione - quanto più possibile, il contenimento dell'esternalizzazione del contenzioso in materia tributaria , attraverso l'assunzione diretta di tutte le controversie, sia attive che passive, da instaurarsi, salvo i casi in cui sussistano situazioni di conflitto di interessi .	2 settore	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ costituzione in giudizio</li> <li>▪ presenza alle udienze, anche in forma cartolare</li> <li>▪ memorie, note, in corso di causa</li> <li>▪ aggiornamento registro contenzioso</li> <li>▪ successiva notificazione delle sentenze favorevoli</li> <li>▪ avvio procedimenti di compensazioni in caso di sentenze sfavorevoli</li> </ul>	<p>DETERMINA SINDACALE n.25 del 17/02/2025</p> <p>Costituzione unità intersettoriale di progetto per il potenziamento della lotta all'evasione e/o elusione dei tributi locali.</p>	Rispetto Termini perentori processi tributari nel corso del 2025	5/100
<i>Migliorare la pulizia della città, nel centro e nelle periferie</i>	Introdurre altre categorie di riciclo	L'obiettivo del Comune, infatti, è migliorare la qualità della vita dei cittadini e dell'ambiente, prevenendo e riducendo l'incidenza dei prodotti di	2 settore	Installazione n. 4 mangia plastica (eco-compattatore) per ridurre il volume delle bottiglie per bevande in PET	Decreto del Ministero della Transizione Ecologica, Dipartimento sviluppo sostenibile, del 27/01/2022 con cui viene approvata la	Installazione mangia plastica	5/100

	attaverso il progetto "mangiaplastica"	plastica sull'ambiente e sulla salute umana. Attraverso la promozione di condotte innovative e sostenibili, si vuole introdurre il ciclo della riparazione e del riciclo della raccolta differenziata			graduatoria delle istanze ammissibili al finanziamento, al fine di individuare i beneficiari del contributo DD n. 1938/2022 DD n. 2781/2022 DD n. 1126/2023		
--	---	--	--	--	---	--	--



### 3° SETTORE - SERVIZI ALLA CITTA' E ALLE IMPRESE

OBIETTIVI OPERATIVI E AZIONI 2025 ASSEGNATI AL 3° SETTORE							
Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Azione	Struttura / responsabile	Indicatore di risultato	Valore iniziale 31/12/2024	Valore atteso 31/12/2025	Peso 85/100
1. ABITARE	Avviare e definire il PUG secondo una visione d'innovazione e di eco sostenibilità	Avvio studi propedeutici alla realizzazione del piano preliminare	Servizio pianificazione	Approvazione piani	Consegna studio preliminare PUG da parte dell'Ing. Trombino	Avvio consultazione E indizione Conferenza	2/100
	Riduzione consumi energetici secondo i criteri dell'efficienza energetica degli impianti, previsti dalle direttive comunitarie per la climatizzazione estiva e invernale degli ambienti lavorativi	Rifasamento impianti - Rimodulazione accensione pubblica illuminazione	Dirigente 3°Settore	Report periodici	Effettuati interventi di sostituzione sul territorio secondo i criteri dell'efficienza energetica	Sostituzione corpi illuminanti e incremento interventi	5/100
	Ripitizzazione aree per decadenza vincoli preordinati all'esproprio	Riclassificare le zone bianche in ragione di un utilizzo equilibrato del suolo	Servizio urbanistica	Approvazione PUG	Consegna studio preliminare PUG da parte dell'Ing. Trombino	Avvio consultazione E indizione Conferenza	1/100

	Istruttoria pratiche sanatoria edilizia	Accelerare conclusione istruttoria pratiche pendenti	Servizio urbanistica	n. pratiche di sanatoria completate	n.113 concessionate	Incremento a 140	10/100
	Adozione regolamento impianti pubblicitari	Predisporre regolamento in ossequio norme di riferimento vigenti	Servizio urbanistica	Avvio gestione	Adozione regolamento	Bando per gestione	1/100
	Acquisire Patrimonio comunale Immobili Abusivi	Predisporre provvedimento a seguito accertamento inottemperanza	Servizio Patrimonio	adozione 100% dei provvedimenti richiesti	Predisposizione provvedimenti nel rispetto delle tempistiche	Entro 15 giorni acquisizione verbale di inottemperanza	5/100
	Realizzazione di una pista ciclabile di collegamento fra il centro urbano ed il Litorale Tonnarella	Progetto di fattibilità tecnico-economica per la realizzazione di una pista ciclabile di collegamento fra il centro urbano ed il Litorale Tonnarella	Servizio lavori pubblici e tecnico-manutentivi	Rispetto dei tempi di agenda urbana	Lavori affidati	Collaudo	1/100
	Realizzazione rotatoria via Marsala	Approvazione progetto esecutivo progetto	Servizio lavori pubblici e tecnico-manutentivi	risultato	Progetto esecutivo	Consegna lavori	5/100
	Aggiornamento ed integrazione Piano di Protezione Civile	Approvazione	Servizio Protezione Civile	Delibera di C.C.	Precedente piano	Approvazione	2/100
	progetto di urbanizzazione e riqualificazione urbana - realizzazione area a verde	Predisposizione atti tecnico amministrativi candidature avvisi pubblici	Servizio lavori pubblici e	Inserimento utile in graduatoria di finanziamento	Progetto esecutivo	Approvazione progetto	5/100

	attrezzata e sistemazione tratti stradali con asfalto ecologico via Ivrea e via Livorno		tecnico-manutentivi				
	riqualificazione ambientale del parco urbano di c.da Miragliano con la creazione di corridoi ecologici e creazione di boschi e orti urbani	Predisposizione atti tecnico amministrativi candidature avvisi pubblici	Servizio lavori pubblici e tecnico-manutentivi	Inserimento utile in graduatoria di finanziamento	Progetto esecutivo	Approvazione progetto	5/100
	Adeguamento infrastrutturale dell'immobile di proprietà comunale sito in Mazara del Vallo nella via Cambogia	Predisposizione atti tecnico amministrativi candidature avvisi pubblici	Servizio lavori pubblici e tecnico-manutentivi	Inserimento utile in graduatoria di finanziamento	Progetto esecutivo	Approvazione progetto	5/100
2. ACCOGLIERE	Ripristino ed ammodernamento dei sistemi semaforici cittadini	Incremento nuovi impianti semaforici	Servizio lavori pubblici e tecnico-manutentivi	n. impianti semaforici	1	• 1	1/100
	Potenziare l'utilizzo sociale dei beni confiscati alla mafia	Incrementare il n. di beni confiscati alla mafia assegnati e utilizzati mediante bandi di assegnazione	Servizio Patrimonio	n. beni utilizzati / n. beni confiscati	Riqualificazione beni	Incremento assegnazione in concessione gratuita per finalità sociali	1/100
	Aggiornamento inventario beni immobili	Ricognizione beni demaniali, patrimoniali indisponibili e disponibili	Servizio patrimonio	Aggiornamento entro il 31.12.2025 e Conclusione operazioni	Riqualificazione beni	approvazione atto ricognitivo patrimonio Ente,	5/100
4. ASCOLTARE	Vigilanza su presenza personale con Verifica		Dirigente Settore III	Numero minimo 3 controlli trimestrali	Controlli effettuati al 100%	Controlli effettuati al 100%	

	giornaliera entro le 9,30 da parte del dirigente sul personale presente/assente in/dal servizio	Monitoraggio corretto utilizzo delle risorse umane e Verifica con fogli di presenza		sulla presenza in servizio del personale assegnato			1/100
	Ottemperanza alle direttive del segretario e degli organi di indirizzo politico in termini di tempestività ed esaustività	Riscontro tempestivo direttive entro i termini assegnati	Dirigente Settore III	Attuazione 100 % direttive	100% attuazione misure	mantenimento	5/100
	Verifica contratti in fase di esecuzione – Tempestiva conclusione procedure di gara	Monitoraggio trimestrale controlli eseguito dal RUP/DEC sulle procedure di affidamento e sui contratti	Dirigente Settore III	Almeno 2 controlli annui contratti a prestazioni continuative	Monitoraggio costante per tutti i contratti in fase di esecuzione	Monitoraggio costante per tutti i contratti in fase di esecuzione	5/100
	Approvazione tutti atti propedeutici per approvazione bilancio e DUP 2026/2028 entro il 15.11.2025	Predisporre atti propedeutici in tempo utile per l'approvazione entro il termine assegnato	Dirigente Settore III	Approvazione entro il termine assegnato	Predisposizione atti  Nei termini previsti per la predisposizione del bilancio	Predisposizione atti di competenza nei termini del 15.11.2025	5/100
5. ATTRARRE	Manutenzione e gestione verde pubblico sia nella forma areale che nei vasi dislocati nel territorio della città- Lavori di Discerbatura aree comunali	Predisporre atti propedeutici in tempo utile per l'approvazione entro il termine assegnato	3° settore  Servizio lavori pubblici e tecnico-manutentivi	n.interventi	Eseguiti vari interventi	Entro il 31/12/2025  Incremento numero degli interventi rispetto al 2024	5/100
	Riparazione buche con problematiche connesse alla rete idrica e fognaria	Predisposizione di atti, di personale e di mezzi per	3° settore  Servizio lavori pubblici e	n. interventi su n. segnalazioni ricevute	//	almeno 95% di interventi entro le 48 ore dalla	5/100

		l'esecuzione delle riparazione in tempi utili	tecnico- manutentivi	%		segnalazione dall'App	
	Sistema segnalazione App e Portale dei cittadini	Monitoraggio costante	Dirigente 3° settore .	n. interventi su n. segnalazioni ricevute %	//	Definizione positiva del 90% delle segnalazioni entro 5 giorni lavorativi	5/100

OBIETTIVI OPERATIVI E AZIONI 2025 ASSEGNATI AL 4° SETTORE							
Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Azione	Struttura responsabile	Indicatore di risultato	Valore iniziale 31/12/2024	Valore atteso 31/12/2025	Peso 85 / 100
1. ABITARE	Rendere disponibile sul sito istituzionale la modulistica aggiornata per il cambio di residenza con inserimento dati del contratto e catastali	Inserimento della modulistica	Servizio anagrafe	%	//	100%	5/100
	Supporto straordinario del Servizio Anagrafe alla lotta alla evasione tributaria	Fornitura su richiesta di dati alla unità operativa per la lotta all’evasione tributaria (estrazione atti, redazione relazioni, segnalazioni, etc.). Proposte per la ottimizzazione dell’allineamento tra banche dati tributarie e dati anagrafici	Servizio Anagrafe		//	Evasione del 100% istanze inoltrate dal Settore Tributi	10/100
	Creazione archivio digitalizzato delle carte di identità cartacee	Cartellini carte di identità cartacee digitalizzate	4° settore Servizi Demografici	% digitalizzazione annua	100%	mantenimento	5/100
	Revisione/sistemazione archivi comunali. Costante custodia e regolare ed ininterrotto flusso dei documenti (verticale:dall’archivio corrente a quello storico, orizzontale:da un ufficio all’altro)	Avvio attività di revisione e sistemazione	Dirigente 4° Settore	Prosecuzione attività finalizzata all’individuazione della documentazione da avviare allo scarto	//	Definizione quantitativi	5/100
2. ACCOGLIERE	Riduzione dei pagamenti in contanti al front office Carte di identità	Attivare iniziative atte a ridurre l’uso del denaro contante in favore di pagamenti informatici o comunque tracciabili	Ufficio carte di identità	% pagamento in contante	73,29%	Riduzione	5/100
	Predisporre atti necessari all’istituzione di uffici separati di stato civile per la celebrazione di matrimoni/costituzione di civili in siti comunali resi disponibili dall’Amministrazione	Predisporre atti propedeutici	Servizio Stato Civile	n. direttive/n. uffici separati istituiti	100%	mantenimento	5/100
	Elezione Consigliere Comunale Straniero Aggiunto	Supporto per la elezione del Consigliere Comunale Straniero Aggiunto	Anagrafe ed Elettorale	Adozione di tutti gli atti propedeutici per la elezione del componente aggiunto secondo le norme	100%	Completamento attività nei termini regolamentari	10/100

				regolamentari vigenti			
	Verifica contratti in fase di esecuzione, ivi compresi i servizi ambientali	Monitoraggio trimestrale controlli eseguito dal RUP/DEC	Dirigente Settore IV	Almeno 2 controlli annui contratti a prestazioni continuative ex art. 32/ d.lgs. n.50/2016	100%	(mantenimento) Eseguire il numero minimo dei controlli e dei report previsti	5/100
	Albo Professionisti di fiducia	Esame di tutte le istanze pervenute a seguito dell'avviso di istituzione dell'Albo	Servizi Legali	Espletamento e completamento istruttoria di tutte le istanze	%	Formazione ed approvazione dell'Albo	10/100
	Servizio di rilascio carte di identità a domicilio a chi non può raggiungere gli uffici per gravi motivi di salute	Avvio Servizio di rilascio carte di Identità a domicilio	Ufficio Carte di Identità e legalizzazione fotografie	Organizzazione del servizio e predisposizione modulistica	0	Gestione del Servizio ed esitazione del 100% delle istanze	5/100
5. ATTRARRE	Attivazione forme di pagamento PagoPA sul sito	Predisposizione delle sezioni di competenza dei servizi demografici (inserimento varie tipologie di atti, definizione importi da pagare per tipologia, attivazione controlli periodici per aggiornamento istanze on line)	Servizi Demografici	Definizione atti propedeutici entro il 31/12/2025	100%	Completamento attività propedeutiche alla messa a regime del servizio di pagamento on line	15/100
	Approvazione regolamento per il rimborso spese legali agli amministratori	Proposta di deliberazione per l'approvazione del regolamento comunale per la disciplina del rimborso delle spese legali per gli amministratori e dipendenti del Comune di Mazara del Vallo	Servizi Legali	Proposta di deliberazione	100%	Approvazione	5/100

## 5° Settore “Servizi alla persona, Sport e Pubblica istruzione”

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Azione	Struttura responsabile	Indicatore di risultato	Valore iniziale al 31.12.2024	Valore atteso al 31.12.2025	Peso 85/100
2. ACCOGLIERE	Assicurare ai minori il cui nucleo familiare versa in difficoltà un servizio educativo/inclusivo e di supporto scolastico	Centro Polivalente Educativo	5° Servizi alla persona, Sport e Pubblica Istruzione  Servizio Sociale	Attivazione del Centro Polivalente Educativo per minori a carattere Distrettuale: un Centro su Mazara del Vallo e un centro a Salemi per il bacino di utenza di Salemi, Gibellina e Vita	n. 2 centri Attivi: un Centro su Mazara del Vallo e un centro a Salemi per il bacino di utenza di Salemi, Gibellina e Vita	MANTENERE	5/100
	Potenziamento della capacità tecnico amministrativa degli Uffici per migliorare le risposte ai bisogni dell'utenza	Assunzione di nuove unità professionali o amministrative a tempo determinato e/o indeterminato con finanziamenti ministeriali	5° Servizi alla persona, Sport e Pubblica Istruzione  Servizio Sociale	Numero di personale assunto a tempo determinato e/o indeterminato con finanziamenti ministeriali	zero	> 2	10/100
	Garantire accoglienza alle famiglie e agli adulti immigrati richiedenti asilo	Servizio SAI Sezione Ordinario per nuclei familiari o singoli adulti	5° Servizi alla persona, Sport e Pubblica Istruzione  Servizio Sociale	Centro di accoglienza SAI n. 70 unità	Convenzione attiva per 70 posti scadenza al 31.12.2024	Attivazione nuova Convenzione fino al 31.12.2026	5/100
	Garantire, attraverso l'attivazione dei PUC (Progetti di Utilità Pubblica la misura di	Realizzazione di progetti utili alla Collettività dei Comuni del	5° Servizi alla persona, Sport e Pubblica Istruzione	Rapporto n. utenti indicati dalla piattaforma GEPI (nazionale)/n.	n. 180 nominativi inviati su Gepi/180 utenti avviati ai progetti	MANTENERE il rapporto tra utenti attivabili e utenti attivati ai PUC	3/100



	contrasto alla Povertà ADI	Distretto.	Servizio Sociale	Utenti avviati ai PUC = 0			
	Dare sollievo ai soggetti che versano in condizione di povertà estrema	Attivazione di servizi di Pronto intervento, buoni pasto, dormitori/mensa sociale con fondo Ministeriale	5° Servizi alla persona, Sport e Pubblica Istruzione Servizio Sociale	Convenzioni con Enti del terzo Settore ed attivazione dei servizi	Zero	Attivazione del Servizio	2/100
2. AGGREGARE	Valorizzazione degli Impianti Sportivi favorendone l'uso alle Associazioni Sportive territoriali	Autorizzare le richieste di uso degli Impianti Sportivi Comunale	5° Servizi alla persona, Sport e Pubblica Istruzione Servizio Sport	numero Autorizzazioni rilasciate	133	Mantenere o aumentare tenendo conto del numero delle richieste avanzate dalle Associazioni	5/100
	Realizzare un Albo delle Associazioni Sportive del territorio	Predisporre gli atti amministrativi e procedere alla definizione dell'Albo	5° Servizi alla persona, Sport e Pubblica Istruzione Servizio Sport	Pubblicazione Avviso – ricezione istanze – predisposizione Albo	zero	Albo Comunale	10/100
	Garantire i Servizi per l'Infanzia comunali per l'anno 2025	Procedure Amministrative per l'affidamento dei Servizi (n. 2 Micro-nido e n. 1 Spazio gioco) e cura dell'attività affidata (monitoraggio)	5° Servizi alla persona, Sport e Pubblica Istruzione Servizi Sociali di Concerto con la Pubblica Istruzione	Servizi per l'Infanzia comunali attivi = n. 3	n. 3	Mantenere n. 3 Strutture per l'infanzia funzionanti	5/100
	Garantire forme di aggregazione e cura per soggetti disabili	Centro Diurno per Disabili quale opportunità di	5° Servizi alla persona, Sport e Pubblica Istruzione	Avere n. 1 Centro Diurno funzionante per	n. 1	Mantenere n. 1 centro Diurno per Disabili	5/100

		aggregazione, cura, inclusione	Servizio Sociale	disabili			
--	--	-----------------------------------	------------------	----------	--	--	--

ASCOLTARE	Gestione dei Progetti PNRR finanziati nell'Ambito Sociale garantendo il Coordinamento tra il Distretto Socio Sanitario 53 e il Distretto Socio sanitario 54 (Capofila della Convenzione)	Garantire le azioni relative all'attività amministrativa, contabile, progettuale, di rendicontazione inerente i Fondi PNRR	5° Servizi alla persona, Sport e Pubblica Istruzione  Servizi Sociali e Servizio Sociale Professionale	Numero dei progetti attivati.	Arcuri	Mantene o aumentare	10/100
	Presa in carico dell'utente attivando la registrazione sulla Cartella Sociale Informatica	Caricamento dati ed attività sociale di presa in carico sulle schede di attività gestionale Portale Icaro	5° Servizi alla persona, Sport e Pubblica Istruzione  Tutto il Settore	Numero di presa in carico rilevabili dal gestionale		Aumentare il numero della presa in carico rilevabile dal gestionale	5/100
	Sostegno economico alle famiglie in difficoltà attraverso una presa in carico che valuti i possibili interventi	Erogazione sostegno economico in favore di soggetti o indigenti in applicazione del Regolamento	5° Servizi alla persona, Sport e Pubblica Istruzione  Servizio Sociale e Servizio Sociale Professionale	Numero di istanze presentate/numero di istanze lavorate (presa in carico e definizione dell'intervento o formale diniego motivato = 100%	100%	Mantenere	5/100
	Politiche sociali a sostegno degli alunni disabili degli Istituti Scolastici di competenza del Comune	Erogazione del Servizio di trasporto alunni disabili	5° Servizi alla persona, Sport e Pubblica Istruzione  Servizio Sociale	Attivazione del Servizio con il Fondo di Solidarietà per il trasporto disabili erogato dal Ministero. Numero	ZERO	Incrementare	5/100

				delle istanze presentate/numero degli alunni disabili autorizzati = 100%			
2. ATTRARRE	Dare opportunità a giovani studenti universitari di effettuare tirocini curriculari	Porre in essere tutte le azioni necessarie per attivare i tirocini curriculari richiesti da giovani studenti	5° Servizi alla persona, Sport e Pubblica Istruzione  Servizio Segreteria Universitaria	Numero di tirocini richiesti/numero di tirocini attivati 100%	100%	mantenere	2/100
	Supportare le iniziative scolastiche di formazione civica	Patrocinare e sostenere l'organizzazione per il XIX Concorso Nazionale del Tricolore Vivo: "La sovranità appartiene al popolo che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione"	5° Servizi alla persona, Sport e Pubblica Istruzione  Servizio Pubblica Istruzione	Determinazione del Sindaco di patrocinio.  Collaborazione nella realizzazione dell'Attività educativa con l'Istituto Superiore "F. Ferrara" di Mazara del Vallo	ZERO	Atto di Patrocinio e realizzazione dell'Evento	3/100
	Attività relative alla Dispersione Scolastica	Attivazione delle nuove procedure di vigilanza sull'adempimento dell'obbligo di istruzione e contrasto alla dispersione scolastica Legge	5° Servizi alla persona, Sport e Pubblica Istruzione  Servizio Pubblica Istruzione	Attivazione della Procedura complessa amministrativa prevista dal Legge: <ul style="list-style-type: none"> <li>Verifica anagrafica studenti</li> </ul>	ZERO	Verifica della attività espletata per le fasi descritte attraverso atti e documenti protocollati.	5/100

		n. 159 del 13.11.2023 di conversione del c.d. “Decreto Caivano”		<ul style="list-style-type: none"> <li>• verifiche segnalazioni da parte degli istituti Scolastici (fino allobbligo scolastico anni 16)</li> <li>• Ammonizione del Sindaco nei confronti dei genitori di alunni inadempinetti</li> <li>• Verifica delle istanze di riscontro dei genitori (giustificativi)</li> <li>• Segnalazione alla procura della Repubblica per i casi di inadempienza</li> </ul>			
--	--	---	--	--	--	--	--

## Settore POLIZIA MUNICIPALE

OBIETTIVI OPERATIVI E AZIONI 2025 ASSEGNATI AL DIRIGENTE DELLA POLIZIA MUNICIPALE							
Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Azione	Struttura responsabile	Indicatore di risultato	Valore iniziale 31/12/2024	Valore atteso 31/12/2025	Peso 85/ 100
1. ABITARE	Migliorare la viabilità e la sicurezza stradale	Ripristino segnaletica orizzontale e verticale con particolare riguardo agli attraversamenti pedonali. – Ripristino impianti semaforici-	Ufficio segnaletica	- n. interventi di segnaletica per attraversamenti pedonali - n. interventi Ripristino impianti semaforici	n. 70 rifacimento attraversamenti pedonali n. 300 sostituzione segnaletica obsoleta mantenimento - incremento	INCREMENTO	10/100
4. ASCOLTARE							
	Verificare legittima installazione impianti pubblicitari sui vari punti del territorio comunale	Monitoraggio costante	Dirigente P.M.	Report trimestrali Con n. controlli	Monitoraggio Costante	MANTENERE	5/100
	Istituzione elenco ufficiale e verifica legittima installazione passi carrabili sui vari accessi del territorio comunale	Monitoraggio e aggiornamento costante	Servizio viabilità	Report trimestrali Con n. controlli	Monitoraggio Costante	INCREMENTO	5/100
5. ATTRARRE	Aumento servizi controllo e istituzionalizzare il controllo a piedi nel centro storico	Istituzionalizzare il controllo a piedi degli agenti di p.s.	Dirigente P.M.	Assicurare il controllo a piedi nel weekend	Incremento controlli = GG 80 (Fine settimana)	Mantenimento - Incremento	10/100
	Segnalazioni quotidiane sul rischio viabilità (buche) e segnalazioni di immobili pericolanti	Istituzionalizzare il controllo con report giornaliero durante il servizio di controllo del territorio	Dirigente P.M.	Report giornaliero delle segnalazioni	Se positivo report immediato al 3° Settore Se negativo report mensile	MANTENERE	10/100
	Riscontro tempestivo segnalazioni anonime (edilizia, commercio	Risorse umane strumentali assegnate	Dirigente P.M.	Entro 48 ore dalla segnalazione	100%	MANTENERE	5/100

	etc.)						
	Implementazione di un servizio di pronto intervento per segnalazioni, attraverso apposita APP per segnalare occupazione abusiva di un posto per “disabili”	Acquisizione risorse strumentali per l’avvio del servizio	Dirigente P.M.	Riscontro 100% delle segnalazioni	100%	MANTENERE	5/100
	Incremento controlli ambientali (Terreni privati incolti/abbandonati, abbandono rifiuti, discariche abusive, etc,	Verifiche giornaliere per un monitoraggio costante per incrementare il numero dei terreni/aree oggetto di pulizia/bonifica	Dirigente P.M.	Report trimestrale dei controlli effettuati e dei risultati conseguiti	Report semestrale primo semestre Report trimestrali nel secondo semestre =60 segnalazioni tutte esitate	mantenere	5/100
	Incremento riscossioni entrate di competenza P.M. -	Monitoraggio mensile riscossione sanzioni	Dirigente P.M.	Report mensile delle attività poste in essere per incrementare la riscossione volontaria e coattiva, dei controlli effettuati e dei risultati conseguiti	<b>100%</b> Report semestrale primo semestre Report trimestrali nel secondo semestre	MANTENERE	5/100
	Sistema segnalazione App e Portane dei cittadini	Monitoraggio costante	Dirigente P.M.	Definizione del 95% delle segnalazioni entro 5 giorni lavorativi	100%	MANTENERE	5/100
	Adozione determinazione di liquidazione nel rispetto dei termini stabilite dalle misure organizzative adottate dall’ente	Predisporre atti propedeutici in tempo utile	Tutti i Dirigente di Settore	Rispetto tempistiche previste	100%	MANTENERE	5/100

OBIETTIVI OPERATIVI E AZIONI 2025 ASSEGNATI A TUTTI I SETTORI							
Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Azione	Struttura responsabile	Indicatore di risultato	Valore iniziale 31/12/2024	Valore atteso 31/12/2025	Peso 15/ 100
PREVENZIONE CORRUZIONE E CONTROLLO	Attuazione obiettivi del PTPCT	Attuazione misure PTCPT secondo la tempistica prevista nello stesso piano	TUTTI I SETTORI	Attuazione 100 % misure previste dal piano triennale prevenzione della corruzione ivi compresi trasmissione report periodici	//	<b>INCREMENTO</b> (Resa attestazione al 1.10.2025 di adempimento obblighi trasparenza)	10/100
	Adozione determinazione di liquidazione nel rispetto dei termini stabiliti dalle misure organizzative adottate dall'ente	Predisporre atti propedeutici in tempo utile	Tutti i Settori	Rispetto tempistiche previste Adozione atti	Adozione atti secondo le scadenze temporali che regolano le materie di competenza come risulta dai dati pubblicati nelle sezioni di Amministrazione trasparente/Pagamenti dell'amministrazione/Dati sui pagamenti	CONCLUSIONE PROCEDURE PREVISTE NEL RISPETTO DEGLI EQUILIBRI FINANZIARI	3/100
	Controllo presenze sul posto di lavoro	Vigilanza su presenza personale con verifica giornaliera entro le 9,30 da parte del dirigente sul personale presente/assente in/dal servizio	Monitoraggio corretto utilizzo delle risorse umane e Verifica con fogli di presenza	Numero minimo 3 controlli trimestrali sulla presenza in servizio del personale assegnato	//	Almeno n.3 controlli trimestrali	2/100

Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni. Assegnazione, ai dirigenti del Comune di Mazara del Vallo, di un obiettivo trasversale “ex lege”, valutabile il 30% della retribuzione di risultato, in applicazione dell’art. 4 bis del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41 e della Circolare n. 1/2024 del 3/1/2024 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e del Dipartimento della Funzione Pubblica.

### INCIDENZA DEL RISPETTO DEI TERMINI DI PAGAMENTO SULLA CORRESPONSIONE DEL RISULTATO

Già con deliberazione di Giunta Comunale n.192 del 29.11.2024, l’organo esecutivo, su proposta del RPC ha adottato le seguenti linee procedurali, con riserva di integrazione del PIAO.

A decorrere dal 2025/27 si recepiscono definitivamente le seguenti linee procedurali relative al riconoscimento dell’indennità di risultato dirigenziale alla luce della verifica del rispetto dei tempi di pagamento.

1. Le figure apicali destinatarie della disposizione di cui all’art. 4 bis. comma 2 del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41 vengono individuate presso il Comune di Mazara del Vallo in **tutti i dirigenti del Comune di Mazara del Vallo**.
2. Non viene coinvolto quale soggetto destinatario della disposizione normativa di cui trattasi il Segretario Generale, al quale non risultano conferite competenze gestionali né accreditamento alla piattaforma PCC. Ferma resta, invece, la possibilità che lo stesso, nei limiti del vigente CCNL venga investito della reggenza temporanea di un settore: nel qual caso la prevista quota di indennità di risultato spettantegli (solo al verificarsi delle ipotesi previste dal CCNL) rimane soggetta alle medesime regole di cui al presente dispositivo.
3. Ferma rimanendo l’assegnazione ai dirigenti degli obiettivi di performance organizzativa ed individuale, **a tutti i dirigenti dell’ente è da considerarsi assegnato un ulteriore obiettivo trasversale “ex lege”, relativo al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali previsti dalle vigenti disposizioni di legge.**
4. Il mancato rispetto dei tempi di pagamento, certificato dal Collegio dei Revisori dei conti secondo quanto previsto dai successivi punti 5 e 6, causerà la decurtazione, nei confronti dei dirigenti responsabili, pari al 30% della retribuzione di risultato da liquidare in base al punteggio assegnato dal NdV in sede di valutazione annuale della performance.
5. Ai fini della verifica del rispetto dei tempi medi di pagamento da parte del Comune di Mazara del Vallo **il Collegio dei Revisori dell’Ente verificherà annualmente il rispetto, da parte dell’Ente, dell’indicatore di ritardo annuale** di cui all’articolo 1, commi 859, lettera b), e 861, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, sulla base degli indicatori elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui



all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, come previsto dalla normativa vigente. **In caso di rispetto da parte dell'Ente dell'indicatore di ritardo annuale non scatterà nessuna penalizzazione, nell'ambito della retribuzione di risultato, nei confronti dei dirigenti.**

6. **Qualora venga accertato dall'organo di revisione il mancato rispetto dell'indicatore di ritardo annuale previsto dalla legge da parte dell'Ente, si procederà alla verifica ed individuazione, da parte dello stesso Collegio dei revisori, nell'ambito della piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni, dei dirigenti che, con il ritardo nel pagamento delle proprie fatture commerciali, hanno causato il mancato rispetto del termine previsto. Nei confronti dei suddetti dirigenti si procederà, in sede di liquidazione, alla decurtazione di un importo pari al 30% della retribuzione di risultato da liquidare in base al punteggio complessivo assegnato dal NdV nell'ambito della valutazione annuale della performance.**
7. Con riguardo alla eventuale integrazione dei contratti individuali dei dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali e dei contratti dei dirigenti apicali delle rispettive strutture, così come chiarito dall' ANCI, **si ritiene sufficiente inserire lo specifico obiettivo trasversale nella sezione "Performance" del PIAO, da considerarsi ulteriore, in quanto "ex lege" rispetto a quelli già previsti dal sistema di valutazione della performance organizzativa ed individuale vigente.**

**In base a quanto sopra, l'obiettivo ex lege si comporta quale clausola di procedibilità per l'erogazione dell'integrale importo riconosciuto al dirigente a titolo di indennità di risultato. Nel caso, pertanto, di mancato rispetto del target previsto, si procederà alla decurtazione del trattamento spettante per la quota del 30%. In caso contrario, l'indennità di risultato, per come definita e quantificata dal NdV potrà essere corrisposta per intero.**

### Scheda obiettivi di miglioramento della qualità dei servizi

Ciascun Dirigente, di concerto con il Responsabile di E.Q., individua gli obiettivi di miglioramento dei servizi di competenza, indicandone i risultati attesi in termini quantitativi e qualitativi, valevoli ai fini della performance individuale del personale assegnato:

<b>Settore:</b>			
<b>Servizio/Ufficio:</b>			
<b>Responsabile del Servizio/Ufficio:</b>	Cognome	Nome	Cat.
<b>Personale assegnato in via esclusiva o prevalente:</b>	Cognome	Nome	Cat.
<b>Destinatari prevalenti:</b>	Interni: //		Esterni: //
<b>Obiettivi di miglioramento 2025:</b>		<b>Risultati attesi:</b>	

Le schede di miglioramento dei servizi sono in corso di predisposizione da parte dei dirigenti comunali e saranno consegnate a questa Segreteria Generale per fare parte integrante e sostanziale del presente piano.

I relativi risultati concorrono nel processo di valutazione della performance individuale del personale dipendente.

## **Rilevazione grado di soddisfazione dell'Utenza esterna 2025**

Salvo che con deliberazione di Giunta Municipale, da emanarsi contestualmente all'approvazione del PIAO, non venga disposto diversamente, sarà avviata l'indagine comunale avente ad oggetto "Controllo sulla qualità dei Servizi Comunali per l'anno 2025"

L'indagine, con il supporto scientifico dell'Ufficio comunale di Statistica, verrà effettuata dal 1 al 31 dicembre 2025 presso i sotto elencati servizi comunali, mediante la distribuzione agli utenti dei relativi questionari, da compilarsi in forma anonima e consegnarsi presso i relativi servizi, come ampiamente pubblicizzato anche sul sito internet istituzionale ed attraverso i mass media locali:

- Questionario "A" - 1° Settore - Servizio siti museali
- Questionario "B" - 1° Settore - Servizio Biblioteca
- Questionario "C" - 2° Settore - Servizio Sportello Tributi
- Questionario "D" - 3° Settore - Servizio Sportello SUAP/SUE
- Questionario "E" - 4° Settore - Servizi Demografici
- Questionario "F" - 3° Settore - Servizio Rifugio sanitario (Canile municipale)

## **Rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti interni**

### **Indagine sul Benessere Organizzativo Stress lavoro correlato 2025**

Per l'anno 2025 il Nucleo di Valutazione avvierà e monitorerà l'indagine in argomento, secondo il modello ANAC già utilizzato negli anni precedenti.

SOTTOSEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

## **SOTTOSEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA**

### **1. Premessa**

Il 6 novembre 2012 il Legislatore ha approvato la legge n. 190, recante le “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” (di seguito legge 190/2012).

La legge 190/2012 è stata approvata in attuazione dell’articolo 6 della Convenzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall’Assemblea Generale dell’ONU il 31 ottobre 2003, e degli articoli 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione di Strasburgo del 27 gennaio 1999.

Con la legge 190/2012 lo Stato italiano ha in primo luogo individuato l’Autorità Nazionale Anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione.

Il presente documento costituisce l’aggiornamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e dell’illegalità del Comune di Mazara del Vallo, per il triennio 2025-2027, e confluisce definitivamente nel PIAO 2025-2027, quale relativa sottosezione “RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA”.

Il PTPCT si colloca nell’ambito dei provvedimenti adottati dal Legislatore tra il 2012 e il 2013 in materia di anticorruzione, trasparenza, inconfiribilità ed incompatibilità, come azione finalizzata a favorire la buona amministrazione, in un’ottica non adempimentale, nella convinzione della necessità che per recuperare l’etica pubblica sono necessarie concrete azioni a corollario dell’attività legislativa.

L’aggiornamento, previsto dall’art. 1, comma 8, della legge 190/2012, è stato effettuato tenendo conto, oltre alla deliberazione ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019, anche delle precedenti, che si prefiggono, tra l’altro, l’obiettivo di concentrare l’attenzione “sull’effettiva attuazione di misure in grado di incidere sui fenomeni corruttivi”, tenendo conto della sostenibilità organizzativa della strategia di prevenzione della corruzione adottata, che deve tenere conto dello specifico contesto esterno, intervenendo, anche in un’ottica di miglioramento graduale e continuo, su eventuali disfunzioni a livello organizzativo, attraverso l’individuazione e l’assunzione di responsabilità che saranno valutate anche in riferimento alla valutazione dei dirigenti responsabili e di tutto il personale coinvolto nell’attuazione.

Conseguentemente, l’impostazione del presente piano è quella di uno strumento che orienta i comportamenti organizzativi (e non di un regolamento) con le seguenti finalità:

- riaffermare il principio costituzionale della “buona amministrazione” (buon andamento e imparzialità);
- creare e mantenere un ambiente di diffusa percezione della necessità di rispettare regole e principi;

- recuperare la fiducia di cittadini e imprese verso la P.A.;
- contribuire alla crescita economica e sociale del territorio e del Paese;
- rinobilitare (“riportare a un più elevato livello di dignità o di decoro dopo un periodo di decadenza o di avvilitamento”) il ruolo dei funzionari pubblici (“a servizio della Nazione”);
- favorire una discussione in tema di corruzione da parte di tutto il personale affinché ciascuno possa fornire il proprio contributo quotidiano al miglioramento del Piano e, soprattutto, del lavoro all’interno del Comune. Differentemente, non solo sarà concreto il rischio che aumentino gli adempimenti burocratici senza un reale effetto sull’andamento della P.A., ma difficilmente il nostro Paese potrà recuperare posizioni nella classifica predisposta da *Transparency International*.

Tra gli aspetti implementati con il presente aggiornamento vi è il collegamento tra sistema di programmazione, sistema dei controlli, obblighi di trasparenza e comunicazione e piano della performance, nell’ottica di creare un sistema di amministrazione volto all’adozione di procedure e comportamenti interni finalizzati a prevenire attività illegittime o illecite e a migliorare l’efficienza e l’efficacia dell’azione amministrativa.

#### **a. Monitoraggio delle azioni compiute previste dal PTPC 2024/2026.**

La presente sezione illustra sinteticamente le attività compiute e previste dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione - triennio 2024/2026. Preliminarmente, si evidenzia che con la redazione del piano suddetto si è definito, secondo le direttive dell’ANAC, il lavoro di analisi e valutazione del rischio attraverso la mappatura degli ultimi processi in capo all’Ente, tutto al fine dell’individuazione e dell’applicazione più rigorosa delle misure di prevenzione e di contrasto ad eventuali fenomeni corruttivi. Si è quindi proceduto alla mappatura dei processi giungendo alla ridefinizione delle misure di contrasto e, ove necessario, provvedendo ad una loro implementazione. Tale lavoro è stato realizzato attraverso il gruppo di lavoro di cui hanno fatto parte il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione e i Responsabili di Settore.

Il Comune di Mazara del Vallo ha approvato il PTPCT 2024/2026, su proposta del Segretario titolare, prima a titolo provvisorio con deliberazione di G.M. n. 106 del 24 luglio 2024 e successivamente, a titolo definitivo, con deliberazione n. 118 del 20 agosto 2024 (aggiornata con deliberazioni di G.M. nn. 130 e 190, rispettivamente, del 13 settembre e 28 novembre 2024).

Dall’esame degli atti è emerso che il monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure è stato effettuato in occasione del controllo successivo di regolarità amministrativa, dal RPCT, con il supporto dell’Ufficio controlli interni e dei dirigenti, con particolare riferimento ad alcuni profili sugli obblighi di pubblicazione su Amministrazione trasparente. Le risultanze sono inserite nel report che viene trasmesso ai dirigenti ed all’Amministrazione e pubblicato sul sito istituzionale dell’ente [www.comune.mazaradelvallo.tp.it](http://www.comune.mazaradelvallo.tp.it) “Amministrazione trasparente/Controlli e rilievi sull’amministrazione/Controlli interni”.

Dal 17 aprile 2021 si è passati alla gestione digitale degli atti amministrativi, con particolare riferimento alle determinazioni degli organi monocratici (dirigenti e sindaco) e alle deliberazioni dell’organo esecutivo. Nel corso del 2023 è stato possibile completare l’attività per la piena digitalizzazione degli atti amministrativi e l’automazione dell’attività di pubblicazione degli atti e delle informazioni su Amministrazione trasparente. Il processo è

stato completato nel 2023 con l'avvio dell'iter gestionale delle deliberazioni di Consiglio Comunale in forma completamente digitale. Persiste la criticità della scarsa partecipazione dei cittadini e dei vari portatori di interesse, sia in fase di adozione del Piano che in chiave collaborativa per la corretta attuazione di tutte le misure.

Il Comune ha aderito al Protocollo di legalità, per il quale non si registrano violazioni, approvato con deliberazione della G.M. n. 279 del 15 dicembre 2005.

Nel 2020 è stato approvato il patto di integrità con la deliberazione di G.M. n. 22 del 30 gennaio 2020, avente ad oggetto "Approvazione Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e l'Integrità 2020-2022 - Atto di indirizzo". Pertanto, sulla base degli esiti del processo di monitoraggio sull'attuazione delle misure e sulla sostenibilità organizzativa dell'intera impalcatura, si è proceduto attraverso confronti con i dirigenti di settore ad implementare il piano vigente, che nel corso del 2023 aveva recepito le innovazioni contenute nella deliberazione ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019, rafforzando il collegamento tra monitoraggio e sistema dei controlli interni.

Si è così consolidato il percorso di maggior coinvolgimento dei dirigenti sia nella fase di individuazione e valutazione dei rischi sia nella progettazione delle misure organizzative sostenibili ed integrate nei processi decisionali, gestionali e di controllo. L'individuazione di un analitico sistema di monitoraggio dell'attuazione delle varie misure organizzative progettate consentirà di superare un altro punto di debolezza del precedente Piano, avviando l'integrazione necessaria tra il sistema dei controlli interni e la verifica dell'attuazione Piano di prevenzione della corruzione.

#### **b. Prospettive del nuovo Piano di prevenzione.**

Il presente aggiornamento è stato effettuato tenendo conto delle indicazioni contenute nella deliberazione ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019, che ha precisato gli ineludibili passaggi procedurali per l'elaborazione dei Piani anticorruzione, anche con riguardo all'attività istruttoria finalizzata all'adozione e all'aggiornamento.

In dipendenza delle superiori considerazioni, il presente Piano punta ad una logica di miglioramento continuo e graduale, attraverso un maggiore coinvolgimento dei dirigenti di settore, degli organi politici, dei cittadini e dei portatori di interessi, nonché su un nucleo di misure concrete in grado presidiare le minacce potenziali che emergono dall'analisi del contesto esterno e di migliorare le disfunzioni a livello organizzativo, in una logica maggiormente improntata alla trasparenza dei dati e delle informazioni, al monitoraggio delle misure, alla rendicontazione e valutazione dei risultati.

#### **c. Azioni previste e pianificazione di massima.**

Il processo di aggiornamento del Piano è stato avviato già dal 2021 con una serie di interlocuzioni con i dirigenti di settore, promosse dal Responsabile della prevenzione che, da ultimo, con note inviate a ciascun dirigente di Settore (protocolli nn.14606, 16902, 17281, 19285, 21460 del 2025), in coerenza con le indicazioni dell'ANAC formalizzata con il PNA 2019, giusta deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019, chiedeva formalmente sia la relazione sullo stato di attuazione delle misure anticorruzione previste dal PTPC 2024/2026 sia la revisione ed aggiornamento della pesatura

dei processi, nell'ottica dell'aggiornamento del presente piano anticorruzione. I dirigenti hanno confermato la mappatura dei processi e la valutazione dei rischi del Piano Anticorruzione 2024/2026 senza l'individuazione di ulteriori processi rispetto a quelli già contemplati nel precedente piano, salvo che per l'inserimento di nuove tabelle di rischio per i processi inerenti l'attuazione del PNRR.

L'aggiornamento del piano 2025/2027 ha registrato il coinvolgimento degli organi di indirizzo politico, ed in particolare della Giunta Municipale e del Consiglio Comunale.

Con avviso del 27 febbraio 2025 (protocollo 17606/25) sono stati invitati tutti gli interessati alla partecipazione all'aggiornamento del piano 2025/2027.

In particolare, il Consiglio Comunale ha approvato con deliberazione n. 20 del 9 aprile 2025 il Documento Unico di Programmazione 2025/2027, documento contenente gli indirizzi strategici per l'aggiornamento del PTPCT, di seguito riportati:

- ✓ maggiore coinvolgimento di tutti i Responsabili delle strutture organizzative dell'ente, coordinati dal R.P.C.T.;

- ✓ maggiore condivisione tra tutti i livelli organizzativi dell'ente della strategia del contrasto all'anticorruzione attraverso l'implementazione e lo sviluppo di una cultura consapevole dell'importanza del processo di gestione del rischio e delle responsabilità correlate procedendo alla graduale analisi e valutazione dei rischi risultanti dalla mappatura dei processi/procedimenti secondo le indicazioni di cui al citato PNA 2019 e della metodologia di gestione del rischio corruttivo per come richiamata nel PNA 2019, applicando gradualmente il nuovo approccio di valutazione del rischio di tipo qualitativo prevedendo a tal fine l'assegnazione di specifici obiettivi al personale;

- ✓ implementazione delle misure tese all'informatizzazione delle procedure, in modo da favorire lo snellimento e la semplificazione dell'azione amministrativa;

- ✓ promozione della cultura della legalità contro ogni forma di cattiva gestione, abuso e corruzione attraverso la promozione di sempre maggiori livelli di trasparenza, al fine di assicurare conoscenza e condivisione dei contenuti del Piano da parte dei cittadini e delle organizzazioni portatrici di interessi;

- ✓ promozione di programmi formativi per il personale, con particolare riferimento al personale che opera nelle attività ad alto rischio corruzione per la migliore realizzazione di un sistema anticorruzione.

Si registra una scarsa partecipazione da parte dei cittadini e dei portatori di interesse alla procedura di consultazione pubblica per l'aggiornamento del Piano, indetta attraverso avviso pubblicato sul sito istituzionale dal 27 febbraio al 21 marzo 2025, a seguito della quale non è pervenuta alcuna istanza e/o osservazione.



## 2. I soggetti

La legge 190/2012 ha individuato i soggetti che sono chiamati ad attuare in modo sinergico la strategia nazionale di prevenzione della corruzione. Rinviano alla norma per la ricostruzione dell'intero quadro delle competenze, si esaminano - per quanto è utile alla lettura del presente documento - le norme relative all'autorità nazionale ed ai soggetti responsabili a livello di ente.

L'ambito soggettivo d'applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione è stato ampliato dal decreto legislativo 97/2016, il cd. "*Freedom of Information Act*" (o più brevemente "Foia"). Le modifiche introdotte dal Foia hanno delineato un ambito di applicazione della disciplina della trasparenza diverso e più ampio rispetto a quello che individua i soggetti tenuti ad applicare le misure di prevenzione della corruzione. Questi ultimi sono distinti tra soggetti tenuti ad approvare il PTPCT e soggetti che possono limitarsi ad assumere misure di prevenzione della corruzione integrative a quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 231/2001. Il nuovo articolo 2-bis del decreto delegato 33/2013 (articolo aggiunto proprio dal decreto legislativo 97/2016) individua tre categorie di soggetti obbligati: 1. le pubbliche amministrazioni (articolo 2-bis, comma 1); 2. altri soggetti, tra i quali enti pubblici economici, ordini professionali, società in controllo ed enti di diritto privato (articolo 2-bis, comma 2); 3. altre società a partecipazione pubblica ed enti di diritto privato (articolo 2-bis, comma 3).

La disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza si applica integralmente alle pubbliche amministrazioni, come notoriamente definite dall'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 165/2001, comprese "le autorità portuali, nonché le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione". Le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo di approvare i piani triennali di prevenzione della corruzione, provvedendo annualmente all'aggiornamento dei medesimi, per i quali il PNA costituisce atto di indirizzo.

Il comma 2 dell'articolo 2-bis del decreto legislativo 33/2013 ha esteso l'applicazione della disciplina sulla "trasparenza" anche a: 1. enti pubblici economici; 2. ordini professionali; 3. società in controllo pubblico, escluse le società quotate in borsa; associazioni, fondazioni e enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario, per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio, da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.

L'articolo 41 del decreto legislativo 97/2016 ha previsto che, per quanto concerne le misure di prevenzione della corruzione, detti soggetti debbano adottare misure integrative di quelle già attivate ai sensi del decreto legislativo 231/2001. Tali soggetti devono integrare il loro modello di organizzazione e gestione con misure idonee a prevenire i fenomeni di corruzione e di illegalità. Le misure sono formulate attraverso un "documento unitario che tiene luogo del PTPCT anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'ANAC". Se invece tali misure sono elaborate nello stesso documento attuativo del decreto legislativo 231/2001, devono essere "collocate in una sezione apposita e dunque chiaramente identificabili, tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti" (PNA 2016, pagina 13). Infine, qualora non si applichi il decreto legislativo 231/2001, ovvero i soggetti sopra elencati non ritengano di implementare tale modello organizzativo gestionale, il PNA 2016 impone loro di approvare il piano triennale anticorruzione al pari delle pubbliche amministrazioni.

Il comma 3 del nuovo articolo 2-bis del “decreto trasparenza” dispone che alle società partecipate, alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitino funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, si applichi la stessa disciplina in materia di trasparenza prevista per le pubbliche amministrazioni “in quanto compatibile”, ma limitatamente a dati e documenti “inerenti all’attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell’Unione europea”. Per detti soggetti la legge 190/2012 non prevede alcun obbligo espresso di adozione di misure di prevenzione della corruzione. Il PNA 2016 (pagina 14) “consiglia”, alle amministrazioni partecipanti in queste società, di promuovere presso le stesse “l’adozione del modello di organizzazione e gestione ai sensi del decreto legislativo 231/2001, ferma restando la possibilità, anche su indicazione delle amministrazioni partecipanti, di programmare misure organizzative ai fini di prevenzione della corruzione ex legge 190/2012”. Per gli altri soggetti indicati al citato comma 3, il PNA invita le amministrazioni “partecipanti” a promuovere l’adozione di “protocolli di legalità che disciplinino specifici obblighi di prevenzione della corruzione e, laddove compatibile con la dimensione organizzativa, l’adozione di modelli come quello previsto nel decreto legislativo 231/2001”.

L’ANAC, così denominata dall’art. 5 del d.l. 101/2013, costituisce l’Autorità Nazionale Anticorruzione; i suoi poteri sono stati ridefiniti dal d.l. 90 del 24 giugno 2014, che gli ha attribuito anche poteri sanzionatori nell’ipotesi di “omessa adozione” del Piano triennale di prevenzione della corruzione, del Programma della trasparenza o del Codice di comportamento (art. 19, comma 5, lett. b). Tale Autorità, ferme restando le altre competenze in materia di regolazione dei lavori pubblici, approva il Piano Nazionale Anticorruzione (art. 1, comma 2, lett. b) della L. 190/2012), sulla base delle linee di indirizzo adottate dal Comitato Interministeriale istituito e disciplinato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. In questa sezione, rinviando alle norme vigenti per la ricostruzione del sistema locale di prevenzione della corruzione, si individuano le specifiche competenze ed attribuzioni dei soggetti ed organi comunali in materia di prevenzione della corruzione. Le seguenti previsioni hanno valore regolamentare ed integrativo di norme di fonte primaria o secondaria vigente.

1. La figura centrale è quella del **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)**, che ha il compito di proporre annualmente all’organo di indirizzo politico il PIAO, al cui interno il presente piano costituisce la Sezione “Rischi Corruttivi e Trasparenza”. La norma (art. 1, comma 7, legge n. 190/2012) prevede che *“negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salvo diversa e motivata determinazione”*. Il Sindaco, organo di indirizzo politico a competenza residuale generale, con determinazione n. 30 del 27 febbraio 2023 ha nominato RPCT il nuovo Segretario Generale, Dr. Salvatore Pignatello. In particolare, il RPCT: coordina la strategia di prevenzione della corruzione a livello locale; avvia il processo di condivisione dell’analisi sui rischi di corruzione; sovrintende all’elaborazione delle misure a presidio dei rischi specifici, condividendole con i dirigenti di settore, predispone il Piano anticorruzione e lo sottopone alla Giunta per l’approvazione; organizza e presidia il sistema di monitoraggio delle misure contenute nel piano per controllarne l’attuazione; predispone la relazione annuale secondo le indicazioni dell’ANAC; organizza l’attività di formazione; vigila sul rispetto all’interno del comune delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità di cui al d. lgs. n. 39/2013; cura la diffusione e la conoscenza del codice di comportamento integrativo all’interno del comune, effettuando il monitoraggio annuale sulla sua attuazione (art. 15 del DPR n. 62/2013);

elabora proposte di “politiche anticorruzione” ai fini della predisposizione del Documento Unico di Programmazione (DUP); regola con propria disposizione organizzativa le modalità di verifica dell’attuazione delle misure e la procedura di aggiornamento del Piano, disciplinando le modalità di coinvolgimento dei responsabili di settore e dei dipendenti.

Nel tempo l’ANAC ha precisato meglio competenze, funzioni ed obblighi del RPCT. Alla luce di tali provvedimenti, il RPCT:

- a) collabora attivamente con l’ANAC, nel rispetto di modalità e termini di cui al regolamento dell’Autorità del 29 marzo 2017, al fine di garantire la vigilanza ed il controllo sull’effettiva applicazione e sull’efficacia delle misure anticorruzione adottate con il presente Piano;
- b) organizza, attraverso la struttura di supporto, l’attività di stabile controllo sull’adempimento degli obblighi di pubblicazione nella sezione “Amministrazione Trasparente”, da parte dei soggetti responsabili individuati nel presente Piano, pubblicando a cadenza semestrale un sintetico report delle verifiche effettuate, che dà conto dei parametri previsti dalle relazioni annuali dell’OIV secondo gli schemi approvati dall’Anac;
- c) comunica al sindaco, entro 8 giorni dalla data in cui ne viene a conoscenza, eventuali condanne anche di primo grado per i delitti di cui all’art. 7, comma 1, lett. da a) ad f) del d. lgs. 235/2012 o per i delitti contro la pubblica amministrazione cui fa riferimento il d. lgs. 39/2013, ai fini dell’esercizio del potere di revoca dell’incarico in conformità al par. 6 della delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018;
- d) esercita, nel rispetto dell’art. 5, comma 7 del d. lgs. 33/2013 e s.m.i. e delle vigenti misure organizzative per l’efficace attuazione dell’accesso civico, il potere di riesame su eventuali istanze in tal senso presentate in caso di diniego totale o parziale ovvero di mancata evasione nei termini delle istanze di accesso civico generalizzato; in caso di istanze di accesso civico semplice, ove accerti la mancata pubblicazione dei documenti, dati o informazioni richieste, provvede a segnalare la violazione all’ufficio per i procedimenti disciplinari;
- e) può verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono configurare anche solo potenzialmente ipotesi di *maladministration*, può richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazione scritta circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all’adozione del provvedimento finale;
- f) nell’esercizio dei poteri di vigilanza e controllo sull’attuazione del PTPC, non spetta al RPCT l’accertamento della fondatezza dei fatti oggetto di segnalazione né il conseguente accertamento di responsabilità (fatta eccezione della violazione delle disposizioni in materia di inconferibilità degli incarichi); in primo luogo, il RPCT deve verificare se il PTPC preveda misure volte a prevenire il tipo di fenomeno segnalato ed in caso positivo provvede a chiedere al responsabile della misura informazioni e notizie circa l’avvenuta attuazione della misura, disponendo a mero scopo conoscitivo anche audizioni di dipendenti e/o dirigenti; all’esito dell’accertamento, il RPCT – ove ritiene sussistente il fumus della segnalazione rispetto ad una illegittimità o illiceità – provvede ad effettuare le segnalazioni all’UPD, all’OIV, al sindaco, all’ANAC, alla Procura della Corte dei conti o alla Procura della Repubblica, in base alla qualificazione del fatto accertato.

La figura del responsabile anticorruzione è stata l’oggetto di significative modifiche introdotte dal Legislatore del decreto legislativo 97/2016. La rinnovata disciplina ha riunito in un solo soggetto l’incarico di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (acronimo: RPCT) e ne ha rafforzato il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri idonei a garantire lo svolgimento dell’incarico con autonomia ed effettività. Pertanto secondo l’ANAC (PNA 2016, pagina 20) è “altamente auspicabile” che:

1. il responsabile sia dotato d’una “struttura organizzativa di supporto adeguata”, per qualità del personale e per mezzi tecnici;

2. siano assicurati al responsabile poteri effettivi di interlocuzione nei confronti di tutta la struttura. Quindi, a parere dell'Autorità "appare necessaria la costituzione di un apposito ufficio dedicato allo svolgimento delle funzioni poste in capo al responsabile". Se ciò non fosse possibile, sarebbe opportuno assumere atti organizzativi che consentano al responsabile di avvalersi del personale di altri uffici. La struttura di supporto al responsabile anticorruzione "potrebbe anche non essere esclusivamente dedicata a tale scopo". Potrebbe, invero, essere a disposizione anche di chi si occupa delle misure di miglioramento della funzionalità dell'amministrazione quali, ad esempio: controlli interni, strutture di audit, strutture che curano la predisposizione del piano della performance. La necessità di rafforzare il ruolo e la struttura di supporto del responsabile discende anche dalle ulteriori e rilevanti competenze in materia di "accesso civico" attribuite sempre al responsabile anticorruzione dal decreto Foia. Riguardo all'accesso civico, il RPCT:

1. ha facoltà di chiedere agli uffici informazioni sull'esito delle domande di accesso civico;

2. per espressa disposizione normativa, si occupa dei casi di "riesame" delle domande rigettate (articolo 5, comma 7, del d. lgs. 33/2013).

A garanzia dello svolgimento, autonomo e indipendente, delle funzioni del responsabile occorre considerare anche la durata dell'incarico, che deve essere fissata tenendo conto della non esclusività della funzione.

Il decreto delegato 97/2016, sempre per rafforzare le garanzie del responsabile, ha esteso i doveri di segnalazione all'ANAC di tutte le "eventuali misure discriminatorie" poste in essere nei confronti del responsabile anticorruzione e comunque collegate, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni, mentre in precedenza era prevista la segnalazione della sola "revoca". In tal caso l'ANAC può richiedere informazioni all'organo di indirizzo e intervenire con i poteri di cui al comma 3 dell'articolo 15 del d. lgs. 39/2013.

Il comma 9, lettera c), dell'articolo 1 della legge 190/2012, impone, attraverso il PTPCT, la previsione di obblighi di informazione nei confronti del responsabile anticorruzione che vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Piano. Gli obblighi informativi ricadono su tutti i soggetti coinvolti, già nella fase di elaborazione del PTPCT e, poi, nelle fasi di verifica e attuazione delle misure adottate. Pertanto, secondo l'ANAC, l'atto di nomina del responsabile dovrebbe essere accompagnato da un comunicato con il quale si "invitano tutti i dirigenti e il personale a dare allo stesso [responsabile] la necessaria collaborazione". È imprescindibile, dunque, un forte coinvolgimento dell'intera struttura in tutte le fasi di predisposizione e di attuazione delle misure anticorruzione. Il PNA 2016 sottolinea che l'articolo 8 del DPR 62/2013 impone un "dovere di collaborazione" dei dipendenti nei confronti del responsabile anticorruzione, la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente. Il PNA 2016 prevede che per la fase di elaborazione del PTPCT e dei relativi aggiornamenti, lo stesso PTPCT deve recare "regole procedurali fondate sulla responsabilizzazione degli uffici alla partecipazione attiva", sotto il coordinamento del responsabile. In ogni caso, il PTPCT potrebbe rinviare la definizione di tali regole a specifici atti organizzativi interni. Dalle modifiche apportate dal decreto legislativo 97/2016 emerge chiaramente che il responsabile deve avere la possibilità di incidere effettivamente all'interno dell'amministrazione e che alle sue responsabilità si affiancano quelle dei soggetti che, in base al PTPCT, sono responsabili dell'attuazione delle misure di prevenzione.

Dal decreto 97/2016 risulta anche l'intento di creare maggiore comunicazione tra le attività del responsabile anticorruzione e quelle dell'OIV o NdV, al fine di sviluppare una sinergia tra gli obiettivi di performance organizzativa e l'attuazione delle misure di prevenzione. A tal fine, la norma prevede:

1. la facoltà all'OIV/NdV di richiedere al responsabile anticorruzione informazioni e documenti per lo svolgimento dell'attività di controllo di sua competenza;

2. che il responsabile trasmetta anche all'OIV/NdV la sua relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta.

Le modifiche normative, apportate dal Legislatore del Foia, hanno precisato che nel caso di ripetute violazioni del PTPCT sussista la responsabilità dirigenziale e per omesso controllo, sul piano disciplinare, se il responsabile anticorruzione non è in grado di provare “di aver comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità” e di aver vigilato sull'osservanza del PTPCT.

I dirigenti rispondono della mancata attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, se il responsabile dimostra di avere effettuato le dovute comunicazioni agli uffici e di avere vigilato sull'osservanza del piano anticorruzione. Immutata, la responsabilità di tipo dirigenziale, disciplinare, per danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, in caso di commissione di un reato di corruzione, accertato con sentenza passata in giudicato, all'interno dell'amministrazione (articolo 1, comma 12, della legge 190/2012). Anche in questa ipotesi, il responsabile deve dimostrare di avere proposto un PTPCT con misure adeguate e di averne vigilato funzionamento e osservanza.

2. Ai fini della corretta attuazione delle misure, il RPCT, entro 30 giorni dall'approvazione del Piano, nomina un **referente per ogni Settore**, oppure per ciascuna misura o gruppo di misure, il quale cura la tempestiva comunicazione delle informazioni nei confronti del RPCT, tramite appositi report in coerenza con quanto stabilito nel Piano. Il referente non è il soggetto responsabile della misura ma un collaboratore del RPCT per il controllo ed il monitoraggio del Piano. Le comunicazioni debbono avvenire tramite il sistema di posta elettronica interna o a mezzo della piattaforma per la gestione di atti e procedimenti, nel rispetto dei tempi previsti dal presente Piano. I referenti vengono nominati, di regola, tra il personale inquadrato nella categoria D, non titolare di deleghe dirigenziali.

3. Inoltre, a livello locale **tutti i dirigenti**, in coerenza con l'art. 16 del d. lgs. 165/2001 e con le indicazioni del PNA:

- forniscono al responsabile della prevenzione le informazioni richieste per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo e per l'integrazione delle misure previste nel Piano anticorruzione, in quello della trasparenza e nel codice di comportamento;
- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
- assicurano l'attuazione delle misure nei processi di competenza;
- effettuano il monitoraggio in ordine al rispetto dei tempi procedurali secondo le indicazioni del presente Piano, nonché in ordine al rispetto delle misure di prevenzione, ed adempiono agli obblighi di comunicazione previsti dal presente Piano;
- promuovono e divulgano anche tra i dipendenti le prescrizioni e le misure contenute nel Piano anticorruzione, nonché gli obblighi di trasparenza e il contenuto del codice di comportamento integrativo, e ne verificano l'attuazione relazionando, nei tempi previsti dal Piano anticorruzione, al RPCT;
- partecipano con il RPCT alla definizione del piano di formazione e all'individuazione dei dipendenti cui sono destinate le azioni formative.

4. Tutti i **dipendenti** e i collaboratori, ivi compresi i soggetti impiegati in attività socialmente utile e i consulenti ed esperti:

- partecipano alla fase di valutazione del rischio, fornendo ai dirigenti responsabili tutte le informazioni in materia di mappatura dei processi e i dati necessari all'analisi di esposizione al rischio corruttivo;
- osservano le misure contenute nel Piano anticorruzione (art. 1, comma 14, L. 190/2012): la violazione dei doveri relativi all'attuazione del Piano costituisce illecito disciplinare (art. 1, comma 14, cit. e art. 54, comma 3, del d. lgs. 165/2001);
- garantiscono il rispetto dei comportamenti e degli obblighi di comunicazione previsti dal codice di comportamento;
- partecipano alla formazione e alle iniziative di aggiornamento;
- forniscono di regola entro sette giorni, al RPCT tutte le notizie, informazioni e documenti richiesti nell'ambito dell'esercizio dei poteri di vigilanza e/o controllo dell'attuazione del Piano di prevenzione di corruzione.

5. L'Ufficio per i procedimenti disciplinari (**U.P.D.**) riveste un ruolo importante nell'attuazione della strategia di prevenzione decisa a livello locale, in quanto un efficace sistema disciplinare rappresenta la base inderogabile di tutti i sistemi di gestione del rischio (cfr. art. 6, comma 2, lett. e) del d. lgs. 231/2001).

6. Il Nucleo di Valutazione (**NdV**):

- verifica che il PTPCT sia coerente con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale, cioè con il DUP ed il Piano della performance;
- verifica che il sistema di misurazione e valutazione della performance tenga conto degli obiettivi connessi alle strategie in materia di anticorruzione e trasparenza;
- è destinatario della relazione annuale del RPCT e ne verifica i contenuti in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e trasparenza (a tal fine può richiedere informazioni e documenti al RPCT e può svolgere audizioni con dirigenti e referenti);
- supporta il RPCT nel monitoraggio dell'attuazione del PTPCT, secondo quanto indicato nel piano stesso;
- riferisce, ove richiesto, all'ANAC sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione e trasparenza; - attesta il rispetto degli obblighi di trasparenza amministrativa, secondo le indicazioni e le tempistiche previste nel presente Piano e le linee guida emanate dall'Anac.

7. Il Consiglio comunale:

- partecipa alla definizione degli indirizzi strategici ai fini della predisposizione del Piano anticorruzione, individuando gli obiettivi generali e le risorse;
- esamina e discute i rapporti sugli esiti del monitoraggio e del controllo, secondo modalità e termini previsti nel regolamento sul sistema dei controlli interni;

- esamina la relazione annuale del RPCT;
- delibera gli indirizzi strategici formulati in sede di approvazione del DUP e della relativa nota di aggiornamento al DUP.

8. La Giunta Municipale:

- adotta con propria deliberazione il piano di prevenzione della corruzione;
- definisce, nell'ambito del Piano esecutivo di gestione – Piano della performance, gli obiettivi di performance collegati alle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza amministrativa.

9. Il Sindaco:

- nomina e revoca il responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza;
- esamina le eventuali segnalazioni del RPCT sulle disfunzioni inerenti l'attuazione delle misure di prevenzione e trasparenza, ai fini dell'esercizio dei poteri di competenza nei confronti dei dirigenti.

10. RASA

Con determinazione sindacale n.120 dell'28.06.2023 è stato nominato Responsabile RASA, l'Ing. Vincenzo Marcello Bua a cui compete l'inserimento e l'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltate, attraverso l'implementazione della BDNCP

11. Il gestore delle segnalazioni sospette di riciclaggio. Modello delle relazioni.

Inoltre, nell'ambito delle misure per prevenire, contrastare e reprimere terrorismo e riciclaggio, con determinazione sindacale n. 26 del 17.02.2021 ha individuato il soggetto delegato a valutare e trasmettere all'UIF le segnalazioni relative ad operazioni sospette di riciclaggio nella persona del dirigente pro-tempore della direzione "ragioneria", che deve abilitarsi presso il portale INFOSTAF-UIF della Banca d'Italia. Ciò implica la necessità di assicurare meccanismi di coordinamento tra il gestore ed il RPCT, esistendo una logica di continuità fra i presidi anticorruzione ed antiriciclaggio, come previsto dal par. 5.2 della parte generale del PNA 2016. In sede di prima applicazione, sulla base del DM 25.09.2015, si confermano i seguenti indicatori di anomalia specifici del settore appalti che sono anche indicatori del rischio corruttivo: a) uno stesso soggetto si aggiudica numerose gare; b) le tempistiche dei bandi o avvisi sono brevi; c) i requisiti di partecipazione sono restrittivi; d) vi è un ingiustificato frazionamento dell'appalto; e) si riscontrano frequenti modifiche delle condizioni contrattuali in corso d'opera; f) si riscontrano proroghe o aumenti dei costi non giustificati.

I Dirigenti hanno l'obbligo di segnalare al soggetto delegato le operazioni nelle quali riscontrano uno o più degli indicatori di cui alle lettere da a) ad f).

Il referente delle misure in materia di appalti ha l'obbligo di segnalare tempestivamente tali indicatori in sede di monitoraggio sull'attuazione del PTPCT; ove dal monitoraggio ovvero dai report di controllo di regolarità amministrativa emergano tali indicatori, il RPCT comunica tutti i dati dell'operazione dei soggetti interessati al gestore delle segnalazioni, che – secondo le modalità di cui al D.M. 25.9.2015 e con le garanzie di

riservatezza previste dalla legge ( per i soggetti segnalanti) - effettua la segnalazione all'UIF, dopo aver valutato sussistente la condizione di anomalia ai fini riciclaggio.

## 12. Il Responsabile della protezione dei dati-RPD. Modello delle relazioni.

In attuazione della disciplina introdotta dal Regolamento UE 2016/679, e dalla correlata normativa interna di recepimento di cui al d.lgs. 101/2018, il Comune di Mazara del Vallo con Determinazione del Responsabile del settore 1° n. 31 del 16/02/2021, ha provveduto ad affidare il servizio di attuazione della normativa della privacy, protezione e trattamento dei dati personali, nominando quale D.P.O. - responsabile per la protezione dati del Comune di Mazara del Vallo il prof. Masetta Salvatore, il quale in base alla normativa richiamata e alle indicazioni dell'Autorità garante della protezione dei dati personali svolge stabile attività di collaborazione e supporto in materia di scelte organizzative e modalità di pubblicazione, gestione e conservazione dei dati personali. Ferme restando le competenze che la legge ascrive ai dirigenti, dipendenti e RPCT in materia di pubblicazione dei dati, esame o riesame di istanze di accesso civico generalizzato, alla luce soprattutto delle disposizioni contenute negli art. 6 “qualità delle informazioni” e 7, comma 4-bis del d.lgs. 33/2013 “non intellegibilità dei dati personali”, si dispone:

1)il dirigente e/o il dipendente responsabile della pubblicazione su amministrazione trasparente ovvero di istruttoria di una istanza di accesso civico generalizzato, possono chiedere al RPD un parere circa la sussistenza nei documenti da pubblicare o da rendere ostensibili di dati personali e sulle modalità di minimizzazione di tali dati, nel rispetto della normativa di derivazione eurounitaria; il RPD è obbligato a rispondere nel termine di 5 giorni dalla richiesta che deve essere formalizzata e tracciata nella piattaforma di gestione dei flussi documentali;

2) il Rpd nell'ambito del procedimento di riesame di istanze di accesso civico generalizzato, anche laddove il dirigente si sia già avvalso del supporto del RDP, può richiedere il supporto di tale soggetto, al fine di determinarsi nell'ambito delle proprie attribuzioni; il parere del RDP non sostituisce il parere previsto dalla legge sui profili di tutela della riservatezza dei dati personali; il RPD è obbligato a rispondere nel termine di 5 giorni dalla richiesta.

Tra gli obblighi principali del DPO vi rientrano almeno quelli di:

- fornire consulenza al titolare in merito al trattamento dei dati personali;
- effettuare un costante monitoraggio sull'osservanza da parte dell'Ente del Regolamento UE 679/2016 e della normativa in ambito privacy;
- fornire, se richiesto, un parere in merito alla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati e sorvegliarne lo svolgimento ai sensi dell'articolo 35 del regolamento UE;
- collaborare e fungere da punto di riferimento per l'Autorità Nazionale Garante della privacy.

Lo stesso RPD deve garantire, oltre ai requisiti di professionalità ed esperienza necessari a ricoprire questo ruolo, anche l'assenza di conflitti di interesse.

L'assenza di conflitti di interesse è strettamente connessa al requisito di indipendenza richiesto al RPD: per questo motivo si ritiene che il responsabile della protezione dei dati non possa ricoprire posizioni che comportino la determinazione delle finalità e delle modalità di trattamento di dati personali.



La idoneità a ricoprire il ruolo del RDP va verificata con esplicito e puntuale riferimento alla complessità dei trattamenti posti in essere dal Comune di Mazara del Vallo, alla consistenza di dati sensibili nonché, infine, alle tecnologie impiegate per tali trattamenti.

### 13. Le società partecipate.

Il quadro normativo relativo alle società e agli enti di diritto privato controllati e partecipati in relazione agli obblighi di trasparenza e di prevenzione della corruzione, già mutato a seguito del D.lgs. 97/2016, è stato oggetto di nuove modifiche ad opera del Testo unico in materia di Società partecipate D.lgs. N. 175/2016, come integrato dal D.lgs. n. 100/2017. A seguito di tali modifiche, in parte già recepite nel PNA 2016, l'Anac ha ritenuto di adottare nuove Linee Guida in sostituzione di quelle adottate con la determinazione n. 8/2015, anche ai fini di chiarire alcuni punti critici nell'applicazione del Decreto di aggiornamento del D.lgs. 33/2013. Il nuovo articolo 2 bis del Dlgs. 33/2013 al comma 2 prevede infatti che in tema di trasparenza le disposizioni dello stesso decreto, sia relativamente agli obblighi di pubblicazione, sia in tema di accesso civico generalizzato, si applichino con le stesse modalità previste per le pubbliche amministrazioni, in quanto compatibile ai sottoelencati soggetti: 1) enti pubblici economici e ordini professionali; 2) società in controllo pubblico come definite nel decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175; 3) associazioni, fondazioni e enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni. Al comma 3 prevede che le disposizioni dello stesso decreto, sia relativamente agli obblighi di pubblicazione, sia in tema di accesso civico generalizzato, si applichino con le stesse modalità previste per le pubbliche amministrazioni, in quanto compatibile alle società in partecipazione pubblica, come definite dal D.LGS 175/2016 limitatamente ai dati e ai documenti inerenti l'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione Europea, e alle associazioni, fondazioni e agli enti di diritto privato anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di pubblici servizi. Nelle nuove Linee guida l'Autorità insiste sulla necessità che le pubbliche amministrazioni partecipanti, sia in sede di controllo che di mera partecipazione, individuino chiaramente le categoria all'interno delle quali inserire le proprie partecipazioni, ai fini di poter correttamente esercitare i propri compiti di controllo o di impulso. Il Comune di Mazara del Vallo con delibera del Consiglio Comunale n. 98 del 18.12.2024 ha effettuato la revisione periodica delle partecipazioni ex art.20 T.U.S.P. e censimento annuale ex art.17 del d.l. 90/2014, a seguito della quale, in merito all'ambito applicativo delle norme in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, emerge la situazione che di seguito si riporta:

DATI SOCIETA' PARTECIPATE					
N.	Denominazione	Quota di Partecipazione	Durata	Funzioni	Note
1	<b>DTSO</b>	4,7%		Pubbliche relazioni e comunicazione. Attività di promozione e sviluppo di progetti di ricerca finanziati	Fondazione
2	<b>S.R.R. Trapani Provincia Sud,</b> società consortile per azioni	35,51%	19 anni	Organizzazione territoriale, affidamento e disciplina del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani in società con altri comuni	Costituita con deliberazione CC n. 107 del 26/7/2011 e a far data dal 25/10/2012 ATTIVA
3	Fondazione Torri e Tonnare	12,72		Promozione sviluppo sostenibile nella zona di pesca dei territori di Trapani, Eric, Valderice, Custonaci, San Vito Lo Capo, Paceco, Petrosino, Marsala e Mazara del Vallo	Costituita nel 2016

La SRR Trapani Provincia Sud società consortile per azioni ha la funzione di Organizzazione territoriale, affidamento, disciplina del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani in società con altri comuni, è stata Costituita con deliberazione CC n. 107 del 26/7/2011 e a far data dal 25/10/2012 è divenuta ATTIVA. La situazione del Comune è avviata ad un recupero della trasparenza e concorrenzialità nell'affidamento del servizio di raccolta, spazzamento e smaltimento dei rifiuti, comunque resta molto critica ancora la situazione relativa alla qualità nonché ai costi del servizio offerto.

I dirigenti di settore, competenti per materia, adotteranno le opportune iniziative di monitoraggio e controllo, meglio declinati nel regolamento sul sistema dei controlli interni, per far sì che gli organismi partecipati conformino la propria attività ai principi di evidenza pubblica in materia di appalti e personale (ivi compresa l'individuazione di collaboratori), nonché ai principi trasparenza, pubblicità e buon andamento dell'azione amministrativa, con particolare riferimento al reperimento e all'impiego delle risorse pubbliche.

### **3. L'analisi del contesto esterno.**

L'analisi del contesto esterno ha l'obiettivo di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Ente opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno. Ciò in relazione sia al territorio di riferimento, sia a possibili relazioni con portatori di interessi esterni che possono influenzarne l'attività, anche con specifico riferimento alle strutture da cui è composto.

Così come richiede il PNA, l'analisi del contesto esterno va effettuata sulla base delle fonti disponibili più rilevanti ai fini dell'identificazione e dell'analisi dei rischi e, conseguentemente, all'individuazione e programmazione di misure di prevenzione specifiche.

Secondo **Banca d'Italia, Bollettino economico** n. 1/2025:

#### **Il PIL dell'area dell'euro rallenta, l'inflazione fluttua attorno al 2 per cento**

Sulla base delle informazioni disponibili, alla fine del 2024 la crescita economica nell'area dell'euro si è indebolita, penalizzata dalla scarsa vivacità di consumi e investimenti e dalla flessione delle esportazioni. L'andamento della manifattura rimane deludente, in particolare in Germania; si sarebbe affievolito anche l'impulso fornito dai servizi. L'inflazione resta moderata, intorno al 2 per cento, con una sostanziale stabilità della componente di fondo: nei servizi la variazione dei prezzi si conferma ancora relativamente elevata, riflettendo in parte adeguamenti ritardati all'inflazione passata. In dicembre gli esperti dell'Eurosistema hanno rivisto al ribasso le previsioni di crescita dell'area, collocandole sopra l'1 per cento all'anno nel triennio 2025-27; l'inflazione si stabilizzerebbe intorno all'obiettivo della Banca centrale europea del 2 per cento.

#### **La BCE riduce ancora i tassi ufficiali**

A dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha tagliato di ulteriori 25 punti base i tassi di interesse di riferimento. I mercati si attendono una nuova riduzione di circa 75 punti base nel corso del 2025. Nonostante il graduale allentamento della politica monetaria, la dinamica del credito nell'area dell'euro rimane modesta, in un contesto di elevata incertezza e di debolezza della domanda.

#### **In Italia la crescita stenta a recuperare vigore**

Nel quarto trimestre del 2024 l'attività economica in Italia si è mantenuta debole, risentendo come nel resto dell'area dell'euro della persistente fiacchezza della manifattura e del rallentamento dei servizi. Nelle costruzioni, l'impulso fornito dalle opere del Piano nazionale di ripresa e resilienza si contrapporrebbe al ridimensionamento dell'attività nel comparto residenziale. La domanda interna sarebbe frenata dalla decelerazione della spesa delle famiglie e da condizioni per investire che rimangono sfavorevoli. Nelle nostre proiezioni, elaborate

nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, la crescita acquisirebbe slancio nel corso di quest'anno, collocandosi intorno all'1 per cento in media nel triennio 2025-27.

### **Si riduce l'avanzo di conto corrente**

In autunno le esportazioni di beni italiani sarebbero state frenate da una domanda mondiale in decisa flessione. Le politiche protezionistiche annunciate dalla nuova amministrazione statunitense si ripercuoterebbero sulle vendite all'estero delle aziende del nostro paese che esportano verso il mercato americano, soprattutto quelle di piccola e media dimensione. Il saldo di conto corrente si è ridotto nel terzo trimestre, pur rimanendo in avanzo. La posizione creditoria netta sull'estero si è ancora rafforzata. Rimangono elevati gli acquisti da parte degli investitori esteri di titoli pubblici italiani, il cui differenziale di rendimento sulla scadenza decennale rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi è diminuito.

### **Prosegue l'aumento dell'occupazione, pur tra segnali di indebolimento del mercato del lavoro**

Nonostante il numero di occupati continui ad aumentare, le ore lavorate per addetto sono in calo e si mantiene elevato il ricorso alla Cassa integrazione guadagni, soprattutto nella manifattura. La graduale flessione della partecipazione, in particolare nelle fasce di popolazione più giovani, è proseguita anche in autunno, contribuendo a ridurre il tasso di disoccupazione a un livello eccezionalmente basso. La crescita delle retribuzioni contrattuali nel settore privato rimane robusta, concorrendo al graduale recupero del potere d'acquisto delle famiglie.

**Confindustria**, nel suo **rapporto di previsione della primavera 2025**, denominato “Energia, *green deal* e dazi: gli ostacoli all’economia italiana ed europea” definisce i dazi USA destabilizzanti a livello globale. L’esposizione italiana ai dazi USA viene giudicata “profonda”, essendo gli Stati Uniti la prima destinazione extra-UE di prodotti italiani e la seconda in assoluto dietro la Germania, avendo superato la Francia nel 2022.

Secondo la **nota sull’andamento dell’economia italiana (gennaio-febbraio 2025)** dell’Istat, pubblicata il 14 marzo 2025:

A fine 2024 gli scambi internazionali di merci sono risaliti, ma le attese per il commercio globale restano negative e ulteriormente aggravate dalla possibile escalation delle tensioni commerciali e geopolitiche.

La crescita economica dell’area euro è stata rivista al rialzo nell’ultimo trimestre dell’anno, con prospettive in moderato miglioramento. Tuttavia, il dinamismo economico in Europa è risultato sensibilmente inferiore a quello di altre aree, quali Stati Uniti e paesi asiatici.

Nel 2024 il Pil dell’Italia è cresciuto in volume dello 0,7%, mostrando una progressiva decelerazione nel corso dell’anno.

L'indice della produzione industriale destagionalizzato ha segnato a gennaio un forte rimbalzo, con un aumento congiunturale del 3,2%, che ha più che compensato il marcato calo di dicembre (-2,7%).

La fiducia delle imprese è peggiorata in tutti i comparti a eccezione della manifattura. Quella dei consumatori, invece, ha mostrato un miglioramento, trainato soprattutto dalle valutazioni sulla situazione economica personale.

A gennaio si è registrata una crescita dell'occupazione, che ha coinvolto gli uomini, le donne e gli individui di tutte le età, ad eccezione dei 35-49enni. Per posizione professionale l'occupazione è salita sia tra i dipendenti sia tra gli autonomi.

Per l'intero 2024, a fronte di un incremento più contenuto dei prezzi, si è rilevato un forte aumento delle retribuzioni contrattuali in termini nominali (+3,1%). La crescita è stata più ampia nel settore privato (+4,0%).

A inizio anno, l'inflazione in Italia, seppure in leggero rialzo, è rimasta inferiore a quella media dell'area euro. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo ha segnato, sia a gennaio sia a febbraio, un incremento tendenziale del 1,7%.

Secondo le **proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana**, diffuse dalla **Banca d'Italia il 4 aprile 2025**, “un’incertezza particolarmente elevata deriva dall’evoluzione delle politiche commerciali. Lo scenario include una prima e necessariamente parziale valutazione degli effetti dei dazi annunciati il 2 aprile dagli Stati Uniti. In particolare, l’analisi non considera l’impatto di possibili misure ritorsive da parte dell’Unione europea e delle altre economie; non si considerano inoltre le possibili ricadute degli annunci sui mercati internazionali. In questo scenario il prodotto aumenta dello 0,6 per cento nell’anno in corso, dello 0,8 per cento nel prossimo e dello 0,7 nel 2027. La crescita del PIL risente degli effetti dell’inasprimento delle politiche commerciali, ma è sostenuta dall’espansione dei consumi favorita dalla ripresa del reddito disponibile reale. Gli investimenti beneficiano delle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), ma sono penalizzati dall’incertezza connessa con le tensioni commerciali e dai perduranti effetti del venir meno degli incentivi all’edilizia residenziale. Le vendite all’estero sono frenate in misura significativa dagli effetti dell’annunciato incremento dei dazi da parte degli Stati Uniti”.

Dalla **Relazione** del Ministro dell’Interno al Parlamento sull’attività svolta e sui risultati conseguiti dalla **Direzione Investigativa Antimafia** durante il **secondo semestre 2023** emerge quanto segue:

In Sicilia coesistono organizzazioni criminali eterogenee e non solo di tipo mafioso. Nelle province di Palermo, Trapani e Agrigento opera in modo preponderante *cosa nostra*. Al riguardo va innanzitutto riportato il decesso di Messina Denaro Matteo avvenuto il 25 settembre 2023, evento che non si esclude possa essere in grado di generare ripercussioni nel panorama mafioso di questo territorio, con particolare riferimento – evidentemente – alla provincia di Trapani, segnando la fine di una stagione per *cosa nostra*, che si troverà inevitabilmente ad attraversare una fase di transizione e di riorganizzazione. Grazie alle incessanti operazioni di polizia, *cosa nostra* non riesce a ricostruire un organismo di vertice. Al suo interno la matrice criminale si mostra comunque compatta, ed eventuali

straripamenti di competenza tra territori limitrofi si concludono con la ricomposizione di convergenze interne guidate dai vertici delle rispettive articolazioni mafiose.

.....

### **Provincia di Trapani**

Storicamente collegata a quella palermitana, *cosa nostra* trapanese continua ad essere articolata nei 4 mandamenti di Trapani, Alcamo, Mazara Del Vallo e Castelvetro che a loro volta sarebbero suddivisi in 17 famiglie. Nel mandamento di Trapani le 4 famiglie di Trapani, Custonaci, Paceco e Valderice; nel mandamento di Alcamo le 3 famiglie di Alcamo, Calatafimi e Castellammare Del Golfo; nel mandamento di Mazara del Vallo le 4 famiglie di Mazara Del Vallo, Marsala, Salemi e Vita; nel mandamento di Castelvetro le 6 famiglie di Castelvetro, Campobello Di Mazara, Gibellina, Partanna, Salaparuta/Poggioreale e Santa Ninfa.

La fitta rete di protezione creatasi nel corso degli anni intorno alla figura del deceduto Matteo Messina Denaro ha portato recentemente all'arresto di innumerevoli fiancheggiatori che avrebbero agevolato la sua lunga latitanza.

**L'11 luglio 2023** è stata eseguita dalla Polizia di Stato l'operazione "*Piazza pulita*" nei confronti di 22 soggetti indagati per avere costituito un'associazione finalizzata al traffico di stupefacenti.

**Il 13 luglio 2023** i Carabinieri nei territori di Misiliscemi e Petrosino hanno arrestato un soggetto impegnato nella coltivazione di quasi 500 piante di *marijuana*, nell'occasione opportunamente sottoposte a sequestro.

**Il 27 luglio 2023** è stata eseguita l'operazione "*Spurgo low cost*", condotta dalla Polizia di Stato e dalla Guardia di finanza, nei confronti di 7 soggetti ritenuti responsabili di associazione a delinquere finalizzata alla raccolta di rifiuti eseguita attraverso l'utilizzo di falsi formulari ed il successivo sversamento illecito di liquami, anche miscelati tra loro, direttamente in mare ed all'interno della rete fognaria di un Comune della provincia di Trapani.

**Il 26 settembre 2023** l'operazione "Hydra", eseguita dai Carabinieri, ha documentato l'esistenza di una serie di contatti tra esponenti di *cosa nostra*, *ndrangheta* e *camorra* radicatisi in Lombardia, coinvolgendo anche soggetti mafiosi della provincia di Trapani, in particolare esponenti mafiosi del mandamento di Castelvetro di Trapani e del mandamento di Resuttana di Palermo. L'indagine ha evidenziato il radicamento nel territorio lombardo (tra le provincie di Milano e Varese) di diversi soggetti, imparentati o comunque collegati a esponenti di cosche presenti in altre Regioni d'Italia, dediti ad attività illecite e in affari economici tra loro, che tuttavia non si sono fusi in un organismo collettivo. Ognuno di essi, infatti, portava avanti autonomamente i propri interessi illeciti che, solo in determinate occasioni, convergevano per il raggiungimento di comuni profitti illeciti.

**Il 13 settembre 2023**, in località Calatafimi-Segesta e Paceco, la DIA ha eseguito la confisca di 1° grado di beni mobili, immobili e rapporti bancari (nello specifico 4 società, 132 beni immobili, 24 beni mobili e 16 rapporti finanziari, nella provincia di Trapani) per un valore complessivo di circa 12 milioni di euro, nei confronti di un imprenditore trapanese, ritenuto "vicino" alla famiglia mafiosa Vita, attivo nel settore delle costruzioni e della produzione e commercializzazione di calcestruzzo. Le indagini eseguite dalla DIA avrebbero dimostrato che l'imprenditore, grazie al legame con la predetta famiglia, aveva ottenuto risorse finanziarie per avviare ed alimentare le proprie aziende, godendo della "copertura" mafiosa per espandersi nello specifico settore, così alterando il mercato e imponendosi per la realizzazione di opere pubbliche.

Il **5 agosto 2023**, la DIA ha proceduto alla notifica dell'applicazione della misura personale della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza con obbligo di soggiorno nel comune di residenza per la durata di anni quattro ad un soggetto organico alla famiglia mafiosa Vita. Il provvedimento scaturisce da una proposta di applicazione di misura di prevenzione personale formulata dalla DIA in forma congiunta con la DDA di Palermo.

Il **24 ottobre 2023**, nell'ambito dell'operazione "Scialandro" la DIA, la Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri hanno dato esecuzione ad un'ordinanza custodiale nei confronti di 21 soggetti, presunti appartenenti alle famiglie Custonaci, Valderice e Trapani, riconducibili al mandamento di Trapani, in quanto indiziati a vario titolo di associazione mafiosa e concorso esterno. In particolare, le attività investigative hanno messo in luce sinergie e connivenze tra taluni esponenti della politica locale e quelli delle consorterie mafiose evidenziando altresì che le condotte degli indagati erano finalizzate all'assegnazione "pilotata" di incarichi per la fornitura di beni e servizi a favore di talune imprese, nonché all'erogazione di benefici economici connessi al periodo pandemico a favore di soggetti segnalati da mafiosi che non rivestivano i requisiti. Peraltro, una di queste ditte aveva proceduto all'assunzione fittizia di un ergastolano allo scopo di consentirgli di beneficiare dell'istituto della semilibertà.

Il **4 dicembre 2023** è stata tratta in arresto la nipote del reggente della famiglia mafiosa di Campobello Di Mazara, indagata per "avere aiutato Messina Denaro Matteo ad eludere le investigazioni dell'Autorità, nell'aver condiviso un linguaggio codificato nelle comunicazioni scritte al fine di celare l'identità delle altre persone coinvolte nella sua assistenza e nell'aver garantito disponibilità per le esigenze logistiche e di assistenza del latitante. Le attività investigative hanno evidenziato il ruolo ricoperto dalla donna nel c.d. "scambio posta", ossia quel riservato sistema di raccolta e smistamento dei pizzini che il latitante ha sfruttato per anni al fine di comunicare con soggetti-chiave nella gestione della sua clandestinità.

Il **12 dicembre 2023** è stata eseguita l'operazione "Aspide", condotta dalla Guardia di finanza nei confronti di 17 soggetti, che avrebbe documentato condotte collusive preordinate a turbare l'iter amministrativo della procedura negoziale del bando di gara per la fornitura di attrezzature sanitarie e servizi di sanificazione.

Il **13 dicembre 2023** i Carabinieri hanno tratto in arresto 3 soggetti ritenuti appartenenti al mandamento di Mazara Del Vallo, per aver avuto rapporti e aver dato supporto logistico a Matteo Messina Denaro. In particolare, uno di essi "*...si è distinto per avere svolto, in concreto, compiti di intermediario nelle comunicazioni tra associati, compiti di risoluzione delle controversie di natura economico che coinvolgevano soggetti vicini al sodalizio criminale*".

Ancora il **30 novembre 2023**, veniva emessa una condanna nei confronti di un altro soggetto di Campobello di Mazara per favoreggiamento aggravato, in quanto aveva ritirato dal medico curante ricette e medicinali per poi consegnarli a Matteo Messina Denaro. Nel periodo in esame si sono registrati anche alcuni eventi di presumibile natura intimidatoria sui quali sono tuttora in corso approfondimenti.

Sul fronte della prevenzione amministrativa è stata sviluppata una considerevole sinergia istituzionale che ha permesso al Prefetto di Trapani di emettere **14** interdittive antimafia nei confronti di aziende attive nel settore edile e del movimento terra, della ristorazione, del settore agro-pastorali, per infiltrazioni e vicinanze alla famiglia Castelvetro, alla famiglia Campobello Di Mazara, alla famiglia Marsala, alla famiglia Mazara Del Vallo, alla famiglia Vita.

Particolare attenzione merita la situazione del ciclo dei rifiuti, che ormai da alcuni anni in Sicilia è gestito in una logica di emergenza a causa della mancata attuazione del nuovo modello organizzativo individuato dal legislatore regionale con la l.r. 9/2010. Il PNA ha dedicato una apposita sezione ai rischi corruttivi afferenti i vari aspetti del ciclo dei rifiuti. La situazione specifica del nostro territorio trova una



completa analisi in due documenti interessanti: la Relazione territoriale sulla Sicilia approvata il 19 luglio 2016 dalla Commissione Parlamentare di inchiesta cd. sulle “Ecomafie” e la deliberazione dell’Anac n. 1375 del 21 dicembre 2016, cui si aggiunge l’audizione del Presidente dell’Anac in data 30 gennaio 2019 innanzi alla Commissione parlamentare “ecomafie”. Non può sfuggire alla presente analisi la consapevolezza della particolare complessità normativa ed organizzativa del settore in conseguenza della varietà dei livelli istituzionali coinvolti e della intrinseca difficoltà tecnica della disciplina giuridica. Di fatto, l’attuale situazione di emergenza, che per quanto riguarda gli aspetti di interesse del presente Piano comporta un vulnus quasi strutturale ai principi di concorrenzialità nell’intero settore, si trascina ininterrottamente dal 1999, allorquando il Presidente del consiglio dei ministri con ordinanza n. 2983 impose la chiusura delle discariche comunali e consortili su cui si basava il sistema di smaltimento dei rifiuti nell’Isola, in aperto contrasto con il d.lgs 22/1997. Il commissariamento, tuttavia, non consentì alla Regione di dotarsi di un sistema di impianti moderno ed efficiente e, soprattutto, di approvare una pianificazione regionale in linea con le direttive europee. Solo con deliberazione della Giunta Regionale n. 526 del 20.12.2018 la Regione si è dotata di un Piano coerente con la normativa di settore, per il quale è in corso la procedura di VAS. L’emergenza è riconducibile, principalmente, all’assenza di un adeguato sistema di impianti in grado di garantire lo smaltimento in sicurezza e secondo i parametri di legge dei rifiuti prodotti e raccolti.

È del tutto evidente come a fronte al fabbisogno impiantistico della provincia con una Rd al 65 % la situazione attuale è del tutto deficitaria e i comuni del trapanese sono obbligati a usare impianti di compostaggi di altre provincie (Catania, Siracusa, Palermo) con notevole incremento di costi per il trasporto e il conferimento del rifiuto.

Le piattaforme disponibili sono, quindi, in numero limitato, peraltro poco propense a partecipare a procedure di gara formali; esse inoltre preferiscono lavorare con i piccoli comuni sia perché gestiscono meglio le quantità di rifiuti, sia perché acquisiscono gli appalti senza procedure concorrenziali, in funzione del valore spesso inferiore alla soglia comunitaria.

Per quanto attiene l'analisi del **contesto urbanistico** si evidenzia che i provvedimenti che hanno regolamentato gli aspetti di natura urbanistica, sono principalmente riconducibili ai seguenti:

- **STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI NEL COMUNE DI MAZARA DEL VALLO PIANO REGOLATORE GENERALE, Prescrizioni Esecutive ed il Regolamento Edilizio**

Il PRG vigente è stato approvato dall'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, Dipartimento Regionale Urbanistica con Decreto Dir . n.177 del 14/02/2003, pubblicato all'albo Pretorio Comunale in data 28/02/2003;

- I vincoli urbanistici preordinati all'esproprio del vigente PRG risultano decaduti a far data del 30/06/2008. Risultano, altresì decaduti i termini di attuazione delle Prescrizioni Esecutive annessi al P.R.G. (Piani Particolareggiati di Via Fani e di Via Marsala).
- Risulta in corso di definizione il Documento Preliminare del PUG.

- **RIDUZIONE FASCIA CIMITERIALE**

Con D.D.G. n.492 del 20/07/2010 è stata approvata dal Dipartimento Regionale Urbanistica - Assessorato Territorio e Ambiente la variante urbanistica al P.R.G. che riduce la fascia di Rispetto Cimiteriale da metri 200 a metri 100 e metri 50, sui lati prospicienti la via della Pace (ml 50,00), la via Giovanni Paisiello (ml 100,00), la via comunale Costiera (ml 100,00), mentre i limiti della fascia di rispetto cimiteriale sul lato nord, già inferiore a m. 200, per la barriera già esistente segnata sull'autostrada, rimangono come da P.R.G.

## **REGIME VINCOLISTICO GRAVANTE SUL TERRITORIO DI MAZARA DEL VALLO**

VINCOLO IDROGEOLOGICO: (R.D. 30/12/1923 n. 3267)

- **VINCOLO MONUMENTALE:** (ex legge 1089/1939 - art. 10 comma 1 del D.Lgs n° 42/2004)
- **VINCOLI PAESISTICI:**
  - a. Fascia di Tutela dalla Battigia art. 142 lett. a) del D.lgs n°42/2004  
Il vincolo riguarda i territori costieri compresi per una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia. Una porzione della costa sul lato Est a confine con Campobello di Mazara, è inoltre stata sottoposta a vincolo ex L. 1497/1939 dalla Regione Sicilia per una fascia di 500 metri.
  - b. Fascia di Tutela dai Fiumi (Ex L. 431/85 - art. 142 lett. c) del D.lgs n°42/2004)  
Riguarda i fiumi, i torrenti e i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933 n° 1775 e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 mt. ciascuna, sono sottoposti alle disposizioni del Codice dei beni culturali e del paesaggio.
- **PIANO TERRITORIALE PAESISTICO AMBITO 2 E 3**  
Piano Territoriale Paesistico Ambito 2 e 3, adottato con D.A. 6683 del 29/12/2016, pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Mazara del Vallo il 20/02/2017, nonché, successivo D.A. n.2694 del 15/06/2017 di rettifica all'adozione del Piano Paesaggistico degli Ambiti 2 e 3, ricadenti nella provincia di Trapani, da parte dell'Assessorato Regionale Beni Culturali e Ambientali e P.I.
- **SITI ARCHEOLOGICI:** ex L. n° 1089/39 (Rif. P.T.P. Ambio 1)  
Nel Piano Territoriale d'Ambito 2 i vincoli di natura archeologica sono distinti in:
  - a. Aree di Interesse Archeologico-Monumentale;
  - b. Aree di Definito Interesse Archeologico;
  - c. Aree di Rispetto Ai Siti Archeologici;
  - d. Aree di Presunto Interesse Archeologico;
- **VINCOLO BOSCHIVO**  
Nel nostro territorio sono presenti diverse aree sottoposte a vincolo boschivo ex D.Lgs 227/2001 nonché ai sensi della LR 16/2016 rilevabili dal SIF (Sistema Informativo Forestale).
- **Zona Rete Natura 2000**  
I siti di Interesse Comunitario che interessano il territorio comunale di Mazara del Vallo sono:  
ITA 010005 ZSC  
ITA 010031 ZPS

ITA 010014 ZSC

ITA 010006 ZSC/ZPS

➤ **ZONE A RISCHIO IDROGEOLOGICO (PAI)**

Il Territorio di Mazara del Vallo è interessato dal PAI dei seguenti bacini idrografici:

- a. Bacino idrografico del Fiume Arena;
- b. Bacino idrografico del Fiume Mazaro;

➤ **VINCOLO SISMICO**

Il Comune di Mazara del Vallo rientra tra quelli per il quale vige il vincolo sismico di 2<sup>a</sup> categoria.

➤ **VINCOLI URBANISTICI**

- a) Vincoli ex L. 431/85;
- b) Zone di interesse archeologico ex L 1089/1939
- c) Riserve naturali ex LR 98/81
- d) Oasi di protezione LR 2/92
- e) Zone boschive e aree sottoposte a vincolo LLRR 78/76, 71/78 e 16/96
- f) Vincoli ex L. 1497/1939
- g) Zone di interesse archeologico
- h) Zona di Rispetto Cimiteriale;
- i) Fascia di rispetto impianti di depurazione;
- j) Fascia di Rispetto Stradale;
- k) Fascia di rispetto dei canali naturali e canali di gronda;
- l) Fascia di Rispetto di Pozzi e Sorgenti (D.P.R. n° 236/1988 -l D.Lgs. n° 152/1999 e art. 94 D. lgs n. 152/2006);
- m) Discariche e fasce di rispetto
- n) Fascia di rispetto del metanodotto

➤ **CATASTO DEI SOPRASSUOLI PERCORSI DAL FUOCO (Legge 21/11/2000 n. 353)**

La Legge 21/11/2000 n. 353, legge-quadro in materia di incendi boschivi, contenente divieti e prescrizioni derivanti dal verificarsi di eventi calamitosi riferiti agli incendi boschivi prevede al comma 2 dell'art. 10 l'obbligo per i Comuni di censire i soprassuoli percorsi dagli incendi, avvalendosi anche dei rilievi effettuati dal Corpo Forestale dello Stato, al fine di applicare i vincoli temporali previsti dal comma 1 della medesima legge.

Per il cosiddetto catasto dei soprassuoli percorsi dal fuoco nel Comune di Mazara del Vallo, si sono avviate le procedure intersettoriale per l'approvazione degli elenchi.

Per quanto attiene il tessuto economico nel territorio insistono le seguenti attività imprenditoriali aggiornate all'anno 2020

	<b>Attività Commerciali:Tipologie</b>	<b>Numero Anno 2019</b>	<b>Numero Anno 2020</b>
	alberghi 5 stelle	1	1
	alberghi 4 stelle	2	3
	alberghi 3 stelle	2	1
	<b>totale alberghieri</b>	5	5
	alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	15	14
	campeggi e villaggi turistici	1	0
	alloggi agroturistici e turismo rurale	2	2
	case per ferie		0
	bed and breakfast	22	20
	<b>totale extralberghieri</b>	40	36
	<b>TOTALE</b>	<b>45</b>	<b>41</b>
	Commercio in sede fissa	64	50
	Commercio elettronico	10	15
	Pubblici Esercizi	31	18

L'analisi del contesto esterno, dunque, consente e suggerisce di individuare specifiche aree di interesse ed orientare la mappatura dei processi a rischio corruttivo e l'individuazione di rischi specifici, organizzando un sistema di puntuali misure di prevenzione, che punti soprattutto sulla trasparenza dei processi decisionali e gestionali e sul rafforzamento della cultura della legalità nel personale dipendente, con particolare riguardo al settore degli appalti pubblici, della gestione del territorio (urbanistica ed edilizia), al ciclo dei rifiuti e alle autorizzazioni e alle SCIA.

Un grave punto di debolezza che emerge dall'analisi del contesto esterno è legato alla assenza di partecipazione da parte dei cittadini, delle associazioni e dei portatori di interesse alla consultazione pubblica sull'aggiornamento del Piano anticorruzione. Risulta necessario sviluppare una rete di comunicazione sui temi dell'etica e della legalità, utilizzando lo strumento della partecipazione (es. bilancio partecipato) come luogo ed occasione per

l'attuazione ed il monitoraggio sociale delle misure anticorruzione.

#### 4. L'analisi del contesto interno.

Ulteriore importante elemento nella definizione del PTPCT è l'analisi del contesto interno, cioè riferita all'assetto organizzativo, alle competenze e responsabilità, alla qualità e quantità del personale, ai sistemi e ai flussi informativi, all'assetto delle regole; ciò serve sia ad intercettare le cause dei rischi corruttivi, che ad orientare le misure in un'ottica di sostenibilità delle stesse.

Nel Comune di Mazara del Vallo al 31.12.2024 il personale è composto da complessive n. 291 unità (in merito e per maggiori dettagli sul personale in servizio e sulla relativa ripartizione si rinvia alla successiva Sezione "Organizzazione e Capitale Umano").

#### 4.1 Contesto interno: esame casistica particolare

Nell'ambito dell'analisi del contesto interno, nel corso dell'aggiornamento del PTPCT 2025/2027 rispetto al PTPCPT 2024/2026 non sono stati inseriti nuovi processi rispetto a quelli inerenti il PNRR. Sono stati confermati gli inserimenti del triennio precedente, riguardo:

- “Governo del Territorio” - Convenzione impianti eolici – Misure compensative a favore del Comune e da orientare su interventi di miglioramento ambientale correlati alla mitigazione degli impianti riconducibili al progetto;
- “Gestione delle Entrate, delle Spese e del Patrimonio” - Gestione del Patrimonio – Assegnazione beni confiscati alla criminalità organizzata;
- “Gestione delle Entrate” - Annullamento preavviso verbali.

#### 4.2 Raccomandazione ANAC

L'ANAC con comunicazione Fasc. Anac n. 655/2021 ha formulato nei confronti del Comune di Mazara del Vallo le seguenti raccomandazioni, ai sensi dell'art. 11, co. 1, lett. b), del "Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione" (delibera n. 300 del 29.3.2017, pubblicato in G.U. n. 91 del 19.4.2017), come supporto al RPCT e al fine di prevedere misure di prevenzione della corruzione più stringenti correlate a tali processi, confluite nel PTPCT 2021-2023 e confermate nel PTPCT 2022/2024.

*“Si riportano a titolo esemplificativo alcune indicazioni:*

*disciplinare nel dettaglio con direttive e circolari interne le procedure atte ad attestare il ricorrere dei presupposti necessari per giustificare il ricorso a procedure negoziate o affidamenti diretti da parte del RP, al fine di ridurre il potere discrezionale dei funzionari comunali e che individuino criteri di rotazione nella nomina del RP e atte a rilevare l'assenza di conflitto di interesse in capo allo stesso;*

*prevedere misure di prevenzione specifiche per i processi che hanno evidenziato vulnerabilità, come indicate nel PNA:*

*costante monitoraggio dell'attività svolta, ai fini dell'anticorruzione, da parte dei dirigenti e responsabili delle strutture relative al settore degli appalti;*

*predeterminazione nella determina a contrarre dei criteri che saranno utilizzati per l'individuazione delle imprese da invitare;*

*utilizzo di sistemi informatizzati per l'individuazione degli operatori da consultare;*

*check list di verifica degli adempimenti da porre in essere, anche in relazione alle direttive/linee guida interne adottate, da trasmettersi periodicamente al RPC;*

*previsione di procedure interne per la verifica del rispetto del principio di rotazione degli operatori economici presenti negli elenchi della stazione appaltante;*

*obbligo di comunicare al RPC la presenza di ripetuti affidamenti ai medesimi operatori economici in un data arco temporale (definito in modo congruo dalla stazione appaltante);*

*direttive/linee guida interne che introducano come criteri tendenziale modalità di aggiudicazione competitive ad evidenza pubblica ovvero affidamenti mediante cottimo fiduciario, con consultazione di almeno 5 operatori economici, anche per procedure di importo inferiore a 40.000 euro;*

*obbligo di effettuare l'avviso volontario per la trasparenza preventiva;*

*utilizzo di elenchi aperti di operatori economici che assicurino al contempo il principio della rotazione, previa fissazione di criteri generali per l'iscrizione.*

*Sarebbe inoltre necessario rafforzare la trasparenza, come misura essenziale nella prevenzione della corruzione nell'area contratti introducendo, per procedure negoziate/affidamenti diretti, la pubblicazione di report periodici da parte del competente Ufficio in cui, per ciascun affidamento, sono evidenziati: le ragioni che hanno determinato l'affidamento; i nominativi degli operatori economici eventualmente invitati a presentare l'offerta e i relativi criteri di individuazione; il nominativo dell'impresa affidataria e i relativi criteri di scelta; gli eventuali altri contratti stipulati con la medesima impresa e la procedura di affidamento; un*

*prospetto riepilogativo di tutti gli eventuali contratti, stipulati con altri operatori economici, aventi ad oggetto lavori, servizi o forniture identici, analoghi o simili.*

*Tale strumento risulterebbe utile per la fase dei controlli che si intendono implementare, in quanto renderebbe agevole cogliere l'indicatore di anomalia quale il rapporto tra il numero di procedure negoziate con o senza previa pubblicazione del bando e di affidamenti diretti/cottimi fiduciari sul numero totale di procedure attivate dall'Ente in un definito arco temporale, poiché l'eccessivo ricorso a forme di selezione dei contraenti non competitive e di per sé segnale di favore nei confronti di particolari operatori economici.*

*Si rammenta, infine, che l'inosservanza delle misure contenute nel PTPCT determina responsabilità disciplinare nei confronti di tutti i dipendenti coinvolti.  
...”.*

Alcuni aspetti sono stati prioritari nell'attività dello scrivente RPCT, come ad esempio la completa gestione informatizzata delle deliberazioni di Consiglio Comunale, attuata non prima di aver modificato il regolamento sul funzionamento dell'organo.

Altra specifica attenzione è stata data, necessariamente, alla pubblicazione in Amministrazione Trasparente, a seguito del monitoraggio annuale effettuata dal Nucleo di Valutazione, che ha denotato numerosi inadempimenti totali o parziali, oltre che una approssimativa gestione da parte degli uffici dell'aggiornamento della Sezione A.T.

Così, nonostante la presenza di un gestionale che, in teoria almeno, dovrebbe agevolare la corretta pubblicazione nelle sottosezioni di riferimento, si assiste ad una approssimativa e superficiale cura degli uffici. Ragione questa che ha portato il RPCT ad emanare diverse direttive, prevedendo, inoltre, un potenziamento dei controlli (in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa) prevedendo una specifica e più dettagliata azione di verifica sul corretto adempimento di cui trattasi.



## **La mappatura dei processi**

L'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la cosiddetta mappatura dei processi, consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi. L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga gradualmente esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi. La mappatura dei processi è un modo razionale di individuare e rappresentare tutte le attività dell'ente per fini diversi. In questa sede, la mappatura assume carattere strumentale a fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi come indicato dall'aggiornamento del PNA 2019.

Le fasi della mappatura dei processi sono:

- l'identificazione dei processi (Elenco dei processi), che consiste nell'elenco completo dei processi svolti dall'organizzazione, aggregato nelle cosiddette "aree di rischio", intese come raggruppamenti omogenei di processi;
- la dettagliata/analitica descrizione del processo (Descrizione processo);
- la rappresentazione del processo (Rappresentazione grafica da effettuarsi o attraverso l'utilizzo di diagrammi di flusso ovvero in forma tabellare, fermo restando che quest'ultima è la forma più semplice e immediata di rappresentazione).

La suddetta ricostruzione accurata della cosiddetta "mappa" dei processi organizzativi è un esercizio conoscitivo importante non solo per l'identificazione dei possibili ambiti di vulnerabilità dell'amministrazione rispetto alla corruzione, ma anche rispetto al miglioramento complessivo del funzionamento della macchina amministrativa.

Ove tale analisi viene condotta al meglio, essa è idonea a far emergere duplicazioni, ridondanze e nicchie di inefficienza che offrono ambiti di miglioramento sotto il profilo:

- della spesa (efficienza allocativa o finanziaria);
- della produttività (efficienza tecnica);
- della qualità dei servizi (dai processi ai procedimenti);
- della governance.

L'accuratezza e l'eshaustività della mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità dell'analisi complessiva.

L'obiettivo dell'amministrazione è di realizzare nel tempo una mappatura completa e integrale, di tutti i processi, caratterizzata da un livello di descrizione e rappresentazione dettagliato e analitico (Livello Avanzato-LA) per garantire la precisione e, soprattutto, l'approfondimento con il quale è possibile identificare i punti più vulnerabili del processo e, dunque, i rischi di corruzione che insistono sull'amministrazione o sull'ente, tenuto conto che una mappatura superficiale può condurre a escludere dall'analisi e trattamento del rischio ambiti di attività che invece sarebbe opportuno includere.

La mappatura sulla base dei principi di:

- completezza e integralità;
  - analiticità e exhaustività;
- va tuttavia realizzata progressivamente.

Fermo restando che l'effettivo svolgimento della mappatura deve risultare, in forma chiara e comprensibile, nel PTPCT, va sottolineata l'utilità di pervenire gradualmente ad una descrizione e rappresentazione dettagliata e analitica dei processi dell'amministrazione, nei diversi cicli annuali di gestione del rischio corruttivo, tenendo conto delle risorse e delle competenze effettivamente disponibili.

La programmazione dell'attività di rilevazione, descrizione e rappresentazione dei processi ("mappatura") è effettuata, nel presente PTPCT, in maniera tale da:

- rendere possibile, con gradualità e tenendo conto delle risorse disponibili, il passaggio da soluzioni semplificate (livello minimo di mappatura consistente nell'elenco integrale dei processi con descrizione solo parziale) a soluzioni più evolute (livello standard di mappatura consistente nell'elenco integrale dei processi con descrizione più analitica ed estesa).

- da consentire il ricorso a strumenti e soluzioni informatiche idonee a facilitare la rilevazione la descrizione e la rappresentazione mediante l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni necessarie, sfruttando ogni possibile sinergia con altre iniziative che richiedono interventi simili (controllo di gestione, certificazione di qualità, analisi dei carichi di lavoro, sistema di performance management, ecc.).

L'attività di mappatura dei processi ha riguardato tutte le attività di competenza del comune di Mazara del Vallo, anche di natura privatistica. Essa ha coinvolto tutti i dirigenti di settore, che hanno provveduto all'individuazione dei processi di loro competenza e delle varie fasi dei procedimenti; la responsabilità di ciascun processo è, comunque, intestata al dirigente responsabile di settore, in relazione alla organizzazione dell'ente, cui sono attribuite le funzioni gestionali di cui all'art. 107 del Tuel ai dipendenti apicali.

La mappatura è stata effettuata su tutte le aree di rischio previste dal PNA (tabella 3 dell'allegato 1), partendo dal lavoro già effettuato in occasione della stesura dei precedenti PTPC. Nell'ambito dell'istruttoria si è tenuto conto, nel rispetto delle indicazioni di Anac (cfr. ad es. Comunicato Presidente Anac 22.1.2016), del fatto che il Comune, nell'ambito del Programma nazionale Servizi di cura all'Infanzia e agli Anziani, gestisce la fase di affidamento di contratti a soggetti del terzo settore e l'esecuzione di contratti e/o rapporti convenzionali con tali soggetti, anche in qualità di comune capo-fila del Piano di zona di cui alla legge n. 328/2000).

Secondo la determinazione Anac n. 12/2015 *“l'effettivo svolgimento della mappatura deve risultare nel PTPC”*.

Per quanto attiene la descrizione dei processi, nel piano 2025/2027, si procederà a descrivere con maggiore livello di approfondimento quei processi che afferiscono ad aree di rischio ritenute maggiormente sensibili al rischio corruttivo, in ossequio al principio di gradualità declinato nell'allegato 1 del PNA 2019. Nel richiamare le previsioni contenute nell'allegato 1 del PNA 2019 ( par. 4.3 e 5) per l'applicazione della metodologia che governa tale fase, si ritiene opportuno in questa sede sottolineare - ricordando che per legge il *risk owner* è indentificato nel dirigente - che la corretta, completa e seria mappatura dei processi (cioè, l'attività di individuazione e analisi dei processi organizzativi) rappresenta per Anac *“un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio”*. Ecco perché il PNA 2019 conferma la centralità dell'analisi dei processi (identificazione, descrizione e rappresentazione) correlandola all'individuazione dei rischi: il concetto di corruzione che la legge 190/2012 intende prevenire si identifica con le *forme di abuso per fini privatistici di un potere affidato*, quindi riguarda la deviazione dal corretto modello organizzativo di svolgimento di processi lavorativi finalizzati a svolgere funzioni e servizi di competenza del Comune. A tal fine i dirigenti di settore hanno implementato la mappatura dei processi rispetto a quella formalizzata nel precedente PTPCT. La mappatura dei processi consente all'esito dell'attività di avere una lista dei processi per ciascun settore, aggregando i processi stessi per “aree di rischio”. Tale attività, contemplando anche la parte descrittiva, è determinante ai fini dell'individuazione del rischio corruttivo e del suo fattore abilitante.

I processi comuni a tutti i settori sono stati mappati congiuntamente sotto la voce “Tutti i settori”.

Le risultanze della mappatura del piano 2025/2027 sono riportate nella Tabella A allegata al presente piano.

Definita la mappatura, si è proceduto alla individuazione del rischio corruttivo, partendo dal livello minimo di analisi, costituito da ciascuno dei processi mappati.

### ***La valutazione dei rischi***

Si evidenzia che la valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio). La valutazione del rischio si articola in tre fasi: l'identificazione, l'analisi e la ponderazione.

### ***Identificazione dei rischi***

L'attività di valutazione del rischio è partita con l'identificazione del rischio per ciascun processo, cioè con l'attività di analisi, ricerca, individuazione e descrizione dei rischi specifici associati a ciascun processo da trattare.

L'identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo. Questa fase è cruciale perché un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito e la mancata individuazione potrebbe compromettere l'attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione. L'identificazione dei rischi deve includere tutti gli eventi rischiosi che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi.

In considerazione dell'importanza di tale fase, si è proceduto - prima singolarmente da parte dei dirigenti di settore e poi insieme con il responsabile della prevenzione della corruzione - a identificare gli specifici rischi di corruzione tenuto conto anche dell'analisi del contesto interno ed esterno all'amministrazione, dei *report* del controllo di regolarità amministrativa e delle specificità di alcune funzioni svolte afferenti le nuove aree obbligatorie e quelle specifiche. Sono stati individuati tutti i rischi che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi ed avere conseguenze sull'amministrazione.

### ***Analisi del rischio***

L'analisi del rischio ha un duplice obiettivo. Il primo è quello di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente, attraverso l'analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione. Il secondo è quello di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio.

Per ogni rischio è stato accertato se lo stesso era stato già previsto e trattato nel precedente PTPCT, nonché declinati i fattori abilitanti, ossia **i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione**. L'analisi di questi fattori consente di individuare le misure specifiche di trattamento più efficaci, ossia le azioni di risposta più appropriate e indicate per prevenire i rischi. Per l'individuazione dei fattori abilitanti si tenuto conto delle esemplificazioni contenute nel box 8 dell'Allegato 1 al PNA 2019.

In questa fase di prima applicazione della nuova metodologia di gestione del rischio corruttivo, si è stabilito che il livello minimo di analisi per l'identificazione dei rischi sia rappresentata dal processo: in pratica i singoli processi non sono scomposti in fasi e per ciascun processo rilevato e mappato è stato individuato almeno un rischio. L'elenco di tutti i rischi individuati costituisce il registro o catalogo dei rischi.

I dirigenti hanno elaborato l'elenco dei rischi specifici afferenti ai processi mappati, con l'indicazione dei fattori abilitanti, come risultante dalla TABELLA B allegata al presente piano.

Si precisa che il Ptpc è uno strumento che deve inserirsi in modo armonico nell'organizzazione e nell'attività dell'Ente. Tenuto conto che molti rischi risultano oggetto di trattamento, è stato necessario decidere quali sottoporre ad ulteriore trattamento (oltre a quelli nuovi) e per quali, invece, limitarsi a confermare le misure già esistenti.

È stato dunque necessario chiarire il concetto di **rischio residuo**, cioè di rischio che *persiste* nonostante la corretta attuazione delle misure di prevenzione generali e specifiche. In buona sostanza, in questa fase dell'attività di ponderazione dei rischi si è tenuto conto dei risultati del monitoraggio per l'attuazione del Ptpc durante l'anno 2020, avendo chiaro che il rischio residuo non potrà mai essere azzerato ma soltanto ridotto. Questa fase di valutazione è importante al fine di gestire con correttezza ed efficienza la fase di trattamento del rischio, perché in base all'entità del rischio residuo e all'avvenuta applicazione/non applicazione delle misure si dovrà valutare la conferma delle misure (migliorandone l'applicazione), la loro sostituzione ovvero l'aggiunta di nuove misure oltre a quelle già attivate e previste, sempre nel rispetto del principio di sostenibilità.

Si è, quindi, effettuata la **valutazione dei singoli rischi**, secondo l'approccio qualitativo declinato dal PNA 2019. Il grado di approfondimento di tale attività risente della carenza di personale nei settori e della cultura di mero adempimento nello sviluppo del piano.

Coerentemente all'approccio qualitativo suggerito nell'allegato metodologico 1) al PNA 2019, i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi sono stati tradotti operativamente in indicatori di rischio (key risk indicators) in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti. Per stimare l'esposizione al rischio sono stati definiti dieci indicatori riportati nel seguente elenco:

- 1 In che misura il contesto esterno (presenza di interessi, anche economici, rilevanti per i destinatari del processo) influenza l'attività?
- 2 In che misura l'attività è di tipo discrezionale?
- 3 In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?
- 4 In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da procedimenti disciplinari?
- 5 In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti?
- 6 In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da procedimenti penali nei confronti di dipendenti?
- 7 In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da ricorsi?
- 8 In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da presenza di segnalazioni?
- 9 In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?
- 10 In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anti corruttive?

Ogni indicatore è stato misurato secondo i seguenti giudizi:

- trascurabile
- medio/basso
- rilevante
- critico

Una volta effettuata anche la fase valutazione del rischio attraverso l'utilizzo degli indicatori già concordati e sopra schematizzati e stimato il livello di esposizione al rischio (trascurabile, medio/basso, rilevante, critico), si è passati alle fasi di ponderazione del rischio e a quella di trattamento del rischio stesso.

Partendo dalla misurazione dei singoli indicatori si è pervenuti ad una valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio. Il valore complessivo ha lo scopo di fornire una misurazione sintetica del livello di rischio associabile all'oggetto di analisi (processo/attività o evento rischioso). Nell'applicazione della

metodologia del PNA 2019 si è proceduto a trattare con misure specifiche i rischi che presentano una valutazione di rischio “critico” e “rilevante”. Inoltre si osserva che con i dirigenti si è proceduto ad una valutazione condivisa dei rischi attinenti a processi comuni a tutti i settori dell’ente. La valutazione del rischio dei processi mappati è riportata nella TABELLA C allegata al presente piano.

### ***La ponderazione del rischio***

L’analisi dei rischi ha permesso di ottenere una classificazione degli stessi in base alla gravità del livello; si è, quindi, provveduto ad una valutazione comparativa delle aree di rischio che si sono determinate “*al fine di decidere le priorità e l’urgenza del trattamento*”. Tale attività è stata svolta, come prevede il P.N.A., sotto il coordinamento del responsabile della prevenzione, ma con la partecipazione attiva dei dirigenti.

Si tratta in pratica di stabilire quali eventi di corruzione è necessario prevenire (e con quanta urgenza), definendo il *Piano di trattamento del rischio di corruzione*, tenendo conto che una efficace ed efficiente attività di prevenzione non può investire in modo indifferenziato l’intera attività istituzionale, in quanto essa – dovendo essere gestita da soggetti interni ( e senza nuovi ed ulteriori oneri per la finanza pubblica)- sottrae tempo e risorse ad altri processi e può avere un impatto negativo sulla *performance*.

Conseguente si procederà al trattamento dei rischi che presentano un giudizio complessivo critico e rilevante, mentre per i rischi con giudizio medio/basso e trascurabili si applicheranno le misure generali declinate nel piano.

Il *Piano di trattamento del rischio* riguarderà, pertanto, i rischi di cui alla TABELLA D allegata al presente piano.

In considerazione che si è proceduto all’applicazione compiuta del PNA 2019 nel presente piano, sono state individuate misure specifiche solo per i rischi che presentano un giudizio “critico” o “rilevante” per ragioni di sostenibilità organizzativa ed economica.

## **VIII Il trattamento del rischio**

### ***La metodologia***

Il trattamento del rischio è la fase volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. In tale fase sono state progettate misure specifiche prevedendo scadenze ragionevoli in base alle priorità rilevate e alle risorse disponibili. La fase di individuazione delle misure è stata impostata avendo cura di contemperare anche la sostenibilità della fase di controllo e di monitoraggio delle stesse, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non attuabili.

L’individuazione e la progettazione delle misure per la prevenzione della corruzione è realizzata tenendo conto della distinzione tra misure generali e misure specifiche. Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull’intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione; le misure specifiche agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano, dunque, per l’incidenza su problemi specifici. Pur traendo origine da presupposti diversi, come ribadito dal PNA 2019, sono entrambe altrettanto importanti e utili ai fini della definizione complessiva della strategia di prevenzione della corruzione dell’organizzazione.

Si evidenzia che l’individuazione delle misure è strettamente connessa alla programmazione delle stesse. La stessa legge 190/2012 specifica che il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza, deve necessariamente contenere “gli interventi organizzativi volti a prevenire il (...) rischio”. La qualificazione del PTPCT quale documento di natura “programmatoria” evidenzia la necessità di garantire un’adeguata programmazione di tali “interventi

organizzativi” (ossia le misure di prevenzione della corruzione). In conclusione, il trattamento del rischio rappresenta la fase in cui si individuano le misure idonee a prevenire il rischio corruttivo cui l’organizzazione è esposta e si programmano le modalità della loro attuazione.

In coerenza con le indicazioni provenienti dalle organizzazioni sovranazionali, e nel rispetto dell’impianto della legge 190 del 2012, l’attività di trattamento del rischio oggetto del presente Piano risponde all’esigenza di perseguire 3 obiettivi:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Nel presente Piano, si provvederà ad organizzare il “trattamento del rischio” implementando le misure già previste, e organizzando un sistema coerente con l’assetto organizzativo del Comune e sostenibile sia economicamente che organizzativamente, correlando le misure alle cause dell’evento corruttivo già sinteticamente indicate nel *Registro del rischio*. Si punterà prioritariamente sul rafforzamento dei controlli, sull’introduzione di norme organizzative e sull’implementazione degli obblighi di trasparenza, nonché il coinvolgimento di tutti i dipendenti e del Nucleo di valutazione/Oiv.



### ***Il collegamento con il Piano della performance.***

In coerenza con il P.N.A. che definisce il P.T.P.C.T. come “*documento di natura programmatica*”, si procede a strutturare il Piano, per la sezione relativa al *trattamento del rischio*, con l’indicazione di misure, responsabili, obiettivi, indicatori e tempistiche di attuazione. Al fine di assicurare il coordinamento del Piano con gli altri strumenti di programmazione presenti nell’amministrazione ed, in primo luogo, con il piano della *performance* si provvederà:

- a implementare l’impianto del piano esecutivo di gestione (PEG), già unificato con il piano dettagliato degli obiettivi ed il piano della performance ai sensi del comma 3-bis dell’art. 169 del Tuel, inserendo negli obiettivi assegnati ai dirigenti quelli previsti con il presente Piano; le misure di prevenzione della corruzione, ivi comprese quelle relative alla trasparenza costituiscono obiettivi strategici ai fini della definizione del Peg;
- al monitoraggio semestrale da parte del Nucleo di Valutazione sullo stato di attuazione delle misure del PTPCT 2024/2026 da parte di ciascun dirigente di settore, quali obiettivi del piano performance 2024/2026; allo stesso modo occorre inserire tra i parametri di valutazione della performance del segretario

comunale anche quello relativo al tempestivo, corretto ed efficiente espletamento delle funzioni di responsabile della prevenzione della corruzione. A tal fine, occorre prevedere che il Nucleo di valutazione/OIV in sede di valutazione del raggiungimento degli obiettivi tenga conto del risultato del monitoraggio sul corretto e tempestivo adempimento agli obblighi di pubblicazione ed acquisisca:

a) dal responsabile della prevenzione della corruzione una apposita relazione che evidenzi l'assolvimento da parte del dirigente di settore degli obblighi imposti dal presente Piano;

b) dal responsabile dell'Ufficio per i Procedimenti disciplinari di una apposita relazione su ciascun dirigente di settore relativa all'eventuale irrogazione di sanzioni disciplinari per violazioni del codice di comportamento o delle misure previste dal presente Piano.

Il sistema di valutazione della performance dovrà prevedere che il dirigente di settore che non abbia assolto pienamente agli obblighi derivanti dal presente Piano, ovvero che abbia subito una sanzione disciplinare per la violazione delle norme di cui alla precedente lettera b) venga escluso o abbia una decurtazione nell'attribuzione dell'indennità di risultato; analoga disposizione dovrà essere prevista per i dipendenti con riguardo all'erogazione del salario accessorio.

Anche a tali fini, il presente Piano viene consegnato a tutti i dipendenti dell'ente, insieme al codice di comportamento a cura dei dirigenti di settore; a questi ultimi i documenti in questione vengono consegnati dal responsabile della prevenzione della corruzione; ciascun soggetto che riceve copia degli atti che contengono la strategia locale di lotta all'illegalità deve rilasciare una ricevuta che viene conservata dal responsabile del settore o dal segretario comunale, in base alle competenze.

### ***Azioni e misure di prevenzione***

Dispone il comma 9, lett.b) dell'art. 1 della legge 190 del 2012 che il Piano deve prevedere per le attività individuate come maggiormente esposte al rischio di corruzione “*meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio*”; il P.N.A., poi, prevede un “nucleo minimo” del Piano che, in sostanza, riguarda l'attivazione delle misure di carattere generale introdotte o rafforzate dalla L. 190/2012 e dai decreti attuativi e che si sostanziano in quelle che sono definite dall'ANAC nell'Aggiornamento 2019 - parte III “*misure generali*” (trasparenza, rotazione del personale, attività formativa obbligatoria, codice di comportamento integrativo, tutela del *whistleblower*, astensione nel caso di conflitto di interessi, verifica di condizioni di incompatibilità allo svolgimento di alcuni incarichi o di inconferibilità degli stessi, ecc...). Costituiscono, inoltre, misure generali quelle previste dal Codice Antimafia (c.d. codice Vigna) approvato nel dicembre 2009, la cui applicazione è stata esplicitata con Atto di indirizzo dell'Assessore Regionale alle Autonomie Locali approvato con decreto 15.11.2011. Di tali misure, oltre che di quelle ulteriori proposte dal responsabile della prevenzione a mitigazione di alcuni specifici obblighi, deve darsi indicazione nel Piano. Per le misure generali “*l'unica scelta possibile consiste nell'individuazione del termine entro il quale debbono essere implementate, ove la legge lasci questa discrezionalità, qualificandolo pur sempre come perentorio nell'ambito del P.T.P.C.*”.

### ***Le misure generali***

Nei paragrafi seguenti sono indicati le azioni per dare attuazione alle misure generali obbligatorie, previste dalla legge o dal P.N.A., con la specificazione dei termini che sono da considerarsi perentori.

Il rispetto di tali misure e degli atti indicati per la loro implementazione è obbligatoria; la loro violazione da parte di responsabili, dipendenti, collaboratori a qualunque titolo costituisce illecito disciplinare.

## 1.CODICE DI COMPORTAMENTO

Il Codice di Comportamento integrativo è stato approvato con deliberazione di G.M. n. 8 del 31.01.2014.

Tutti i dirigenti di settore debbono provvedere al monitoraggio dell'attuazione e del rispetto del Codice, trasmettendo report semestrali al RPCT soprattutto in materia di casi di astensione e di evidenziazione di casi di interferenze ex art. 5 del DPR 62/2013 e rapporti personali dei singoli responsabili di procedimento con i destinatari dell'azione amministrativa.

## 2. TRASPARENZA

Definita dalla legge come "accessibilità totale", essa consiste in una serie di attività e obblighi disciplinati dal d. lgs. 33/2013 e dall'art. 1, comma 32 della L. 190/2012 volti alla diffusione di informazioni rilevanti sull'amministrazione. Ad esempio:

- informatizzazione dei processi;
- accesso telematico;
- dati sulle erogazioni di contributi, sussidi, sovvenzioni;
- informazioni sulle procedure di affidamento di commesse pubbliche.

La misura si prefigge di migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa attraverso la piena conoscenza delle attività dell'amministrazione, dei costi dei servizi e delle responsabilità per il loro corretto svolgimento, nell'ottica dell'open government.

Il nucleo di valutazione/Oiv provvederà al monitoraggio semestrale dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione, previsti anche dal PTPCT.

## 3.MECCANISMI DI FORMAZIONE DELLE DECISIONI

Ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa e dell'accessibilità totale, tutti i procedimenti concernenti le attività ad alto rischio di corruzione devono essere conclusi entro 30 giorni (o entro i diversi termini stabiliti dalla legge) con **provvedimenti espressi** assunti nella forma della determinazione amministrativa ovvero nelle altre forme di legge (autorizzazioni, concessioni etc), salvo i casi in cui sia prevista la deliberazione di G.M. o di C.C..

I provvedimenti conclusivi:

- devono riportare in narrativa la descrizione del procedimento svolto, ***richiamando tutti gli atti prodotti, anche interni, per addivenire alla decisione finale***;
- devono essere sempre ***motivati*** con precisione, chiarezza e completezza, specificando i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'Amministrazione in relazione alle risultanze dell'istruttoria ed alle norme di riferimento.
- devono essere redatti con stile il più possibile chiaro, semplice e diretto per consentire a chiunque di comprendere appieno la portata di tutti i provvedimenti.
- di norma il soggetto istruttore della pratica (***Responsabile del procedimento***) deve essere ***distinto dal titolare del potere di adozione dell'atto finale***.

Per ciascuna tipologia di attività e procedimento a rischio, ogni dirigente di settore competente, entro 90 giorni dalla approvazione del Piano, dovrà avviare "**la standardizzazione dei processi interni**" mediante la redazione di una ***check-list*** (lista delle operazioni) contenente per ciascuna fase procedimentale:

- il responsabile del procedimento;
- i presupposti e le modalità di avvio del procedimento;
- i relativi riferimenti normativi (legislativi e regolamentari) da applicare;
- le singole fasi del procedimento con specificazione dei tempi
- i tempi di conclusione del procedimento;



- la forma del provvedimento conclusivo;
- la modulistica da adottare;
- i documenti richiesti al cittadino/utente/impresa
- ogni altra indicazione utile a standardizzare e a tracciare l'*iter* amministrativo.

Ogni dirigente di settore, entro 120 giorni dall'approvazione del Piano, provvede a rendere *pubblici mediante il sito web dell'Ente*, nell'apposita sezione inclusa in Amministrazione Trasparente, i dati informativi relativi ai procedimenti tipo opportunamente standardizzati, con particolare riferimento alle attività a rischio – specie quelli con valutazione “critico” e “rilevante” - individuate ai sensi del presente Piano.

***L'ordine di trattazione dei procedimenti***, ad istanza di parte, è quello **cronologico**, fatte salve le eccezioni stabilite da leggi e regolamenti.

Per i procedimenti *d'ufficio* si segue l'ordine imposto da scadenze e priorità stabilite da leggi, regolamenti, atti deliberativi, programmi, circolari, direttive, etc..

### 3.1 AREA CONTRATTI PUBBLICI

Nell'attività contrattuale, la misura è così declinata:

- rispettare il divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell'importo contrattuale;
- ridurre l'area degli affidamenti diretti motivati ai soli casi ammessi dalla legge;
- motivare adeguatamente l'impossibilità di utilizzo degli acquisti a mezzo CONSIP e/o del mercato elettronico della pubblica amministrazione;
- assicurare la rotazione tra le imprese affidatarie dei contratti pubblici per gli affidamenti diretti e le procedure negoziate;
- assicurare la rotazione tra i professionisti nell'affidamenti di incarichi di importo inferiore alla soglia della procedura aperta;
- assicurare il confronto concorrenziale, definendo requisiti di partecipazione alla gare, anche ufficiose, e di valutazione delle offerte, chiari ed adeguati;
- allocare correttamente il rischio di impresa nei rapporti di partenariato;
- verificare la congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi effettuati al di fuori del mercato elettronico della pubblica amministrazione;
- verificare la congruità dei prezzi di acquisto di cessione e/o acquisto di beni immobili o costituzione/cessione di diritti reali minori;
- validare i progetti definitivi ed esecutivi delle opere pubbliche e sottoscrivere i verbali di cantierabilità;
- acquisire preventivamente i piani di sicurezza e vigilare sulla loro applicazione;
- inserire nei contratti, inclusi quelli stipulati per scrittura privata, la seguente clausola a pena di nullità: “ L'Appaltatore dichiara, ai sensi dell'art. 53, comma 16 ter del D.lgs. n. 165 del 2001, di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi a ex dipendenti comunali che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto del Comune nei confronti del medesimo Appaltatore, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro. E', altresì, consapevole che ove il presente contratto fosse stipulato in violazione di quanto innanzi previsto lo stesso è nullo, con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati a esso riferiti”.

Inoltre, in ottemperanza alle prescrizioni dell'ANAC – Fasc. 655/2021 – si formalizzano le ulteriori misure di prevenzione specifiche per i processi che hanno evidenziato vulnerabilità, come indicate nel PNA:

- costante monitoraggio dell'attività svolta, ai fini dell'anticorruzione, da parte dei dirigenti e responsabili delle strutture relative al settore degli appalti; le risultanze del monitoraggio saranno contenute, in apposita sezione, nel report semestrale che i dirigenti invieranno al RPCT;
- predeterminazione nella determina a contrarre dei criteri che saranno utilizzati per l'individuazione delle imprese da invitare;
- utilizzo di sistemi informatizzati per l'individuazione degli operatori da consultare;

- check list, predisposta dai dirigenti e condivisa con il RPCT, di verifica degli adempimenti da porre in essere, anche in relazione alle direttive/linee guida interne adottate, da trasmettersi periodicamente al RPC;
- previsione di procedure interne per la verifica del rispetto del principio di rotazione degli operatori economici presenti negli elenchi della stazione appaltante; a tal fine è previsto l'istituzione di un registro dei soggetti affidatari e dei soggetti invitati negli affidamenti diretti e nelle procedure negoziate;
- obbligo del dirigente di comunicare al RPCT la presenza di ripetuti affidamenti ai medesimi operatori economici in un dato arco temporale, che nel presente piano viene stabilito in un anno, producendo l'informazione in occasione dei report semestrali;
- obbligo di effettuare l'avviso volontario per la trasparenza preventiva;
- utilizzo di elenchi aperti di operatori economici che assicurino al contempo il principio della rotazione, previa fissazione di criteri generali per l'iscrizione, che saranno improntati all'evidenza pubblica;
- formazione elenco operatori economici per le procedure di somma urgenza e di protezione civile (art. 140 del D. lgs. n. 36/2023); obbligo di allegare nelle perizie per lavori di somma urgenza foto con data certa; obbligo di comunicare al RPCT l'avvenuta trasmissione all'ANAC degli atti ex art. 140 del D. Lgs. n. 36/2023;
- obbligo di prevedere, per procedure negoziate/affidamenti diretti, la pubblicazione di report periodici – semestrali - da parte del competente Ufficio in cui, per ciascun affidamento, sono evidenziati:
  - le ragioni che hanno determinato l'affidamento;
  - i nominativi degli operatori economici eventualmente invitati a presentare l'offerta e i relativi criteri di individuazione;
  - il nominativo dell'impresa affidataria e i relativi criteri di scelta;
  - gli eventuali altri contratti stipulati con la medesima impresa e la procedura di affidamento;
  - un prospetto riepilogativo di tutti gli eventuali contratti, stipulati con altri operatori economici, aventi ad oggetto lavori, servizi o forniture identici, analoghi o similari.

In materia di contrattualistica il RPCT ha già adottato nel corso del 2021 due direttive/linee guida interne in materia di accordo quadro e affidamenti diretti, che nel presente piano si intendono integralmente richiamate.

### 3.2 URBANISTICA ED EDILIZIA

Per quanto attiene i controlli relativi alla gestione del territorio e all'accertamento degli abusi edilizi, dovranno essere incaricati almeno due dipendenti, assicurando la rotazione del personale incaricato.

Per quanto attiene ai procedimenti in materia di edilizia il dirigente del settore competente dovrà assicurare tracciabilità di tutti i rapporti personali, professionali e contrattuali dei titolari delle pratiche e dei loro tecnici privati con tutti i dipendenti dell'ufficio tecnico. A tal fine, sarà acquisita dichiarazione, ex DPR 445/2000, dei titolari delle pratiche e dei tecnici privati in ordine all'insussistenza o esistenza dei predetti rapporti.

### 4. MECCANISMI DI CONTROLLO DELLE DECISIONI

Ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa e dell'accessibilità totale agli atti dell'Amministrazione, per le attività a più elevato rischio, ***i provvedimenti conclusivi*** dei procedimenti *sono pubblicati* all'Albo Pretorio on line, *raccolti nelle specifiche sezioni del sito **web dell'Ente**, in attuazione al D. Lgs. n.33/2013, e resi disponibili per chiunque a tempo indeterminato, salve le cautele necessarie per la tutela dei dati personali.*

In una logica di integrazione ed organicità degli strumenti organizzativi, ai fini dei meccanismi di controllo delle decisioni, si assumono parte integrante del presente documento il Regolamento in materia di controlli interni, in applicazione dell'art.3 del D.L. 174/2012, convertito in Legge 213/2012.

## 5.OBBLIGHI DI INFORMAZIONE NEI CONFRONTI DEL RPCT

I dirigenti comunicano al responsabile della prevenzione della corruzione, entro 30 giorni dalla approvazione del presente documento, *i nominativi dei dipendenti* assegnati alla propria unità organizzativa cui siano demandate attività istruttorie nell'ambito di quelle ad alto rischio di corruzione.

Tale comunicazione è effettuata anche ai fini dell'individuazione del personale da inserire nei programmi di formazione.

Definita la procedura di standardizzazione dei processi interni per le attività a rischio di corruzione, i dirigenti di settore informano i dipendenti assegnati a tali attività nell'ambito della struttura di competenza ed impartiscono loro le relative istruzioni operative al fine di assicurare il monitoraggio ed il feedback costante sulle attività.

In particolare, il **dipendente** assegnato ad attività a rischio di corruzione valutato “critico” e “rilevante”:

- dovrà riferire, attraverso un **report semestrale**, al dirigente del proprio settore l'andamento dei procedimenti assegnati ed il rispetto dei tempi dei procedimenti;

- dovrà informare **tempestivamente** il dirigente di settore dell'impossibilità di rispettare i tempi del procedimento e di qualsiasi altra **anomalia** rilevata, indicando le motivazioni in fatto e in diritto che giustificano il ritardo. Il dirigente di settore dovrà intervenire tempestivamente per l'eliminazione delle eventuali anomalie riscontrate e, qualora le misure correttive non rientrino nella sua competenza normativa ed esclusiva, dovrà informare tempestivamente il Responsabile della Prevenzione della corruzione, proponendogli le azioni correttive da adottare.

Con **cadenza semestrale – entro il 10 luglio ed entro il 15 dicembre** -, ogni dirigente di settore dovrà produrre al responsabile della prevenzione della corruzione uno **specifico report** sulle attività a rischio di corruzione, sullo stato di attuazione delle misure, nel quale saranno anche evidenziati:

- La pubblicazione dei procedimenti standardizzati;
- I procedimenti attuati;
- I Responsabili di procedimento;
- Il rispetto dei tempi procedurali;
- Le eventuali anomalie riscontrate nello svolgimento dell'iter dei procedimenti;
- I motivi dell'eventuale mancato rispetto dei tempi procedurali;
- Le azioni correttive intraprese e/o proposte;
- Le verifiche effettuate circa la possibilità di attuare la rotazione degli incarichi.

Il Responsabile della prevenzione e della corruzione, entro 30 giorni dall'acquisizione dei report da parte dei referenti di ciascuna Settore, **pubblica sul sito istituzionale dell'Ente i risultati del monitoraggio effettuato**, che sono trasmessi al Sindaco, al Presidente del Consiglio e al nucleo di valutazione anche ai fini della valutazione della performance. I risultati del monitoraggio del II semestre confluiscono nella relazione Annuale.

## 6. MONITORAGGIO RISPETTO TERMINI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO E LE MISURE CONTRO L'INERZIA PROCEDIMENTALE

Il rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti è uno degli indicatori più importanti di efficienza e di efficacia dell'azione amministrativa, oggetto di verifica anche in sede di controllo di gestione e controllo successivo di regolarità amministrativa, ai sensi del Regolamento dei controlli interni.

L'art. 1, comma 9, lett. b) della legge 190 del 2012 ha introdotto l'obbligo in capo alle pubbliche amministrazioni di procedere al monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi. Evidentemente, l'inerzia procedimentale e i ritardi nella conclusione dei procedimenti amministrativi sono considerati quale elemento sintomatico di corruzione ed illegalità e fonte di danno erariale, soprattutto nell'ipotesi di violazione dei tempi europei di pagamento previsti dall'art. 4 del d.lgs. 231/2002 e s.m.i. La misura si inserisce in un quadro normativo che prevede:

- l'obbligo in capo alla pubblica amministrazione di concludere tutti i procedimenti con un provvedimento espresso;
- l'obbligo di rispettare tempi certi per la conclusione dei procedimenti, fissati da atti di natura regolamentare da parte della pubblica amministrazione, in un tempo non superiore a 90 giorni, che può essere aumentato fino a 180 giorni con espressa motivazione relativa alla complessità dell'istruttoria;
- la determinazione di un termine residuale di 30 giorni da parte della legge, nel caso la pubblica amministrazione non fissa termini diversi;
- la previsione di un generalizzato potere sostitutivo nel caso di inerzia da parte del funzionario competente, con l'obbligo di individuazione di un c.d. funzionario anti-ritardo, cui può rivolgersi il cittadino in caso di inerzia provvedi mentale;
- l'obbligo di pagare le fatture entro 30 giorni (eccezionalmente elevabile a 60 giorni) dalla loro scadenza.

In materia di pagamenti si applicano al Comune le disposizioni introdotte dal d.lgs 231/2002 sui tempi europei di pagamento, secondo cui tutti i pagamenti di transazioni commerciali debbono essere effettuati entro 30 giorni (o 60 laddove lo prevede motivatamente il contratto). Il monitoraggio dei tempi medi di pagamento è assicurato dalla pubblicazione dell'indice trimestrale e annuale di tempestività dei pagamenti, da determinare secondo le modalità di cui all'art. 9 del DPCM 22.9.2014. La fattura elettronica, correttamente gestita all'interno di un processo di controllo, liquidazione e pagamento interamente digitalizzato, costituisce misura finalizzata ad assicurare trasparenza, rispetto dell'ordine cronologico e tempestività.

Dal 2017 è stato abrogato l'obbligo di pubblicazione dei risultati del monitoraggio periodico sul rispetto dei tempi dei procedimenti (cfr. art. 43 del d.lgs. 97/2016 che ha abrogato l'art.24 del d.lgs 33/2013).

L'art. 12 del d.l. 76/2020, aggiungendo all'art. 2 della legge 241/90 il nuovo comma 4.bis ha introdotto un nuovo obbligo di monitoraggio della durata effettiva dei tempi dei procedimenti e di pubblicazione dei risultati sulla base di un modello stabilito con decreto governativo.

Il rispetto dell'obbligo di monitoraggio presuppone, innanzi tutto, la chiara determinazione dei termini di conclusione di tutti i procedimenti di competenza del comune, e l'informatizzazione dei procedimenti amministrativi, in applicazione e nel rispetto del Codice dell'Amministrazione Digitale.

L'Amministrazione ha informatizzato la gestione degli atti amministrativi a partire dal 17.05.2021.

Con specifico riferimento al rischio di corruzione, il rispetto dei termini procedurali è un importante indicatore di correttezza dell'agire del pubblico ufficiale. Di contro, il ritardo nella conclusione del procedimento costituisce sicuramente un'anomalia.

Tale anomalia deve poter essere in ogni momento rilevata dal dirigente di settore in modo da:

- riconoscere i motivi che l'hanno determinata;
- intervenire prontamente con adeguate misure correttive.

A tal fine, il dipendente assegnato alle attività previste nel presente Piano, deve *informare tempestivamente* il dirigente dell'impossibilità di rispettare i tempi del procedimento e di qualsiasi altra anomalia rilevata, indicando le motivazioni di fatto e di diritto che giustificano il ritardo.

Il dirigente competente *interviene tempestivamente per l'eliminazione delle eventuali anomalie riscontrate* e, qualora le misure correttive non rientrino nella sua competenza normativa ed esclusiva, dovrà informare tempestivamente il Responsabile della Prevenzione della corruzione, *proponendogli le azioni correttive da adottare*. Il rispetto dell'obbligo di monitoraggio presuppone, innanzi tutto, la *chiara determinazione dei termini di conclusione di tutti i procedimenti* di competenza del comune, e *l'informatizzazione dei procedimenti amministrativi*, in applicazione e nel rispetto del Codice dell'Amministrazione Digitale.

## INERZIA.

Nel caso di inerzia o, meglio, di mancata conclusione del procedimento nei termini previsti dalla legge o dal regolamento o, in mancanza, nel termine residuale di 30 giorni, la legge - quando al silenzio non è attribuito valore provvedimentoale di assenso o rigetto - prevede un rimedio interno, attivabile su istanza del privato, che fa da filtro ai rimedi esterni molto più onerosi (azione giudiziale avverso il silenzio, richiesta di risarcimento del danno). Nella consapevolezza, che tutte le spese correlate alla nomina di commissari ad acta per sostituire il funzionario inadempiente ovvero per il pagamento di danni da ritardo al privato costituiscono ipotesi di danno erariale e, quindi, fattispecie di mala gestio delle risorse pubbliche, il presente PTPCT assume una puntuale disciplina del potere sostitutivo in caso di inerzia, di cui all'art. 2, commi 9-bis, 9-ter e 9-quater della legge n. 241/90 e s.m.i., la quale si discosta motivatamente dalle indicazioni di cui alla circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 4/2012 nella parte in cui prevede che il soggetto cui attribuire il potere sostitutivo a seguito di inadempimento debba essere un unico soggetto per ciascun ente, posto che è stato previsto il modello che contempla che nell'ente sussistano diversi funzionari anti-ritardo quante sono le strutture di vertice cui è preposto un dirigente. La soluzione proposta, del resto, consente che anche nelle ipotesi di inerzia, il funzionario anti-ritardo possa operare di fatto come un commissario ad acta, avvalendosi del supporto istruttorio degli uffici competenti; in sostanza, la sostituzione riguarda, in genere, il dirigente preposto alla struttura inadempiente che non ha assicurato (anche mediante il potere di vigilanza) il rispetto da parte del responsabile del procedimento dei termini massimi previsti dalla legge. Solo nel caso in cui il ritardo sia imputabile direttamente al dirigente della struttura che, pur avendo ricevuto lo schema di provvedimento finale, non lo ha adottato nei termini, si giustifica l'intervento del segretario comunale in chiave sostitutiva, in coerenza con il nuovo CCNL 17.12.2020 (art. 101) che attribuisce proprio al segretario generale il potere di "avocazione degli atti dei dirigenti in caso di inadempimento". Tale disposizione contrattuale, alla luce del perimetro segnato dall'art. 40, comma 1 del d.lgs. 165/2001 e s.m.i. al contenuto del contratto collettivo di lavoro, non può che essere letta alla luce delle competenze del segretario comunale e delle relazioni organizzative tra quest'ultimo e i dirigenti disciplinate dall'art. 97 del d.lgs. 267/2000 e s.m.i. in termini di sovrintendenza e coordinamento, e non già in termini gerarchia, unica relazione che implica la sussistenza di un potere di avocazione; del resto, l'avocazione di cui all'art. 101 del ccnl è correlata all'inadempimento del dirigente e, quindi, ben può essere ricondotta alla funzione sostitutiva nei casi di inerzia già prevista dalla legge n. 241 del 1990.

Il funzionario cui è attribuito il potere sostitutivo in caso di inerzia è individuato:

1. **nella persona di un dirigente individuato con criteri tabellari**, qualora l'inerzia riguardi il responsabile dell'istruttoria che non ha trasmesso lo schema di provvedimento finale al proprio dirigente;
2. **nel segretario generale**, qualora l'inerzia sia imputabile ai dirigenti i quali, nonostante abbiano ricevuto lo schema di provvedimento finale dal responsabile dell'istruttoria, non lo abbia adottato nei termini.

Decorso inutilmente il termine di conclusione del procedimento amministrativo, il privato interessato può inoltrare istanza al dirigente competente come individuato nella seguente **Tabella - FUNZIONARIO ANTIRITARDO**, affinché concluda il procedimento entro un termine pari alla **metà** di quello previsto dalla legge o dai regolamenti per la sua conclusione. In tale ipotesi, il dirigente, nella qualità di titolare del potere sostitutivo:

- a) verifica che sia maturato effettivamente un ritardo;
- b) assegna l'istruttoria ad un altro dipendente segnalando il termine per la sua conclusione, tenendo conto della dimidiazione dei termini ovvero assume direttamente anche la responsabilità istruttoria;
- c) segnala all'Upd il dipendente ed il dirigente responsabili del ritardo, nonché il solo dirigente al nucleo di valutazione /OIV ai fini della valutazione della performance individuale;
- d) adotta il provvedimento finale e lo comunica al privato.

Nell'ipotesi in cui l'inerzia è imputabile al dirigente che non ha nominato il responsabile dell'istruttoria ovvero che, pur avendo ricevuto lo schema di provvedimento finale, non lo ha adottato, l'istanza può essere inoltrata al segretario generale il quale, ai sensi dell'art. 101 del CCNL 17.12.2020, avoca il procedimento e, avvalendosi del responsabile dell'istruttoria o di altro dipendente assegnato all'ufficio competente, conclude il procedimento, previa segnalazione all'Upd del dirigente inadempiente e all'OIV ai fini della valutazione della performance individuale.

Per ogni inerzia sarà prevista anche la decurtazione dell'indennità di risultato del dirigente e della performance del personale non dirigente nella misura non inferiore al 20% di quella spettante. Tale disciplina sarà contemplata nel sistema di valutazione della performance del personale dirigente e non dirigente.

Ciascun dirigente ed il segretario generale che hanno esercitato le funzioni di funzionario anti-ritardo, entro il 31 gennaio di ciascun anno trasmettono al Sindaco e alla Giunta l'elenco dei procedimenti, distinti per tipologia e per direzione di competenza, per i quali non è stato rispettato il termine di conclusione.

Sul sito istituzionale, entro 30 giorni dall'approvazione del presente PTPCT, viene pubblicata a cura dell'ufficio di supporto in formato tabellare la presente organizzazione per l'attuazione delle misure contro l'inerzia procedimentale, con l'indicazione delle mail dei soggetti titolari del potere sostitutivo, specificando che la disposizione non si applica ai procedimenti tributari (art. 1, comma 2, del d.l. 9.2.2012, n. 4, convertito dalla legge 4 aprile 2012, n. 35).

#### **Tabella - Funzionario antiritardo**

<b>Settore inadempiente</b>	<b>Funzionario antiritardo</b>	<b>e-mail</b>
Settore I	Dirigente Settore IV – Laura Serra	<a href="mailto:laura.serra@comune.mazaradelvallo.tp.it">laura.serra@comune.mazaradelvallo.tp.it</a>
Settore II	Dirigente Settore I – Giovanna Lombardo	<a href="mailto:giovanna.lombardo@comune.mazaradelvallo.tp.it">giovanna.lombardo@comune.mazaradelvallo.tp.it</a>
Settore III	Dirigente Settore II – Maria Stella Marino	<a href="mailto:stella.marino@comune.mazaradelvallo.tp.it">stella.marino@comune.mazaradelvallo.tp.it</a>
Settore IV	Dirigente Settore I – Giovanna Lombardo	<a href="mailto:giovanna.lombardo@comune.mazaradelvallo.tp.it">giovanna.lombardo@comune.mazaradelvallo.tp.it</a>
Polizia Municipale	Dirigente Settore III – Basilio Sanseverino	<a href="mailto:Basilio.sanseverino@comune.mazaradelvallo.tp.it">Basilio.sanseverino@comune.mazaradelvallo.tp.it</a>
Settore V	Dirigente Settore I – Giovanna Lombardo	<a href="mailto:giovanna.lombardo@comune.mazaradelvallo.tp.it">giovanna.lombardo@comune.mazaradelvallo.tp.it</a>
<b>Soggetto inadempiente</b>	<b>Funzionario antiritardo</b>	<b>e-mail</b>
Tutti i dirigenti	Segretario Generale	<a href="mailto:segretario.generale@comune.mazaradelvallo.tp.it">segretario.generale@comune.mazaradelvallo.tp.it</a>

In materia di silenzio assenso, l'art. 62 del D.L. n. 77/2021 modifica l'art. 20 della legge 241 del 1990 introducendo il comma 2 -bis a mente del quale nei casi in cui il silenzio equivale a provvedimento di accoglimento, fermi restando gli effetti intervenuti del silenzio assenso, *“l'amministrazione è tenuta, su richiesta del privato, a rilasciare, in via telematica, un'attestazione circa il decorso dei termini del procedimento e pertanto dell'intervenuto accoglimento della domanda ai sensi del presente articolo.”* Tale norma è modellata su analogo schema della disposizione speciale già introdotta dall'art. 10, comma 1, lett. i), del decreto legge n. 76/2020 (noto come decreto semplificazioni) in materia di edilizia, il quale ha introdotto l'obbligo in capo al SUE di rilasciare entro 15 giorni dalla richiesta dell'interessato, un'attestazione circa il decorso dei termini del procedimento di rilascio del permesso di costruire in assenza di richieste di integrazione documentale o istruttorie inevase e di provvedimenti di diniego.

La nuova norma ha carattere generale e si applica in tutti i casi in cui la legge prevede che all'inerzia procedimentale consegue un provvedimento tacito di accoglimento, e dispone che l'attestazione sull'avvenuta formazione del silenzio venga rilasciata entro 10 giorni dalla richiesta, trascorsi i quali essa *“è sostituita da una dichiarazione del privato ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della repubblica 28 dicembre 2000, n. 445”*.

I dirigenti provvederanno a individuare, previa puntuale ricognizione, tutti i procedimenti di competenza cui si applica l'art. 20 della legge 241 del 1990 o altre analoghe norme speciali sul silenzio assenso, adottando misure organizzative tese a:

1. rispettare i tempi di conclusione dell'istruttoria e di adozione di provvedimenti espressi, prevedendo la comunicazione al RPCT di tutte le istruttorie non concluse nei termini;
2. istituire un registro dei procedimenti in cui si è formato il silenzio assenso, prevedendo modi e tempi per il suo aggiornamento, non superiori a sei mesi;
3. disciplinare le modalità di istruttoria e rilascio dell'attestazione dell'avvenuta formazione del silenzio assenso, escludendo per tale attività la delega dirigenziale.

Sul punto si rinvia alla direttiva del segretario prot. 51691 del 24.06.2021.

#### 7.MONITORAGGIO DEI RAPPORTI TRA AMMINISTRAZIONE E I SOGGETTI CHE CON ESSA STIPULANO CONTRATTI O CHE SONO INTERESSATI A PROCEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE, CONCESSIONE O EROGAZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE

Con **cadenza semestrale** i referenti comunicano al Responsabile della prevenzione un **report** circa il monitoraggio delle attività e dei procedimenti a rischio del settore di appartenenza, verificando eventuali relazioni di parentela o affinità fino al secondo grado, sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti che con l'Ente stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere e i dirigenti di settore e i dipendenti che hanno parte, a qualunque titolo, in detti procedimenti.

#### 8.MONITORAGGIO DEI RAPPORTI TRA AMMINISTRAZIONE E SOCIETA' E ORGANISMI PARTECIPATI

Con **cadenza semestrale** il dirigente del settore competente per materia comunica al Responsabile della prevenzione un report circa il monitoraggio dello stato di attuazione delle norme in materia di prevenzione della corruzione in capo alle società e agli organismi partecipati. Il monitoraggio è funzionale all'adozione di strumenti di controllo e vigilanza più stringenti sulle società ed sugli enti nei confronti dei quali sussiste il controllo, promuovendo l'adozione di adeguati modelli organizzativi, di gestione e di controllo ai sensi del D.Lgs. n.231/2001, integrati con le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

#### 9. ARCHIVIAZIONE INFORMATICA

Gli atti ed i documenti relativi alle attività ed ai procedimenti a più elevato rischio corruzione, devono essere archiviati in modalità informatica – mediante scannerizzazione ed ogni altra specifica tecnica indicata dall'ANAC - da parte dei dirigenti di settore.

Il Responsabile del Settore staff servizi strategici e innovazione con cadenza semestrale produrrà un report sulla corretta conservazione dei documenti informatici, con particolare riferimento alla corretta conservazione del registro giornaliero del protocollo, in ossequio alle disposizioni del CAD e delle regole di cui al DPCM 13 novembre 2014.

#### 10.ROTAZIONE DEGLI INCARICHI

Rotazione ordinaria. La misura mira a ridurre il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.

In dipendenza della particolare situazione organizzativa dell'ente, la rotazione dei dirigenti di settore risulta oggettivamente difficilmente praticabile.

L'obiettivo può essere raggiunto prioritariamente mediante assunzioni a tempo indeterminato dei posti dirigenziali vacanti.

Per il personale non titolare di funzioni dirigenziali, la rotazione nell'ambito delle aree di attività valutate quantomeno a livello medio/alto di esposizione al rischio di corruzione, e comunque relativamente ai settori di attività relativi alla gestione delle risorse umane, immobiliari e mobiliari, nonché concernenti l'edilizia privata, l'urbanistica e gli appalti, deve essere garantita, nel rispetto dei seguenti criteri:

- 1) non provocare disservizi all'attività amministrativa e mantenere elevati gli standard di erogazione dei servizi;
- 2) ricorrere all'istituto dell'affiancamento preventivo;
- 3) attivare la formazione ed aggiornamento continuo, con risorse umane interne, per far acquisire al personale competenze trasversali assicurando la fungibilità del personale nell'attività;
- 4) attuare la rotazione periodicamente, in un intervallo di tempo triennale, e interessando contestualmente tutto il personale addetto alle attività a rischio;
- 5) attivare la prima rotazione alla conclusione di un percorso di formazione e affiancamento di almeno un anno, al fine di pervenire anche ad una interscambiabilità delle funzioni.

L'applicazione della rotazione verrà disposta dal dirigente, sentito il Rpct, previa valutazione sulla esposizione a rischio del dipendente, che viene effettuata mediante la rilevazione delle seguenti informazioni riguardo i processi di lavoro di competenza:

- a) segnalazioni pervenute in ordine alla violazione di obblighi comportamentali;
- b) informazioni, anche se apprese attraverso la stampa o social network, che evidenzino problematiche riguardo alla tutela dell'immagine dell'ente;
- c) denunce riguardanti qualunque tipo di reato che possano compromettere l'immagine e la credibilità dell'Amministrazione;
- d) comminazione di sanzioni disciplinari che, tuttavia, non abbiano ottenuto il ripristino di situazioni di normalità;
- e) condanne relative a responsabilità amministrativa;

Una volta accertata almeno una delle situazioni prima esposte, il Responsabile della prevenzione dovrà esprimersi in ordine ai seguenti punti:

- a) gravità della situazione verificata;
- b) possibilità di reiterazione o di aggravamento della situazione;
- c) conseguenze che possano compromettere il funzionamento del servizio, nel caso in cui sia disposta la rotazione del dipendente.

Tale rilevazione viene effettuata con cadenza annuale; ciascun dirigente di settore è obbligato a comunicare le informazioni previste al RPCT.

Laddove la rotazione ordinaria, in dipendenza del limitato numero di dipendenti di categoria C o D cui affidare funzioni istruttorie e responsabilità di servizi, risulti di difficile attuazione soprattutto nel breve periodo, i dirigenti di settore debbono monitorare i rapporti personali, professionali e contrattuali dei responsabili di procedimento con i destinatari dei provvedimenti da loro istruiti, relazionando al RPCT nei tempi previsti dal presente Piano; al contempo vengono confermate le misure di trasparenza ulteriori già previste dal piano.

Rotazione straordinaria. Il D.lgs. n. 165/2001, art. 16, comma 1, lett. l)-quater prevede la possibilità in capo al dirigente di disporre con provvedimento motivato la rotazione del personale - assegnandolo ad altro servizio - nei casi in cui l'ente ha notizia formale di avvio di procedimento penale, o di avvio di un procedimento disciplinare, a carico di un dipendente per condotte di natura corruttiva. Anche l'art. 55-ter del d.lgs. 165/2001 prevede che nell'ipotesi di sospensione del procedimento disciplinare per la pendenza di un processo penale possano, comunque, applicarsi nei confronti del dipendente, oltre la sospensione cautelare, "anche altri provvedimenti cautelari". Più in generale, l'art. 3 della legge n. 97/2001 dispone che quando nei confronti di un dipendente "è disposto il giudizio" per i delitti tassativamente indicati dalla norma (artt.314, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320 c.p.) "l'amministrazione di appartenenza lo trasferisce ad un



ufficio diverso da quello in cui prestava servizio al momento del fatto, con attribuzione di funzioni corrispondenti, per inquadramento, mansioni e prospettive di carriera”, e se ciò non è possibile lo pone in aspettativa o disponibilità ( cfr. comma 2, art. 3 cit.). Orbene, nelle ipotesi di rinvio a giudizio per i delitti previsti dall’art. 3, comma 1 della legge n. 97/2001, la misura della rotazione straordinaria è obbligatoria, per cui il dipendente deve essere trasferito ad altro ufficio, con attribuzione di un incarico differente da quello già svolto al momento del fatto contestato. In tali ipotesi, il trasferimento deve essere adottato:

- 1) da dirigente di settore, se si concretizza nell’ambito del medesimo Settore organizzativo;
- 2) dal segretario generale, d’intesa con i responsabili di settore se si concretizza in una mobilità interna verso un’altra area organizzativa (settore);
- 3) dal sindaco, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione, se riguarda un dirigente responsabile di settore.

Il PNA 2016, invece, rimarcando la atipicità del contenuto corruttivo delle condotte indicate dall’art. 16, comma 1, lett. 1)-quater del d.lgs. 165/2001 da cui discende l’obbligo di assegnare il personale sospettato di aver commesso quelle condotte di rilevanza penale o disciplinare, ha raccomandato di disciplinare i criteri attraverso i quali azionare la leva della rotazione straordinaria. In primo luogo, si concorda con la proposta interpretativa dell’ANAC di perimetrazione dell’area delle condotte rilevanti ai fini dell’applicazione della norma con riguardo a tutti i reati previsti dall’art. 3 del d.lgs. 39/2013 e a quelli previsti dall’art. 10 del d.lgs. 235/2012, i quali non comprendono esclusivamente fatti di natura corruttiva, ma anche i delitti contro la fede pubblica o contro la libertà individuale, e i delitti di associazione mafiosa. Al fine di consentire all’amministrazione una tempestiva valutazione delle condotte poste in essere dai dipendenti, fatto salvo quanto previsto dall’art. 129 c.p.p., è posto in capo a tutti i dipendenti uno specifico obbligo di riferire circa l’avvenuta notifica di informazioni di garanzia o altri atti da cui risulta che l’autorità giudiziaria sta effettuando indagini nei propri confronti per una delle ipotesi delittuose sopra indicate. Entro 10 giorni dall’acquisizione della notizia di sottoposizione di un dipendente a procedimento penale per una delle condotte sopra indicate, i dirigenti di settore o il segretario generale se il fatto riguarda i primi, decidono il trasferimento funzionale del dipendente interessato, con provvedimento adeguatamente motivato, e avendo cura di non provocare disservizi all’attività amministrativa e di mantenere alti gli standard di erogazione dei servizi.

## 11.MISURE DI PREVENZIONE NEI RAPPORTI CON I CITTADINI E LE IMPRESE

Costituiscono misure idonee a prevenire i fenomeni di corruzione le seguenti procedure da seguire nei rapporti con i cittadini e le imprese:

a) La **comunicazione di avvio del procedimento**: il Comune comunica al cittadino, imprenditore, utente, che chiede il rilascio del provvedimento autorizzativo, abilitativo, concessorio oppure qualsiasi altro provvedimento o atto, il nominativo del Responsabile del Procedimento, l'Ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti e dello stato del procedimento, il termine entro il quale sarà concluso il procedimento amministrativo, l' email ed il sito internet del Comune.

b) Tutti i cittadini e gli imprenditori che si rivolgono al Comune per ottenere un provvedimento nelle materie ad alto rischio corruzione si devono impegnare, rilasciando **formale dichiarazione**, a:

- **non offrire, accettare o richiedere somme di danaro o qualsiasi altra ricompensa**, vantaggio o beneficio, sia direttamente che indirettamente tramite intermediari, al fine del rilascio del provvedimento amministrativo richiesto o al fine di provocare violazione della legge o lo sviamento dell'attività amministrativa dalle finalità fissate dalla legge;

- **denunciare immediatamente alle Forze di Polizia ogni illecita richiesta di danaro** o altra utilità ovvero offerta di protezione o estorsione di qualsiasi natura che venga avanzata nei confronti di propri rappresentanti o dipendenti, di familiari dell'imprenditore o di eventuali soggetti legati all'impresa da rapporti professionali;

- comunicare ogni **variazione delle informazioni riportate nei certificati camerali concernenti la compagine sociale**;

- **indicare eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti/collaboratori degli imprenditori/privati e i Dirigenti di Settore dipendenti dell'Amministrazione.**

## 13.MISURE DI PREVENZIONE RIGUARDANTI TUTTO IL PERSONALE

Ai sensi dell'art. 35-bis del D.lgs. 165/2001, così come introdotto dall'art. 1, comma 46 della L. 190/2012, coloro che sono stati *condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale*:

a) *non possono fare parte*, anche con compiti di segreteria, di **commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi**;

b) *non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati*;

c) *non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi*, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

I provvedimenti di nomina dei componenti di commissione e/o seggio di gara, anche nelle funzioni di segretario, ovvero gli atti interni di preposizione all'ufficio tributi, all'ufficio economato, all'ufficio servizi sociali, danno atto dell'avvenuta acquisizione da parte dei soggetti preposti e/o nominati della dichiarazione di non aver riportato condanne per i delitti di cui al capo I, titolo II del c.p.. Tali dichiarazioni, nel caso di permanenza della titolarità dell'ufficio, debbono essere acquisite a cadenza annuale. I dirigenti di settore interesseranno annualmente al RPCT sul rispetto della presente misura.

Il dipendente è tenuto a **comunicare** – non appena ne viene a conoscenza - al Responsabile della prevenzione, di essere stato sottoposto a **procedimento di prevenzione ovvero a procedimento penale per reati di previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale**.

Ai sensi dell'art. 6-bis della L. n. 241/90, così come introdotto dall'art.1, comma 41, della L. 190/2012, il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono **astenersi** in caso di conflitto di interessi, segnalando ***ogni situazione di conflitto, anche potenziale***, ai loro superiori gerarchici.

I dirigenti di settore formulano la segnalazione riguardante la propria posizione al Segretario Comunale ed al Sindaco.

È istituito il REGISTRO dei casi di astensione.

In ogni atto istruttorio il responsabile del procedimento espressamente deve dichiarare l'insussistenza a proprio carico di ipotesi di conflitto di interessi, ovvero l'avvenuta segnalazione al responsabile e le motivazioni per le quali questi ha eventualmente deciso che il conflitto non sussiste.

## **Procedura**

Ai sensi di quanto previsto dalle citate disposizioni, il dipendente ha l'obbligo di astenersi e di dichiarare la propria situazione al dirigente del proprio ufficio, a cui compete di valutare la sussistenza delle eventuali condizioni che integrino ipotesi di conflitto di interesse.

Le dichiarazioni, relativamente alle procedure di aggiudicazione dei contratti pubblici, vanno rese seguendo la procedura di seguito indicata, e sono assoggettate ai controlli previsti per ciascuna tipologia di dichiarazione.

### **a) Dichiarazione sostitutiva ai sensi degli articoli 6, comma 1, del DPR n. 62/2013 e 6-bis della legge n. 241/90.**

All'atto dell'assegnazione all'ufficio, il dipendente rende la dichiarazione di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 62/2013, per quanto a sua conoscenza. Tale dichiarazione comprende i casi di conflitti di interessi, anche potenziali, in capo al responsabile del procedimento e ai dipendenti competenti ad adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali e il provvedimento finale. La dichiarazione di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 62/2013 ha ad oggetto la sussistenza di potenziali conflitti di interesse che possono insorgere già nella fase dell'individuazione dei bisogni dell'amministrazione e ancor prima che siano noti i concorrenti. A titolo esemplificativo si può far riferimento all'ipotesi in cui un funzionario sia parente di un imprenditore che abbia interesse a partecipare, per la sua professionalità, alle gare che la stazione appaltante deve bandire. La dichiarazione deve essere aggiornata immediatamente in caso di modifiche sopravvenute, comunicando qualsiasi situazione di conflitto di interesse insorta successivamente alla dichiarazione originaria.

### **b) Dichiarazione sostitutiva riferita alla singola procedura di gara**

Ferme restando le disposizioni di cui al precedente punto a), i soggetti di cui al paragrafo a) medesimo, che ritengano di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi rispetto alla specifica procedura di gara e alle circostanze conosciute che potrebbero far insorgere detta situazione, devono rendere una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e di certificazione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000. La dichiarazione, resa per quanto a conoscenza del soggetto interessato, ha ad oggetto ogni situazione potenzialmente idonea a porre in dubbio la sua imparzialità e indipendenza. La dichiarazione è rilasciata al responsabile del procedimento. Il RUP rilascia la dichiarazione sui conflitti di interesse al soggetto che lo ha nominato e/o al superiore gerarchico. Al fine di assicurare che il conferimento degli incarichi attinenti alla procedura di gara sia effettuato in assenza di conflitti di interessi, la nomina è subordinata all'acquisizione della dichiarazione sostitutiva sull'assenza di conflitti di interesse resa dal soggetto individuato. I soggetti di cui al paragrafo a) sono tenuti a comunicare immediatamente al responsabile dell'ufficio di appartenenza e al RUP il conflitto di interesse che sia insorto successivamente alla dichiarazione iniziale. Il RUP rende la dichiarazione al soggetto che l'ha nominato e al proprio superiore gerarchico. La comunicazione è resa per iscritto e protocollata per acquisire certezza in ordine alla data.

Ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, i controlli delle dichiarazioni sostitutive sono effettuati a campione. Il controllo viene avviato in ogni caso in cui insorga il sospetto della non veridicità delle informazioni ivi riportate (ad esempio in caso di segnalazione da parte di terzi). I controlli sono svolti in contraddittorio con il soggetto interessato mediante utilizzo di banche dati, informazioni note e qualsiasi altro elemento a disposizione della stazione appaltante.

La competenza a decidere sulle dichiarazioni è come di seguito declinata.

Sia nei casi indicati nel punto a) sia nei casi indicati nel punto b):

- sulle dichiarazioni di situazioni di conflitto dei dipendenti è competente a decidere il dirigente responsabile;
- sulle dichiarazioni di situazioni di conflitto dei dirigenti è competente a decidere il Segretario generale;
- sulle dichiarazioni di situazioni di conflitto del Segretario, decide l'organo di indirizzo politico: il Sindaco.

In tutti i casi predetti, l'omissione della dichiarazione integra un comportamento contrario ai doveri d'ufficio, sanzionabile ai sensi dell'articolo 16 DPR 16 n. 62/2013.

I dirigenti di settore debbono comunicare al RPCT le segnalazioni di casi di astensione e l'eventuale riscontro di casi di conflitto interesse.

Restano ferme le disposizioni previste dal D.lgs. n. 165/2001 in merito alle incompatibilità dei dipendenti pubblici, e in particolare l'articolo **53, comma 1 bis**, relativo al **divieto** di conferimento di incarichi di direzione di strutture organizzative deputate alla gestione del personale (cioè competenti in materia di reclutamento, trattamento e sviluppo delle risorse umane) a soggetti che rivestano o abbiano rivestito negli ultimi due anni cariche in partiti politici ovvero in movimenti sindacali oppure che abbiano avuto negli ultimi due anni rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni.

Ai sensi dell'articolo 53, comma 3-bis, del D.lgs. n. 165/2001 è altresì **vietato** ai dipendenti comunali svolgere anche a titolo gratuito i seguenti incarichi di collaborazione e consulenza:

- a) attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti ai quali abbiano, nel biennio precedente, aggiudicato ovvero concorso ad aggiudicare, per conto dell'Ente, appalti di lavori, forniture o servizi;
- b) attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti con i quali l'Ente ha in corso di definizione qualsiasi controversia civile, amministrativa o tributaria;
- c) attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti pubblici o privati con i quali l'Ente ha instaurato o è in procinto di instaurare un rapporto di partenariato.

Come anticipato in precedenza, poi, l'art. 53, c. 16-ter sancisce il divieto ai dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di una PA di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. La misura adottata consiste nell'obbligo di inserimento di apposite clausole che richiamino i divieti previsti dalla norma, e le sanzioni in caso di divieto, sia nei contratti di assunzione di personale (a titolo di lavoro subordinato e autonomo), sia nei bandi di gara o atti prodromici agli affidamenti di commesse pubbliche, sia in tutti i contratti di appalto. La misura è implementata prevedendo (anche in sede di definizione dei parametri per il controllo successivo di regolarità amministrativa) l'obbligo di verifica in capo all'aggiudicatario delle dichiarazioni prodotte in sede di gara, attraverso la richiesta di documentazione comprovante il rispetto del divieto di avere alle proprie dipendenze o intrattenere rapporti di collaborazione con soggetti che sono cessati dal rapporto di pubblico impiego con il comune di Mazara del Vallo da meno di tre anni e che presso il comune stesso hanno esercitato, nei 3 anni precedenti la cessazione, poteri autoritativi o negoziali nei confronti dell'aggiudicatario. Per quanto attiene agli incarichi d'ufficio ed attività ed incarichi extraistituzionali, la misura sarà contenuta nell'apposito regolamento in corso di predisposizione, al fine di

individuare la specifica delle attività di cui è precluso lo svolgimento, nonché l'individuazione di puntuali criteri oggettivi cui deve conformarsi la decisione di autorizzazione degli incarichi non vietati, e l'obbligo di comunicazione in capo al dipendente dello svolgimento anche di incarichi non retribuiti. A cadenza annuale deve procedersi alla verifica in capo a tutti i dipendenti della eventuale sussistenza di condizioni di incompatibilità, da parte di ogni dirigente di settore. L'esito della verifica deve essere comunicato entro il 15 gennaio al RPCT al fine di implementare eventualmente le misure in sede di aggiornamento del piano. A tutto il personale del Comune, indipendentemente dalla categoria e dal profilo professionale, si applica il **“Codice di comportamento dei dipendenti pubblici”** approvato con D.P.R. n. 62/2013. Inoltre, si applica il Codice di Comportamento aziendale specificamente approvato con deliberazione della G.M. n.60/2022.

## 14. TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO (WHISTLEBLOWER)

Si tratta della messa in opera di misure a tutela dei dipendenti pubblici che segnalano illeciti, nel rispetto della legge 179/2017.

Il nuovo articolo 54-bis del decreto legislativo 165/2001, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" (c.d. whistleblower), introduce una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito.

Secondo la disciplina del PNA del 2013 sono accordate al whistleblower le seguenti misure di tutela: la tutela dell'anonimato, il divieto di discriminazione e la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso (fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54-bis).

L'articolo 54-bis del Dlgs. 165/2001, come introdotto dall'art. 1 della legge n. 179/2017 stabilisce che “Il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione.

L'adozione di misure ritenute ritorsive, di cui al primo periodo, nei confronti del segnalante è comunicata in ogni caso all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere. L'ANAC informa il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri o gli altri organismi di garanzia o di disciplina per le attività e gli eventuali provvedimenti di competenza.”

Il pubblico dipendente può denunciare condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro direttamente attraverso la piattaforma ANAC raggiungibile al link sulla pagina del sito dell'Autorità:

<https://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Servizi/ServiziOnline/SegnalazioneWhistleblowing>

La norma prevede che il pubblico dipendente che denunci all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, o all'ANAC, ovvero riferisca al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non possa “essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione”.

In ogni caso, i soggetti destinatari delle segnalazioni sono tenuti al segreto ed al massimo riserbo.

La ratio della norma è quella di evitare che il dipendente ometta di effettuare segnalazioni di illecito per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli.

La norma tutela l'anonimato facendo specifico riferimento al procedimento disciplinare. Tuttavia, l'identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione.

Per quanto riguarda lo specifico contesto del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante può essere rivelata all'autorità disciplinare e all'incolpato nei seguenti casi:

- consenso del segnalante;
- la contestazione dell'addebito disciplinare è fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione: si tratta dei casi in cui la segnalazione è solo uno degli elementi che hanno fatto emergere l'illecito, ma la contestazione avviene sulla base di altri fatti da soli sufficienti a far scattare l'apertura del procedimento disciplinare;
- la contestazione è fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità è assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato: tale circostanza può emergere solo a seguito dell'audizione dell'incolpato ovvero dalle memorie difensive che lo stesso produce nel procedimento.

La tutela dell'anonimato prevista dalla norma non è sinonimo di accettazione di segnalazione anonima. La misura di tutela introdotta dalla disposizione si riferisce al caso della segnalazione proveniente da dipendenti individuabili e riconoscibili.

Resta fermo che l'amministrazione deve prendere in considerazione anche segnalazioni anonime, ove queste si presentino adeguatamente circostanziate e rese con dovizia di particolari, siano tali cioè da far emergere fatti e situazioni relazionandoli a contesti determinati (es.: indicazione di nominativi o qualifiche particolari, menzione di uffici specifici, procedimenti o eventi particolari, ecc.).

Le disposizioni a tutela dell'anonimato e di esclusione dell'accesso documentale non possono comunque essere riferibili a casi in cui, in seguito a disposizioni di legge speciale, l'anonimato non può essere opposto, ad esempio indagini penali, tributarie o amministrative, ispezioni, ecc.

Il divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower.

Per misure discriminatorie si intende le azioni disciplinari ingiustificate, le molestie sul luogo di lavoro ed ogni altra forma di ritorsione che determini condizioni di lavoro intollerabili. La tutela prevista dalla norma è circoscritta all'ambito della pubblica amministrazione; infatti, il segnalante e il denunciato sono entrambi pubblici dipendenti.

Il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione per il fatto di aver effettuato una segnalazione di illecito:

- deve dare notizia circostanziata dell'avvenuta discriminazione al responsabile della prevenzione; il responsabile valuta la sussistenza degli elementi per effettuare la segnalazione di quanto accaduto al dirigente sovraordinato del dipendente che ha operato la discriminazione;
- il dirigente valuta tempestivamente l'opportunità/necessità di adottare atti o provvedimenti per ripristinare la situazione e/o per rimediare agli effetti negativi della discriminazione in via amministrativa e la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione, all'U.P.D.;
- l'U.P.D., per i procedimenti di propria competenza, valuta la sussistenza degli estremi per avviare il procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione e valuta la sussistenza degli estremi per esercitare in giudizio l'azione di risarcimento per lesione dell'immagine della pubblica amministrazione;
- all'Ispettorato della funzione pubblica; l'Ispettorato della funzione pubblica valuta la necessità di avviare un'ispezione al fine di acquisire ulteriori elementi per le successive determinazioni;
- può dare notizia dell'avvenuta discriminazione all'organizzazione sindacale alla quale aderisce o ad una delle organizzazioni sindacali rappresentative nel comparto presenti nell'amministrazione; l'organizzazione sindacale deve riferire della situazione di discriminazione all'Ispettorato della funzione pubblica se la segnalazione non è stata effettuata dal responsabile della prevenzione;

- può dare notizia dell'avvenuta discriminazione al Comitato Unico di Garanzia, d'ora in poi C.U.G.; il presidente del C.U.G. deve riferire della situazione di discriminazione all'Ispettorato della funzione pubblica se la segnalazione non è stata effettuata dal responsabile della prevenzione;
- può agire in giudizio nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione e dell'amministrazione per ottenere un provvedimento giudiziale d'urgenza finalizzato alla cessazione della misura discriminatoria e/o al ripristino immediato della situazione precedente;
- l'annullamento davanti al T.A.R. dell'eventuale provvedimento amministrativo illegittimo e/o, se del caso, la sua disapplicazione da parte del Tribunale del lavoro e la condanna nel merito per le controversie in cui è parte il personale c.d. contrattualizzato;
- il risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale conseguente alla discriminazione.

Il documento non può essere oggetto di visione né di estrazione di copia da parte di richiedenti, ricadendo nell'ambito delle ipotesi di esclusione di cui all'art. 24, comma 1, lett. a), della l. n. 241 del 1990. In caso di regolamentazione autonoma da parte dell'ente della disciplina dell'accesso documentale, in assenza di integrazione espressa del regolamento, quest'ultimo deve intendersi etero integrato dalla disposizione contenuta nella l. n. 190.

La portata della misura di prevenzione de qua è stata, peraltro, incisa dalla normativa di cui alla legge 30 novembre 2017, n. 179 recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", ad opera della quale si è voluto rafforzare l'impianto esistente a tutela del dipendente che segnali condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, confermando la triplice relativa estrinsecazione di cui si è detto sopra: si rafforzano infatti le tre misure della tutela dell'anonimato, del divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower, della previsione che la relativa denuncia sia sottratta all'accesso previsto dagli artt. 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241. La rinforzata declinazione di dette misure di tutela trova la relativa sedes materiae disciplinatoria nel nuovo testo dell'art. 54-bis del T.U.P.I. per come riscritto e sostituito dall'art. 1 della l. n. 179/2017, cui pertanto si rinvia per una compiuta analisi della disciplina di dettaglio.

Appare in questa sede sufficiente segnalarsi che nel nuovo testo normativo il legislatore si è preoccupato di fornire una definizione legislativa di "dipendente pubblico" ai fini della delineazione dell'ambito applicativo delle misure di tutela approntate dalla disciplina normativa in questione, stabilendosi in particolare l'estensione della relativa applicazione "anche ai lavoratori e ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica". Il nuovo provvedimento di tutela dei "whistleblower" prevede, fra l'altro, che il dipendente che segnala illeciti, oltre ad avere garantita la riservatezza dell'identità, non possa essere sanzionato, demansionato, licenziato o trasferito. Per quanto riguarda la Pubblica Amministrazione, in caso di misure ritorsive dovute alla segnalazione, l'ANAC dovrà informare il Dipartimento della Funzione pubblica per gli eventuali provvedimenti di competenza e potrà irrogare direttamente sanzioni da 5.000 a 30.000 euro nei confronti del responsabile, mentre in caso di licenziamento il lavoratore sarà reintegrato nel posto di lavoro. Sarà inoltre onere del datore di lavoro dimostrare che eventuali provvedimenti adottati nei confronti del dipendente siano motivati da ragioni estranee alla segnalazione. Nessuna tutela sarà tuttavia prevista nei casi di condanna, anche con sentenza di primo grado, per i reati di calunnia, diffamazione o comunque commessi tramite la segnalazione e anche qualora la denuncia, rivelatasi infondata, sia stata effettuata con dolo o colpa grave. Particolarmente rinforzato risulta invero l'intero impianto sanzionatorio messo a punto contro i mancati adempimenti a tutela del soggetto segnalante, concretizzantesi in un pesante inasprimento delle connesse sanzioni amministrative pecuniarie da comminarsi da parte dell'ANAC nei casi di cui ai primi tre periodi del comma 6 del novellato testo vigente dell'art. 54-bis T.U.P.I., cui pertanto si rinvia per l'esame di dettaglio. Va poi dato atto che al testo vigente del comma 5 dell'art. 54-bis cit., è poi previsto che *"l'ANAC, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, adotta apposite linee guida relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni. Le linee guida prevedono l'utilizzo di modalità anche informatiche e promuovono il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione"*.

## 15. PATTI DI INTEGRITÀ

Trattasi di un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo. L'AVCP, ora ANAC, valorizzando l'indirizzo giurisprudenziale maggioritario, con delibera n. 4/2012 ha ritenuto legittimo l'inserimento nell'ambito di protocolli di legalità e patti di integrità di clausole che impongono specifici obblighi in capo ai concorrenti in procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture. ( art. 1, comma 17 della L.190/2012).

Il comune di Mazara ha aderito con deliberazione di G.M. n. 8/2014 al Protocollo di legalità del 12 luglio 2005 denominato "Carlo Alberto Dalla Chiesa". Esso deve essere espressamente richiamato in tutti gli atti di avvio di procedure di scelta del contraente, anche tramite procedure in economia, ad esclusione delle clausole ritenute incompatibili con il diritto dell'Unione Europea dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea con sentenza 22.10.2015, nella causa C-425/14.

### *Le misure specifiche*

A presidio dei rischi specifici di livello critico e rilevante, sono state individuate anche alcune misure ulteriori da applicare in aggiunta a quelle obbligatorie trasversali, avvalendosi delle esemplificazioni suggerite dall'allegato 1 del P.N.A. 2019 e puntando –nel rispetto dell'art. 1, comma 9, lett. f) della legge n. 190 del 2012- su ulteriori specifici obblighi di trasparenza aggiuntivi rispetto a quelli obbligatori previsti dal d.lgs. 33/2013, ritenendo che una puntuale attività di *accountability* oltre a rafforzare il "patto democratico" tra cittadini e amministratori, fornisca ai primi gli strumenti di controllo sui meccanismi di attuazione delle decisioni e di allocazione delle risorse pubbliche, stimolando la partecipazione e contribuendo alla segnalazione ed emersione di fenomeni di *maladministration*. Le misure specifiche sono contenute nella TABELLA D.

Le seguenti schede costituiscono, invece, dei focus su alcuni rischi specifici ritenuti maggiormente insidiosi, ed è motivata la scelta delle misure che si è ritenuto di porre a loro presidio; anche tali misure debbono essere rispettate dai responsabili e dai dipendenti e collaboratori a qualunque titolo del Comune.

Nel seguente prospetto si procede a tale classificazione, attribuendo a ciascuna categoria un codice alfabetico (tale codice verrà poi riportato nella tabella finale riassuntiva del trattamento del rischio per individuare le misure poste a presidio dei singoli rischi).

CLASSIFICAZIONE DELLE MISURE ULTERIORI				
COD	A	B	C	D
TIPOLOGIA DI MISURA	ATTO REGOLAMENTAZIONE INTERNA DI	SPECIFICA MISURA ORGANIZZATIVA	SPECIFICA PREVISIONE DI CONTROLLO INTERNO	ULTERIORE MISURA DI TRASPARENZA



Rif.[01]	<b>AREA DI RISCHIO:</b> <b>CONTRATTI PUBBLICI</b>	<b>AREA/UFFICI INTERESSATI:</b> <b>TUTTI I DIRIGENTI DI SETTORE</b>
<b>PROCESSO: AFFIDAMENTI DIRETTI</b>		
1) <b>DESCRIZIONE DEL COMPORTAMENTO</b> (rischio specifico): <i>Elusione/violazione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di lavori, servizi e forniture, in spregio al principio del buon andamento. Sottostima del fabbisogno di beni e servizi a livello di ente per eludere le norme sugli affidamenti.</i>		
2) <b>PROCEDIMENTI, RISORSE E/O POTERI PUBBLICI OGGETTO DI ABUSO:</b> Procedimenti finalizzati alla scelta del contraente per la realizzazione di opere pubbliche ( o servizi e forniture); risorse pubbliche destinate alla realizzazione dei lavori, servizi e forniture.		
3) <b>INTERESSI PRIVATI FAVORITI:</b> creazione di situazioni di indebito vantaggio economico diretto e indiretto a favore di operatori economici predeterminati, in violazione dei principi costituzionali e comunitari.		
4) <b>INTERESSE PUBBLICO DANNEGGIATO:</b> principi di libera concorrenza, rotazione, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità. Violazione dei principi costituzionali di buon andamento e imparzialità. Fenomeni di <i>maladministration</i> nell'allocazione delle		

risorse pubbliche con conseguente creazione di disvalore (sia diretto, collegato a potenziali ribassi d'asta inadeguati, sia indiretti, collegati all'individuazione di soggetti inadeguati a causa della scarsa concorrenza con pericolo di allungamento dei tempi di consegna ed eventuali contenziosi)		
<b>5) MISURE ESISTENTI</b>	<b>6) MISURE OBBLIGATORIE PROPOSTE</b>	<b>7) MISURE ULTERIORI PROPOSTE</b>
CONTROLLO A CAMPIONE SUGLI ATTI DI AFFIDAMENTO ISTITUZIONE AFFIDAMENTI DIRETTI  REGISTRO	-TRASPARENZA -CODICE DI COMPORTAMENTO (Astensione in caso di conflitto di interesse) -PANTOUFLAGE -ROTAZIONE -FORMAZIONE -PATTI DI INTEGRITA' -TUTELA DEL WHISTLEBLOWER	- <b>obbligo di adozione di un REGISTRO UNICO</b> , da parte del Responsabile del settore Staff servizi generali e strategici da pubblicare su Amministrazione Trasparente – sottosezione Altri Contenuti, contenente l'elenco degli affidamenti diretti, da aggiornarsi costantemente, previa comunicazione degli affidamenti diretti da parte dei dirigenti;( <b>B</b> ) - <b>obbligo di adozione di un REGISTRO UNICO</b> , da parte del Dirigente del III Settore da pubblicare su Amministrazione Trasparente – sottosezione Altri Contenuti, contenente l'elenco delle ditte affidatarie dei lavori di somma urgenza, da aggiornarsi costantemente;( <b>B</b> )  - <b>obbligo di attestare la coerenza della determinazione a contrarre con il programma degli acquisti di beni e servizi</b> ( <b>B</b> )  - <b>predeterminazione nella determina a contrarre dei criteri che saranno utilizzati per individuare le imprese da invitare</b> ( <b>B</b> )  - <b>formazione, previo avviso pubblico, di un elenco di operatori cui fare ricorso, per scorrimento, per l'affidamento diretto di lavori di somma urgenza</b> ( <b>B</b> )

## **TRASPARENZA ED ACCESSO**

La trasparenza dell'attività amministrativa, che costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, è assicurata mediante la pubblicazione, nel sito web istituzionale dell'Ente, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali.

La trasparenza deve essere finalizzata a:

- a) favorire forme di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche;
- b) concorrere ad attuare il principio democratico ed i principi costituzionali di uguaglianza, imparzialità e buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche.

Le informazioni pubblicate sul sito devono essere accessibili, complete, integre e comprensibili. I dati devono essere pubblicati secondo griglie di facile lettura e confronto. Qualora questioni tecniche (estensione dei file, difficoltà all'acquisizione informatica, etc. ) siano di ostacolo alla completezza dei dati pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente, deve essere reso chiaro il motivo dell'incompletezza, l'elenco dei dati mancanti e le modalità alternative di accesso agli stessi dati. L'Ente deve, comunque, provvedere a dotarsi di tutti i supporti informatici necessari a pubblicare sul proprio sito istituzionale il maggior numero di informazioni possibile. A tal fine i dirigenti assumeranno tempestivamente ogni iniziativa organizzativa utile allo scopo.

L'amministrazione ritiene la trasparenza sostanziale della PA e l'accesso civico le misure principali per contrastare i fenomeni corruttivi.

Il 14 marzo 2013 il legislatore ha varato il decreto legislativo 33/2013 di "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Il decreto legislativo 97/2016, il cosiddetto Freedom of Information Act, ha modificato la quasi totalità degli articoli e degli istituti del suddetto "decreto trasparenza". Con l'entrata in vigore del d.lgs. 97/2016, attuativo della legge n. 124/2015, al concetto di trasparenza introdotto con il d.lgs. 33/2013 si è affiancato quello di diritto all'informazione da garantire a chiunque.

L'ANAC il 28 dicembre 2016, ha approvato la deliberazione n. 1310 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016".

Il FOIA individua la libertà di accesso civico ad oggetto e fine del decreto, libertà che viene assicurata, seppur nel rispetto "dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti.

In ogni caso, la trasparenza rimane la misura cardine dell'intero impianto anticorruzione delineato dal legislatore della legge 190/2012.

Secondo l'articolo 1 del d.lgs. 33/2013, rinnovato dal decreto legislativo n. 97/2016: "La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche."

In conseguenza della cancellazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, ad opera del decreto legislativo 97/2016, l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza è parte integrante del PTPC in una "apposita sezione".

### **Le principali novità del D.lgs. n. 97/2016**

Il decreto in esame risulta emanato in attuazione della delega contenuta nell'art. 7 della legge n. 124/2015. Fermo restando l'impianto originario del d.lgs. 33/2013 in materia di obblighi di pubblicazione per finalità di trasparenza, il nuovo decreto introduce un nuovo strumento, sul modello FOIA (Freedom of Information

Act), una sorta di **“diritto di accesso universale”**, complementare alla normativa sugli obblighi di pubblicazione in amministrazione trasparente, finalizzato a garantire la libertà di informazione di ciascun cittadino su tutti gli atti, i documenti e le attività delle pubbliche amministrazioni, senza che occorra la dimostrazione di un interesse attuale e concreto per richiederne la conoscibilità. In pratica, nel modello introdotto dal d. lgs. 97/2016 il diritto alla conoscibilità generalizzata diviene la regola per tutti gli atti e i documenti della pubblica amministrazione, indipendentemente dal fatto che gli stessi siano oggetto di un obbligo di pubblicazione in amministrazione trasparente. La norma di riferimento è costituita dall'art. 5, comma 2 del d. lgs. 33/2013, nel testo modificato dall'art. 6 del d. lgs. 97/2016, secondo la quale ***“chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto”***. Fatti salvi i limiti normativi al nuovo accesso universale, è importante evidenziare che il nuovo sistema di trasparenza non è più improntato semplicemente “a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche” attraverso l'accessibilità alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, bensì anche a “tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa” rendendo accessibili tutti i dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni ( nuovo art. 1, comma 1). Il nuovo decreto, dunque, non si limita ad individuare gli obblighi di trasparenza e a disciplinare le modalità per la loro realizzazione; ma ( nuovo art. 2, comma 1) disciplina “la libertà di accesso di chiunque ai dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni” attraverso due strumenti: l'accesso civico a dati e documenti e la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni. L'oggetto della disciplina non è, dunque, la trasparenza, bensì la libertà di informazione attraverso l'accesso civico; la disciplina degli obblighi di pubblicazione diviene solo uno strumento che insieme all'accesso civico concorre all'attuazione della libertà di informazione. Il d.lgs. n. 97/2016 introduce, in sintesi, un sistema a doppio binario:

-da un lato, una serie di obblighi di pubblicazione di dati, documenti ed informazioni nella sezione amministrazione trasparente, cui corrisponde il diritto di chiunque di accedere al sito direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione ( art. 2, comma 2) e di richiedere i medesimi (tramite il vecchio accesso civico) nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione (art. 5, comma 1);

-dall'altro, il diritto di accesso civico generalizzato a dati e documenti ulteriori a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria ( art. 5, comma 2 e segg.), salvi i limiti di legge. Assume, dunque, centralità il diritto di accesso, come si evince dalla nuova intitolazione del d.lgs. 33/2013 modificata dall'art. 1 del d.lgs 97/2016.

### **Obiettivi strategici**

L'amministrazione ritiene che la trasparenza sia la misura principale per contrastare i fenomeni corruttivi come definiti dalla legge 190/2012.

Pertanto, intende realizzare i seguenti fini di trasparenza sostanziale:

1. la trasparenza quale reale ed effettiva accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione;
2. il libero e illimitato esercizio dell'accesso civico, come potenziato dal decreto legislativo 97/2016, quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati.

Quanto sopra ha la funzione precipua di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di dipendenti e funzionari pubblici, anche onorari, e lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.

L'obiettivo principale è quello di rendere effettivo ed accessibile l'accesso agli atti ed alle informazioni presso l'ente, nelle varie forme di accesso previste dalla legislazione attuale, sintetizzabili nelle seguenti modalità:

- accesso agli atti ai soggetti portatori di interessi differenziati, per la tutela di interessi giuridicamente rilevanti, ai sensi dell'art. 22 e seguenti della legge 241/1990 e s.m.i;
- accesso civico da parte di qualsiasi soggetto agli atti per i quali è previsto l'obbligo di pubblicazione nella sezione "amministrazione trasparente", quale rimedio all'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione da parte dell'ente, ai sensi dell'art. 5 comma 1 del decreto legislativo 33/2013 e s.m.i.;
- accesso civico generalizzato, ai dati e ai documenti detenuti dall'ente, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali sulle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del decreto legislativo 33/2013, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 97/2016.

Tale obiettivo è perseguito attraverso l'aggiornamento tempestivo del registro delle istanze di accesso, in conformità alle indicazioni impartite dall'Anac e dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Collabora con il Responsabile della Trasparenza il gruppo di supporto composto dai referenti della Trasparenza, individuati uno per ogni settore.

### **Obblighi di pubblicazione**

In via preliminare, pare opportuno sottolineare che gli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, come modificati ed integrati dal d.lgs. 97/2016, sono aggiuntivi ed ulteriori rispetto ad altri obblighi di pubblicità previsti dalla legge. In particolare, si fa riferimento agli obblighi di pubblicazione degli atti all'albo pretorio on line, nonché agli obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale delle deliberazioni, delle determinazioni e delle ordinanze per estratto come prevede l'art. 18 della l.r. 32/2008, modificata dalla l.r. 11/2015. Tutti tali obblighi restano in vigore e non sono modificati dalla normativa in commento.

Ciò posto, si esaminano di seguito le principali novità introdotte in materia di pubblicazione, facendo riferimento agli articoli novellati del d. lgs. 33/2013.

In linea generale, si evidenzia che in base all'art. 2, comma 2 del decreto gli obblighi di pubblicazione ivi previsti vengono assolti mediante la pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati nel sito istituzionale, in conformità alle regole tecniche stabilite nell'allegato A al decreto stesso. In base all'art. 9, nella home page del sito è collocata una apposita sezione denominata "amministrazione trasparente" al cui interno sono contenuti i dati, i documenti e le informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria. I documenti, i dati e le informazioni sono pubblicati in formato di tipo aperto ai sensi dell'art. 68 del CAD, e sono riutilizzabili senza altro onere se non quello di citare la fonte e di rispettarne l'integrità (art. 7).

L'amministrazione deve assicurare la qualità dei dati pubblicati, ed in particolare l'integrità, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, ed il costante aggiornamento (art. 6). Essi, in base all'art. 8, vanno pubblicati tempestivamente e per un periodo di 5 anni decorrente dal 1 gennaio dell'anno successivo a quello dal quale decorre l'obbligo di pubblicazione, ad eccezione di quelli relativi agli organi politici e ai dirigenti (su cui si dirà più avanti). Una volta trascorso il periodo in questione tutti i dati, documenti ed informazioni restano accessibili ai sensi dell'art. 5. Il termine di 5 anni può essere abbreviato dall'Anac "sulla base di una valutazione del rischio corruttivo, delle esigenze di semplificazione e delle richieste di accesso". Particolare attenzione deve essere posta alla disciplina di cui all'art. 7-bis relativa al rapporto, sempre controverso, con le esigenze di riservatezza e tutela della privacy. In base al comma 1, la sussistenza di un obbligo di pubblicazione in "amministrazione trasparente" comporta la possibilità di diffusione in rete di dati personali contenuti nei documenti, nonché del loro trattamento secondo modalità che ne consentono la indicizzazione e la rintracciabilità secondo i motori di ricerca, purchè non si tratti di dati sensibili e di dati giudiziari. Mentre, in presenza di obblighi di pubblicazione di atti o documenti previsti da altre norme di legge o regolamento, l'amministrazione deve rendere non intellegibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione (comma 4); laddove, invece, l'amministrazione decide la pubblicazione di dati, documenti o informazioni non obbligatori per legge, deve provvedere alla anonimizzazione di tutti i dati personali ( comma 3). I limiti della riservatezza affievoliscono con riguardo ai dati riguardanti i titolari di cariche politiche e i

dirigenti (comma 2) e le notizie relative alle prestazioni rese e alla valutazione afferente coloro che sono addetti ad una funzione pubblica (comma 5). Particolare attenzione, dunque, deve essere prestata alle pubblicazioni all'albo on line, in quanto i dati personali possono essere diffusi solo se pertinenti e quelli sensibili e giudiziari solo se indispensabili alle finalità di trasparenza; ulteriore attenzione meritano le pubblicazioni in amministrazione trasparente autonomamente decise dall'Ente nell'ambito del PTPCT come obblighi di pubblicazione ulteriori: in tal caso occorre procedere alla anonimizzazione di tutti i dati personali.

In merito al contenuto degli obblighi, è stata mantenuta l'originaria impostazione, con alcune precisazioni.

In primo luogo, il comma 1-bis dell'art. 3 prevede che l'Anac, sentito il Garante della privacy, può identificare i dati, i documenti e le informazioni per le quali la pubblicazione in forma integrale è sostituita con quella di informazioni riassuntive, elaborate per aggregazione. Sempre nell'ottica di semplificazione, il comma 1-ter dell'art. 3 prevede che l'Anac con il PNA può precisare gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità attuative, in relazione sia alla natura dei soggetti che alla loro dimensione organizzativa e alle attività svolte, prevedendo in particolari modalità semplificate per i comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti. Ulteriore misura di semplificazione è contenuta nell'art. 9-bis, a mente del quale l'obbligo di pubblicazione dei dati destinati a confluire in alcune banche dati, si intende assolto mediante la comunicazione dei dati in questione all'amministrazione titolare della banca dati, e all'inserimento di un collegamento ipertestuale in amministrazione trasparente con la banca dati di riferimento.

A titolo esemplificativo, gli obblighi di pubblicazione degli incarichi conferiti a soggetti esterni si intenderanno assolti con la comunicazione dei dati alla Funzione Pubblica titolare di Perla PA, e il collegamento ipertestuale inserito nell'apposita sottosezione "amministrazione trasparente" a tale banca dati: solo la mancata comunicazione dei dati prevista dalla legge ( cfr. art. 53 d. lgs. 165/2001 e s.m.i.) renderà ancora il comune obbligato ad assolvere le richieste di accesso civico relative ai dati non comunicati. A mente dell'art. 42, comma 2, del d.lgs. 97/2016 tali obblighi di pubblicazione acquisteranno efficacia decorso un anno dall'entrata in vigore del decreto. Dispone tale norma che "ai fini dell'applicazione del predetto articolo, le pubbliche amministrazioni...entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente decreto, verificano la completezza e la correttezza dei dati già comunicati alle pubbliche amministrazioni titolari di banche dati di cui all'allegato B e, ove necessario, trasmettono alle predette amministrazioni i dati mancanti o aggiornati".

Si rappresenta, pertanto, l'esigenza che i dirigenti di settore, ciascuno per la propria competenza, presa cognizione delle banche dati e degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge in relazione a ciascuna di esse, procedano a verificare l'avvenuto assolvimento degli obblighi di comunicazione e la completezza dei dati fin qui trasmessi, provvedendo a trasmettere i dati omessi e ad integrare quelli incompleti. A tal fine, appare opportuno precisare che secondo la giurisprudenza amministrativa gli atti che alla data di entrata in vigore del d.lgs. 33/2013 dispiegavano ancora i propri effetti sono oggetto di pubblicazione obbligatoria (cfr. TAR Campania, 13.4.2016, n. 1793).

Si assegnano, pertanto, 30 giorni dall'approvazione del piano, per effettuare le verifiche de quibus, comunicandone l'esito al RPCT, anche al fine della individuazione di specifici obiettivi di performance in grado di consentire il rispetto dell'obbligo posto dall'art. 42, comma 2 del d.lgs. 97/2016, in relazione alle evidenti semplificazioni organizzative e procedurali che comporta la possibilità di far valido ricorso all'art. 9-bis del d.lgs. 33/2013 e s.m.i..

Il d.lgs. n. 33/2013 individua in modo chiaro competenze e adempimenti in capo ai diversi soggetti che a vario titolo operano nella pubblica amministrazione. Il comma 3 dell'art. 43 prevede che "i dirigenti...garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge"; mentre, il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ( cfr. nuovo comma 7 dell'art. 1 della legge n. 190/2012, modificato dall'art. 41, comma 1, lett. f) del d.lgs. 97/2016) ai sensi dell'art. 43, comma 1, "svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi previsti dalla normativa vigente". Ne consegue che, in base alla norma, ciascun dirigente di settore "deve garantire e assicurare" la trasmissione degli atti, dei dati e delle informazioni da pubblicare nella sezione "Amministrazione Trasparente", in modo che i soggetti deputati alla materiale pubblicazione – individuati da ogni dirigente - possano farlo tempestivamente, in modo corretto e nel rispetto delle norme sui tempi e sulle specifiche

tecniche. Sul punto è bene richiamare che ciascun dipendente è obbligato a collaborare per elaborare, dunque, i dati da pubblicare; dati che dovranno essere estratti dai provvedimenti amministrativi che vengono posti in essere nell'esercizio dell'attività amministrativa. Il responsabile della prevenzione e trasparenza, invece, (al di là di altri specifici compiti), ha competenze di “stabile controllo” sugli adempimenti che la legge pone in capo all'amministrazione e che sono attribuiti alla responsabilità gestionale dei dirigenti (titolari di P.O.), dell'amministratore di sistema e dell'operatore del sito. **I referenti di ogni Settore** per la individuazione, elaborazione, aggiornamento, verifica della qualità e riutilizzabilità, pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione trasparente” sono designati dai dirigenti di settore ed opereranno sotto la loro diretta vigilanza. I dirigenti di settore adotteranno opportune metodologie e determinazioni organizzative per assicurare il tempestivo e corretto assolvimento degli obblighi di pubblicazione, ivi l'individuazione dei sostituti dei referenti.

I Referenti verificheranno che i dipendenti incaricati dal rispettivo dirigente di Settore procedano alla pubblicazione su Amministrazione Trasparente di tutte le informazioni oggetto di pubblicazione ex D.lgs. n. 33/2013, avvalendosi, ove necessario del supporto del dipendente del CED individuato nella persona dell'Ing. G. Nizzola che sarà coadiuvato e sostituito, in caso di impedimento, dai dipendenti R. Casuccio e Lina Castrogiovanni.

Tutti i dati e le informazioni, che non costituiscano documenti integrali, debbono essere organizzati in tabelle di formato aperto, indicando la data di pubblicazione e in caso di aggiornamento, la data di aggiornamento del dato. In via esemplificativa si fa riferimento alla pubblicazione dei dati relativi ai pagamenti di cui all'art. 4-bis del d.lgs. 33/2013.

I dati e le informazioni la cui pubblicazione è prevista dal presente PTPCT debbono essere pubblicati nella sottosezione “Altri contenuti- dati ulteriori”. Tali dati sono indicati una specifica tabella che segue quella generale.

In coerenza con la specialità dell'ordinamento regionale, e delle previsioni del combinato disposto della L.R. 128/1982 e della l.r. 1/2014, si conferma l'obbligo di pubblicazione dei dati reddituali e patrimoniali dei titolari degli organi di indirizzo politico: sindaco, assessori e consiglieri comunali. Esso deve essere adempiuto direttamente dal RPCT che raccoglie ed elabora i dati e li trasmette entro il 30 di novembre di ciascun anno all'ufficio addetto alle pubblicazioni.

Il Responsabile anticorruzione e per la trasparenza, individuato nel Segretario Generale, sovrintende e verifica il tempestivo invio dei dati, delle informazioni e dei documenti dagli uffici depositari all'ufficio preposto alla gestione del sito; la tempestiva pubblicazione da parte dell'ufficio preposto alla gestione del sito; assicura la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni.

Ai referenti per la trasparenza, che coadiuvano il Responsabile anticorruzione nello svolgimento delle attività previste dal decreto legislativo 33/2013, spetta individuare – di concerto con i dirigenti di settore - i responsabili dei singoli procedimenti, e fornire le indicazioni operative affinché ciascuno provveda all'organizzazione, elaborazione e tempestivo invio dei dati/informazioni/documenti da pubblicare.

Nell'ambito del ciclo di gestione della performance sono definiti obiettivi, indicatori e puntuali criteri di monitoraggio e valutazione degli obblighi di pubblicazione e trasparenza.

L'adempimento degli obblighi di trasparenza e pubblicazione previsti dal decreto legislativo 33/2013 e dal presente programma, è oggetto di controllo successivo di regolarità amministrativa come normato dall'articolo 147-bis, commi 2 e 3, del TUEL e dal regolamento sui controlli interni.

A tal fine, in ciascun atto è attestato se in dati in esso contenuti sono soggetti all'obbligo di pubblicazione in “amministrazione trasparente” ed in caso positivo è individuata la relativa sottosezione di primo e secondo livello.

Gli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. 33/2013 sono finalizzati a garantire un controllo diffuso dei cittadini sull'uso delle risorse pubbliche e, soprattutto, ad assicurare la libertà di informazione del cittadino; alcuni obblighi, tuttavia, sono prescritti a pena di **inefficacia dei provvedimenti**.

Si fa riferimento in particolare agli obblighi contenuti negli artt. 15, 22, 26 e 39 del d.lgs. 33/2013.

In particolare:

- nel caso di conferimento di incarichi di consulenza o collaborazione a soggetti esterni a qualsiasi titolo per i quali è previsto un compenso ( es. incarichi ex art. 110 tuel, esperti del sindaco ex art. 14 l.r. 7/1992, ecc..), la pubblicazione in amministrazione trasparente degli estremi dell'atto di incarico, della ragione dello stesso, del compenso, nonché dell'avvenuta comunicazione dell'incarico alla Funzione Pubblica ex art. 53, comma 14 del d. lgs. 165/2001 e s.m.i., sono condizioni per l'acquisizione di efficacia dell'atto e per la liquidazione dei compensi ( cfr. art. 15, comma 2);
- tali dati vanno pubblicati entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico e per i tre anni successivi alla cessazione dell'incarico stesso ( comma 3);
- la violazione di tale obbligo di pubblicazione, oltre a rendere inefficace l'incarico ed il pagamento del compenso, comporta responsabilità disciplinare ed erariale con l'irrogazione di una sanzione pari al compenso corrisposto in capo al dirigente inadempiente;
- nel caso di mancata o incompleta pubblicazione dei dati afferenti agli enti pubblici istituiti, finanziati o vigilati dall'amministrazione, alle società a partecipazione anche minoritaria, e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, è fatto divieto di erogare a favore di tali soggetti somme a qualsivoglia titolo, con esclusione dei pagamenti derivanti da obbligazioni contrattuali per prestazioni svolte in favore del comune ( cfr. art. 22, comma 4); i dati da pubblicare sono indicati dall'art. 22 comma 1 e consistono in un elenco per ciascuna tipologia di ente partecipato con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte, in una rappresentazione grafica che evidenzia i rapporti tra l'amministrazione e i singoli enti, nonché nei dati della ragione sociale, della misura della partecipazione, la durata della stessa, l'onere annuo a qualsiasi titolo gravante sul comune, il numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo ed il loro trattamento economico, nonché i risultati di bilancio degli ultimi 3 esercizi; il d.lgs. 97/2016 ha, altresì, previsto la pubblicazione di tutti i provvedimenti relativi alla costituzione, acquisto di partecipazioni e/o dismissioni di partecipazioni societarie nonché degli atti di razionalizzazione delle partecipazioni detenute;
- nel caso di atti aventi ad oggetto concessione di contributi, sussidi, aiuti economici sia a vantaggio di persone fisiche che giuridiche, il cui importo è superiore nell'anno a € 1.000,00, è prescritta la pubblicazione dei dati previsti dalla legge, avendo cura di tutelare la privacy dei percettori laddove i dati siano idonei a rivelare dati sensibili. Occorre fare attenzione: in questo caso ( art. 26, comma 3) la pubblicazione dei dati di cui all'art. 27 è condizione legale di efficacia dei provvedimenti: il che vuol dire che, sebbene l'atto sia munito di tutti i pareri ( anche del visto contabile) e già pubblicato all'albo on line, fino a quando i dati in questione non sono pubblicati nell'apposita sottosezione di amministrazione trasparente l'atto non è efficace, e quindi non può essere portato esecuzione, non è possibile procedere al pagamento, ed esso non genera obbligazione in capo al comune, ma il debito sorto è tecnicamente fuori bilancio ( le FAQ pubblicate sul sito di Anac chiariscono –parere CIVIT 33/2012- che la pubblicazione all'albo non sostituisce la pubblicazione nella sezione amministrazione trasparente);
- tutti gli atti di governo del territorio, ivi compresi piani urbanistici e loro varianti, debbono essere pubblicati a pena di inefficacia degli stessi ( art. 39, commi 1 e 3); non costituisce più obbligo la pubblicazione degli schemi di provvedimento prima dell'approvazione e delle delibere di approvazione. Resta, tuttavia, l'obbligo di istituire una apposita sezione del sito istituzionale (art. 39, comma 2), da aggiornare continuamente, ove pubblicare tutta la documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione ed approvazione di proposte di trasformazione urbanistica d'iniziativa privata e pubblica in variante allo strumento urbanistico.

## **Comunicazione**

Per assicurare che la trasparenza sia sostanziale ed effettiva non è sufficiente provvedere alla pubblicazione di tutti gli atti ed i provvedimenti previsti dalla normativa, occorre semplificarne il linguaggio, rimodulandolo in funzione della trasparenza e della piena comprensibilità del contenuto dei documenti da parte di chiunque e non solo degli addetti ai lavori.

È necessario utilizzare un linguaggio semplice, elementare, evitando per quanto possibile espressioni burocratiche, abbreviazioni e tecnicismi dando applicazione alle direttive emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica negli anni 2002 e 2005 in tema di semplificazione del linguaggio delle pubbliche amministrazioni.

Il sito web dell'ente è il mezzo primario di comunicazione, il più accessibile ed il meno oneroso, attraverso il quale l'amministrazione garantisce un'informazione trasparente ed esauriente circa il suo operato, promuove nuove relazioni con i cittadini, le imprese le altre PA, pubblicizza e consente l'accesso ai propri servizi, consolida la propria immagine istituzionale.

Ai fini dell'applicazione dei principi di trasparenza e integrità, l'ente ha da tempo realizzato un sito internet istituzionale costantemente aggiornato.

La legge 69/2009 riconosce l'effetto di "pubblicità legale" soltanto alle pubblicazioni effettuate sui siti informatici delle PA.

L'articolo 32 della suddetta legge dispone che "a far data dal 1° gennaio 2010, gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati".

L'amministrazione ha adempiuto al dettato normativo: l'albo pretorio è esclusivamente informatico. Il relativo link è ben indicato nella home page del sito istituzionale.

Come deliberato dall'Autorità nazionale anticorruzione (legge 190/2012), per gli atti soggetti a pubblicità legale all'albo pretorio on line, nei casi in cui tali atti rientrino nelle categorie per le quali l'obbligo è previsto dalle leggi, rimane invariato anche l'obbligo di pubblicazione in altre sezioni del sito istituzionale, nonché nell'apposita sezione "trasparenza, valutazione e merito" (oggi "amministrazione trasparente").

Sul sito web, nella home page, è riportato l'indirizzo PEC istituzionale. Nelle sezioni dedicate alle ripartizioni organizzative sono indicati gli indirizzi di posta elettronica ordinaria di ciascun ufficio, nonché gli altri consueti recapiti (telefono, etc).

### **Attuazione**

L'Allegato numero 1, della deliberazione ANAC 28 dicembre 2016 numero 1310, integrando i contenuti della scheda allegata al decreto legislativo 33/2013, ha rinnovato la disciplina la struttura delle informazioni da pubblicarsi sui siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni adeguandola alle novità introdotte dal decreto legislativo 97/2016.

Come noto, il legislatore ha organizzato in sotto-sezioni di primo e di secondo livello le informazioni, i documenti ed i dati da pubblicare obbligatoriamente nella sezione «Amministrazione trasparente» del sito web.

Oggi le sotto-sezioni devono essere denominate esattamente come indicato dalla deliberazione ANAC 1310/2016.

Le tabelle riportate nelle pagine che seguono, ripropongono fedelmente i contenuti, assai puntuali e dettagliati, quindi più che esaustivi, dell'Allegato numero 1 della deliberazione ANAC 28 dicembre 2016 numero 1310.

Rispetto alla deliberazione 1310/2016, le tabelle di questo piano sono composte da sette colonne, anziché sei. Infatti, è stata aggiunta la "colonna G" (a destra) per poter indicare, in modo chiaro, l'unità organizzativa (SETTORE) responsabile dell'elaborazione e della trasmissione all'Ufficio addetto alla pubblicazione delle informazioni oggetto di pubblicazione previste nelle altre colonne.

Le tabelle sono composte da sette colonne, che recano i dati seguenti:

Colonna A: denominazione delle sotto-sezioni di primo livello;

Colonna B: denominazione delle sotto-sezioni di secondo livello;

Colonna C: disposizioni normative, aggiornate al d.lgs. 97/2016, che impongono la pubblicazione;

Colonna D: denominazione del singolo obbligo di pubblicazione;

Colonna E: contenuti dell'obbligo (documenti, dati e informazioni da pubblicare in ciascuna sotto-sezione secondo le linee guida di ANAC);

Colonna F: periodicità di aggiornamento delle pubblicazioni;



Colonna G: ufficio responsabile dell'elaborazione e della trasmissione all'Ufficio addetto alla pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti previsti nella colonna E secondo la periodicità prevista in colonna F.

### **Organizzazione**

I referenti per la trasparenza, che coadiuvano il Responsabile anticorruzione nello svolgimento delle attività previste dal d.lgs. 33/2013, sono individuati per ogni settore, previa designazione del dirigente, con provvedimento formale del predetto RPCT.

I Referenti hanno il compito di verificare e promuovere, nell'ambito del settore di appartenenza, ogni iniziativa per assicurare la pubblicazione tempestiva di dati informazioni e documenti secondo la disciplina indicata in Colonna E.

Attraverso il supporto dei referenti, il RPCT accerta la tempestiva pubblicazione dei dati e assicura la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni, segnalando all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di valutazione, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Nell'ambito del ciclo di gestione della performance verranno definiti obiettivi, indicatori e puntuali criteri di monitoraggio e valutazione degli obblighi di pubblicazione e trasparenza.

Come noto, l'articolo 43 comma 3 del decreto legislativo 33/2013 prevede che “i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscano il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge”.

Al fine di garantire l'attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 33/2013 e la realizzazione degli obiettivi del presente Programma attraverso il “regolare flusso delle informazioni”, si specifica quanto segue:

L'Ufficio preposto alla gestione del sito e della sezione Amministrazione Trasparente

Gli Uffici depositari delle informazioni

Gli uffici depositari dei dati, delle informazioni e dei documenti da pubblicare (indicati nella Colonna G) trasmettono i dati, le informazioni ed i documenti previsti nella Colonna E all'Ufficio preposto alla gestione del sito il quale provvede alla pubblicazione, a meno che l'ufficio depositario stesso non sia abilitato a pubblicare in autonomia.

I compiti del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT)

Il RPCT sovrintende e verifica:

- il tempestivo invio dei dati, delle informazioni e dei documenti dagli uffici depositari all'ufficio preposto alla gestione del sito;
- la tempestiva pubblicazione da parte dell'ufficio preposto alla gestione del sito;
- la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni.

### **Accesso civico**

Il decreto legislativo 33/2013, comma 1, del rinnovato articolo 5 prevede “L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione”.

Mentre il comma 2, dello stesso articolo 5 “Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione” obbligatoria ai sensi del decreto 33/2013.

La norma attribuisce ad ogni cittadino il libero accesso ai dati elencati dal decreto legislativo 33/2013, oggetto di pubblicazione obbligatoria, ed estende l'accesso civico ad ogni altro dato e documento rispetto a quelli da pubblicare in "amministrazione trasparente".

L'accesso civico "potenziato" investe ogni documento, ogni dato ed ogni informazione delle pubbliche amministrazioni. L'accesso civico incontra quale unico limite "la tutela di interessi giuridicamente rilevanti" secondo la disciplina del nuovo articolo 5-bis.

L'accesso civico non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente: spetta a chiunque.

A norma del decreto legislativo 33/2013 in "amministrazione trasparente" sono pubblicati:

- i nominativi del responsabile della trasparenza al quale presentare la richiesta d'accesso civico e del titolare del potere sostitutivo, con l'indicazione dei relativi recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale;

- le modalità per l'esercizio dell'accesso civico.

I dipendenti verranno formati su contenuto e modalità d'esercizio dell'accesso civico, nonché sulle differenze rispetto al diritto d'accesso.

Le richieste di accesso civico saranno evase dai dirigenti *ratione materiae*.

### **Dati ulteriori**

Oltre agli obblighi di pubblicazione di cui al D.lgs.n. 33/2013 e s.m.i., in ogni caso, i Dirigenti di Settore, possono pubblicare i dati e le informazioni che ritengono necessari per assicurare la migliore trasparenza sostanziale dell'azione amministrativa e devono comunque pubblicare i dati e le informazioni previsti dal PTPCT.

### **TABELLA DI SINTESI**

La tabella di sintesi dei dati e delle informazioni da pubblicare ex D.lgs. n. 33/2013 è contenuta nella TABELLA E allegata al presente piano.

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	1° SETTORE – AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI. TURISMO ED EVENTI	
	Area di Rischio	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.	
	Codice Processo	1	
	Denominazione del processo	Concessione contributo economico culturale	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Istanza di parte
		Output: risultato atteso del processo	Sviluppo e sostegno delle attività culturali e sportive.
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Penale/contabile/amministrativa/disciplinare
		Tempi di svolgimento del processo	30 gg.
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Regolamentari
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	No
		Criticità del processo	Carenza di criteri oggettivi stabiliti nel regolamento vigente per l'ammissione a contributi.
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	L'ufficio amministrativo acquisisce le istanze di concessione del richiedente, esamina le istanze, propone, secondo le previsioni degli atti di programmazione, all'organo di governo la concessione del contributo.	
	Grado di rischio del processo	Rilevante	

MAPPATURA DEI PROCESSI	<b>Settore dell'Ente</b>	1° SETTORE – AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI. TURISMO ED EVENTI	
	<b>Area di Rischio</b>	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	
	<b>Codice Processo</b>	2	
	<b>Denominazione del processo</b>	Autorizzazioni utilizzo strutture culturali	
	<b>Descrizione del processo</b>	Input: elementi che innescano il processo	Istanza di parte
		Output: risultato atteso del processo	Agevolare tutte le manifestazioni e iniziative culturali e sportive per l'interesse collettivo della Città.
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrative/contabili
		Tempi di svolgimento del processo	Tempi previsti dai Regolamenti
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Regolamenti vigenti
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	No
		Criticità del processo	Mancanza di misure organizzative per eseguire dei controlli sulle finalità effettive circa l'utilizzo.
	<b>Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)</b>	L'ufficio amministrativo recepisce le istanze di utilizzo delle strutture, le esamina e concede le autorizzazioni all'utilizzo, se la documentazione allegata alla richiesta è coerente con quanto previsto dal regolamento vigente; successivamente coordina il personale addetto alle Strutture per l'apertura, sorveglianza e pulizia delle stesse. Il personale in servizio presso le strutture verifica anche la coerenza della manifestazione con l'autorizzazione concessa.	
	<b>Grado di rischio del processo</b>	Rilevante	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE	
	Area di Rischio	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	
	Codice Processo	3	
	Denominazione del processo	Attività accertativa entrate tributarie	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Dichiarazioni dei contribuenti, banche dati Agenzia Entrate, banche dati comunali, flussi informatici ( <i>files</i> ) importati da Agenzia Entrate-Riscossione relativa ai pagamenti dei contribuenti e alle riscossioni da ruoli
		Output: risultato atteso del processo	Emissione di avvisi di accertamento nei confronti di tutti i soggetti passivi di imposta che si trovano nella medesima fattispecie
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativo-contabile, penale (art. 319 c.p.)
		Tempi di svolgimento del processo	Termine quinquennale di cui all'art. 1, c. 161, della l. 296/2006 e termini specifici previsti dal regolamento comunale di disciplina della IUC - termini di legge stabiliti dalle disposizioni legislative in materia di contenzioso tributario
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	IUC (IMU, TASI e TARI) l. 147/2013 - deliberazioni Arera 2019 - regolamento comunale di disciplina della IUC n. 22 del 20/03/2019 - l. 296/2006 - statuto del contribuente
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	Assenza tra il personale di professionalità specificamente preparate (ed esclusivamente dedicate) alla gestione degli archivi informatici e con approfondita conoscenza delle funzioni di sistema presenti negli applicativi gestionali / formazione specifica sulle disposizioni tributarie e di <i>office automation</i> / avvisi di accertamento emessi con discrezionalità
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	Il contesto umano risulta inadeguato sotto il profilo quantitativo (risorse scarse) e qualitativo (personale impreparato ad effettuare le bonifiche delle banche dati e ad utilizzare il gestionale in modo autonomo e consapevole); non risulta essere presente un grado di automazione accettabile perché le potenzialità del gestionale <i>software</i> non vengono sfruttate appieno.	
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	

MAPPAURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE	
	Area di Rischio	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	
	Codice Processo	4	
	Denominazione del processo	Concessione di sgravi tributari	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Richieste dei contribuenti, banche dati Agenzia Entrate, banche dati comunali, flussi informatici ( <i>files</i> ) importati da Agenzia Entrate-Riscossione relativa ai pagamenti dei contribuenti e alle riscossioni da ruoli
		Output: risultato atteso del processo	Verifica della fondatezza della richiesta in base ai riscontri documentali e per confronto con i presupposti oggettivi e soggettivi di tassazione
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativo-contabile e penale
		Tempi di svolgimento del processo	Termini specifici previsti dal regolamento comunale di disciplina della IUC
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	IUC (IMU, TASI e TARI) l. 147/2013 - deliberazioni Arera 2019 - regolamento comunale di disciplina della IUC n. 22 del 20/03/2019 - l. 296/2006 - statuto del contribuente
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	Assenza di professionalità specificamente preparate (ed esclusivamente dedicate) nella gestione degli archivi informatici e con approfondita conoscenza delle funzioni di sistema presenti negli applicativi gestionali complessi / l'operatore potrebbe favorire uno sgravio tributario
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	Il contesto umano risulta inadeguato sotto il profilo quantitativo (risorse scarse) e qualitativo (personale impreparato ad effettuare le bonifiche delle banche dati e ad utilizzare il gestionale in modo autonomo e consapevole); non risulta essere presente un grado di automazione accettabile perché le potenzialità del gestionale <i>software</i> non vengono sfruttate appieno.	
	Grado di rischio del processo	Rilevante	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE	
	Area di Rischio	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	
	Codice Processo	5	
	Denominazione del processo	Gestione della riscossione TARI bonaria	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Flussi delle riscossioni acquisiti periodicamente dalla piattaforma Agenzia Entrate Riscossione e dai bonifici effettuati dai contribuenti
		Output: risultato atteso del processo	Corrispondenza tra valore dei flussi e dei bonifici e valore delle riscossioni importato sull'applicativo gestionale della TARI
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativo-contabile, disciplinare e penale
		Tempi di svolgimento del processo	Entro 30 giorni dalla disponibilità dei flussi o dalla contabile del bonifico
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	IUC (IMU, TASI e TARI) l. 147/2013 - deliberazioni Arera 2019 - regolamento comunale di disciplina della IUC n. 22 del 20/03/2019 - l. 296/2006 - statuto del contribuente
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	Assenza di professionalità specificamente preparate (ed esclusivamente dedicate) nella gestione degli archivi informatici e con approfondita conoscenza delle funzioni di sistema presenti negli applicativi gestionali / l'operatore potrebbe registrare un pagamento fittizio
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	Il contesto umano risulta inadeguato sotto il profilo quantitativo (risorse scarse) e qualitativo (personale impreparato ad effettuare le bonifiche delle banche dati e ad utilizzare il gestionale in modo autonomo e consapevole); non risulta essere presente un grado di automazione accettabile perché le potenzialità del gestionale <i>software</i> non vengono sfruttate appieno.	
	Grado di rischio del processo	Critico	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE	
	Area di Rischio	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	
	Codice Processo	6	
	Denominazione del processo	Indebito tributario: rimborso	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Richieste dei contribuenti
		Output: risultato atteso del processo	Analisi dell'intera situazione del contribuente per tutti gli anni per i quali non è decaduta l'azione di recupero da parte dell'Ente
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativo-contabile e penale
		Tempi di svolgimento del processo	30 giorni dalla data della richiesta
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	IUC (IMU, TASI e TARI) l. 147/2013 - regolamento comunale di disciplina della IUC n. 22 del 20/03/2019 - l. 296/2006 - statuto del contribuente - d. lgs. 546/1992
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	Ritardo nel rispetto dei tempi previsti
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	Il contesto umano risulta inadeguato sotto il profilo quantitativo (risorse scarse) e qualitativo / anche il budget spesso risulta insufficiente e si devono posporre i pagamenti per trovare le risorse finanziarie a coprire i rimborsi.	
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	



MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE	
	Area di Rischio	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	
	Codice Processo	7	
	Denominazione del processo	Rilevazione letture acquedotto	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Lettura del misuratore da parte del letturista
		Output: risultato atteso del processo	Rilevazione lettura
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Corretta lettura e trascrizione negli elenchi
		Tempi di svolgimento del processo	Una volta l'anno
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Regolamento di fornitura idrica
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Nessuna
		Criticità del processo	Contatori illeggibili o malfunzionanti, posti in locali inaccessibili; personale insufficiente; mezzi obsoleti
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	Il contesto organizzativo è caratterizzato dalla individuale lettura dei misuratori che l'operatore svolge autonomamente	
	Grado di rischio del processo	Rilevante	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE	
	Area di Rischio	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	
	Codice Processo	8	
	Denominazione del processo	Caricamento dei dati e delle letture	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Operazione manuale da parte dell'operatore
		Output: risultato atteso del processo	Banca dati delle letture
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Responsabilità dell'operatore nel corretto caricamento dei dati
		Tempi di svolgimento del processo	Una volta l'anno
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	Scarsità delle risorse umane, assistenza tecnica inadeguata, mancanza di professionalità tecnico-informatiche interne al servizio
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	Il contesto organizzativo è caratterizzato dalla manualità del processo di inserimento dei dati	
	Grado di rischio del processo	Rilevante	

MAPPAURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE	
	Area di Rischio	Acquisizione e gestione del personale	
	Codice Processo	9	
	Denominazione del processo	Redazione modelli CU e mod. 770 con inclusione dei compensi ai lavoratori autonomi - Gestione conguagli fiscali a seguito del mod. 730/4 trasmessi dai CAF	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Elaborazioni stipendiali
		Output: risultato atteso del processo	Pagamento delle somme dovute e rilascio certificazioni fiscali
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Rispetto delle scadenze
		Tempi di svolgimento del processo	Mensili e annuali
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Normativa fiscale e previdenziale
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Elaborazioni stipendiali e rilevazione presenze
		Criticità del processo	Utilizzo dell'applicativo informatico
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	Trascurabile	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE	
	Area di Rischio	Acquisizione e gestione del personale	
	Codice Processo	10	
	Denominazione del processo	Adozione determine relative alle risorse del fondo della contrattazione decentrata – comparto e dirigenza	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	CCNL
		Output: risultato atteso del processo	Quantificazione dei fondi per il trattamento accessorio
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Corretta quantificazione delle risorse finanziarie necessarie
		Tempi di svolgimento del processo	Come previsti dal CCNL
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	CCNL e norme di settore
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Attività di programmazione
		Criticità del processo	Rapporti con le OO.SS.
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE	
	Area di Rischio	Acquisizione e gestione del personale	
	Codice Processo	11	
	Denominazione del processo	Procedura di progressione verticale	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Attività di programmazione del fabbisogno del personale e contrattazione integrativa
		Output: risultato atteso del processo	Definizione procedure di progressione verticale
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Corretta applicazione norme contrattuali e di legge
		Tempi di svolgimento del processo	Come previsti dal PTFP e dalla contrattazione integrativa
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	CCNL e normative specifiche
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Procedure di reclutamento del personale
		Criticità del processo	Rapporti con le OO.SS.
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE	
	Area di Rischio	Acquisizione e gestione del personale	
	Codice Processo	12	
	Denominazione del processo	Procedura di progressione economica orizzontale	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Attività di programmazione della contrattazione integrativa
		Output: risultato atteso del processo	Definizione procedure di progressioni economiche
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Corretta applicazione norme contrattuali e di legge
		Tempi di svolgimento del processo	Come previsti dalla contrattazione integrativa
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	CCNL, CCDI e normative specifiche
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Valutazione della performance
		Criticità del processo	Rapporti con le OO.SS. e con i Dirigenti
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE	
	Area di Rischio	Acquisizione e gestione del personale	
	Codice Processo	13	
	Denominazione del processo	Procedura di concorso	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Attività di programmazione del fabbisogno del personale
		Output: risultato atteso del processo	Assunzione di personale esterno
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Osservanza disposizioni regolamentari e normativa specifica sui concorsi pubblici
		Tempi di svolgimento del processo	Come previsti dal PTFP e dalle procedure di concorso
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Regolamenti comunali e normativa specifica di riferimento
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Attività di programmazione (PTFP, DUP e Bilancio)
		Criticità del processo	Rapporti con le OO.SS.
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	L'Ufficio Risorse Umane non è sufficientemente strutturato con personale da destinare a tutte le procedure di concorso già avviate.	
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE	
	Area di Rischio	Acquisizione e gestione del personale	
	Codice Processo	14	
	Denominazione del processo	Procedura di mobilità esterna ex art. 30 Dlgs 165/2001	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Attività di programmazione del fabbisogno del personale
		Output: risultato atteso del processo	Assunzione di personale esterno
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Osservanza disposizioni regolamentari e normativa specifica di cui al d. lgs. 165/2001
		Tempi di svolgimento del processo	Come previsti dal PTFP e dai regolamenti
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Regolamenti comunali e normativa specifica di riferimento
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Attività di programmazione
		Criticità del processo	Rapporti con le OO.SS.
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	L'Ufficio Risorse Umane non è sufficientemente strutturato con personale da destinare a tutte le procedure di concorso già avviate.	
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	



MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE	
	Area di Rischio	Acquisizione e gestione del personale	
	Codice Processo	15	
	Denominazione del processo	Redazione del conto annuale per la parte di propria competenza, con l'acquisizione e l'inserimento dei dati nell'ambito delle relative tabelle e relazione finale	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Numero dei dipendenti suddivisi per tipologia contrattuale ed emolumenti corrisposti
		Output: risultato atteso del processo	Trasmissione dei dati al Ministero
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Errata compilazione del modello
		Tempi di svolgimento del processo	Entro i primi quattro mesi successivi alla chiusura dell'esercizio
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Quelli previsti dalla specifica normativa di legge e regolamentare
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Elaborazione stipendiale e status giuridico del personale
		Criticità del processo	Numerosità e complessità delle tabelle da compilare in relazione alla conoscenza del <i>software</i> in dotazione
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	Occorrerebbe una migliore informatizzazione dei processi per consentire un maggiore automatismo nell'aggiornamento dei dati	
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	

MAPPATURA DEI PROCESSI	<b>Settore dell'Ente</b>	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE	
	<b>Area di Rischio</b>	Acquisizione e gestione del personale	
	<b>Codice Processo</b>	16	
	<b>Denominazione del processo</b>	Controllo delle assenze per malattie con la relativa richiesta di visite fiscali e collegamento telematico quotidiano con l'INPS per la ricezione dei certificati medici	
	<b>Descrizione del processo</b>	Input: elementi che innescano il processo	Comunicazioni di assenza per malattia dei dipendenti
		Output: risultato atteso del processo	Verifica della giustificazione delle assenze
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Mancata richiesta delle visite fiscali
		Tempi di svolgimento del processo	Tempestivo, nella stessa giornata della comunicazione
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Normative specifiche e contrattuali
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Rilevazione delle presenze
		Criticità del processo	Assenza di collegamento telematico con l'INPS, sia per problemi dell'Ente che per mancata funzionalità del portale INPS
	<b>Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)</b>	L'Ufficio Rilevazione presenze/assenze non è sufficientemente strutturato con personale da destinare a tutte le procedure	
	<b>Grado di rischio del processo</b>	Medio/Basso	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE	
	Area di Rischio	Acquisizione e gestione del personale	
	Codice Processo	17	
	Denominazione del processo	Rilevazione delle assenze del personale, rilevazione permessi ex l. 104/1992 per il sito del Ministero per la P.A. e la semplificazione (PERLA PA)	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Disposizione di legge
		Output: risultato atteso del processo	Adempimenti nei termini
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Rispetto della tempistica prevista
		Tempi di svolgimento del processo	Come previsti dalla legge
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	D.lgs. 33/2013 e norme specifiche
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Verifica delle assenze
		Criticità del processo	Elevato numero dei soggetti richiedenti
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	Ciascun Settore ha un proprio referente interno. Il coordinamento delle informazioni e la necessaria relazione con gli addetti alla verifica delle assenze generano la necessità di un costante flusso comunicativo tra settori, finalizzato ai relativi adempimenti	
	Grado di rischio del processo	Trascurabile	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE	
	Area di Rischio	Acquisizione e gestione del personale	
	Codice Processo	18	
	Denominazione del processo	Anagrafe delle prestazioni: comunicazioni e trasmissioni dati di incarichi ai dipendenti pubblici e professionisti esterni	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Provvedimenti che autorizzano gli incarichi
		Output: risultato atteso del processo	Pubblicità degli incarichi
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Nullità degli atti in casi di omessa pubblicazione
		Tempi di svolgimento del processo	Come previsti dal d. lgs. 33/2013 e dal d. lgs. 165/2001
		Vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Normativa di settore
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Attività di tutti i Settori in materia di incarichi
		Criticità del processo	Difficoltà a reperire i dati dalle altre Direzioni
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	La complessa struttura dell'Ente, composta da n. 6 Settori, e il numero elevato di dipendenti comporta numerosi provvedimenti.	
	Grado di rischio del processo	Trascurabile	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE	
	Area di Rischio	Acquisizione e gestione del personale	
	Codice Processo	19	
	Denominazione del processo	Pubblicazione sul sito istituzionale di atti relativi alle risorse umane, alla contrattazione decentrata e al salario accessorio del personale del comparto e della Dirigenza	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	PTFP, CDI
		Output: risultato atteso del processo	Adeguatezza pubblicità dei provvedimenti
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Mancata o ritardata pubblicazione
		Tempi di svolgimento del processo	Tempestivi
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Normativa specifica e CCNL
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Attività di programmazione e gestione delle risorse umane
		Criticità del processo	Notevole incremento degli adempimenti per le procedure concorsuali e di stabilizzazione
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	Trascurabile	

MAPPATURA DEI PROCESSI	<b>Settore dell'Ente</b>	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE	
	<b>Area di Rischio</b>	Acquisizione e gestione del personale	
	<b>Codice Processo</b>	20	
	<b>Denominazione del processo</b>	Calcolo monte ore di permessi spettanti alle RSU e Organizzazioni Sindacali, attraverso il sistema telematico PERLAPA. Comunicazioni al Dipartimento Funzione Pubblica dei permessi sindacali a vario titolo	
	<b>Descrizione del processo</b>	Input: elementi che innescano il processo	Richieste di permessi
		Output: risultato atteso del processo	Adeguatezza pubblicità
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Mancata pubblicazione
		Tempi di svolgimento del processo	Come previsti dal d. lgs. 33/2013 e dal d. lgs. 165/2001
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Normativa di settore
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Attività di tutti i Settori in materia di permessi
		Criticità del processo	Rapporti con le OO.SS.
	<b>Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)</b>	La struttura dell'Ente, composta da n. 6 Settori, e il numero elevato di dipendenti comportano notevoli adempimenti.	
	<b>Grado di rischio del processo</b>	Medio/Basso	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE	
	Area di Rischio	Acquisizione e gestione del personale	
	Codice Processo	21	
	Denominazione del processo	Nomina Commissione di concorso	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Pubblicazione bandi di concorso
		Output: risultato atteso del processo	Composizione della Commissione
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Osservanza disposizioni regolamentari e normativa specifica sui concorsi pubblici
		Tempi di svolgimento del processo	Come previsti dal regolamento dei concorsi
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Regolamenti comunali e normativa specifica di riferimento
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Attività di programmazione (PTFP, DUP e Bilancio)
		Criticità del processo	Difficoltà nella nomina dei componenti sulla base della normativa regionale
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	L'Ufficio Risorse Umane non è sufficientemente strutturato, con personale da destinare a tutte le procedure di concorso già avviate.	
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE	
	Area di Rischio	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	
	Codice Processo	22	
	Denominazione del processo	Entrate per sanzioni irrogate al personale dipendente	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Conclusione procedimenti disciplinari
		Output: risultato atteso del processo	Determinazione importo della sanzione
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Errata quantificazione delle somme dovute
		Tempi di svolgimento del processo	Correlati alla concreta applicazione delle sanzioni
		Vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Regolamenti e normative di riferimento
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Elaborazioni stipendiali
		Criticità del processo	Rapporti con i singoli dipendenti
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	



MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE	
	Area di Rischio	Acquisizione e gestione del personale	
	Codice Processo	23	
	Denominazione del processo	Acquisizione telematica quotidiana delle timbrature dei dipendenti delle varie sedi di lavoro	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Timbrature dei dipendenti
		Output: risultato atteso del processo	Verifica delle presenze
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Verifica delle assenze ingiustificate
		Tempi di svolgimento del processo	Giornalieri e mensili
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Direttive interne, normativa specifica e CCNL
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Elaborazioni stipendiali e status giuridico del personale
		Criticità del processo	Mancata connessione dei rilevatori e malfunzionamento degli stessi
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	

MAPPATURA DEI PROCESSI	<b>Settore dell'Ente</b>	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE	
	<b>Area di Rischio</b>	Acquisizione e gestione del personale	
	<b>Codice Processo</b>	24	
	<b>Denominazione del processo</b>	Applicazione CCNL – Comparto – Area Dirigenza – Segretari	
	<b>Descrizione del processo</b>	Input: elementi che innescano il processo	CCNL
		Output: risultato atteso del processo	Quantificazione degli emolumenti dovuti e istituti giuridici
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Corretta quantificazione delle risorse finanziarie necessarie
		Tempi di svolgimento del processo	Come previsti dal CCNL
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	CCNL e normativa di settore
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Attività di programmazione
		Criticità del processo	Previsione delle risorse finanziarie
	<b>Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)</b>	I dirigenti in servizio sono in numero di 5, oltre al segretario comunale.	
	<b>Grado di rischio del processo</b>	Medio/Basso	

MAPPATURA DEI PROCESSI	<b>Settore dell'Ente</b>	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE	
	<b>Area di Rischio</b>	Acquisizione e gestione del personale	
	<b>Codice Processo</b>	25	
	<b>Denominazione del processo</b>	Concessione dei benefici previsti dalla l. 104/1992 - Concessione dei permessi per diritto allo studio, dei permessi retribuiti ex art. 19 CCNL 06.07.1995, dei congedi parentali e per malattia figlio	
	<b>Descrizione del processo</b>	Input: elementi che innescano il processo	Richieste dei dipendenti
		Output: risultato atteso del processo	Definizione concessione dei benefici connessi ai vari istituti
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Errata applicazione delle norme del CCNL e della normativa specifica
		Tempi di svolgimento del processo	Entro i termini previsti dalla normativa legislativa e regolamentare
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Normativa legislativa e regolamentare
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Elaborazione stipendiale
		Criticità del processo	Eventuali ritardi nella definizione delle pratiche
	<b>Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)</b>	L'Ente registra una frequente attività relativa alle assenze di cui al presente processo.	
	<b>Grado di rischio del processo</b>	Medio/Basso	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE	
	Area di Rischio	Acquisizione e gestione del personale	
	Codice Processo	26	
	Denominazione del processo	Rapporti con le organizzazioni sindacali, convocazioni per le sedute di concertazione e contrattazione e per la relativa informativa. Assistenza e verbalizzazione delle sedute di delegazione trattante.	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Richieste delle OO.SS., norme contrattuali
		Output: risultato atteso del processo	Definizione procedure come previste dal CCNL
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Ritardo nella predisposizione delle convocazioni e/o errata indicazione dei destinatari
		Tempi di svolgimento del processo	Come previsti dal CCNL
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	CCNL e norme specifiche
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Costituzione fondo trattamento accessorio e attività di programmazione
		Criticità del processo	Eterogeneità del personale in servizio nell'ente regionale di competenza)
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	In ragione del numero dei dipendenti dell'Ente, si registrano frequenti interlocuzioni per problematiche relative alle mansioni.	
	Grado di rischio del processo	Trascurabile	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE	
	Area di Rischio	Smaltimento rifiuti	
	Codice Processo	27	
	Denominazione del processo	Individuazione delle piattaforme di conferimento dei rifiuti differenziati	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Obbligo di legge
		Output: risultato atteso del processo	Individuazione del gestore della piattaforma di conferimento di rifiuti differenziati
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Limitata responsabilità dovuta alla tipicità della normativa nell'individuare il gestore attraverso procedure di evidenza pubblica
		Tempi di svolgimento del processo	Tempi previsti dalla normativa
		Vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Vincoli di legge, clausole contrattuali, CAM
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Ordinanze Presidente della Regione Siciliana
		Criticità del processo	Appalti di particolare attenzione sotto il profilo del rispetto della normativa antimafia
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	Contesto organizzativo in cui manca il personale adeguatamente formato – carenza di personale assegnato	
	Grado di rischio del processo	Rilevante	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE	
	Area di Rischio	Smaltimento rifiuti	
	Codice Processo	28	
	Denominazione del processo	Affidamento del servizio di gestione dei rifiuti	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Obbligo di legge
		Output: risultato atteso del processo	Individuazione del gestore del ciclo dei rifiuti
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Limitata responsabilità dovuta alla tipicità della normativa nell'individuare il gestore attraverso procedure di evidenza pubblica
		Tempi di svolgimento del processo	Tempi previsti dalla normativa
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Vincoli di legge, clausole contrattuali, CAM
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Verifiche antimafia
		Criticità del processo	Verifica in fase di esecuzione del contratto
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	Contesto organizzativo in cui manca il personale adeguatamente formato – carenza di personale assegnato	
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE	
	Area di Rischio	Gestione delle Entrate	
	Codice Processo	29	
	Denominazione del processo	Sgravi cartelle esattoriali	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Su iniziativa di parte/ufficio
		Output: risultato atteso del processo	Esatta definizione del credito
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativa, contabile, disciplinare e penale
		Tempi di svolgimento del processo	Tempi del procedimento
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legislativi
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Pagamento sanzioni
		Criticità del processo	No
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	L' Ufficio è dotato di strumenti informatici adeguati, oltre a collegamenti banche dati. Inoltre, tutta l'attività viene elaborata e tracciata attraverso il sistema dei flussi informatici in dotazione all'Ente.	
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE	
	Area di Rischio	Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	
	Codice Processo	30	
	Denominazione del processo	Quantificazione degli oneri di sicurezza nei luoghi di lavoro	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Quantificazione dei costi della sicurezza e degli oneri di sicurezza adeguati affinché gli operatori economici concorrenti possano sopportare i costi necessari per adempiere esattamente agli obblighi di sicurezza sul lavoro
		Output: risultato atteso del processo	Verifica della congruità dei costi aziendali relativi alla sicurezza indicati dagli operatori economici
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativo-contabile e disciplinare
		Tempi di svolgimento del processo	Previsti dalla programmazione di gara
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legislativi
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Programmazione
		Criticità del processo	Quantificazione dei costi sulla sicurezza che non tengono conto dei costi aziendali
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	



MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE	
	Area di Rischio	Smaltimento rifiuti	
	Codice Processo	31	
	Denominazione del processo	Attività di recupero e riciclo dei rifiuti con riferimento alla qualità dei materiali conferiti	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Obbligo di legge
		Output: risultato atteso del processo	Individuazione del gestore del riciclo dei rifiuti
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Disciplinare, contabile e amministrativa, per la mancata individuazione del soggetto di conferimento in tempi certi
		Tempi di svolgimento del processo	Previsti dalla normativa
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Vincoli di legge, clausole contrattuali, CAM
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Verifiche antimafia
		Criticità del processo	Appalti di particolare attenzione sotto il profilo del rispetto della normativa antimafia
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	Contesto organizzativo in cui manca il personale adeguatamente formato – carenza di personale assegnato	
	Grado di rischio del processo	Rilevante	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE	
	Area di Rischio	Smaltimento rifiuti	
	Codice Processo	32	
	Denominazione del processo	Individuazione di speciali forme di gestione dei rifiuti ex art. 191 d. lgs. 152/2006	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Mancata individuazione di un gestore mediante procedimento di evidenza pubblica
		Output: risultato atteso del processo	Individuazione di un gestore
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativa, contabile, disciplinare e penale, per la non corretta applicazione delle ordinanze ambientali
		Tempi di svolgimento del processo	Previsti dalla normativa
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Vincoli di legge, clausole contrattuali, CAM
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	Difficoltà nella definizione univoca delle clausole contrattuali, mancato ricorso a procedure di evidenza pubblica
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	Contesto organizzativo in cui manca il personale adeguatamente formato	
	Grado di rischio del processo	Rilevante	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE	
	Area di Rischio	Gestione delle entrate	
	Codice Processo	33	
	Denominazione del processo	Annullamento cartelle esattoriali	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Su iniziativa di parte/ufficio
		Output: risultato atteso del processo	Annullamento cartella
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativa, contabile, disciplinare e penale
		Tempi di svolgimento del processo	Tempi del procedimento
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legislativi
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Pagamento sanzioni
		Criticità del processo	No
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	Componente strumentale: l'Ufficio è dotato di strumenti informatici adeguati, oltre a collegamenti banche dati. Inoltre, tutta l'attività verrà elaborata e tracciata attraverso il sistema dei flussi informatici in dotazione all'Ente.	
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE	
	Area di Rischio	Acquisizione e gestione del personale	
	Codice Processo	34	
	Denominazione del processo	Procedure di utilizzo lavoro flessibile	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Attività di programmazione del fabbisogno del personale - PEG
		Output: risultato atteso del processo	Assunzione di personale
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati"
		Tempi di svolgimento del processo	
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Regolamenti comunali e normativa specifica di riferimento
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	Rapporti con le OO.SS.
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	Difficoltà di collaborazione con altri settori comunali (richiesta dati, informazioni varie e valutazioni)	
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	3° SETTORE – SERVIZI ALLA CITTÀ E ALLE IMPRESE	
	Area di Rischio	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	
	Codice Processo	35	
	Denominazione del processo	Controllo lavori e opere pubbliche appaltate	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Comunicazioni di irregolarità nell'esecuzione dei lavori, mancanza documentazione a corredo dell'esecuzione dei lavori
		Output: risultato atteso del processo	Verifiche sulla corretta esecuzione dei lavori
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativa, contabile e disciplinare, per il mancato controllo delle opere appaltate
		Tempi di svolgimento del processo	Tempi previsti dal contratto
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legislativi
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Misure organizzative del Segretario generale
		Criticità del processo	Pressioni esterne
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	Rilevante	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	3° SETTORE – SERVIZI ALLA CITTÀ E ALLE IMPRESE	
	Area di Rischio	Contratti pubblici	
	Codice Processo	36	
	Denominazione del processo	Affidamento lavori somma urgenza e di protezione civile	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Evento di somma urgenza o protezione civile
		Output: risultato atteso del processo	Perfetta esecuzione dei lavori
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Contabile, amministrativa, penale
		Tempi di svolgimento del processo	Definiti dalla norma
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legislativi
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Esecuzione del contratto
		Criticità del processo	Discrezionalità interpretativa della vigente normativa in materia di urgenza per i lavori pubblici. Difficoltà nella individuazione di due ditte nei casi di somma urgenza o protezione civile, vista l'urgenza di intervenire
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	Componente strutturale: tecnico incaricato o che per primo si reca sui luoghi per l'attestazione della somma urgenza con il coordinamento del Dirigente. Tutta l'attività viene elaborata e tracciata attraverso il sistema dei flussi informatici in dotazione all'Ente.	
	Grado di rischio del processo	Critico	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	3° SETTORE – SERVIZI ALLA CITTÀ E ALLE IMPRESE	
	Area di Rischio	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	
	Codice Processo	37	
	Denominazione del processo	Servizio affidamento e custodia cani randagi	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Comunicazioni e/o denunce che provengono o da privati o da organi di P.G. o dai VV.UU. - Individuazione canile convenzionato
		Output: risultato atteso del processo	Affidamento e custodia dell'animale
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativa, disciplinare e contabile, per il mancato controllo della struttura di custodia e affidamento
		Tempi di svolgimento del processo	Tempi previsti dall'affidamento del servizio
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legislativi
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	Mancanza di controllo sugli affidamenti e custodia degli animali alla struttura convenzionata
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	Personale insufficiente e non adeguatamente formato alla gestione del servizio	
	Grado di rischio del processo	Critico	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	3° SETTORE – SERVIZI ALLA CITTÀ E ALLE IMPRESE	
	Area di Rischio	Contratti pubblici	
	Codice Processo	38	
	Denominazione del processo	Adozione/aggiornamento programmazione fornitura beni e servizi	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Fabbisogno beni e servizi
		Output: risultato atteso del processo	Formazione programma beni e servizi funzionali o per la fruizione degli utenti
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativa e contabile
		Tempi di svolgimento del processo	Propedeutico al bilancio di previsione
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legislativi
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Interrelazione con i processi di acquisizione dei servizi previsti nel programma
		Criticità del processo	Non adeguata formazione del personale nelle esatte predisposizioni del piano
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	La programmazione è assicurata da un unico centro di responsabilità, sulla base dei fabbisogni segnalati da ogni singolo Settore	
	Grado di rischio del processo	Rilevante	



MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	3° SETTORE – SERVIZI ALLA CITTÀ E ALLE IMPRESE	
	Area di Rischio	Contratti pubblici	
	Codice Processo	39	
	Denominazione del processo	Gestione delle riserve	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Richiesta maggiori somme da parte dell'impresa
		Output: risultato atteso del processo	Definizione della controversia
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Contabile, amministrativa e penale
		Tempi di svolgimento del processo	Definiti dalla norma
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legislativi
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Esecuzione del contratto
		Criticità del processo	Mancato controllo durante l'esecuzione
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	Necessità di verificare iscrizione riserve secondo la tempistica del Codice dei contratti	
	Grado di rischio del processo	Rilevante	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	3° SETTORE – SERVIZI ALLA CITTÀ E ALLE IMPRESE	
	Area di Rischio	Contratti pubblici	
	Codice Processo	40	
	Denominazione del processo	Redazione cronoprogramma	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Esecuzione lavori
		Output: risultato atteso del processo	Ultimazione lavori
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativa e disciplinare
		Tempi di svolgimento del processo	Dipendenti dal tipo di progettazione (studio di fattibilità/definitiva/esecutiva)
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legislativi
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Fondo pluriennale vincolato
		Criticità del processo	Pressioni per ritardare la fine dei lavori su direttore dei lavori e RUP
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	Rilevante	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	3° SETTORE – SERVIZI ALLA CITTÀ E ALLE IMPRESE	
	Area di Rischio	Gestione delle entrate	
	Codice Processo	41	
	Denominazione del processo	Introito diritti utilizzo impianti e strutture	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Su istanza
		Output: risultato atteso del processo	Concessione utilizzo impianto o struttura
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativa e contabile
		Tempi di svolgimento del processo	Immediato
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Regolamentari
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Concessione strutture/impianti
		Criticità del processo	Possibile pagamento inferiore
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	3° SETTORE – SERVIZI ALLA CITTÀ E ALLE IMPRESE	
	Area di Rischio	Governo del territorio	
	Codice Processo	42	
	Denominazione del processo	Rilascio permessi di costruire	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Istanza di parte
		Output: risultato atteso del processo	Rilascio del permesso di costruire
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativa e disciplinare, sul controllo della veridicità delle attestazioni e dichiarazioni
		Tempi di svolgimento del processo	Tempi previsti dalla legge
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legislativi e regolamentari
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Con il P.R.G. vigente
		Criticità del processo	Pressioni esterne
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	Contesto organizzativo in cui manca personale adeguatamente formato	
	Grado di rischio del processo	Rilevante	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	3° SETTORE – SERVIZI ALLA CITTÀ E ALLE IMPRESE	
	Area di Rischio	Governo del territorio	
	Codice Processo	43	
	Denominazione del processo	Varianti urbanistiche	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Istanza di parte, provvedimenti di ottemperanza di organi giurisdizionali amministrativi o iniziativa dell'Amministrazione Comunale
		Output: risultato atteso del processo	Variante allo strumento urbanistico vigente
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativa e disciplinare; penale in relazione all'accertamento della esistenza dell'interesse pubblico
		Tempi di svolgimento del processo	Legislativi (300 gg.)
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legislativi e regolamentari
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Con lo strumento urbanistico vigente
		Criticità del processo	La modifica puntuale dello strumento, se mal governata, può comportare ingenti vantaggi al privato senza adeguati benefici per la collettività amministrata
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	Contesto organizzativo in cui manca personale adeguatamente formato	
	Grado di rischio del processo	Rilevante	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	3° SETTORE – SERVIZI ALLA CITTÀ E ALLE IMPRESE	
	Area di Rischio	Governo del territorio	
	Codice Processo	44	
	Denominazione del processo	Pianificazione attuativa (Piani di Lottizzazioni, Programmi costruttivi, Prescrizioni esecutive)	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Obblighi di legge
		Output: risultato atteso del processo	Approvazione
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrative e disciplinari, per la mancata applicazione della legge sui programmi costruttivi
		Tempi di svolgimento del processo	Tempi posti dalla normativa
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legislativi e regolamentari
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Con il P.R.G. vigente
		Criticità del processo	Pressioni esterne
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	Contesto organizzativo in cui manca personale adeguatamente formato	
	Grado di rischio del processo	Rilevante	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	3° SETTORE – SERVIZI ALLA CITTÀ E ALLE IMPRESE	
	Area di Rischio	Governo del territorio	
	Codice Processo	45	
	Denominazione del processo	Pianificazione P.R.G. (PUG)	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Obbligo di legge
		Output: risultato atteso del processo	Approvazione P.R.G. (oggi PUG) - Adozione in Consiglio e trasmissione all'A.R.T.A.
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativa e disciplinare, sui tempi previsti dalla Legge
		Tempi di svolgimento del processo	Tempi presenti dalla normativa: 670 gg. dall'avvio del procedimento (L.R. 19/2020)
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legislativi e regolamentari
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	Pressioni esterne
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	Contesto organizzativo in cui manca personale adeguatamente formato	
	Grado di rischio del processo	Rilevante	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	3° SETTORE – SERVIZI ALLA CITTÀ E ALLE IMPRESE	
	Area di Rischio	Governo del territorio	
	Codice Processo	46	
	Denominazione del processo	Determinazione indennità di esproprio	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Programma Opera Pubblica
		Output: risultato atteso del processo	Espropriazione di un'area
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativa e contabile, per interpretazione non corretta della normativa
		Tempi di svolgimento del processo	Tempi previsti dalla legge
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legislativi
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	Inesatta applicazione della normativa e rischio contenzioso
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	Contesto organizzativo in cui manca personale adeguatamente formato	
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	



MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	3° SETTORE – SERVIZI ALLA CITTÀ E ALLE IMPRESE	
	Area di Rischio	Governo del territorio	
	Codice Processo	47	
	Denominazione del processo	Convenzioni impianti eolici – Misure compensative a favore del Comune e da orientare su interventi di miglioramento ambientale correlati alla mitigazione degli impatti riconducibili al progetto	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Istanza di parte – Autorizzazione Assessorato all’Ambiente della Regione Siciliana
		Output: risultato atteso del processo	Stipula convenzione in forma pubblica amministrativa
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativa e disciplinare, per interpretazione non corretta della normativa
		Tempi di svolgimento del processo	Tempi previsti dalla legge
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legislativi
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	Inesatta applicazione della normativa e rischio contenzioso
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	Contesto organizzativo in cui manca personale adeguatamente formato	
	Grado di rischio del processo	Rilevante	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	3° SETTORE – SERVIZI ALLA CITTÀ E ALLE IMPRESE	
	Area di Rischio	Governo del territorio	
	Codice Processo	48	
	Denominazione del processo	Controllo su SCIA, DIA, CILA, CIL etc.	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Comunicazioni e/o denunce che provengono o da privati o da organi di P.G. o dai VV.UU.
		Output: risultato atteso del processo	Verifiche a sorteggio sulla veridicità delle dichiarazioni rese dal proprietario e dal tecnico incaricato
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativa e disciplinare, da mancato controllo sulle dichiarazioni, e penale sul soggetto dichiarante
		Tempi di svolgimento del processo	Tempi previsti dalla normativa e dal regolamento (60 gg. per attività produttive e 30 gg. per attività edilizia)
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Regolamentari
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	Risorse umane insufficienti, tali da non garantire la verifica sui luoghi, o impossibilità di verifica per fattori esterni
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	Contesto organizzativo in sportello <i>front-office</i> - formazione continua di utenza e operatori economici - formazione <i>back-office</i> del personale	
	Grado di rischio del processo	Rilevante	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	3° SETTORE – SERVIZI ALLA CITTÀ E ALLE IMPRESE	
	Area di Rischio	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	
	Codice Processo	49	
	Denominazione del processo	Gestione del patrimonio – Assegnazione a terzi di beni confiscati alla criminalità organizzata	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Istanza di parte o esigenza dell'Amministrazione Comunale
		Output: risultato atteso del processo	Affidamento del bene confiscato assegnato dall'ANBSC
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativa e disciplinare, penale in relazione all'accertamento dell'esistenza dell'interesse pubblico
		Tempi di svolgimento del processo	Regolamentari
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Regolamentari
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Riscossione canoni – Verifica capacità contrattare
		Criticità del processo	Concessione di beni confiscati senza regolare bando
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	Contesto organizzativo in cui è carente il personale adeguatamente formato	
	Grado di rischio del processo	Rilevante	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	3° SETTORE – SERVIZI ALLA CITTÀ E ALLE IMPRESE	
	Area di Rischio	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	
	Codice Processo	50	
	Denominazione del processo	Gestione del patrimonio	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Istanza di parte o esigenza dell'Amministrazione Comunale
		Output: risultato atteso del processo	Affidamento del bene comunale
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativa e disciplinare, penale in relazione all'accertamento dell'esistenza dell'interesse pubblico
		Tempi di svolgimento del processo	Regolamentari
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Regolamentari
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Riscossione canoni
		Criticità del processo	Concessione di beni patrimoniali senza regolare bando
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	Contesto organizzativo in cui è manca personale adeguatamente formato	
	Grado di rischio del processo	Rilevante	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	3° SETTORE – SERVIZI ALLA CITTÀ E ALLE IMPRESE	
	Area di Rischio	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	
	Codice Processo	51	
	Denominazione del processo	Controllo dichiarazioni sostitutive per autorizzazioni allo scarico	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Dichiarazioni dei soggetti che richiedono autorizzazioni allo scarico
		Output: risultato atteso del processo	Verifica delle dichiarazioni con sopralluoghi dello stato di fatto dei luoghi
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Disciplinare e amministrativa sul mancato controllo delle dichiarazioni rese dal soggetto/utente
		Tempi di svolgimento del processo	Tempi previsti dalla normativa vigente e dai regolamenti comunali per il rilascio dell'autorizzazione
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Regolamentari
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Con processi di edilizia abitativa/SUAP
		Criticità del processo	Omissione nei controlli per favorire determinati soggetti
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	Personale non sufficiente e mancanza di interlocuzioni con altri Settori/Uffici. Mancanza di una banca dati unica	
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	3° SETTORE – SERVIZI ALLA CITTÀ E ALLE IMPRESE	
	Area di Rischio	Governo del territorio	
	Codice Processo	52	
	Denominazione del processo	Ritipizzazione aree per decadenza vincoli preordinati all'esproprio	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Istanza di parte
		Output: risultato atteso del processo	Riclassificazione area “Zona bianca”
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativo e disciplinare sul controllo della veridicità delle attestazioni e dichiarazioni
		Tempi di svolgimento del processo	Tempi previsti dalla legge
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legislativi e regolamentari
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Con il P.R.G. vigente
		Criticità del processo	Pressioni esterne
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	Contesto organizzativo in cui manca personale adeguatamente formato	
	Grado di rischio del processo	Critico	

MAPPAURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	4° SETTORE – SERVIZI DEMOGRAFICI E LEGALI	
	Area di Rischio	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto	
	Codice Processo	53	
	Denominazione del processo	Rilascio carte identità	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Istanza di parte
		Output: risultato atteso del processo	Istruttorie e rilascio documento
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Penali/amministrative/civili
		Tempi di svolgimento del processo	Entro i tempi procedurali
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legislativi e regolamentari
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	Limitata disponibilità di personale debitamente formato
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	Il personale assegnato è di provata esperienza ma è necessario il potenziamento del numero di risorse umane addette. Componente strumentale: l'Ufficio è dotato di strumenti informatici adeguati, oltre a collegamenti banche dati.	
	Grado di rischio del processo	Trascurabile	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	4° SETTORE – SERVIZI DEMOGRAFICI E LEGALI	
	Area di Rischio	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto	
	Codice Processo	54	
	Denominazione del processo	Passaggio proprietà di beni mobili registrati	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Richiesta
		Output: risultato atteso del processo	Autenticazione sottoscrizione
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Penali/civili/disciplinari
		Tempi di svolgimento del processo	Immediati
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legislativi
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	No
		Criticità del processo	No
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	L'attività viene svolta nell'ambito dell'Ufficio Anagrafe, a seguito di richiesta di parte direttamente allo sportello. L'Ufficio per tale attività non è sostenuto da mezzi informatici	
	Grado di rischio del processo	Trascurabile	



MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	4° SETTORE – SERVIZI DEMOGRAFICI E LEGALI	
	Area di Rischio	Controlli, verifiche, ispezioni	
	Codice Processo	55	
	Denominazione del processo	Accertamenti anagrafici	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Su istanza di parte / D'ufficio
		Output: risultato atteso del processo	Accertamento dello stato, delle condizioni, dei requisiti
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Penali/disciplinari/amministrative
		Tempi di svolgimento del processo	Secondo i tempi del procedimento
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legislativi e regolamentari
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	No
		Criticità del processo	Non individuati criteri operativi per procedere alle verifiche
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	Le attività di verifica in tale contesto è organizzata dagli agenti di P.M. Si esegue periodicamente l'estrazione a sorte di pratiche da assegnare ad altro operatore per le verifiche.	
	Grado di rischio del processo	Rilevante	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	4° SETTORE – SERVIZI DEMOGRAFICI E LEGALI	
	Area di Rischio	Affari legali e contenzioso	
	Codice Processo	56	
	Denominazione del processo	Stima del rischio contenzioso	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Atti di citazione, ricorsi, atti di opposizione, andamento del processo, proposte conciliative del Giudice
		Output: risultato atteso del processo	Suggerire adeguato accantonamento risorse e/o modifica tempestiva degli eventuali accantonamenti, in ipotesi di soccombenza
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Di competenza della Civica Avvocatura
		Tempi di svolgimento del processo	Quelli previsti dai codici di rito e di trasmissione dei dati del registro del contenzioso
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Codici di rito, regolamenti, normativa speciale in materia, linee guida e regolamenti
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Con tutti i Settori competenti per materia
		Criticità del processo	Discrezionalità nella valutazione
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	Rilevante	

MAPPAURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	4° SETTORE – SERVIZI DEMOGRAFICI E LEGALI	
	Area di Rischio	Affari legali e contenzioso	
	Codice Processo	57	
	Denominazione del processo	Istruttoria proposte transazioni giudiziali	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Atti di citazione, ricorsi, atti di opposizione, istanze, proposte conciliative del Giudice
		Output: risultato atteso del processo	Trattazione secondo le linee guida in materia, con possibile deflazione del contenzioso, contenimento delle possibili condanne, precedenti in materia
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Di competenza dei singoli Settori, rispetto ai quali l'Avvocatura ha solo obbligo di assistenza e supporto
		Tempi di svolgimento del processo	Quelli previsti dai codici di rito
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Codice civile, codice penale, codice amministrativo, leggi speciali, codici di procedura, regolamenti e linee guida
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Con tutti i Settori competenti per materia
		Criticità del processo	Discrezionalità nella definizione della procedura
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	Stima del rischio di soccombenza, regolamenti, codici di rito, giurisprudenza prevalente in materia, precedenti sentenze sulla materia oggetto del contenzioso, linee guida	
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	

MAPPAURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	4° SETTORE – SERVIZI DEMOGRAFICI E LEGALI	
	Area di Rischio	Affari legali e contenzioso	
	Codice Processo	58	
	Denominazione del processo	Istruttoria proposte negoziazioni assistite e mediazioni	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Atti di citazione, ricorsi, atti di opposizione, istanze
		Output: risultato atteso del processo	Trattazione secondo le linee guida in materia, con possibile deflazione del contenzioso
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Di competenza dei singoli Settori, rispetto ai quali l'Avvocatura ha solo obbligo di assistenza e supporto
		Tempi di svolgimento del processo	Quelli previsti dai codici di rito
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Codice civile, codice penale, codice amministrativo, leggi speciali, codici di procedura, regolamenti e linee guida
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Con tutti i Settori competenti per materia
		Criticità del processo	Discrezionalità nella definizione della procedura
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	

MAPPAURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	4° SETTORE – SERVIZI DEMOGRAFICI E LEGALI	
	Area di Rischio	Affari legali e contenzioso	
	Codice Processo	59	
	Denominazione del processo	Affidamento incarichi a legali esterni	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Atti di citazione, ricorsi, atti di opposizione, istanze
		Output: risultato atteso del processo	Conferire incarichi secondo criteri di imparzialità e trasparenza e/o economicità
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Di stretta competenza dell'Ufficio legale
		Tempi di svolgimento del processo	Quelli previsti dai codici di rito
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Codice civile, codice penale, codice amministrativo, leggi speciali, codici di procedura
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Con tutti i Settori competenti per materia
		Criticità del processo	Discrezionalità nell'affidamento degli incarichi
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	Istituire elenco legali di fiducia per gli incarichi complessi e per il patrocinio in Cassazione	
	Grado di rischio del processo	Trascurabile	

MAPPAURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	4° SETTORE – SERVIZI DEMOGRAFICI E LEGALI	
	Area di Rischio	Affari legali e contenzioso	
	Codice Processo	60	
	Denominazione del processo	Rimborso spese legali ai dipendenti o amministratori nei processi penali, contabili e civili	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Istanze
		Output: risultato atteso del processo	Valutazione sulla liquidabilità e congruità
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Di competenza della Civica Avvocatura
		Tempi di svolgimento del processo	Quelli previsti dai codici di rito
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Codici di rito, regolamenti, normativa speciale in materia, regolamenti
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	Discrezionalità nella valutazione
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	

MAPPA TURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	4° SETTORE (SERVIZI DEMOGRAFICI E LEGALI) e POLIZIA MUNICIPALE	
	Area di Rischio	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto	
	Codice Processo	61	
	Denominazione del processo	Cambi di residenza	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Istanze
		Output: risultato atteso del processo	Registrazione annotazione anagrafica
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Penali/Civili/Disciplinari
		Tempi di svolgimento del processo	Entro 45 gg. con la formazione del silenzio assenso, in caso di esito positivo delle verifiche
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legislativi
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Verifiche anagrafiche della P.M.
		Criticità del processo	Ridotte risorse umane
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	Il personale assegnato è di provata esperienza ma, ai fini della rotazione, occorrerebbe intraprendere un'azione di formazione per altri dipendenti. Componente strumentale: l'ufficio è dotato di strumenti informatici adeguati, oltre a collegamenti banche dati.	
	Grado di rischio del processo	Rilevante	

MAPPAURA DEI PROCESSI	<b>Settore dell'Ente</b>	5° SETTORE – SERVIZI ALLA PERSONA, SPORT E PUBBLICA ISTRUZIONE	
	<b>Area di Rischio</b>	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato sul relativo patrimonio	
	<b>Codice Processo</b>	62	
	<b>Denominazione del processo</b>	Contributi libri di testo e borse di studio	
	<b>Descrizione del processo</b>	Input: elementi che innescano il processo	Bando Regione Sicilia e richiesta contributo da parte del cittadino
		Output: risultato atteso del processo	Contributi per l’inserimento scolastico per le famiglie a basso reddito
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativa, contabile, disciplinare e penale
		Tempi di svolgimento del processo	Entro la data di scadenza fissata dal bando Regione Sicilia
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Bando e legislativi
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	Domande incomplete e/o errate
	<b>Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)</b>		
	<b>Grado di rischio del processo</b>	Medio/Basso	



MAPPAURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	5° SETTORE – SERVIZI ALLA PERSONA, SPORT E PUBBLICA ISTRUZIONE	
	Area di Rischio	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato sul relativo patrimonio	
	Codice Processo	63	
	Denominazione del processo	Rimborso spese di viaggio totale o parziale alunni pendolari	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Richiesta da parte del cittadino
		Output: risultato atteso del processo	Verifica dei requisiti conformi alla normativa vigente per agevolare il diritto allo studio
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativa, contabile, disciplinare e penale
		Tempi di svolgimento del processo	Secondo Circolari e normative, anche regolamentare
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legislativi e regolamentari
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	Superficialità nei controlli
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	

MAPPAURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	5° SETTORE – SERVIZI ALLA PERSONA, SPORT E PUBBLICA ISTRUZIONE	
	Area di Rischio	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato sul relativo patrimonio	
	Codice Processo	64	
	Denominazione del processo	Istruttoria amministrativa Assegno di Maternità	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Richieste dei cittadini
		Output: risultato atteso del processo	Erogazione del contributo agli aventi diritto
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativa, contabile, disciplinare e penale
		Tempi di svolgimento del processo	Secondo Circolari e normative, anche regolamentare
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legislativi
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	Superficialità nella valutazione dell'istanza, ritardi nel caricamento della piattaforma INPS, errato caricamento/omissione caricamento dei dati sul portale dell'INPS
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	

MAPPAURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	5° SETTORE – SERVIZI ALLA PERSONA, SPORT E PUBBLICA ISTRUZIONE	
	Area di Rischio	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato sul relativo patrimonio	
	Codice Processo	65	
	Denominazione del processo	Definizione e sviluppo delle linee programmatiche relative alle iniziative di sostegno alle famiglie (bonus bebè e sostegno alla maternità)	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Richiesta da parte del cittadino
		Output: risultato atteso del processo	Esame delle domande, con la verifica dei requisiti e l'inserimento in piattaforma dell'esito dell'istruttoria
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativa, contabile, disciplinare e penale
		Tempi di svolgimento del processo	Previsti dalla normativa
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Regolamentari e legislativi
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	Errato caricamento dati su piattaforma INPS
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	

MAPPATURA DEI PROCESSI	<b>Settore dell'Ente</b>	5° SETTORE – SERVIZI ALLA PERSONA, SPORT E PUBBLICA ISTRUZIONE	
	<b>Area di Rischio</b>	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato del destinatario	
	<b>Codice Processo</b>	66	
	<b>Denominazione del processo</b>	Controlli e relazioni al Tribunale per i Minorenni sull'andamento degli affidi pre-adottivi e sugli affidamenti eterofamiliari	
	<b>Descrizione del processo</b>	Input: elementi che innescano il processo	Attivazione dell'affidamento preadottivo con decreto del Tribunale per i Minorenni, come affidamento sperimentale di un minore. Attivazione dell'affidamento eterofamiliare con decreto del Tribunale per i Minorenni, su proposta del Servizio Sociale e consenso dei genitori.
		Output: risultato atteso del processo	Valutazione e verifica dell'andamento degli affidi
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativa, contabile, disciplinare e penale
		Tempi di svolgimento del processo	Previsti dal provvedimento del Tribunale per i Minorenni e nell'affidamento consensuale a cadenza trimestrale o in funzione della specificità del caso
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Regolamentari e legislativi
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	Difficoltà ad instaurare una positiva relazione di aiuto tra l'operatore e la famiglia
	<b>Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)</b>		
	<b>Grado di rischio del processo</b>	Medio/Basso	

MAPPATURA DEI PROCESSI	<b>Settore dell'Ente</b>	5° SETTORE – SERVIZI ALLA PERSONA, SPORT E PUBBLICA ISTRUZIONE	
	<b>Area di Rischio</b>	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato del destinatario	
	<b>Codice Processo</b>	67	
	<b>Denominazione del processo</b>	Allontanamento coatto del minore dalla sua famiglia d'origine su disposizione del Tribunale per i Minorenni	
	<b>Descrizione del processo</b>	Input: elementi che innescano il processo	Decreto del Tribunale per i Minorenni, anche su proposta del Servizio Sociale, allontanamenti e inserimenti in strutture ai sensi dell'art. 403 C.P.C. da parte del Servizio Sociale con ausilio delle Forze dell'Ordine
		Output: risultato atteso del processo	Assicurare la tutela del minore attraverso interventi di protezione urgenti
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativa, contabile, disciplinare e penale
		Tempi di svolgimento del processo	Previste dal Decreto del Tribunale per i Minorenni e dalle emergenze contingenti specifiche del caso in oggetto
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Regolamentari e legislativi
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	Scelta non adeguata della struttura per accogliere l'utente allontanato
	<b>Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)</b>		
	<b>Grado di rischio del processo</b>	Medio/Basso	

MAPPA TURA DEI PROCESSI	<b>Settore dell'Ente</b>	5° SETTORE – SERVIZI ALLA PERSONA, SPORT E PUBBLICA ISTRUZIONE	
	<b>Area di Rischio</b>	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato del destinatario	
	<b>Codice Processo</b>	68	
	<b>Denominazione del processo</b>	Gestione sistema di accredito enti del terzo settore e strutture residenziali e semi residenziali	
	<b>Descrizione del processo</b>	Input: elementi che innescano il processo	Predisposizione e pubblicazione bando per la concessione dell'accREDITamento a soggetti che intendono operare nel territorio comunale per la gestione di prestazioni sociali a mezzo voucher.
		Output: risultato atteso del processo	Istituzione di un albo/registro comunale di enti ai quali è stato concesso l'accREDITamento, in possesso dei requisiti economico- finanziari e tecniche previste dal bando.
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativa, contabile, disciplinare e penale
		Tempi di svolgimento del processo	30 giorni per la pubblicazione dell'avviso, 30 giorni per l'esame delle istanze e l'istituzione dell'albo/registro.
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Regolamentari e legislativi
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Programmazione
		Criticità del processo	Il non rispetto dei principi di libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità
	<b>Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)</b>		
	<b>Grado di rischio del processo</b>	Rilevante	

MAPPAURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	5° SETTORE – SERVIZI ALLA PERSONA, SPORT E PUBBLICA ISTRUZIONE	
	Area di Rischio	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato del destinatario	
	Codice Processo	69	
	Denominazione del processo	Attività di controllo, monitoraggio e valutazione dei progetti ex ante, in itinere ed a conclusione	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Verifica della gestione dei progetti, convenzioni e contratti al fine di verificare la rispondenza con quanto previsto dai capitolati, dai contratti e dalle convenzioni stipulate con enti
		Output: risultato atteso del processo	Efficacia dei controlli attivati e corretto monitoraggio della spesa e verifica delle attività realizzate
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativa, contabile, disciplinare e penale
		Tempi di svolgimento del processo	Durata dei contratti e delle convenzioni
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Regolamentari e legislativi
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Programmazione
		Criticità del processo	Verifiche superficiali e non efficaci
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	5° SETTORE – SERVIZI ALLA PERSONA, SPORT E PUBBLICA ISTRUZIONE	
	Area di Rischio	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato del destinatario	
	Codice Processo	70	
	Denominazione del processo	Accertamenti e interventi sociali in favore di persone in condizioni di disagio segnalate dall'Autorità o da cittadini	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Segnalazione da parte della Procura della Repubblica – Tribunale per i Minorenni e/o Altra Autorità competente - segnalazione dei cittadini o altri Enti
		Output: risultato atteso del processo	Valutazione e sostegno tramite interventi psico-sociali in favore del contesto familiare e dell'utente
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativa, contabile, disciplinare e penale
		Tempi di svolgimento del processo	Previsti dall'Autorità Giudiziaria competente e dalle emergenze contingenti e specifiche del caso in oggetto
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legislativi e regolamentari
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	Scarsa collaborazione di altri enti coinvolti, dell'utente e dei familiari che ritardano e/o ostacolano l'espletamento del processo
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	



MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	5° SETTORE – SERVIZI ALLA PERSONA, SPORT E PUBBLICA ISTRUZIONE	
	Area di Rischio	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato del destinatario	
	Codice Processo	71	
	Denominazione del processo	Trasporto disabili presso Centri di riabilitazione. Istruttoria istanze di ammissione al servizio	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Richiesta di trasporto del cittadino/disabile ai Centri di riabilitazione
		Output: risultato atteso del processo	Consentire al cittadino di raggiungere i centri di riabilitazione
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativa, contabile, disciplinare e penale
		Tempi di svolgimento del processo	Previsti dalla legge
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Regolamentari e legislativi
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	Superficiale valutazione dell'istanza - difficoltà ad erogare il servizio per richieste superiori alla disponibilità dei mezzi e degli operatori - discrezionalità nella valutazione del bisogno
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	

MAPPAURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	5° SETTORE – SERVIZI ALLA PERSONA, SPORT E PUBBLICA ISTRUZIONE	
	Area di Rischio	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato del destinatario	
	Codice Processo	72	
	Denominazione del processo	Programmazione, supervisione e controllo dei programmi di accoglienza nell'ambito dei progetti di integrazione per i cittadini extracomunitari SPRAR/SAI	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Analisi di contesto, individuazione degli obiettivi rispetto ai problemi individuati, valutazione della sostenibilità delle attività da realizzare.
		Output: risultato atteso del processo	Programmazione rispondente ai bisogni individuati
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativa, contabile, disciplinare e penale
		Tempi di svolgimento del processo	Previsti dall'attività di programmazione
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Regolamentari e legislativi
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	Discrezionalità nelle fasi di individuazione degli obiettivi, nella valutazione della sostenibilità delle attività da realizzare.
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	Rilevante	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	5° SETTORE – SERVIZI ALLA PERSONA, SPORT E PUBBLICA ISTRUZIONE	
	Area di Rischio	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato del destinatario	
	Codice Processo	73	
	Denominazione del processo	Istruttoria sociale istanze di inserimento anziani o disabili o minori presso Centri diurni	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Richiesta dei cittadini
		Output: risultato atteso del processo	Valutazione delle condizioni sociali e dei requisiti previsti dalle convenzioni che regolano i servizi semiresidenziali per i richiedenti il servizio finalizzate ad un corretto inserimento
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativa, contabile, disciplinare e penale
		Tempi di svolgimento del processo	Previsti dal Regolamento
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Regolamentari e legislativi
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	Mancato rispetto dell'ordine cronologico delle richieste - difficoltà di inserimento nel caso in cui il numero di richieste sia più alto dell'utenza che la struttura può accogliere
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	

MAPPATURA DEI PROCESSI	<b>Settore dell'Ente</b>	5° SETTORE – SERVIZI ALLA PERSONA, SPORT E PUBBLICA ISTRUZIONE	
	<b>Area di Rischio</b>	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato sul relativo patrimonio	
	<b>Codice Processo</b>	74	
	<b>Denominazione del processo</b>	Istruttoria amministrativa per concessione di contributi e assistenza economica in favore di bisognosi e liquidazione somme	
	<b>Descrizione del processo</b>	Input: elementi che innescano il processo	Istanza del cittadino
		Output: risultato atteso del processo	Erogazione del contributo ai cittadini aventi diritto
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativa, contabile, disciplinare e penale
		Tempi di svolgimento del processo	In relazione all'urgenza e come previsto dal Regolamento
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Regolamentari e legislativi
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Richiesta conferma dati ad altri Enti
		Criticità del processo	Errata valutazione dei documenti presentati a supporto dell'istanza
	<b>Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)</b>		
	<b>Grado di rischio del processo</b>	Trascurabile	

MAPPA TURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	5° SETTORE – SERVIZI ALLA PERSONA, SPORT E PUBBLICA ISTRUZIONE	
	Area di Rischio	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato sul relativo patrimonio	
	Codice Processo	75	
	Denominazione del processo	Gestione erogazione bonus energia elettrica e gas (Sistema S-Gate)	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Acquisizione della richiesta
		Output: risultato atteso del processo	Garantire un risparmio in bolletta alle famiglie in condizione di disagio economico alle famiglie numerose
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativa, contabile, disciplinare e penale
		Tempi di svolgimento del processo	30 giorni
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Regolamentari e legislativi
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	Superficialità nell'istruttoria della pratica - ritardi nel caricamento sulla piattaforma SGATE - errato caricamento o omissione caricamento dei dati sul portale SGATE
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	5° SETTORE – SERVIZI ALLA PERSONA, SPORT E PUBBLICA ISTRUZIONE	
	Area di Rischio	Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	
	Codice Processo	76	
	Denominazione del processo	Procedimenti specifici nell'ambito dei servizi e degli interventi sociali affidati a terzi su programmi di finanziamenti nazionali, regionali, comunali PNRR	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	La gestione dei contratti riferiti alla realizzazione di servizi ed interventi socio-educativi, inclusa l'attuazione di progetti con finanziamenti nazionali, regionali, comunali PNRR
		Output: risultato atteso del processo	Controlli finalizzati alla corretta gestione del servizio, secondo quanto previsto dai capitolati, contratti e convenzioni con gli operatori economici.
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativa, contabile, disciplinare e penale
		Tempi di svolgimento del processo	Previsti dal decreto di assegnazione del finanziamento e dai cronoprogrammi
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legislativi e regolamentari
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Programmazione
		Criticità del processo	Difficoltà di collaborazione con gli enti/attori coinvolti
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	Rilevante	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	5° SETTORE – SERVIZI ALLA PERSONA, SPORT E PUBBLICA ISTRUZIONE	
	Area di Rischio	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato del destinatario	
	Codice Processo	77	
	Denominazione del processo	Attività di controllo sulle strutture residenziali	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Convenzione con la struttura per inserimento utenti
		Output: risultato atteso del processo	Assicurare servizi di qualità e rispondenti a quanto previsto dalle normative
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativa, contabile, disciplinare e penale
		Tempi di svolgimento del processo	Previsti dalla Convenzione
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Regolamentari e legislativi
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	
		Criticità del processo	Discrezionalità nel controllo
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	5° SETTORE – SERVIZI ALLA PERSONA, SPORT E PUBBLICA ISTRUZIONE	
	Area di Rischio	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato sul relativo patrimonio	
	Codice Processo	78	
	Denominazione del processo	Concessione contributo economico per incentivare la pratica dello sport	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Istanza di parte
		Output: risultato atteso del processo	Sviluppo e sostegno delle attività culturali e sportive
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Penale, contabile, amministrativa e disciplinare
		Tempi di svolgimento del processo	30 giorni
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Regolamentari
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	No
		Criticità del processo	Carenza di criteri oggettivi stabiliti nel regolamento vigente per l'ammissione a contributi.
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	L'ufficio amministrativo acquisisce le istanze di concessione del richiedente, esamina le istanze e propone, secondo le previsioni degli atti di programmazione, all'organo di governo la concessione del contributo.	
	Grado di rischio del processo	Rilevante	



MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	5° SETTORE – SERVIZI ALLA PERSONA, SPORT E PUBBLICA ISTRUZIONE	
	Area di Rischio	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	
	Codice Processo	79	
	Denominazione del processo	Autorizzazioni utilizzo strutture sportive	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Istanza di parte
		Output: risultato atteso del processo	Agevolare tutte le manifestazioni e iniziative sportive per l'interesse collettivo della Città.
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrative e contabili
		Tempi di svolgimento del processo	Tempi previsti dai Regolamenti
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Regolamenti vigenti
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	No
		Criticità del processo	Mancanza di misure organizzative per eseguire dei controlli sulle finalità effettive circa l'utilizzo
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	L'ufficio amministrativo recepisce le istanze di utilizzo delle strutture, le esamina e concede le autorizzazioni all'utilizzo se la documentazione allegata alla richiesta è coerente con quanto previsto dal regolamento vigente; successivamente coordina il personale addetto alle Strutture per apertura, sorveglianza e pulizia delle stesse. Il personale in servizio presso le strutture verifica anche la coerenza della manifestazione con l'autorizzazione concessa.	
	Grado di rischio del processo	Rilevante	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	5° SETTORE – SERVIZI ALLA PERSONA, SPORT E PUBBLICA ISTRUZIONE	
	Area di Rischio	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato sul relativo patrimonio	
	Codice Processo	80	
	Denominazione del processo	Concessione contributo economico a sostegno di attività di natura sociale-educativa inclusiva	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Richiesta di parte
		Output: risultato atteso del processo	Incentivare le attività a sostegno dei cittadini più svantaggiati attraverso la collaborazione con le associazioni di volontariato
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrative, contabili e penali
		Tempi di svolgimento del processo	Previsti dal Regolamento comunale vigente in tema di erogazione contributi economici ad associazioni
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legislativi e regolamentari
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Programmazione
		Criticità del processo	Difficoltà di collaborazione con gli enti/attori coinvolti
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	Medio	

MAPPA TURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	4° SETTORE (SERVIZI DEMOGRAFICI E LEGALI) e POLIZIA MUNICIPALE	
	Area di Rischio	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto	
	Codice Processo	61	
	Denominazione del processo	Cambi di residenza	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Istanza
		Output: risultato atteso del processo	Registrazione annotazione anagrafica
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Penali, civili, disciplinari
		Tempi di svolgimento del processo	Entro 45 gg. con la formazione del silenzio assenso in caso di esito positivo delle verifiche
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legislativi
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Verifiche anagrafiche della P.M.
		Criticità del processo	Ridotte risorse umane
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	Il personale assegnato è di provata esperienza ma occorrerebbe procedere ad un'azione di formazione per altri dipendenti, ai fini della rotazione degli stessi. Componente strumentale: l'Ufficio è dotato di strumenti informatici adeguati, oltre a collegamenti banche dati.	
	Grado di rischio del processo	Rilevante	

MAPPAURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	POLIZIA MUNICIPALE	
	Area di Rischio	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	
	Codice Processo	81	
	Denominazione del processo	Controlli e vigilanza in campo ambientale	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Comunicazioni e/o denunce che provengono o da privati o da organi di P.G. o dai VV.UU.
		Output: risultato atteso del processo	Sopralluoghi con le autorità di P.G. o VV.UU. con redazione dei relativi verbali di constatazione
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Penale e disciplinare per la mancata o errata redazione del verbale di sopralluogo
		Tempi di svolgimento del processo	Tempi previsti dalla normativa vigente in tema di tutela ambientale
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legislazione ambientale
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Riscossione sanzioni
		Criticità del processo	Il mancato controllo può comportare danni ambientali al territorio e patrimoniali all'Ente per l'applicazione di penali e sanzioni
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	Personale non sufficiente	
	Grado di rischio del processo	Rilevante	

MAPPA TURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	POLIZIA MUNICIPALE	
	Area di Rischio	Gestione delle entrate	
	Codice Processo	82	
	Denominazione del processo	Rateazione pagamento multe	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Su iniziativa di parte
		Output: risultato atteso del processo	Riscossione sanzioni
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Contabili, ammnistratve, disciplinari
		Tempi di svolgimento del processo	Secondo C.d.S.
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legislativi
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Pagamento sanzioni
		Criticità del processo	No
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	Componente strumentale: l'Ufficio è dotato di strumenti informatici adeguati, oltre a collegamenti banche dati. Inoltre, tutta l'attività verrà elaborata e tracciata attraverso il sistema dei flussi informatici in dotazione all'Ente.	
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	

MAPPA TURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	POLIZIA MUNICIPALE	
	Area di Rischio	Gestione delle entrate	
	Codice Processo	83	
	Denominazione del processo	Registrazione verbali	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Iniziativa d'ufficio
		Output: risultato atteso del processo	Riscossione verbali
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Contabili, amministrative, penali, disciplinari
		Tempi di svolgimento del processo	Secondo C.d.S.
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legislativi
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Notifica verbali
		Criticità del processo	Attività di registrazione manuale
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	Componente strumentale: tutta l'attività viene elaborata e tracciata attraverso il sistema dei flussi informatici in dotazione all'Ente.	
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	

MAPPA TURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	POLIZIA MUNICIPALE	
	Area di Rischio	Gestione delle entrate	
	Codice Processo	84	
	Denominazione del processo	Annullamento preavviso verbale C.d.S.	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Iniziativa d'ufficio – Istanza di parte
		Output: risultato atteso del processo	Annullamento verbali in presenza dei presupposti di diritto e di fatto
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Contabili, amministrative, penali, disciplinari
		Tempi di svolgimento del processo	Secondo C.d.S.
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legislativi
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Notifica e riscossione verbali
		Criticità del processo	Attività di registrazione manuale
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	Componente strumentale: tutta l'attività viene elaborata e tracciata attraverso il sistema dei flussi informatici in dotazione all'Ente.	
	Grado di rischio del processo	Rilevante	

MAPPA TURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	POLIZIA MUNICIPALE	
	Area di Rischio	Controlli, verifiche, ispezioni	
	Codice Processo	85	
	Denominazione del processo	Controlli di polizia commerciale	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Iniziativa d'ufficio – Istanza di parte (esposto/denuncia)
		Output: risultato atteso del processo	Accertamento di violazioni alle leggi speifiche
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Penali, contabili, disciplinari, ammnistratve
		Tempi di svolgimento del processo	Non definiti
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legislativi e regolamentari
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Altri controlli di polizia amministrativa
		Criticità del processo	Difficoltà nel controllo di possibili omissioni nell’ambito dell’attività di ufficio
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	Per quanto riguarda i controlli ripetitivi (vedi mercato settimanale) il personale addetto verrà affiancato da altro personale addetto ad altri uffici e a rotazione, al fine di assicurare sia la professionalità sia che il personale non abbia contatti frequenti con gli operatori commerciali.	
	Grado di rischio del processo	Rilevante	



MAPPA TURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	POLIZIA MUNICIPALE	
	Area di Rischio	Controlli, verifiche, ispezioni	
	Codice Processo	86	
	Denominazione del processo	Controlli di polizia edilizia	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Iniziativa d'ufficio – Istanza di parte (esposto/denuncia)
		Output: risultato atteso del processo	Accertamento di violazioni alle leggi speifiche
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Penali, contabili, disciplinari, ammnistratve
		Tempi di svolgimento del processo	Secondo I tempi del procedimento
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legislativi e regolamentari
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Altri controlli
		Criticità del processo	Difficoltà nel controllo di possibili omissioni nell’ambito dell’attività di ufficio
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	Le pratiche vengono tracciate e archiviate nel sistema informatico.	
	Grado di rischio del processo	Rilevante	

MAPPAURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	POLIZIA MUNICIPALE	
	Area di Rischio	Controlli, verifiche, ispezioni	
	Codice Processo	87	
	Denominazione del processo	Controlli di polizia ambientale	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Iniziativa d'ufficio – Istanza di parte (esposto/denuncia)
		Output: risultato atteso del processo	Accertamento di violazioni alle leggi speifiche
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Penali, contabili, disciplinari, ammnistratve
		Tempi di svolgimento del processo	Secondo i tempi del procedimento
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legislativi e regolamentari
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Altri controlli
		Criticità del processo	Possibilità di divulgazione anticipata del programma dei controlli e ampia discrezionalità nei controlli d'ufficio
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	L'attività è organizzata all'interno della competente unità operativa della P.M. con la supervisione del Comandante. Le pratiche vengono archiviate nel sistema informatico.	
	Grado di rischio del processo	Rilevante	

MAPPA TURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	POLIZIA MUNICIPALE	
	Area di Rischio	Gestione delle entrate	
	Codice Processo	88	
	Denominazione del processo	Inserimento decurtazione punti patente	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Iniziativa d'ufficio
		Output: risultato atteso del processo	Decurtazione punti patente di guida
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Penali - disciplinari
		Tempi di svolgimento del processo	Successivamete al termine di pagamento in misura ridotta o per la proposizione di ricorsi
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legislativi
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Registrazione verbali
		Criticità del processo	Si
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	Componente strumentale: l'Ufficio è dotato di strumenti informatici adeguati, oltre a collegamenti a banche dati. Inoltre, tutta l'attività viene elaborata e tracciata attraverso il sistema dei flussi informatici in dotazione all'Ente	
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	SEGRETARIO GENERALE	
	Area di Rischio	Acquisizione e gestione del personale	
	Codice Processo	89	
	Denominazione del processo	Conferimento incarichi dirigenziali	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Attività di programmazione del fabbisogno del personale - PEG
		Output: risultato atteso del processo	Affidamento incarichi
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Corretta applicazione normative specifica
		Tempi di svolgimento del processo	Come previsti dagli atti di programmazione
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Regolamenti comunali e normative specifica di riferimento
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Attività di programmazione
		Criticità del processo	Rapporti con le OO.SS.
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	L'Ente è strutturato in sei Settori, mentre i dirigenti in servizio sono cinque.	
	Grado di rischio del processo	Rilevante	

MAPPA TURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI	
	Area di Rischio	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto	
	Codice Processo	90	
	Denominazione del processo	Attribuzione incarichi di E.Q. al personale	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Indagine interna conoscitiva della disponibilità ad assumere l'incarico di E.Q.
		Output: risultato atteso del processo	Attribuzione incarico
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrative/disciplinari
		Tempi di svolgimento del processo	Secondo l'atto ricognitivo
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Regolamentari/contrattazione collettiva
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	No
		Criticità del processo	Poca oggettività in uno dei fattori di valutazione previsti dal vigente regolamento.
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	Il processo è completamente svolto dal Dirigente, con la collaborazione del Segretario generale	
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	

MAPPATURA DEI PROCESSI	<b>Settore dell'Ente</b>	TUTTI I SETTORI	
	<b>Area di Rischio</b>	Acquisizione e gestione del personale	
	<b>Codice Processo</b>	91	
	<b>Denominazione del processo</b>	Attuazione delle norme di sicurezza ex d. lgs. 81/2008 per le attività del proprio Settore.	
	<b>Descrizione del processo</b>	Input: elementi che innescano il processo	Verifica del DVR e aggiornamento corsi di formazione.
		Output: risultato atteso del processo	Assicurare il rispetto delle norme sulla sicurezza degli ambienti di lavoro.
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Ritardo e/o errata applicazione della normativa di riferimento
		Tempi di svolgimento del processo	Prevista dalla normativa di settore
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	d. lgs. 81/2008
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Acquisizione dispositivi e servizi per la sicurezza dei lavoratori.
		Criticità del processo	Coordinamento delle attività nelle varie sedi del Settore, elevato numero di dipendenti, programmazione delle risorse finanziarie.
	<b>Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)</b>	Il processo si riferisce a tutti i settori	
	<b>Grado di rischio del processo</b>	Trascurabile	

MAPPAURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI	
	Area di Rischio	Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	
	Codice Processo	92	
	Denominazione del processo	Verifica della documentazione di gara	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Acquisizione della documentazione comprovante il possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-professionale ed economico-finanziario e per il controllo in fase di esecuzione del contratto della permanenza dei requisiti tramite AVCPASS.
		Output: risultato atteso del processo	Rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza.
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativa, contabile, disciplinare e penale
		Tempi di svolgimento del processo	Previsti dalla legge
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legislativi
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Programmazione
		Criticità del processo	Mancato rispetto nella verifica di quanto previsto dal codice dei contratti
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI	
	Area di Rischio	Contratti pubblici	
	Codice Processo	93	
	Denominazione del processo	Individuazione istituto per l'affidamento	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Fabbisogno lavori, beni e servizi
		Output: risultato atteso del processo	Acquisizione lavori, beni e servizi
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Contabile, amministrativa
		Tempi di svolgimento del processo	Dipendenti dal tipo di procedura scelta
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legislativi
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Con altri processi relativi al procedimento
		Criticità del processo	Inadeguatezza del RUP
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	



MAPPAURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI	
	Area di Rischio	Contratti pubblici	
	Codice Processo	94	
	Denominazione del processo	Consultazioni preliminari di mercato	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Fabbisogno beni e servizi
		Output: risultato atteso del processo	Individuazione specifiche tecniche e stima importo.
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Natura contabile e/o amministrativa
		Tempi di svolgimento del processo	Non previsti
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legislativi
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Con altri processi relativi al procedimento
		Criticità del processo	Possibile carenza di professionalità per individuare le specifiche.
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI	
	Area di Rischio	Contratti pubblici	
	Codice Processo	95	
	Denominazione del processo	Individuazione degli elementi essenziali del contratto e capitoli speciali di appalto	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Fabbisogno lavori, beni e servizi
		Output: risultato atteso del processo	Definire clausole del contratto e specifiche tecniche nei capitolati.
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Natura contabile e/o amministrativa
		Tempi di svolgimento del processo	Propedeutico al bilancio di previsione
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legislativi
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Con altri processi relativi al procedimento
		Criticità del processo	Discrezionalità nelle scelte tecniche e inadeguatezza professionale dei RUP.
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI	
	Area di Rischio	Contratti pubblici	
	Codice Processo	96	
	Denominazione del processo	Pubblicazione su Amministrazione trasparente di atti relativi ad appalti pubblici	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Pubblicazione e informazione sull'appalto
		Output: risultato atteso del processo	Informazione
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Contabili/amministrative/penali
		Tempi di svolgimento del processo	Definiti dalla norma
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legge
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Esecuzione del contratto
		Criticità del processo	Mancata pubblicazione per ritardi o disinformazione degli operatori.
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI	
	Area di Rischio	Contratti pubblici	
	Codice Processo	97	
	Denominazione del processo	Nomina RUP	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Attivazione procedura per acquisizione beni e servizi
		Output: risultato atteso del processo	Individuazione RUP
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Ammministrativa/disciplinare
		Tempi di svolgimento del processo	Preventivo o contestuale alla determina a contrarre
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legge
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Relativi ai contratti pubblici
		Criticità del processo	Mitigata dall'acquisizione della dichiarazione di assenza conflitti di interesse.
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	Sarebbe necessaria maggiore disponibilità risorse umane per una "rotazione dell'incarico". Componente strumentale: l'ufficio è dotato di strumenti informatici adeguati, oltre a collegamenti banche dati.	
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI	
	Area di Rischio	Contratti pubblici	
	Codice Processo	98	
	Denominazione del processo	Criteri di aggiudicazione	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Individuazione dei criteri
		Output: risultato atteso del processo	Definizione dei criteri
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativa e disciplinare
		Tempi di svolgimento del processo	
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legislativi
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Relativi alle procedure dei contratti
		Criticità del processo	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI	
	Area di Rischio	Contratti pubblici	
	Codice Processo	99	
	Denominazione del processo	Custodia documentazione di gara	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Custodia dei documenti di gara
		Output: risultato atteso del processo	Verifica dei documenti di gara
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Penale, amministrativa e disciplinare
		Tempi di svolgimento del processo	Tempo stabilito dalla norma per la custodia dei documenti
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legislativi
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Relativi alle procedure dei contratti
		Criticità del processo	La manomissione della documentazione, al fine di alterare l'esito della gara, è trascurabile perché la maggiore parte delle gare avviene su MEPA e i flussi documentali sono tutti tracciati sulla piattaforma Sicraweb dell'Ente.
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI	
	Area di Rischio	Contratti pubblici	
	Codice Processo	100	
	Denominazione del processo	Approvazione varianti	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Modifica contratto
		Output: risultato atteso del processo	Approvazione
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrative/contabili/disciplinari
		Tempi di svolgimento del processo	Entro la fine dei lavori
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legge
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Esecuzione del contratto
		Criticità del processo	Mancato controllo e introduzioni varianti per favorire l'impresa.
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	

MAPPAURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI	
	Area di Rischio	Contratti pubblici	
	Codice Processo	101	
	Denominazione del processo	Rinnovi o proroghe del contratto	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Fabbisogno beni e servizi
		Output: risultato atteso del processo	Formazione programma beni e servizi funzionali o per la fruizione degli utenti.
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Contabili/amministrative/penali
		Tempi di svolgimento del processo	Propedeutico al bilancio di previsione
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legge
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Esecuzione del contratto
		Criticità del processo	Non adeguata formazione per l'esatta programmazione.
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	Rilevante	



MAPPAURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI	
	Area di Rischio	Contratti pubblici	
	Codice Processo	102	
	Denominazione del processo	Revoca bando o annullamento procedura	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Individuazione della ragione di interesse pubblico che giustifica il provvedimento in autotutela.
		Output: risultato atteso del processo	Nuova procedura di gara
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrative
		Tempi di svolgimento del processo	Definiti dalla norma
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legge
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Si
		Criticità del processo	Revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso.
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	

MAPPAURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI	
	Area di Rischio	Contratti pubblici	
	Codice Processo	103	
	Denominazione del processo	Comunicazioni previste dal codice dei contratti	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Pubblicità della procedura
		Output: risultato atteso del processo	Recepimento delle informazioni da parte degli operatori economici.
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrative/disciplinari
		Tempi di svolgimento del processo	Stabiliti dal codice
		Vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Legge
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Si
		Criticità del processo	Dati incompleti o trasmessi in ritardo
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI	
	Area di Rischio	Contratti pubblici	
	Codice Processo	104	
	Denominazione del processo	Pubblicazione avviso manifestazione interesse	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Pubblicità della procedura
		Output: risultato atteso del processo	Recepimento dell'avviso per gli operatori
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrative
		Tempi di svolgimento del processo	Come previsti
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legislativi
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Si
		Criticità del processo	Innademata formazione del RUP
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	Carenza di adeguata formazione del RUP - Componente strumentale: l'Ufficio è dotato di strumenti informatici adeguati, oltre a collegamenti banche dati. Inoltre, tutta l'attività viene elaborata e tracciata attraverso il sistema dei flussi informatici in dotazione all'Ente.	
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI	
	Area di Rischio	Contratti pubblici	
	Codice Processo	105	
	Denominazione del processo	Fissazione termini ricezione offerte	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Individuazione termini
		Output: risultato atteso del processo	Definizione termini
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativa/disciplinare
		Tempi di svolgimento del processo	Quelli previsti dal bando/avviso
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legislativi
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Pubblicazione bando/avviso
		Criticità del processo	Non si ravvisano
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	Carenza di adeguata formazione del RUP - Componente strumentale: l'Ufficio è dotato di strumenti informatici adeguati, oltre a collegamenti banche dati. Inoltre, tutta l'attività viene elaborata e tracciata attraverso il sistema dei flussi informatici in dotazione all'Ente.	
	Grado di rischio del processo	Trascurabile	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI	
	Area di Rischio	Contratti pubblici	
	Codice Processo	106	
	Denominazione del processo	Affidamenti diretti	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Procedura per acquisizione beni e servizi
		Output: risultato atteso del processo	Acquisizione beni e servizi
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativa/contabile/penale/disciplinare
		Tempi di svolgimento del processo	
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legislativi
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Determinazione oggetto contratto
		Criticità del processo	Carenza di misure organizzative per stabilire i numeri minimi di operatori da invitare secondo fasce d'importo.
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	Il rischio potrebbe risiedere nella mancata rotazione degli affidatari e degli invitati. Con la digitalizzazione degli atti tutta l'attività verrà elaborata e tracciata attraverso il sistema dei flussi informatici in dotazione all'Ente.	
	Grado di rischio del processo	Critico	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI	
	Area di Rischio	Contratti pubblici	
	Codice Processo	107	
	Denominazione del processo	Esecuzione del contratto/Collauda	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Verifiche esatta esecuzione
		Output: risultato atteso del processo	Eventuali penali o contestazioni
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrative/disciplinari/penali/contabili
		Tempi di svolgimento del processo	Per tutta l'esecuzione del contratto
		Vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Legislativi
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Liquidazione della spesa
		Criticità del processo	Da definire la misura organizzativa per l'esecuzione dei controlli predeterminanti e senza preavviso.
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	Con la digitalizzazione degli atti tutta l'attività verrà elaborata e tracciata attraverso il sistema dei flussi informatici in dotazione all'Ente.	
	Grado di rischio del processo	Rilevante	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI	
	Area di Rischio	Acquisizione e gestione del personale	
	Codice Processo	108	
	Denominazione del processo	Conferimento incarichi a terzi: studio, ricerche, consulenze, rappresentanza e difesa in giudizio.	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Esigenza specifiche connesse a particolari attività.
		Output: risultato atteso del processo	Redazione di studi utili alle attività decisionali dell'ente, difesa in contenziosi.
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Rispetto della legge e regolamenti; individuazione e nomina dei soggetti in possesso dei requisiti di legge e della professionalità idonea.
		Tempi di svolgimento del processo	Come previsti negli atti di programmazione e nei regolamenti
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Regolamenti e normativa specifica
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Attività di programmazione (Bilancio, DUP)
		Criticità del processo	Verifica e rispetto dei vincoli di finanza pubblica.
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	Carenze di competenze nell'individuazione del contraente	
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI	
	Area di Rischio	Acquisizione e gestione del personale	
	Codice Processo	109	
	Denominazione del processo	Conferimento e autorizzazioni incarichi extra-istituzionali ai dipendenti.	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Richiesta dei singoli dipendenti
		Output: risultato atteso del processo	Autorizzazione incarichi
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Applicazione del D. Lgs. 39/2013, verifica presupposti di legge
		Tempi di svolgimento del processo	Quelli previsti dalle norme regolamentari
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Regolamenti comunali e normativa specifica di riferimento
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Concessione permessi, collaborazione con altre direzioni comunali (richiesta dati, informazioni varie e valutazioni).
		Criticità del processo	Rapporti con le OO.SS.
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)	L'attività è potenzialmente riferita a tutti i dipendenti in servizio.	
	Grado di rischio del processo	Rilevante	



MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI	
	Area di Rischio	Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	
	Codice Processo	110	
	Denominazione del processo	Procedimenti specifici nell'ambito dei servizi e degli interventi affidati a terzi su Programmi di finanziamenti PNRR	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	La gestione dei contratti riferiti alla realizzazione di servizi ed interventi da attuazione di Progetti con finanziamenti PNRR.
		Output: risultato atteso del processo	Controlli finalizzati alla corretta gestione del servizio, secondo quanto previsto dai capitolati, contratti e convenzioni con gli operatori economici.
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativa, contabile, disciplinare e penale
		Tempi di svolgimento del processo	Previsti dal Decreto di assegnazione del finanziamento e dai cronoprogrammi
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legislativi e regolamentari.
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Programmazione
		Criticità del processo	Difficoltà di collaborazione con gli enti/attori coinvolti
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	Rilevante	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI	
	Area di Rischio	Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	
	Codice Processo	111	
	Denominazione del processo	Attività di programmazione anche in sede di bilancio dei contratti pubblici da acquisire	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Analisi e definizione dei fabbisogni rispetto a quanto previsto dal finanziamento o dalle specifiche Linee Guida.
		Output: risultato atteso del processo	Corretta valutazione dei fabbisogni, secondo criteri di trasparenza e proporzionalità.
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativa, contabile, disciplinare e penale
		Tempi di svolgimento del processo	Entro i termini previsti dalle relative fonti di finanziamento e/o, se gare per prosecuzione di servizi in essere, entro la scadenza prevista dal contratto.
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii., normative specifiche previste da bandi di finanziamento, DUP e PEF
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Con altri processi relativi ai servizi sociali attinenti
		Criticità del processo	Difficoltà di collaborazione con altri enti pubblici (ASP, Comuni del Distretto, Scuole, Centro per l'impiego, Assessorati).
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	Rilevante	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI	
	Area di Rischio	Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	
	Codice Processo	112	
	Denominazione del processo	Autorizzazione a subappalto	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Necessità di ricorrere a subappalto per specifiche tipologie di servizi
		Output: risultato atteso del processo	Realizzazione servizio corrispondente alla programmazione e al capitolato di gara
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativa, contabile, disciplinare e penale
		Tempi di svolgimento del processo	Tempi previsti dal codice dei contratti
		Vincoli del processo (regolamentari o legislative)	Legislativi
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Aggiudicazione
		Criticità del processo	Autorizzazioni illegittime al subappalto. Mancato rispetto iter di legge, rischio che operino ditte subappaltatrici non qualificate o colluse con associazioni mafiose.
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI	
	Area di Rischio	Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	
	Codice Processo	113	
	Denominazione del processo	Definizione e oggetto del contratto	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Bando e Capitolato di gara
		Output: risultato atteso del processo	Corrispondenza e corretta definizione del servizio rispetto al servizio da attivare
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativa, contabile, disciplinare e penale
		Tempi di svolgimento del processo	Tempi previsti dal codice dei contratti per le varie fasi di affidamento
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legislativi
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Processi inerenti le varie fasi della gara
		Criticità del processo	Difformità tra l'oggetto del contratto e il servizio da realizzare
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI	
	Area di Rischio	Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	
	Codice Processo	114	
	Denominazione del processo	Formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Proposta di aggiudicazione e verifica dei requisiti
		Output: risultato atteso del processo	Stipula del contratto
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativa, contabile, disciplinare e penale
		Tempi di svolgimento del processo	Tempi previsti dal codice dei contratti
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legislativi
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Processi inerenti le varie fasi della gara
		Criticità del processo	Aggiudicazione ad un concorrente non in possesso dei requisiti
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI	
	Area di Rischio	Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	
	Codice Processo	115	
	Denominazione del processo	Gestione della verbalizzazione delle sedute di gara	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Operazioni di gara
		Output: risultato atteso del processo	Garanzia di trasparenza delle operazioni di gara
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativa, contabile, disciplinare e penale
		Tempi di svolgimento del processo	Tempi previsti dal codice dei contratti
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legislativi
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Con tutti i processi relativi all'iter di gara
		Criticità del processo	Mancanza di trasparenza nel verbalizzare le procedure di gara
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI	
	Area di Rischio	Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	
	Codice Processo	116	
	Denominazione del processo	Gestione dell'elenco aperto degli operatori	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Istituzione dell'elenco aperto agli operatori economici
		Output: risultato atteso del processo	Affidamento lavori, servizi e forniture in economia o sottosoglia, ricorrendo agli operatori economici in elenco.
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativa, contabile, disciplinare e penale
		Tempi di svolgimento del processo	Legati alla validità dell'elenco aperto degli operatori economici e stabiliti dal codice dei contratti
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Regolamentari e legislativi
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Bando di selezione degli operatori e affidamento lavori, servizi e forniture in economia o sottosoglia
		Criticità del processo	Mancato rispetto del principio di rotazione e di trasparenza
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI	
	Area di Rischio	Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	
	Codice Processo	117	
	Denominazione del processo	Modalità di pubblicazione del bando e messa a disposizione delle informazioni complementari	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Pubblicazione sulla GURS, sul sito web del Comune, all'Albo Pretorio del Comune, sul sito web del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (MIT) e messa a disposizione delle informazioni complementari.
		Output: risultato atteso del processo	Garantire trasparenza e pari opportunità all'esterno. Rendere visibile e controllabile l'operato della P.A.
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativa, contabile, disciplinare e penale
		Tempi di svolgimento del processo	Previsto dalla normativa
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legislativi
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Programmazione
		Criticità del processo	Mancanza di trasparenza e pari opportunità. Diffusione parziale ed incompleta delle informazioni complementari.
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	Trascurabile	



MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI	
	Area di Rischio	Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	
	Codice Processo	118	
	Denominazione del processo	Nomina commissione di gara	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Indizione di appalti per servizi con aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
		Output: risultato atteso del processo	Composizione di una Commissione di gara composta da esperti iscritti all'Albo specifico e dal Presidente interno (Dirigente di Settore). Tutti i componenti devono trovarsi in assenza di incompatibilità, di cause di impossibilità a svolgere l'incarico e in possesso dei necessari requisiti.
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativa, contabile, disciplinare e penale
		Tempi di svolgimento del processo	Termini specifici previsti dalla normativa di riferimento
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. e normativa regionale
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Nomina RUP e nomina del Segretario verbalizzante
		Criticità del processo	Il mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione (ad esempio, la formalizzazione della nomina prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte o l'omessa verifica dell'assenza di cause di conflitto di interessi o incompatibilità). Mancata pubblicazione nell'apposita sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale della nomina della Commissione.
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI	
	Area di Rischio	Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	
	Codice Processo	119	
	Denominazione del processo	Procedure negoziate	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Affidamento lavori, servizi e fornitura sotto soglia
		Output: risultato atteso del processo	Selezione di operatori, assicurando il principio di libera concorrenza e il rispetto del criterio di rotazione.
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativa, contabile, disciplinare e penale
		Tempi di svolgimento del processo	Previste dal codice dei contratti
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legislativi
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Programmazione
		Criticità del processo	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge, ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge pur non sussistendone effettivamente i presupposti. Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscono una determinata impresa.
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI	
	Area di Rischio	Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	
	Codice Processo	120	
	Denominazione del processo	Requisiti di aggiudicazione	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Verifica dei requisiti ai fini dell'efficacia dell'aggiudicazione
		Output: risultato atteso del processo	Assicurazione che chi eseguirà l'appalto sia un soggetto professionalmente capace, solido economicamente, senza pendenze verso lo Stato e gli enti previdenziali.
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativa, contabile, disciplinare e penale
		Tempi di svolgimento del processo	Tempi previsti dalla normativa
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legislativi
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Valutazione delle offerte
		Criticità del processo	Notifica incompleta
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	

MAPPAURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI	
	Area di Rischio	Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	
	Codice Processo	121	
	Denominazione del processo	Requisiti di qualificazione negli atti di avvio di procedure di gara	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Corretta definizione dei requisiti da richiedere agli operatori economici
		Output: risultato atteso del processo	Garantire principi di non discriminazione e parità di trattamento, richieste dei requisiti congrui.
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativa, contabile, disciplinare e penale
		Tempi di svolgimento del processo	Entro i termini previsti dalla normativa di riferimento
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. e normativa regionale
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Con valutazione delle offerte
		Criticità del processo	Violazione dei principi di non discriminazione e parità di trattamento, richieste dei requisiti non congrui al fine di favorire un concorrente. Previsione di requisiti restrittivi di partecipazione che limitano la concorrenza.
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI	
	Area di Rischio	Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	
	Codice Processo	122	
	Denominazione del processo	Verifiche dei requisiti soggettivi ai fini della stipula del contratto	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Apertura busta amministrativa, tecnica ed economica.
		Output: risultato atteso del processo	Correttezza corrispondenza dei requisiti richiesti nel bando, capitolato e normativa vigente.
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativa, contabile, disciplinare e penale
		Tempi di svolgimento del processo	Entro i termini previsti dalla normativa di riferimento, dal bando e dal capitolato
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii., bando e capitolato
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Valutazione delle offerte
		Criticità del processo	
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	

MAPPATURA DEI PROCESSI	Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI	
	Area di Rischio	Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	
	Codice Processo	123	
	Denominazione del processo	Verifica delle eventuali anomalie delle offerte in sede di gara	
	Descrizione del processo	Input: elementi che innescano il processo	Presenza di anomalie su tutte le offerte risultate anormalmente basse
		Output: risultato atteso del processo	Verifica di congruità dell'offerta globale e sintetica effettuata sull'attendibilità della medesima nel suo insieme trattandosi di una questione riservata all'esclusiva discrezionalità (tecnica) dell'Amministrazione.
		<i>Sequenza di attività che consentono di raggiungere l'output</i>	
		Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo	Amministrativa, contabile, disciplinare e penale
		Tempi di svolgimento del processo	Previsti dalla programmazione
		Vincoli del processo (regolamentari o legislativi)	Legislativi
		Risorse umane impiegate nel processo	Come da dotazione organica
		Interrelazioni con altri processi	Valutazione delle offerte
		Criticità del processo	Alterazione da parte del RUP del subprocedimento di valutazione anomalie con rischio di aggiudicazione ad offerta viziata.
	Elementi di contesto del processo (descrizione contesto organizzativo)		
	Grado di rischio del processo	Medio/Basso	

## REGISTRO DEI RISCHI

AREA DI RISCHIO	DENOMINAZIONE DEL PROCESSO	EVENTO RISCHIOSO	FATTORE ABILITANTE	N.
Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e progressione del personale)	Acquisizione telematica quotidiana delle timbrature dei dipendenti delle varie sedi di lavoro.	Favorire alcuni dipendenti.	Mancanza di controlli	1
Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e progressione del personale)	Adozione determinazioni relative alle risorse del fondo della contrattazione decentrata – comparto e dirigenza.	Errata quantificazione dei fondi.	Assenza di competenza	2
Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)	Inaggrafe delle prestazioni: comunicazioni e trasmissioni dati di incarichi ai dipendenti pubblici e professionisti esterni	Omissione delle comunicazioni	Mancanza di controlli	3
Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)	Applicazione CCNL – Comparto – area dirigenza - Segretari	Errata quantificazione delle somme dovute	Assenza di competenza	4
Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)	Attuazione delle norme di sicurezza ex d.lgs. 81/08 per le attività del proprio settore	Omessi controlli sui responsabili	Assenza di competenza	5
Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)	Calcolo monte ore di permessi spettanti alle RSU e Organizzazioni Sindacali attraverso il sistema telematico PERLAPA. Comunicazioni al Dipartimento Funzione Pubblica dei permessi sindacali a vario titolo	Favorire alcune organizzazioni sindacali	Mancanza di controlli	6
Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)	Concessione dei benefici previsti dalla Legge 104/92 - Concessione dei permessi per diritto allo studio, dei permessi retribuiti ex art.19 CCNL 06.07.1995, dei congedi parentali e per malattia figlio	Disfunzionale utilizzo dei permessi	Mancanza di controlli	7
Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)	Conferimento e autorizzazioni incarichi extra-istituzionali ai dipendenti	Mancata applicazione del D. Lgs. 39/2013 - omesse verifiche su incompatibilità	Assenza di competenza	8
Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)	Conferimento incarichi a terzi: studio, ricerche, consulenze, rappresentanza e difesa in giudizio	Limite alla rotazione dei professionisti/impresa	Assenza di competenza	9
Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)	Conferimento incarichi dirigenziali	Omesse verifiche sulle cause di incompatibilità	Mancanza di controlli	10

## REGISTRO DEI RISCHI

AREA DI RISCHIO	DENOMINAZIONE DEL PROCESSO	EVENTO RISCHIOSO	FATTORE ABILITANTE	N.
Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)	Controllo delle assenze per malattie con la relativa richiesta di visite fiscali e collegamento telematico quotidiano con l'INPS per la ricezione dei certificati medici	Omissione delle richieste di visite fiscali	Mancanza di controlli	11
Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)	Nomina Commissione di concorso	Irregolare formazione della commissione - Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e della imparzialità	Mancanza di controlli	12
Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)	Procedura di concorso	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati"	Assenza di competenza	13
Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)	Procedura di mobilità esterna ex art. 30 Dlgs 165/2001	Predisposizione di prove troppo specifiche atte a favorire un partecipante - Irregolare formazione della commissione di selezione finalizzata al reclutamento di candidate particolari	Assenza di competenza	14
Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)	Procedura di progressione economica orizzontale	Favorire le progressioni economiche di particolari dipendenti anche mediante l'inserimento di particolari requisiti che agevolano la progressione di taluni dipendenti	Mancanza di controlli	15
Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)	Procedura di progressione verticale	Inserimento requisiti che agevolano dipendenti particolari	Mancanza di controlli	16
Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)	Procedure di utilizzo lavoro flessibile	Predisposizione di prove selettive troppo specifiche atte a favorire un partecipante	Assenza di competenza	17
Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)	Pubblicazione sul sito istituzionale di atti relativi alle risorse umane, alla contrattazione decentrata e al salario accessorio del personale del comparto e della Dirigenza	Omessa pubblicazione per favorire alcuni soggetti	Mancanza di trasparenza	18
Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)	Rapporti con le organizzazioni sindacali, convocazioni per le sedute di concertazione e contrattazione e per la relativa informativa. Assistenza e verbalizzazione delle sedute di delegazione trattante	Accordi per favorire gli iscritti a determinate organizzazioni	Inadeguata diffusione della cultura della legalità	19
Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)	Redazione del conto annuale per la parte di propria competenza, con l'acquisizione e l'inserimento dei dati nell'ambito delle relative tabelle e relazione finale	Errata compilazione del modello	Assenza di competenza	20



## REGISTRO DEI RISCHI

AREA DI RISCHIO	DENOMINAZIONE DEL PROCESSO	EVENTO RISCHIOSO	FATTORE ABILITANTE	N.
Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)	Redazione modelli CU e mod. 770 con inclusione dei compensi ai lavoratori autonomi - Gestione conguagli fiscali a seguito del mod. 730/4 trasmessi dai CAF	Errata quantificazione delle somme da pagare	Assenza di competenza	21
Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)	Rilevazione delle assenze del personale, Rilevazione permessi ex L.104/92 per il sito del Ministero per la P.A. e la semplificazione (PERLA PA)	Omessa pubblicazione	Mancanza di trasparenza	22
Affari legali e contenzioso	Istruttoria proposte negoziazioni assistite e mediazioni	Discrezionalità nella definizione della procedura	Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo	23
Affari legali e contenzioso	Istruttoria proposte transazioni giudiziali	Eccesso di discrezionalità nella definizione della procedura	Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo	24
Affari legali e contenzioso	Rimborso spese legali ai dipendenti o amministratori nei processi penali, contabili e civili	Valutazione della sussistenza del diritto alla liquidazione e congruità delle parcelle	Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo	25
Affari legali e contenzioso	Affidamento incarichi a legali esterni	Discrezionalità nell'affidamento incarichi	Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo	26
Affari legali e contenzioso	Stima del rischio contenzioso	Eccesso di discrezionalità e non tempestività nella valutazione	Assenza di competenza	27
Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Pubblicazione del bando e gestione informazioni complementari.	Possibilità che i vari attori coinvolti (RUP ecc.) manipolino le disposizioni del processo per pilotare l'aggiudicazione.	Assenza di competenze	28
Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Adozione/Aggiornamento Programmazione Fornitura Beni e Servizi.	Sottostima del fabbisogno di beni e servizi al fine di preconstituire ipotesi di proroghe/rinnovi di contratti in essere.	Mancanza di controlli - Assenza di competenze	29
Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Affidamenti diretti	Abuso nel ricorso all'affidamento diretto (art. 50, comma 1, lett. A e B, D. Lgs. 36/2023) in violazione delle ipotesi legislative previste.	Inadeguata motivazione, mancanza rotazione e comparazione offerte/preventivi	30

## REGISTRO DEI RISCHI

AREA DI RISCHIO	DENOMINAZIONE DEL PROCESSO	EVENTO RISCHIOSO	FATTORE ABILITANTE	N.
Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Affidamento lavori somma urgenza e di protezione civile	Favoritismi nelle procedure di scelta del contraente private	Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	31
Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Revoca bando o annullamento della procedura di gara	Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario.	Assenza di competenze	32
Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Approvazione varianti	Improprio ricorso alle varianti per favorire l'operatore economico.	Assenza di competenze	33
Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Attività di programmazione anche in sede di bilancio dei contratti pubblici da acquisire.	Omissione o sottostima del fabbisogno di lavori, beni e servizi per preconstituire ipotesi di proroghe o rinnovi di contratti in essere o plurimi affidamenti diretti.	Assenza di competenze	34
Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Autorizzazioni al subappalto	Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore per favorire imprese non qualificate o colluse con la criminalità mafiosa.	Assenza di competenze	35
Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Comunicazioni previste dal Codice dei Contratti Pubblici	Ritardi nelle comunicazioni/pubblicazioni al fine di evitare o ritardare i ricorsi.	Assenza di competenze	36
Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Autorizzazione di rinnovi o proroghe del contratto	Assenza dei presupposti previsti dalla legge e dalla giurisprudenza.	Assenza di competenze	37
Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Consultazioni preliminari di mercato	Nomina RUP non idoneo ad assicurare la terzietà nel processo.	Assenza di competenze	38
Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Criteri di aggiudicazione	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa finalizzato a favorire una determinata ditta.	Assenza di competenze	39
Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Custodia della documentazione di gara	Manomissione della documentazione al fine di alterare l'esito della gara.	Inadeguata diffusione della cultura della legalità	40

## REGISTRO DEI RISCHI

AREA DI RISCHIO	DENOMINAZIONE DEL PROCESSO	EVENTO RISCHIOSO	FATTORE ABILITANTE	N.
Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Definizione e oggetto del contratto	Imprecisa definizione dell'oggetto del contratto con riguardo alle specifiche tecniche con evidente rischio di criticità interpretative di rilievo che possono favorire determinati operatori.	Assenza di competenze	41
Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Esecuzione del contratto/Collauda	Mancata o incompleta verifica caratteristiche dei beni o qualità delle opere durante tutto periodo di esecuzione.	Mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli	42
Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva	Aggiudicazione ad un concorrente non in possesso dei requisiti.	Mancanza di controlli	43
Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Gestione della verbalizzazione delle sedute di gara.	Mancanza di trasparenza nel verbalizzare le procedure di gara.	Mancanza di trasparenza	44
Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Gestione delle riserve	Accoglimento riserve non fondate per favorire l'impresa.	Mancanza di trasparenza	45
Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Gestione dell'elenco aperto degli operatori.	Mancato rispetto del principio di rotazione trasparenza.	Assenza di competenze	46
Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Individuazione degli elementi essenziali del contratto nei capitolati speciali di appalto	Predisposizione di clausole contrattuali tali da disincentivare la partecipazione alla gara o per consentire modifiche durante l'esecuzione del contratto.	Assenza di competenze	47
Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Fissazione dei termini per la ricezione delle offerte.	Termine non adeguato al fine di favorire alcuni operatori economici.	Assenza di competenze	48
Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Individuazione dello Strumento/Istituto per l'affidamento.	Uso distorto dello Strumento/Istituto per l'affidamento al fine di favorire alcuni operatori economici.	Assenza di competenze	49
Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Modalità di pubblicazione del bando e messa a disposizione delle informazioni complementari.	Mancanza di trasparenza e pari opportunità. Diffusione parziale ed incompleta delle informazioni complementari.	Mancanza di trasparenza	50

## REGISTRO DEI RISCHI

AREA DI RISCHIO	DENOMINAZIONE DEL PROCESSO	EVENTO RISCHIOSO	FATTORE ABILITANTE	N.
Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Nomina commissione di gara.	Mancato rispetto delle norme che regolano la nomina della Commissione.	Assenza di competenze	51
Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Nomina RUP	Nomina RUP non idoneo a caratterizzare la terzietà.	Assenza di competenze	52
Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Procedure negoziate	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge pur non sussistendone effettivamente i presupposti.	Assenza di competenze	53
Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Pubblicazione su Amministrazione trasparente di atti relativi ad appalti pubblici.	Mancata pubblicazione e informazione	Mancanza di trasparenza	54
Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Quantificazione degli oneri di sicurezza nei luoghi di lavoro	Sottostima dei costi della sicurezza, pregiudicando la sicurezza dei lavoratori.	Assenza di competenze	55
Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Redazione cronoprogramma	Pressioni dell'appaltatore per rivedere il cronoprogramma a suo esclusivo vantaggio.	Inadeguata diffusione della cultura della legalità	56
Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Requisiti di aggiudicazione	Alterazione e/o omissione controlli	Mancanza di controlli	57
Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Pubblicazione avviso manifestazione interesse	Carenza di professionalità per individuare le specifiche tecniche e l'importo da stimare	Assenza di competenze	58
Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Requisiti di qualificazione negli atti di avvio di procedure di gara.	Violazione dei principi di non discriminazione e parità di trattamento, richieste dei requisiti non congrui al fine di favorire un concorrente. Previsione di requisiti restrittivi di partecipazione che limitano la concorrenza.	Assenza di competenze	59
Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Verifica della documentazione di gara.	Mancato rispetto nella verifica di quanto previsto dal codice dei contratti.	Assenza di competenze	60

## REGISTRO DEI RISCHI

AREA DI RISCHIO	DENOMINAZIONE DEL PROCESSO	EVENTO RISCHIOSO	FATTORE ABILITANTE	N.
Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Verifica delle eventuali anomalie delle offerte in sede di gara.	Alterazione da parte del RUP del subprocedimento di valutazione anomalie con rischio di aggiudicazione ad offerta viziata.	Assenza di competenze	61
Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Verifiche dei requisiti soggettivi ai fini della stipula del contratto.	Omissione di controlli e verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo di requisiti che segue nella graduatoria.	Scarsa responsabilizzazione interna	62
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Accertamenti anagrafici	Divulgazione date dell'effettuazione delle verifiche	Scarsa responsabilizzazione interna	63
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Controlli di polizia ambientale	Omessa applicazione delle sanzioni	Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	64
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Controlli di polizia commerciale	Omissione della applicazione delle sanzioni	Esercizio prolungato ed esclusivo delle responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	65
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Controlli di polizia edilizia	Omessa rilevazione delle irregolarità	Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	66
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Controlli e vigilanza in campo ambientale	Omissione o errata redazione del verbale di controlli per favorire determinati soggetti	Scarsa responsabilizzazione interna	67
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Controllo dichiarazioni sostitutive per autorizzazioni allo scarico	Omesso o superficiale controllo sulle dichiarazioni, per favorire interessi di terzi	Scarsa responsabilizzazione interna	68
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Controllo sull'esecuzione dei lavori e opere pubbliche appaltate	Omissione nei controlli per favorire interessi privati	Scarsa responsabilizzazione interna	69
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Servizio affidamento e custodia cani randagi	Omissione di controlli sulla struttura affidataria convenzionata, finalizzata a favorire interessi	Mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli	70

## REGISTRO DEI RISCHI

AREA DI RISCHIO	DENOMINAZIONE DEL PROCESSO	EVENTO RISCHIOSO	FATTORE ABILITANTE	N.
Gestione dei fondi di cui alle progettualità finanziate con Fondi del Ministero, Regione, Comune e PNRR (es: PAC – PAL – SPRAR/SAI – HCP)	Procedimenti specifici all'attività di programmazione	Mancanza di adeguata motivazione in fase di programmazione, in relazione a natura, quantità e tempistica delle prestazioni, sulla base di esigenze effettive e documentate emerse da apposite rilevazioni previste da linee guida regionali e ministeriali.	Superficialità nell'acquisizione dei dati e/o informazioni	71
Gestione dei fondi PAC – PAL – SPRAR/SAI – HCP)	Procedimenti specifici nell'ambito: Programma Nazionale Servizi di Cura all'Infanzia e agli Anziani (PAC) - Piano di Zona e servizi di Inclusione Attiva (ADI). Affidamento di contratti pubblici del Comune di Mazara del Vallo in qualità di capofila del Distretto Socio Sanitario n. 53 (Mazara del Vallo, Gibellina, Salemi, Vita) Esecuzione del contratto	Omissione di controlli e non conformità rispetto alle previsioni dei capitolati e convenzioni	Superficialità nell'acquisizione dei dati e/o informazioni	72
Gestione dei rifiuti	Affidamento del servizio di gestione dei rifiuti di competenza dell'ARO.	Favorire interessi privati	Mancanza di controlli	73
Gestione dei rifiuti	Attività di recupero e riciclo dei rifiuti con riferimento alla qualità dei materiali conferiti	Favorire interessi economici privati	Esercizio prolungato ed esclusivo delle responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto.	74
Gestione dei rifiuti	Individuazione delle piattaforme di conferimento dei rifiuti differenziati	Favorire interessi privati	Mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli	75
Gestione dei rifiuti	Individuazione di speciali forme di gestione dei rifiuti ex art. 191 d. lgs. 152/2006.	Mancata predisposizione di ordinanze di tutela ambientale per favorire interessi privati.	Mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli	76
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Annullamento cartelle esattoriali.	Annullamento senza i requisiti/titolo.	Mancanza di controlli	77
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Attività Accertativa Entrate Tributarie	Favoritismo nell'emissione degli avvisi di accertamento.	Mancanza di controlli	78
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Caricamento dei dati delle letture	Trascrizione errata o falsata dei dati per favorire interessi degli utenti	Mancanza di controlli	79
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Concessione di sgravi tributari	Discrezionalità nella concessione degli sgravi con possibili favoritismi	Esercizio prolungato ed esclusivo delle responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	80

REGISTRO DEI RISCHI				
AREA DI RISCHIO	DENOMINAZIONE DEL PROCESSO	EVENTO RISCHIOSO	FATTORE ABILITANTE	N.
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Gestione del patrimonio	Concessione di beni patrimoniali senza regolare bando e con criteri non oggettivi e predeterminati, per favorire taluni	Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	81
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Gestione del patrimonio - Assegnazione a terzi beni confiscati alla criminalità organizzata	Concessione di beni confiscati senza regolare bando e con criteri non oggettivi e predeterminati, per favorire taluni	Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	82
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Gestione della riscossione della Tari Bonaria	Registrazione di pagamenti non realmente effettuati	Mancanza di controlli	83
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Entrate per sanzioni irrogate al personale dipendente	Favorire alcuni dipendenti	Mancanza di controlli	84
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Indebito tributario: rimborsi	Favoritismo nei rimborsi tributari	Mancanza di controlli	85
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Introito diritti utilizzo impianti e strutture	Introito somme inferiori al reale tempo di utilizzo	Mancanza di controlli	86
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Rateazione pagamento delle multe	Omessa verifica dei requisiti	Mancanza di controlli	87
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Registrazione verbali	Mancato inserimento del verbale per favorire taluno	Mancanza di controlli	88
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Annullamento preavviso verbale CdS	Annullamento preavviso del verbale in mancanza di presupposti per favorire taluno	Mancanza di controlli	89
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Rilevazione letture acquedotto	Alterazione della lettura dei contatori per favorire interessi degli utenti	Mancanza di controlli	90

## REGISTRO DEI RISCHI

AREA DI RISCHIO	DENOMINAZIONE DEL PROCESSO	EVENTO RISCHIOSO	FATTORE ABILITANTE	N.
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Sgravi cartelle esattoriali	Sgravi a soggetti che non hanno titolo	Mancanza di controlli	91
Governo del territorio	Determinazione indennità di esproprio	Favorire terzi	Mancanza di controlli	92
Governo del territorio	Rilascio Permessi di Costruire	Omissione di controlli sugli atti presentati per favorire interessi privati	Mancanza di controlli	93
		Ritardi istruttori al fine di favorire interessi privati, tramite richieste di integrazioni documentali	Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	
Governo del territorio	Controllo su SCIA, DIA, CILA, CIL etc.	Favorire interessi privati	Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	94
Governo del territorio	Pianificazione attuativa (piani di lottizzazioni, programmi costruttivi, prescrizioni esecutive)	Favorire o danneggiare terzi	Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	95
Governo del territorio	Pianificazione P.R.G.	Modifica delle destinazioni pianificate dal P.R.G. favorendo interessi privati	Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	96
Governo del territorio	Varianti urbanistiche	Favorire o danneggiare interessi di terzi	Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	97
Governo del territorio	Convenzioni impianti eolici – Misure compensative a favore del Comune e da orientare su interventi di miglioramento ambientale correlati alla mitigazione degli impatti riconducibili al progetto	Favorire o danneggiare interessi di terzi	Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	98
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Allontanamento coatto del minore dalla sua famiglia d'origine su disposizione del Tribunale per i Minorenni	Favorire determinate strutture di accoglienza	Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	99



## REGISTRO DEI RISCHI

AREA DI RISCHIO	DENOMINAZIONE DEL PROCESSO	EVENTO RISCHIOSO	FATTORE ABILITANTE	N.
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Attribuzioni incarichi di E.Q. al personale	Scarsa oggettività nella valutazione	Mancanza di trasparenza	100
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Attività di controllo sulle strutture residenziali	Parziali controlli e non rispondenza con la convenzione	Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	101
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Attività di controllo, monitoraggio e valutazione dei progetti ex ante, in itinere ed a conclusione	Controlli inadeguati e gestione servizi non rispondenti a quanto previsto dal contratto	Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	102
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Concessione contributo economico culturale sportivo	Favoritismo nella concessione di contributi per eventi culturali, turistici e ricreativi	Mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	103
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Contributi libri di testo e borse di studio	Mancate verifiche e/o rendicontazione entro la scadenza	Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	104
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Controlli e relazioni al Tribunale per i Minorenni sull'andamento degli affidi pre-adoptivi e sugli affidamenti etero familiari	Eccesso di discrezionalità nella stesura delle relazioni sull'andamento degli affidi	Esercizio prolungato ed esclusivo delle responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	105
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Definizione e sviluppo delle linee programmatiche relative alle iniziative di sostegno alle famiglie (bonus figlio e sostegno alla maternità)	Caricamento dati errati	Mancanza controlli	106
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Gestione erogazione bonus elettricità e gas	Mancato rispetto dei tempi di inserimento dati su piattaforma	Mancanza di competenze	107
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Gestione sistema di accredito enti del terzo settore e strutture residenziali e semi residenziali	Violazione dei principi di libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità.	Mancanza di trasparenza	108
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Istruttoria amministrativa Assegno di Maternità	Superficialità nella valutazione dell'istanza, ritardi nel caricamento della Piattaforma INPS, errato caricamento o omissione caricamento dei dati sul portale dell'INPS	Scarsa responsabilizzazione interna	109

## REGISTRO DEI RISCHI

AREA DI RISCHIO	DENOMINAZIONE DEL PROCESSO	EVENTO RISCHIOSO	FATTORE ABILITANTE	N.
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Istruttoria amministrativa contributi assistenza economica in favore di bisognosi e liquidazione somme	Eccesso di discrezionalità nella valutazione della documentazione a prova del bisogno nell'assegnazione del contributo	Mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	110
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Istruttoria sociale istanze di inserimento minori e disabili presso Centri diurni	Non rispetto dell'ordine cronologico di inserimento al fine di favorire i cittadini richiedenti inseriti in coda alla graduatoria	Mancanza di trasparenza	111
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Rimborso spese di viaggio totale o parziale alunni pendolari	Mancanza di controllo sul possesso dei requisiti	Scarsa responsabilizzazione interna	112
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Trasporto disabili presso Centri di Riabilitazione. Istruttorie Istanze Coordinamento Servizio	Superficiale valutazione dell'istanza - discrezionalità nella valutazione del bisogno	Scarsa responsabilizzazione interna	113
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Autorizzazioni all'utilizzo di strutture culturali e sportive	Omissione controlli per la verifica delle finalità circa l'utilizzo	Mancanza di controlli	114
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Cambio di residenza	Mancanza dei presupposti per favorire qualcuno	Scarsa responsabilizzazione interna	115
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Inserimento decurtazione punti patente	Omissione inserimento decurtazione punti	Mancanza di controlli	116
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Passaggio proprietà di beni mobili registrati	Sottoscrizione di firma da parte di soggetto non titolato	Scarsa responsabilizzazione interna	117
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.	Rilascio carte identità	Falsa attestazione dell'identità	Mancanza controlli	118
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Accertamenti e interventi sociali in favore di persone in condizioni di disagio segnalate dall'Autorità o da cittadini	Valutazione superficiale delle condizioni dell'utente per favorirlo in richieste di interventi non dovuti	Scarsa responsabilizzazione interna	119
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Programmazione, supervisione e controllo dei programmi di accoglienza nell'ambito dei progetti di integrazione per i cittadini extracomunitari SPRAR	Discrezionalità nelle fasi di individuazione degli obiettivi, nella valutazione della sostenibilità delle attività da realizzare	Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	120

Settore dell'Ente	5° SETTORE – SERVIZI ALLA PERSONA, SPORT E PUBBLICA ISTRUZIONE						
Codice Processo	1						
Denominazione del processo	Contributi libri di testo e borse di studio						
Individuazione del rischio specifico	Mancate verifiche e/o rendicontazione entro la scadenza						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?	X					
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Settore dell'Ente	5° SETTORE – SERVIZI ALLA PERSONA, SPORT E PUBBLICA ISTRUZIONE						
Codice Processo	2						
Denominazione del processo	Rimborso spese di viaggio totale o parziale alunni pendolari						
Individuazione del rischio specifico	Mancanza di controllo sul possesso dei requisiti						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?	X					
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Settore dell'Ente	5° SETTORE – SERVIZI ALLA PERSONA, SPORT E PUBBLICA ISTRUZIONE						
Codice Processo	3						
Denominazione del processo	Istruttoria amministrativa Assegno di Maternità						
Individuazione del rischio specifico	Superficialità nella valutazione dell'istanza, ritardi nel caricamento della piattaforma INPS, errato caricamento o omissione caricamento dei dati sul portale dell'INPS						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Settore dell'Ente	5° SETTORE – SERVIZI ALLA PERSONA, SPORT E PUBBLICA ISTRUZIONE						
Codice Processo	4						
Denominazione del processo	Definizione e sviluppo delle linee programmatiche relative alle iniziative di sostegno alle famiglie (bonus figlio e sostegno alla maternità)						
Individuazione del rischio specifico	Caricamento dati errati						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?	X					
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Settore dell'Ente	5° SETTORE – SERVIZI ALLA PERSONA, SPORT E PUBBLICA ISTRUZIONE						
Codice Processo	5						
Denominazione del processo	Controlli e relazioni al Tribunale per i Minorenni sull’andamento degli affidi pre-adottivi e sugli affidamenti eterofamiliari						
Individuazione del rischio specifico	Eccesso di discrezionalità nella stesura delle relazioni sull’andamento degli affidi						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?	X					
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Settore dell'Ente	5° SETTORE – SERVIZI ALLA PERSONA, SPORT E PUBBLICA ISTRUZIONE						
Codice Processo	6						
Denominazione del processo	Allontanamento coatto del minore dalla sua famiglia d'origine su disposizione del Tribunale per i Minorenni						
Individuazione del rischio specifico	Favorire determinate strutture di accoglienza						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?	X					
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			



Settore dell'Ente	5° SETTORE – SERVIZI ALLA PERSONA, SPORT E PUBBLICA ISTRUZIONE						
Codice Processo	7						
Denominazione del processo	Gestione sistema di accredito enti del terzo settore e strutture residenziali e semi residenziali						
Individuazione del rischio specifico	Violazione dei principi di libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità						
Livello di rischio specifico	Rilevante						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Rilevante
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?	X					
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)				X		

Settore dell'Ente	5° SETTORE – SERVIZI ALLA PERSONA, SPORT E PUBBLICA ISTRUZIONE						
Codice Processo	8						
Denominazione del processo	Attività di controllo, monitoraggio e valutazione dei progetti ex ante, in itinere ed a conclusione						
Individuazione del rischio specifico	Controlli inadeguati e gestione servizi non rispondenti a quanto previsto dal contratto						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Settore dell'Ente	5° SETTORE – SERVIZI ALLA PERSONA, SPORT E PUBBLICA ISTRUZIONE						
Codice Processo	9						
Denominazione del processo	Accertamenti e interventi sociali in favore di persone in condizioni di disagio segnalate dall'Autorità o da cittadini						
Individuazione del rischio specifico	Valutazione superficiale delle condizioni dell'utente per favorirlo in richieste di interventi non dovuti						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?	X					
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

Settore dell'Ente	5° SETTORE – SERVIZI ALLA PERSONA, SPORT E PUBBLICA ISTRUZIONE						
Codice Processo	10						
Denominazione del processo	Trasporto disabili presso centri di riabilitazione - Istruttorie istanze coordinamento servizio						
Individuazione del rischio specifico	Superficiale valutazione dell'istanza - Discrezionalità nella valutazione del bisogno						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?	X					
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Settore dell'Ente	5° SETTORE – SERVIZI ALLA PERSONA, SPORT E PUBBLICA ISTRUZIONE						
Codice Processo	11						
Denominazione del processo	Programmazione, supervisione e controllo dei programmi di accoglienza nell'ambito dei progetti di integrazione per i cittadini extracomunitari SPRAR/SAI						
Individuazione del rischio specifico	Discrezionalità nelle fasi di individuazione degli obiettivi, nella valutazione della sostenibilità delle attività da realizzare.						
Livello di rischio specifico	Rilevante						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Rilevante
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)				X		

Settore dell'Ente	5° SETTORE – SERVIZI ALLA PERSONA, SPORT E PUBBLICA ISTRUZIONE						
Codice Processo	12						
Denominazione del processo	Istruttoria sociale istanze di inserimento minori e disabili presso Centri diurni						
Individuazione del rischio specifico	Non rispetto dell'ordine cronologico di inserimento, al fine di favorire i cittadini richiedenti inseriti in coda alla graduatoria						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?	X					
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Settore dell'Ente	5° SETTORE – SERVIZI ALLA PERSONA, SPORT E PUBBLICA ISTRUZIONE						
Codice Processo	13						
Denominazione del processo	Istruttoria amministrativa Assistenza Abitativa in favore di bisognosi e liquidazione somme						
Individuazione del rischio specifico	Discrezionalità nella valutazione - Erronea valutazione dei documenti a corredo delle domande						
Livello di rischio specifico	Trascurabile						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				Trascurabile
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Settore dell'Ente	5° SETTORE – SERVIZI ALLA PERSONA, SPORT E PUBBLICA ISTRUZIONE						
Codice Processo	14						
Denominazione del processo	Gestione erogazione bonus energia elettrica e gas (Sistema S-Gate)						
Individuazione del rischio specifico	Mancato rispetto dei tempi di inserimento dati su piattaforma						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?	X					
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?	X					
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				



Settore dell'Ente	5° SETTORE – SERVIZI ALLA PERSONA, SPORT E PUBBLICA ISTRUZIONE						
Codice Processo	15						
Denominazione del processo	Procedimenti specifici nell'ambito di finanziamenti su programmi nazionali, regionali e comunali, PNRR (Es: Fondi PAC, PAL, PAIS, Piano di Zona, Servizi di Inclusione Attiva (ADI) - Affidamento di contratti pubblici del Comune di Mazara del Vallo in qualità di capofila del Distretto Socio Sanitario n. 53 (Mazara del Vallo, Gibellina, Salemi, Vita) - Esecuzione del contratto						
Individuazione del rischio specifico	Omissione di controlli e non conformità rispetto alle previsioni dei capitolati e convenzioni						
Livello di rischio specifico	Rilevante						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		Rilevante
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

Settore dell'Ente	5° SETTORE – SERVIZI ALLA PERSONA, SPORT E PUBBLICA ISTRUZIONE						
Codice Processo	16						
Denominazione del processo	Attività di controllo sulle strutture residenziali						
Individuazione del rischio specifico	Parziali controlli e non rispondenza con la convenzione						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?	X					
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Settore dell'Ente	5° SETTORE – SERVIZI ALLA PERSONA, SPORT E PUBBLICA ISTRUZIONE						
Codice Processo	17						
Denominazione del processo	Concessione contributo economico sociale/sportivo						
Individuazione del rischio specifico	Abuso e non oggettività nell'erogazione del contributo						
Livello di rischio specifico	Rilevante						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Rilevante
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?				X		
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)				X		

Settore dell'Ente	5° SETTORE – SERVIZI ALLA PERSONA, SPORT E PUBBLICA ISTRUZIONE						
Codice Processo	18						
Denominazione del processo	Autorizzazioni utilizzo strutture sportive						
Individuazione del rischio specifico	Omissione controlli per la verifica delle finalità circa l'utilizzo						
Livello di rischio specifico	Rilevante						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Rilevante
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

Settore dell'Ente	5° SETTORE – SERVIZI ALLA PERSONA, SPORT E PUBBLICA ISTRUZIONE						
Codice Processo	19						
Denominazione del processo	Azione di programmazione finalizzata all’accesso a finanziamenti di carattere nazionale, regionale e PNRR						
Individuazione del rischio specifico	Mancanza di adeguata motivazione in fase di programmazione in relazione a natura, quantità e tempistica delle prestazioni, sulla base di esigenze effettive e documentate emerse da apposite rilevazioni previste da Linee Guida regionali e ministeriali.						
Livello di rischio specifico	Rilevante						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Rilevante
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?				X		
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

Settore dell'Ente	4° SETTORE – SERVIZI DEMOGRAFICI E LEGALI						
Codice Processo	20						
Denominazione del processo	Stima del rischio contenzioso						
Individuazione del rischio specifico	Eccesso di discrezionalità e non tempestività nella valutazione						
Livello di rischio specifico	Rilevante						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Medio
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?	X					
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

Settore dell'Ente	4° SETTORE – SERVIZI DEMOGRAFICI E LEGALI						
Codice Processo	21						
Denominazione del processo	Istruttoria proposte transazioni giudiziali						
Individuazione del rischio specifico	Eccesso di discrezionalità nella definizione della procedura						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Medio
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

Settore dell'Ente	4° SETTORE – SERVIZI DEMOGRAFICI E LEGALI						
Codice Processo	22						
Denominazione del processo	Istruttoria proposte negoziazioni assistite e mediazioni						
Individuazione del rischio specifico	Discrezionalità nella definizione della procedura						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?	X					
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			



Settore dell'Ente	4° SETTORE – SERVIZI DEMOGRAFICI E LEGALI						
Codice Processo	23						
Denominazione del processo	Affidamento incarichi legali esterni						
Individuazione del rischio specifico	Discrezionalità nell'affidamento degli incarichi						
Livello di rischio specifico	Trascurabile						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?	X					
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE						
Codice Processo	24						
Denominazione del processo	ATTIVITÀ ACCERTATIVA ENTRATE TRIBUTARIE						
Individuazione del rischio specifico	Favoritismo nell'emissione degli avvisi di accertamento						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE						
Codice Processo	25						
Denominazione del processo	CONCESSIONE DI SGRAVI TRIBUTARI						
Individuazione del rischio specifico	Discrezionalità nella concessione degli sgravi con possibili favoritismi						
Livello di rischio specifico	Rilevante						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Rilevante
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?				X		
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE						
Codice Processo	26						
Denominazione del processo	GESTIONE DELLA RISCOSSIONE TARI BONARIA						
Individuazione del rischio specifico	Registrazione di pagamenti non effettivamente effettuati						
Livello di rischio specifico	Critico						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		Critico
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?	X					
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari				X	0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti				X	0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti				X	0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)				X		

Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE						
Codice Processo	27						
Denominazione del processo	Indebito tributario: rimborso						
Individuazione del rischio specifico	Favoritismo nei rimborsi tributari						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?	X					Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE						
Codice Processo	28						
Denominazione del processo	Rilevazione letture acquedotto						
Individuazione del rischio specifico	Alterazione della lettura dei contatori						
Livello di rischio specifico	Rilevante						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		Rilevante
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?	X					
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE						
Codice Processo	29						
Denominazione del processo	Caricamento dei dati delle letture						
Individuazione del rischio specifico	Trascrizione errata o falsata dei dati						
Livello di rischio specifico	Rilevante						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		Rilevante
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?	X					
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE						
Codice Processo	30						
Denominazione del processo	Redazione modelli CU e mod. 770 con inclusione dei compensi ai lavoratori autonomi - Gestione conguagli fiscali a seguito del mod. 730/4 trasmessi dai CAF						
Individuazione del rischio specifico	Errata quantificazione delle somme da pagare						
Livello di rischio specifico	Trascurabile						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				Trascurabile
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)	X					



Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE						
Codice Processo	31						
Denominazione del processo	Adozione determine relative alle risorse del fondo della contrattazione decentrata – comparto e dirigenza						
Individuazione del rischio specifico	Errata quantificazione dei fondi						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE						
Codice Processo	32						
Denominazione del processo	Procedura di progressione verticale						
Individuazione del rischio specifico	Inserimento requisiti che agevolano dipendenti particolari						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE						
Codice Processo	33						
Denominazione del processo	Procedura di progressione economica orizzontale						
Individuazione del rischio specifico	Inserimento di particolari requisiti che agevolano specifici dipendenti						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni			X		1	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)	X					

Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE						
Codice Processo	34						
Denominazione del processo	Procedura di concorso						
Individuazione del rischio specifico	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati"						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?				X		
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE						
Codice Processo	35						
Denominazione del processo	Procedura di mobilità esterna ex art. 30 d. lgs. 165/2001						
Individuazione del rischio specifico	Predisposizione di prove troppo specifiche atte a favorire un partecipante - Irregolare formazione della commissione di selezione finalizzata al reclutamento di candidati particolari						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE						
Codice Processo	36						
Denominazione del processo	Redazione del conto annuale per la parte di propria competenza, con l'acquisizione e l'inserimento dei dati nell'ambito delle relative tabelle e relazione finale						
Individuazione del rischio specifico	Errata compilazione del modello						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE						
Codice Processo	37						
Denominazione del processo	Controllo delle assenze per malattie con la relativa richiesta di visite fiscali e collegamento telematico quotidiano con l'INPS per la ricezione dei certificati medici						
Individuazione del rischio specifico	Omissione delle richieste di visite fiscali						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE						
Codice Processo	38						
Denominazione del processo	Rilevazione delle assenze del personale, rilevazione permessi ex L.104/1992 per il sito del Ministero per la P.A. e la semplificazione (PERLA PA)						
Individuazione del rischio specifico	Omessa pubblicazione						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				Trascurabile
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)	X					



Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE						
Codice Processo	39						
Denominazione del processo	Anagrafe delle prestazioni: comunicazioni e trasmissioni dati di incarichi ai dipendenti pubblici e professionisti esterni						
Individuazione del rischio specifico	Omissione delle comunicazioni						
Livello di rischio specifico	Trascurabile						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				Trascurabile
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE						
Codice Processo	40						
Denominazione del processo	Pubblicazione sul sito istituzionale di atti relativi alle risorse umane, alla contrattazione decentrata e al salario accessorio del personale del comparto e della dirigenza						
Individuazione del rischio specifico	Omessa pubblicazione per favorire alcuni soggetti						
Livello di rischio specifico	Trascurabile						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				Trascurabile
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE						
Codice Processo	41						
Denominazione del processo	Calcolo monte ore di permessi spettanti alle RSU e Organizzazioni Sindacali attraverso il sistema telematico PERLAPA. Comunicazioni al Dipartimento Funzione Pubblica dei permessi sindacali a vario titolo						
Individuazione del rischio specifico	Favorire alcune organizzazioni sindacali						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE						
Codice Processo	42						
Denominazione del processo	Nomina commissione di concorso						
Individuazione del rischio specifico	Irregolare formazione della commissione - Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e della imparzialità						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)	X					

Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE						
Codice Processo	43						
Denominazione del processo	Entrate per sanzioni irrogate al personale dipendente						
Individuazione del rischio specifico	Favorire alcuni dipendenti						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)	X					

Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE						
Codice Processo	44						
Denominazione del processo	Acquisizione telematica quotidiana delle timbrature dei dipendenti delle varie sedi di lavoro						
Individuazione del rischio specifico	Favorire alcuni dipendenti						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE						
Codice Processo	45						
Denominazione del processo	Applicazione CCNL – Comparto – Area dirigenza - Segretari						
Individuazione del rischio specifico	Errata quantificazione delle somme dovute						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)	X					

Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE						
Codice Processo	46						
Denominazione del processo	Concessione dei benefici previsti dalla L. 104/1992 - Concessione dei permessi per diritto allo studio, dei permessi retribuiti ex art. 19 CCNL 06.07.1995, dei congedi parentali e per malattia figlio						
Individuazione del rischio specifico	Disfunzionale utilizzo dei permessi						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				



Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE						
Codice Processo	47						
Denominazione del processo	Rapporti con le organizzazioni sindacali, convocazioni per le sedute di concertazione e contrattazione e per la relativa informativa. Assistenza e verbalizzazione delle sedute di delegazione trattante						
Individuazione del rischio specifico	Accordi per favorire gli iscritti a determinate organizzazioni						
Livello di rischio specifico	Trascurabile						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Trascurabile
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?	X					
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE						
Codice Processo	48						
Denominazione del processo	Individuazione delle piattaforme di conferimento dei rifiuti differenziati						
Individuazione del rischio specifico	Favorire interessi privati						
Livello di rischio specifico	Rilevante						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Rilevante
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?				X		
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE						
Codice Processo	49						
Denominazione del processo	Affidamento del servizio di gestione dei rifiuti						
Individuazione del rischio specifico	Favorire interessi privati						
Livello di rischio specifico	Rilevante						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE						
Codice Processo	50						
Denominazione del processo	Sgravi Cartelle esattoriali						
Individuazione del rischio specifico	Concessione a soggetto che non hanno titolo						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE						
Codice Processo	51						
Denominazione del processo	Quantificazione degli oneri di sicurezza nei luoghi di lavoro						
Individuazione del rischio specifico	Sottostima dei costi dell sicurezza pregiudicando la sicurezza dei lavoratori						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?	X					
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE						
Codice Processo	52						
Denominazione del processo	Rimborso spese legali ai dipendenti o amministratori nei processi penali, contabili e civili						
Individuazione del rischio specifico	Valutazione della sussistenza del diritto alla liquidazione e congruità delle parcelle						
Livello di rischio specifico	Rilevante						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?	X					
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE						
Codice Processo	53						
Denominazione del processo	Attività di recupero e riciclo dei rifiuti con riferimento alla qualità dei materiali conferiti						
Individuazione del rischio specifico	Favorire interessi economici privati						
Livello di rischio specifico	Rilevante						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Rilevante
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?				X		
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE						
Codice Processo	54						
Denominazione del processo	Individuazione di speciali forme di gestione dei rifiuti ex art. 191 d. lgs. 152/2006						
Individuazione del rischio specifico	Mancata predisposizione di ordinanze di tutela ambientale per favorire interessi privati						
Livello di rischio specifico	Rilevante						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Rilevante
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?				X		
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			



Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE						
Codice Processo	55						
Denominazione del processo	Annullamento cartelle esattoriali						
Individuazione del rischio specifico	Annullamento senza i requisiti/titolo						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Settore dell'Ente	2° SETTORE - GESTIONE DELLE RISORSE						
Codice Processo	56						
Denominazione del processo	Procedure di utilizzo lavoro flessibile						
Individuazione del rischio specifico	Predisposizione di prove troppo specifiche atte a favorire un partecipante						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Settore dell'Ente	3° SETTORE – SERVIZI ALLA CITTÀ E ALLE IMPRESE						
Codice Processo	57						
Denominazione del processo	Controllo lavori e opere pubbliche appaltate						
Individuazione del rischio specifico	Omissione nei controlli per favorire interessi privati						
Livello di rischio specifico	Rilevante						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Rilevante
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?				X		
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Settore dell'Ente	3° SETTORE – SERVIZI ALLA CITTÀ E ALLE IMPRESE						
Codice Processo	58						
Denominazione del processo	Affidamento lavori somma urgenza e di protezione civile						
Individuazione del rischio specifico	Favoritismi nelle procedure di scelta del contraente privato						
Livello di rischio specifico	Critico						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		Critico
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari				X	0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti				X	0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)				X		

Settore dell'Ente	3° SETTORE – SERVIZI ALLA CITTÀ E ALLE IMPRESE						
Codice Processo	59						
Denominazione del processo	Servizio affidamento e custodia cani randagi						
Individuazione del rischio specifico	Omissione di controlli sulla struttura affidataria convenzionata, finalizzata a favorire interessi						
Livello di rischio specifico	Critico						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Critico
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?				X		
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?				X		
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)				X		

Settore dell'Ente	3° SETTORE – SERVIZI ALLA CITTÀ E ALLE IMPRESE						
Codice Processo	60						
Denominazione del processo	Adozione/Aggiornamento programmazione fornitura beni e servizi						
Individuazione del rischio specifico	Omissione o sottostima del fabbisogno di beni e servizi per preconstituire ipotesi di proroghe						
Livello di rischio specifico	Rilevante						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Rilevante
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?				X		
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

Settore dell'Ente	3° SETTORE – SERVIZI ALLA CITTÀ E ALLE IMPRESE						
Codice Processo	61						
Denominazione del processo	Gestione delle riserve						
Individuazione del rischio specifico	Accoglimento riserve non fondate, per favorire l'impresa						
Livello di rischio specifico	Rilevante						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Rilevante
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?				X		
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Settore dell'Ente	3° SETTORE – SERVIZI ALLA CITTÀ E ALLE IMPRESE						
Codice Processo	62						
Denominazione del processo	Redazione cronoprogramma						
Individuazione del rischio specifico	Pressioni dell'appaltatore per rivedere il cronoprogramma a suo esclusivo vantaggio						
Livello di rischio specifico	Rilevante						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		Rilevante
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				



Settore dell'Ente	3° SETTORE – SERVIZI ALLA CITTÀ E ALLE IMPRESE						
Codice Processo	63						
Denominazione del processo	Introito diritti utilizzo impianti e strutture						
Individuazione del rischio specifico	Introito somme inferiori a reale tempo di utilizzo						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?	X					
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

Settore dell'Ente	3° SETTORE – SERVIZI ALLA CITTÀ E ALLE IMPRESE						
Codice Processo	64						
Denominazione del processo	Rilascio Permessi di Costruire						
Individuazione del rischio specifico	Omissione di controlli sugli atti presentati, per favorire interessi privati						
Livello di rischio specifico	Rilevante						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		Rilevante
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Settore dell'Ente	3° SETTORE – SERVIZI ALLA CITTÀ E ALLE IMPRESE						
Codice Processo	65						
Denominazione del processo	Varianti Urbanistiche						
Individuazione del rischio specifico	Favorire o danneggiare interessi di terzi						
Livello di rischio specifico	Rilevante						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Rilevante
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?				X		
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)				X		

Settore dell'Ente	3° SETTORE – SERVIZI ALLA CITTÀ E ALLE IMPRESE						
Codice Processo	66						
Denominazione del processo	Pianificazione attuativa (piani di lottizzazioni, programmi costruttivi, prescrizioni esecutive)						
Individuazione del rischio specifico	Favorire o danneggiare terzi						
Livello di rischio specifico	Rilevante						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Rilevante
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?				X		
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?				X		
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Settore dell'Ente	3° SETTORE – SERVIZI ALLA CITTÀ E ALLE IMPRESE						
Codice Processo	67						
Denominazione del processo	Pianificazione P.R.G. (PUG)						
Individuazione del rischio specifico	Modifica delle destinazioni pianificate dal P.R.G. favorendo interessi privati						
Livello di rischio specifico	Rilevante						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Rilevante
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?				X		
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

Settore dell'Ente	3° SETTORE – SERVIZI ALLA CITTÀ E ALLE IMPRESE						
Codice Processo	68						
Denominazione del processo	Determinazione indennità di esproprio						
Individuazione del rischio specifico	Favorire terzi						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Settore dell'Ente	3° SETTORE – SERVIZI ALLA CITTÀ E ALLE IMPRESE						
Codice Processo	69						
Denominazione del processo	Convenzioni impianti eolici – Misure compensative a favore del Comune e da orientare su interventi di miglioramento ambientale correlati alla mitigazione degli impatti riconducibili al progetto						
Individuazione del rischio specifico	Favorire o danneggiare interessi di terzi						
Livello di rischio specifico	Rilevante						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		Rilevante
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?				X		
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)				X		

Settore dell'Ente	3° SETTORE – SERVIZI ALLA CITTÀ E ALLE IMPRESE						
Codice Processo	70						
Denominazione del processo	Controllo su SCIA, DIA, CILA, CIL, etc.						
Individuazione del rischio specifico	Favorire interessi privati						
Livello di rischio specifico	Rilevante						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Rilevante
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)				X		



Settore dell'Ente	3° SETTORE – SERVIZI ALLA CITTÀ E ALLE IMPRESE						
Codice Processo	71						
Denominazione del processo	Gestione del patrimonio - Assegnazione a terzi di beni confiscati alla criminalità organizzata						
Individuazione del rischio specifico	Concessione di beni patrimoniali senza regolare bando e con criteri non oggettivi e predeterminati, per favorire taluni						
Livello di rischio specifico	Rilevante						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		Rilevante
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

Settore dell'Ente	3° SETTORE – SERVIZI ALLA CITTÀ E ALLE IMPRESE						
Codice Processo	72						
Denominazione del processo	Gestione del patrimonio						
Individuazione del rischio specifico	Concessione di beni patrimoniali senza regolare bando						
Livello di rischio specifico	Rilevante						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		Rilevante
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

Settore dell'Ente	3° SETTORE – SERVIZI ALLA CITTÀ E ALLE IMPRESE						
Codice Processo	73						
Denominazione del processo	Controllo dichiarazioni sostitutive per autorizzazioni allo scarico						
Individuazione del rischio specifico	Omesso o superficiale controllo sulle dichiarazioni per favorire interessi di terzi						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Settore dell'Ente	3° SETTORE – SERVIZI ALLA CITTÀ E ALLE IMPRESE						
Codice Processo	74						
Denominazione del processo	Ritipizzazione aree per decadenza vincoli preordinati all'esproprio						
Individuazione del rischio specifico	Disparità di trattamento nell'istruttoria delle istanze						
Livello di rischio specifico	Critico						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		Critico
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?				X		
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni			X		0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)				X		

Settore dell'Ente	4° SETTORE – SERVIZI DEMOGRAFICI E LEGALI						
Codice Processo	75						
Denominazione del processo	Rilascio carte d'identità						
Individuazione del rischio specifico	Falsa attestazione dell'identità						
Livello di rischio specifico	Trascurabile						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				Trascurabile
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?	X					
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Settore dell'Ente	4° SETTORE (SERVIZI DEMOGRAFICI E LEGALI) e POLIZIA MUNICIPALE						
Codice Processo	76						
Denominazione del processo	Cambi di residenza						
Individuazione del rischio specifico	Mancanza dei presupposti, per favorire taluno						
Livello di rischio specifico	Rilevante						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		Rilevante
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Settore dell'Ente	4° SETTORE (SERVIZI DEMOGRAFICI E LEGALI)						
Codice Processo	77						
Denominazione del processo	Passaggio proprietà di beni mobili registrati						
Individuazione del rischio specifico	Sottoscrizione di firma da parte di soggetto non titolato						
Livello di rischio specifico	Trascurabile						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				Trascurabile
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?	X					
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?	X					
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

Settore dell'Ente	4° SETTORE - SERVIZI DEMOGRAFICI E LEGALI						
Codice Processo	78						
Denominazione del processo	Accertamenti anagrafici						
Individuazione del rischio specifico	Divulgazione date dell'effettuazione delle verifiche						
Livello di rischio specifico	Rilevante						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Rilevante
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			



Settore dell'Ente	POLIZIA MUNICIPALE						
Codice Processo	79						
Denominazione del processo	Controlli e vigilanza in campo ambientale						
Individuazione del rischio specifico	Omissione o errata redazione nel verbale di controlli per favorire determinati soggetti						
Livello di rischio specifico	Rilevante						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Rilevante
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?				X		
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?				X		
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

Settore dell'Ente	POLIZIA MUNICIPALE						
Codice Processo	80						
Denominazione del processo	Rateazione pagamento multe						
Individuazione del rischio specifico	Omissa Verifica dei requisiti						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Settore dell'Ente	POLIZIA MUNICIPALE						
Codice Processo	81						
Denominazione del processo	Registrazione verbali						
Individuazione del rischio specifico	Mancato inserimento del verbale per favorire taluno						
Livello di rischio specifico	Rilevante						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

Settore dell'Ente	POLIZIA MUNICIPALE						
Codice Processo	82						
Denominazione del processo	Annullamento preavviso verbale C.d.S.						
Individuazione del rischio specifico	Annullamento preavviso del verbale in mancanza di presupposti per favorire taluno						
Livello di rischio specifico	Rilevante						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Rilevante
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

Settore dell'Ente	POLIZIA MUNICIPALE						
Codice Processo	83						
Denominazione del processo	Controlli di polizia commerciale						
Individuazione del rischio specifico	Omissione dell'applicazione delle sanzioni						
Livello di rischio specifico	Rilevante						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Rilevante
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?				X		
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)				X		

Settore dell'Ente	POLIZIA MUNICIPALE						
Codice Processo	84						
Denominazione del processo	Controlli di polizia edilizia						
Individuazione del rischio specifico	Omessa rilevazione delle irregolarità						
Livello di rischio specifico	Rilevante						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Rilevante
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?				X		
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)				X		

Settore dell'Ente	POLIZIA MUNICIPALE						
Codice Processo	85						
Denominazione del processo	Controlli di polizia ambientale						
Individuazione del rischio specifico	Omessa applicazione delle sanzioni						
Livello di rischio specifico	Rilevante						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Rilevante
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?				X		
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

Settore dell'Ente	POLIZIA MUNICIPALE						
Codice Processo	86						
Denominazione del processo	Inserimento decurtazione punti patente						
Individuazione del rischio specifico	Omissione inserimento decurtazione punti						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?	X					
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			



Settore dell'Ente	SEGRETARIO GENERALE						
Codice Processo	87						
Denominazione del processo	Conferimento incarichi dirigenziali						
Individuazione del rischio specifico	Omesse verifiche sulle cause di incompatibilità						
Livello di rischio specifico	Rilevante						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	trascurabile	basso	medio	alto	numero	valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico : <i>trascurabile - medio/basso - rilevante - critico</i> )
Fase 1	in che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		Rilevante
	in che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	in che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	in che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	in che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?				X		
	in che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI						
Codice Processo	88						
Denominazione del processo	Attribuzione incarichi di E.Q. al personale						
Individuazione del rischio specifico	Indirizzare l'attribuzione degli incarichi su particolari dipendenti						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI						
Codice Processo	89						
Denominazione del processo	Attuazione delle norme di sicurezza ex D. Lgs. 81/2008 per le attività del proprio Settore						
Individuazione del rischio specifico	Omessi controlli sui responsabili						
Livello di rischio specifico	Trascurabile						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				Trascurabile
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?	X					
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)	X					

Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI						
Codice Processo	90						
Denominazione del processo	Verifica della documentazione di gara						
Individuazione del rischio specifico	Mancato rispetto nella verifica di quanto previsto dal codice dei contratti						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?	X					
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI						
Codice Processo	91						
Denominazione del processo	Individuazione istituto per l'affidamento						
Individuazione del rischio specifico	Elusione delle regole di affidamento mediante l'uso improprio di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali o di procedure negoziate o di affidamenti diretti per favore taluna impresa						
Livello di rischio specifico	Rilevante						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Rilevante
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI						
Codice Processo	92						
Denominazione del processo	Consultazioni preliminari di mercato						
Individuazione del rischio specifico	Nomina RUP non idoneo ad assicurare la terzietà nel processo						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)	X					

Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI						
Codice Processo	93						
Denominazione del processo	Individuazione degli elementi essenziali del contratto e capitolati speciali di appalto						
Individuazione del rischio specifico	Predisposizione di clausole contrattuali tali da disincentivare la partecipazione alla gara o per consentire modifiche durante l'esecuzione del contratto						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI						
Codice Processo	94						
Denominazione del processo	Pubblicazione su Amministrazione Trasparente di atti relativi ad appalti pubblici						
Individuazione del rischio specifico	Mancata pubblicazione e informazione						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				



Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI						
Codice Processo	95						
Denominazione del processo	Nomina RUP						
Individuazione del rischio specifico	Nomina RUP non idoneo a caratterizzare la terzietà						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI						
Codice Processo	96						
Denominazione del processo	Criteri di aggiudicazione						
Individuazione del rischio specifico	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire una determinata ditta						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI						
Codice Processo	97						
Denominazione del processo	Custodia documentazione di gara						
Individuazione del rischio specifico	Manomissione della documentazione al fine di alterare l'esito della gara						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)	X					

Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI						
Codice Processo	98						
Denominazione del processo	Approvazione varianti						
Individuazione del rischio specifico	Omessa adeguata previsione iniziale						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI						
Codice Processo	99						
Denominazione del processo	Rinnovi o proroghe del contratto						
Individuazione del rischio specifico	Omissione o sottostima del fabbisogno di beni e servizi per preconstituire ipotesi di proroghe						
Livello di rischio specifico	Rilevante						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Rilevante
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI						
Codice Processo	100						
Denominazione del processo	Revoca bando o annullamento procedura						
Individuazione del rischio specifico	Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI						
Codice Processo	101						
Denominazione del processo	Comunicazioni previste dal codice dei contratti						
Individuazione del rischio specifico	Possibilità che i vari attori coinvolti manipolino le disposizioni del processo per pilotare l'aggiudicazione						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI						
Codice Processo	102						
Denominazione del processo	Pubblicazione avviso manifestazione interesse						
Individuazione del rischio specifico	Possibilità che i vari attori coinvolti (RUP ecc) manipolino le disposizioni che governano il processo per pilotare l'aggiudicazione						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			



Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI						
Codice Processo	103						
Denominazione del processo	Fissazione termini ricezione offerte						
Individuazione del rischio specifico	Azioni o comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara						
Livello di rischio specifico	Trascurabile						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				Trascurabile
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)	X					

Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI						
Codice Processo	104						
Denominazione del processo	Affidamenti diretti						
Individuazione del rischio specifico	Frazionamenti della spesa						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		Critico
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari			X		0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti			X		0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni			X		0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI						
Codice Processo	105						
Denominazione del processo	Esecuzione del contratto / Collaudo						
Individuazione del rischio specifico	Omissione di verifiche delle caratteristiche dei beni o della qualità dei servizi durante il periodo di esecuzione per favorire l'appaltatore						
Livello di rischio specifico	Rilevante						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Rilevante
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)				X		

Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI						
Codice Processo	106						
Denominazione del processo	Conferimento incarichi a terzi: studio, ricerche, consulenze, rappresentanza e difesa in giudizio						
Individuazione del rischio specifico	Limite alla rotazione dei professionisti/impresa						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI						
Codice Processo	107						
Denominazione del processo	Conferimento e autorizzazioni incarichi extra-istituzionali ai dipendenti						
Individuazione del rischio specifico	Mancata applicazione del D. Lgs. 39/2013 - omesse verifiche su incompatibilità						
Livello di rischio specifico	Rilevante						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Rilevante
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?				X		
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?			X			
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI						
Codice Processo	108						
Denominazione del processo	Attività di programmazione anche in sede di bilancio dei contratti pubblici da acquisire						
Individuazione del rischio specifico	Sottostima del fabbisogno di beni e servizi al fine di preconstituire ipotesi di proroghe /rinnovi di contratti in essere.						
Livello di rischio specifico	Rilevante						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?				X		Rilevante
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI						
Codice Processo	109						
Denominazione del processo	Autorizzazione a subappalto						
Individuazione del rischio specifico	Autorizzazioni illegittime al subappalto. Mancato rispetto iter di legge, rischio che operino ditte subappaltatrici non qualificate o colluse con associazioni mafiose						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?	X					
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI						
Codice Processo	110						
Denominazione del processo	Definizione e oggetto del contratto						
Individuazione del rischio specifico	Imprecisa definizione dell'oggetto del contratto con riguardo alle specifiche tecniche con evidente rischio di criticità interpretative di rilievo che possono favorire determinati operatori						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?	X					
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			



Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI						
Codice Processo	111						
Denominazione del processo	Formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva						
Individuazione del rischio specifico	Aggiudicazione ad un concorrente non in possesso dei requisiti						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?	X					
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI						
Codice Processo	112						
Denominazione del processo	Gestione della verbalizzazione delle sedute di gara						
Individuazione del rischio specifico	Mancanza di trasparenza nel verbalizzare le procedure di gara						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI						
Codice Processo	113						
Denominazione del processo	Gestione dell'elenco aperto degli operatori						
Individuazione del rischio specifico	Mancato rispetto del principio di rotazione trasparenza						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?	X					
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI						
Codice Processo	114						
Denominazione del processo	Modalità di pubblicazione del bando e messa a disposizione delle informazioni complementari						
Individuazione del rischio specifico	Mancanza di trasparenza e pari opportunità. Diffusione parziale ed incompleta delle informazioni complementari						
Livello di rischio specifico	Trascurabile						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				Trascurabile
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?	X					
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI						
Codice Processo	115						
Denominazione del processo	Nomina commissione di gara						
Individuazione del rischio specifico	Mancato rispetto delle norme che regolano la nomina della Commissione						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?			X			
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?		X				
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)		X				

Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI						
Codice Processo	116						
Denominazione del processo	Procedure negoziate						
Individuazione del rischio specifico	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge pur non sussistendone effettivamente i presupposti. Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscono una determinata impresa						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?			X			
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI						
Codice Processo	117						
Denominazione del processo	Requisiti diaggiundicazione						
Individuazione del rischio specifico	Alterazione e/o omissione dei controlli sul possesso dei requisiti di ammissione/partecipazione alla procedura						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?		X				
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI						
Codice Processo	118						
Denominazione del processo	Requisiti di qualificazione negli atti di avvio di procedure di gara						
Individuazione del rischio specifico	Violazione dei principi di non discriminazione e parità di trattamento, richieste dei requisiti non congrui al fine di favorire un concorrente. Previsione di requisiti restrittivi di partecipazione che limitano la concorrenza.						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?	X					
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			



Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI						
Codice Processo	119						
Denominazione del processo	Verifiche dei requisiti soggettivi ai fini della stipula del contratto						
Individuazione del rischio specifico	Omissione di controlli e verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo di requisiti che segue nella graduatoria						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?		X				Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?	X					
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

Settore dell'Ente	TUTTI I SETTORI						
Codice Processo	120						
Denominazione del processo	Verifica delle eventuali anomalie delle offerte in sede di gara						
Individuazione del rischio specifico	Alterazione da parte del RUP del subprocedimento di valutazione anomalie con rischio di aggiudicazione ad offerta viziata						
Livello di rischio specifico	Medio/Basso						
Fasi	Indicatori di stima del livello di rischio	Trascurabile	Basso	Medio	Alto	Numero	Valutazione complessiva del livello di rischio della fase (Giudizio sintetico: trascurabile - medio/basso - rilevante - critico)
Fase 1	In che misura il contesto "esterno" (presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo) influenza l'attività?			X			Medio/Basso
	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?		X				
	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?	X					
	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da:						
	- procedimenti disciplinari	X				0	
	- procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- procedimenti penali nei confronti dei dipendenti	X				0	
	- ricorsi	X				0	
	- presenza di segnalazioni	X				0	
	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?	X					
	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anticorruptive? (riferirsi all'ultimo triennio)			X			

N°	Evento Rischioso	Livello del Rischio	Denominazione del Processo	Area di Rischio	Fattori Abilitanti dell'evento rischioso	Connessione con il precedente PTPCT	Esigenze di nuove misure	Causa di inefficacia della misura già attivata o nuova misura	Misura	Tipologia di Misura	Indicatori	Risultato atteso	Responsabile dell'attuazione della misura
1	Favoritismi nelle procedure di scelta del contraente privato	Critico	Affidamento lavori somma urgenza e di protezione civile	Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	No, nuovo rischio	Sì, da attivare	La misura è di difficile attuazione per gli eventi di protezione civile	Obbligo di interpellare imprese, tracciando l'attività, individuate per scorrimento da un elenco da istituire previa pubblicazione avviso pubblico	Misura di tipo organizzativo – accordo quadro - Misure generali	Verifica su tutti gli atti di somma urgenza del rispetto delle misure organizzative	Garantire corretto uso della procedura nel rispetto del principio di rotazione	Dirigente del III Settore
2	Registrazione di pagamenti non realmente effettuati	Critico	Gestione della Riscossione della TARI bonaria	Gestione delle Entrate, delle Spese e del Patrimonio	Mancanza di controlli	No, nuovo rischio	Sì, da attivare		Obbligo di informare il Dirigente registrando l'inserimento del versamento in apposito registro	Misura di tipo organizzativo	Verifiche mensili inserimenti manuali  Rispondenza tra inserimenti presenti in piattaforma e quelli presenti nel registro  Verificare almeno il 30% inserimenti manuali	Eliminare fenomeno di opacità della gestione	Dirigente del II Settore
3	Disparità di trattamento nella istruttoria delle pratiche	Critico	Ripitizzazione aree a seguito di decadenza del vincolo preordinato all'esproprio	Gestione del Territorio	Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	No, nuovo rischio	Sì, da attivare		Direttiva dirigenziale per predeterminare i criteri per l'istruttoria delle istanze - Documento preliminare PUG	Misura di tipo organizzativo-regolamentare	Verifiche mensili pratiche istruite	Rispetto ordine cronologico nella trattazione	Dirigente del III Settore

N°	Evento Rischioso	Livello del Rischio	Denominazione del Processo	Area di Rischio	Fattori Abilitanti dell'evento rischioso	Connessione con il precedente PTPCT	Esigenze di nuove misure	Causa di inefficacia della misura già attivata o nuova misura	Misura	Tipologia di Misura	Indicatori	Risultato atteso	Responsabile dell'attuazione della misura
4	Abuso nel ricorso all'affidamento diretto (art. 50, comma 1, lett. A e B, D. Lgs. 36/2023) in violazione delle ipotesi legislativamente previste	Critico	Affidamenti diretti	Contratti pubblici	Inadeguata motivazione, mancanza rotazione e comparazione offerte/preventivi	Sì, rischio esistente	Sì, da implementare	Misura generica	Obbligo di interpellare più operatori con richieste di preventivi (V. direttiva S.G. prot. 16786 del 2/3/2021, come modificata nel "focus" previsto nel presente piano) Controlli interni – Accordo quadro	Misura di tipo organizzativo	Verifiche periodiche in sede di controllo successivo di regolarità amministrativo/contabile	Garantire corretto uso della procedura nel rispetto del principio di rotazione e della comparazione di offerte	Tutti i Settori
5	Omissione di controlli sulla struttura affidataria convenzionata, finalizzata a favorire interessi	Critico	Servizio affidamento e custodia cani randagi	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli	No, nuovo rischio	Sì, da attivare		Osservanza delle previsioni di cui agli artt. 114, 115, 116 del d. lgs. n. 36/2023 e all'allegato II.14 in materia di esecuzione del contratto	Misura di tipo organizzativo - Controlli	verifica della concreta adozione del piano	Eliminazione fenomeni di opacità nella gestione	Dirigente del III Settore

N°	Evento Rischioso	Livello del Rischio	Denominazione del Processo	Area di Rischio	Fattori Abilitanti dell'evento rischioso	Connessione con il precedente PTPCT	Esigenze di nuove misure	Causa di inefficacia della misura già attivata o nuova misura	Misura	Tipologia di Misura	Indicatori	Risultato atteso	Responsabile dell'attuazione della misura
6	Favoritismo nella concessione di contributi per eventi culturali, turistici e ricreativi	Rilevante	Concessione contributo economico culturale	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	No, nuovo rischio	Sì, da attivare		Adozione criteri generali	Misura di regolamentazione	Pubblicazione dei criteri generali.	Assenza di contestazione o segnalazioni	Dirigente del Settore I
7	Favorire interessi privati	Rilevante	Controllo su SCIA, DIA, CILA, CIL etc.	Governo del territorio	Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	No, nuovo rischio	Sì, da attivare		Controllare almeno il 30% SCIA DIA CILA CIL entro 30 giorni	Misura di tipo organizzativo - Controlli	Numero istanze controllate su numero istanze presentate	Verificare veridicità delle istanze	Dirigente del III Settore
8	Modifica delle destinazioni pianificate dal P.R.G. favorendo interessi privati	Rilevante	Pianificazione P.R.G. (PUG)	Pianificazione urbanistica	Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	No, nuovo rischio	Sì, da attivare		Elaborazione linee guida vincolanti per le scelte pianificatorie affidate ai tecnici (interni e/o esterni) da parte dell'organo politico (PUG) - Verificare incompatibilità del dirigente e del responsabile del procedimento rispetto alla ditta e ai relativi tecnici incaricati	Misura di regolamentazione - Controlli	Verifica adozione sia degli obiettivi generali del Piano sia delle linee guida vincolanti ai fini di scelte pianificatorie - Verifica dichiarazioni incompatibilità	Rendere più trasparenti i criteri di redazione dei Piani urbanistici	Dirigente del III Settore

N°	Evento Rischioso	Livello del Rischio	Denominazione del Processo	Area di Rischio	Fattori Abilitanti dell'evento rischioso	Connessione con il precedente PTPCT	Esigenze di nuove misure	Causa di inefficacia della misura già attivata o nuova misura	Misura	Tipologia di Misura	Indicatori	Risultato atteso	Responsabile dell'attuazione della misura
9	Favorire o danneggiare terzi	Rilevante	Pianificazione attuativa (Piani di lottizzazioni, programmi costruttivi, prescrizioni esecutive)	Pianificazione urbanistica	Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	No, nuovo rischio	Sì, da attivare		Elaborazione linee guida vincolanti per le scelte pianificatorie affidate ai tecnici (interni e/o esterni) da parte dell'organo politico - Verificare incompatibilità del dirigente e del responsabile del procedimento rispetto alla ditta e ai relativi tecnici incaricati	Misura di regolamentazione - Controlli	Verifica adozione e coerenza sia degli obiettivi generali del Piano sia delle linee guida vincolanti ai fini di scelte pianificatorie - Verifica dichiarazioni incompatibilità	Rendere più trasparenti i criteri di redazione dei Piani urbanistici	Dirigente del III Settore
10	Omissione di controlli sugli atti presentati per favorire interessi privati	Rilevante	Rilascio permessi di costruire	Governo del territorio	Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	No, nuovo rischio	Sì, da attivare		Monitoraggio delle cause del ritardo e verifica delle pratiche che non presentano elementi di complessità - verificare incompatibilità	Misura di tipo organizzativo - Controllo	Controllo del 35% delle pratiche con integrazioni	Ridurre le richieste di integrazione non necessarie	Dirigente del III Settore

N°	Evento Rischioso	Livello del Rischio	Denominazione del Processo	Area di Rischio	Fattori Abilitanti dell'evento rischioso	Connessione con il precedente PTPCT	Esigenze di nuove misure	Causa di inefficacia della misura già attivata o nuova misura	Misura	Tipologia di Misura	Indicatori	Risultato atteso	Responsabile dell'attuazione della misura
11	Favorire o danneggiare interessi di terzi	Rilevante	Varianti Urbanistiche	Governo del territorio	Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	No, nuovo rischio	Sì, da attivare		Elaborazione linee guida vincolanti per le scelte pianificatorie affidate ai tecnici (interni e/o esterni) da parte dell'organo politico - Verificare incompatibilità del dirigente e del responsabile del procedimento rispetto alla ditta e ai relativi tecnici incaricati	Misura di regolamentazione - Controllo	Verifica adozione e coerenza sia degli obiettivi generali del Piano sia delle linee guida vincolanti ai fini di scelte pianificatorie - Verifica dichiarazioni incompatibilità	Rendere sempre più trasparenti i criteri di redazione dei Piani urbanistici	Dirigente del III Settore
12	Concessione di beni patrimoniali senza regolare bando	Rilevante	Gestione del Patrimonio	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	No, nuovo rischio	Sì, da attivare		Adozione di bandi periodici per l'affidamento di tutti i beni non utilizzati dal Comune, prevedendo in capo agli affidatari il possesso dei requisiti generali di contrarre con la P.A.	Misura di regolamentazione	Numero dei beni affidati con procedura comparativa	100% dei beni affidati con procedura comparativa previa pubblicazione di avviso	Dirigente del III Settore

N°	Evento Rischioso	Livello del Rischio	Denominazione del Processo	Area di Rischio	Fattori Abilitanti dell'evento rischioso	Connessione con il precedente PTPCT	Esigenze di nuove misure	Causa di inefficacia della misura già attivata o nuova misura	Misura	Tipologia di Misura	Indicatori	Risultato atteso	Responsabile dell'attuazione della misura
13	Omissione o errata redazione nel verbale di controlli per favorire determinati soggetti	Rilevante	Controlli e vigilanza in campo ambientale	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	No, nuovo rischio	Sì, da attivare		Formazione specialistica ai dipendenti addetti al controllo	Misura di formazione	Realizzazione di due corsi di formazione specialistica	Maggiore controllo del territorio	Dirigente della P.M.
14	Favorire interessi economici privati	Rilevante	Individuazione delle piattaforme di conferimento dei rifiuti differenziati	Gestione dei rifiuti	Mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli	No, nuovo rischio	Sì, da attivare		Adozione di misura specifica di controllo interno finalizzata alla corretta scelta delle piattaforme di conferimento per i rifiuti differenziati	Misura di tipo organizzativo	Controllo del 40% degli atti di affidamento	Aumentare il livello di legalità e ridurre il contenzioso	Dirigente del II Settore
15	Mancata predisposizione di ordinanze di tutela ambientale per favorire interessi privati	Rilevante	Individuazione di speciali forme di gestione dei rifiuti ex art. 191 d. lgs. 152/2006	Gestione dei rifiuti	Mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli	No, nuovo rischio	Sì, da attivare		Trasmissione al RPCT delle ordinanze ex art. 191 del d. lgs. 152/2006	Misura di tipo organizzativo	100% delle ordinanze da trasmettere al RPCT	Aumentare il controllo sui presupposti per il ricorso alle speciali forme di gestione dei rifiuti	Dirigente del II Settore



N°	Evento Rischioso	Livello del Rischio	Denominazione del Processo	Area di Rischio	Fattori Abilitanti dell'evento rischioso	Connessione con il precedente PTPCT	Esigenze di nuove misure	Causa di inefficacia della misura già attivata o nuova misura	Misura	Tipologia di Misura	Indicatori	Risultato atteso	Responsabile dell'attuazione della misura
16	Mancanza dei presupposti, per favorire taluno	Rilevante	Cambio di residenza	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Scarsa responsabilizzazione interna	No, nuovo rischio	Sì, da attivare		Formazione	Misura di rotazione	Nr. incontri formativi per tutto il personale addetto	Rotazione del personale ogni triennio almeno 50%	Dirigente del IV Settore e P.M.
17	Omissione di verifiche delle caratteristiche dei beni o della qualità dei servizi durante il periodo di esecuzione per favorire l'appaltatore	Rilevante	Esecuzione del contratto/collaudato	Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	manca di misure di trattamento del rischio e/o controlli	No, nuovo rischio	Sì, da attivare		Adozione di misure organizzative per il controllo sull'esecuzione dei contratti – Direttiva del Segretario	Misura di tipo organizzativo	Almeno 3 controlli programmati e almeno 2 a sorpresa nel corso dell'esecuzione del contratto.  Per i contratti periodici di fornitura di beni e servizi di natura pluriennale almeno 2 controlli a sorpresa all'anno	Report sulla conformità delle prestazioni eseguite rispetto al capitolato prestazionale. Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tutti i Settori
18	Omissione della applicazione delle sanzioni	Rilevante	Controlli di polizia commerciale	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Esercizio prolungato ed esclusivo delle responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	No, nuovo rischio	Sì, da attivare		Rotazione	Misura di rotazione  Applicazione delle altre misure generali progettate dal PTPCT	Numero dipendenti che ruotano	Almeno il 50 % di personale addetto	Dirigente della P.M.

N°	Evento Rischioso	Livello del Rischio	Denominazione del Processo	Area di Rischio	Fattori Abilitanti dell'evento rischioso	Connessione con il precedente PTPCT	Esigenze di nuove misure	Causa di inefficacia della misura già attivata o nuova misura	Misura	Tipologia di Misura	Indicatori	Risultato atteso	Responsabile dell'attuazione della misura
19	Omessa rilevazione delle irregolarità	Rilevante	Controlli di polizia edilizia	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	No, nuovo rischio	Sì, da attivare		partecipazione ai corsi del personale addetto	Misura di formazione	nr. personale partecipante	Tutto il personale addetto	Dirigente della P.M.
					Scarsa responsabilizzazione interna	No, nuovo rischio	Sì, da attivare		Adozione di parametri a cui debbono attenersi gli agenti	Misura di tipo organizzativo	Individuazione procedure di controllo	Parametri minimi di controllo	Dirigente della P.M.
20	Omessa applicazione delle sanzioni	Rilevante	Controlli di polizia ambientale	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	No, nuovo rischio	Sì, da attivare		Partecipazione ai corsi del personale addetto	Misura di formazione	Nr. personale partecipante	Tutto il personale addetto	Dirigente della P.M.
21	Divulgazione date dell'effettuazione delle verifiche	Rilevante	Accertamenti anagrafici	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Scarsa responsabilizzazione interna	No, nuovo rischio	Sì, da attivare		Partecipazione ad iniziative e audit del personale	Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	Nr. iniziative effettuate	Almeno 2 <i>focus group</i>	Dirigente del IV Settore
22	Mancata applicazione del D. Lgs. 39/2013 – Omesse verifiche su incompatibilità	Rilevante	Conferimento e autorizzazioni incarichi extra-istituzionali ai dipendenti	Acquisizione e gestione del personale	Assenza di competenze	No, nuovo rischio	Sì, da attivare		Controlli	Misura di tipo organizzativo	Numero autorizzazioni controllate	Almeno il 60 % delle istanze presentate	Tutti i Dirigenti - Il Segretario (per i Dirigenti)
23	Omesse verifiche sulle cause di incompatibilità	Rilevante	Conferimento incarichi dirigenziali	Acquisizione e gestione del personale	Mancanza di controlli	No, nuovo rischio	Sì, da attivare		Controlli	Misura di tipo organizzativo	Numero controlli	Verifica al 100% delle posizioni dirigenziali	Segretario Generale

N°	Evento Rischioso	Livello del Rischio	Denominazione del Processo	Area di Rischio	Fattori Abilitanti dell'evento rischioso	Connessione con il precedente PTPCT	Esigenze di nuove misure	Causa di inefficacia della misura già attivata o nuova misura	Misura	Tipologia di Misura	Indicatori	Risultato atteso	Responsabile dell'attuazione della misura
24	Mancanza di adeguata motivazione in fase di programmazione in relazione a natura, quantità e tempistica delle prestazioni, sulla base di esigenze effettive e documentate emerse da apposite rilevazioni previste da Linee Guida regionali e ministeriali.	Rilevante	Procedimenti specifici nell'ambito: Programma Nazionale Servizi di Cura all'Infanzia e agli Anziani (PAC) - Piano di Zona e di Inclusione Attiva (SIA). Affidamento di contratti pubblici del Comune di Mazara del Vallo in qualità di capofila del Distretto Socio-Sanitario n. 53 (Mazara del Vallo, Gibellina, Salemi, Vita) Attività di Programmazione	Gestione dei fondi PAC - SIA SPRAR	Superficialità nell'acquisizione dei dati e/o informazioni	No, nuovo rischio	Sì, da attivare		Standardizzazione e delle procedure di individuazione del fabbisogno	Misura di tipo organizzativo	Verifiche periodiche in sede di controllo successivo di regolarità amministrativo/contabile	Report annuali sull'implementazione dei criteri	Dirigente del V Settore
25	Omissione di controlli e non conformità rispetto alle previsioni dei capitolati e convenzioni	Rilevante	Procedimenti specifici nell'ambito: Programma Nazionale Servizi di Cura all'Infanzia e agli Anziani (PAC) - Piano di Zona e servizi di Inclusione Attiva (SIA). Affidamento di contratti pubblici del Comune di Mazara del Vallo in qualità di capofila del Distretto Socio-Sanitario n. 53 (Mazara del Vallo, Gibellina, Salemi, Vita) Esecuzione del contratto	Gestione dei fondi PAC - SIA SPRAR	Superficialità nell'acquisizione dei dati e/o informazioni	No, nuovo rischio	Sì, da attivare		Standardizzazione e delle procedure di individuazione del fabbisogno	Misura di tipo organizzativo	Verifiche periodiche in sede di controllo successivo di regolarità amministrativo/contabile	Report annuali sull'implementazione dei criteri	Dirigente del V Settore

N°	Evento Rischioso	Livello del Rischio	Denominazione del Processo	Area di Rischio	Fattori Abilitanti dell'evento rischioso	Connessione con il precedente PTPCT	Esigenze di nuove misure	Causa di inefficacia della misura già attivata o nuova misura	Misura	Tipologia di Misura	Indicatori	Risultato atteso	Responsabile dell'attuazione della misura
26	Discrezionalità nelle fasi di individuazione degli obiettivi, nella valutazione della sostenibilità delle attività da realizzare	Rilevante	Programmazione, supervisione e controllo dei programmi di accoglienza nell'ambito dei progetti di integrazione per i cittadini extracomunitari SPRAR/SAI	Gestione dei fondi SAI	Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	No, nuovo rischio	Sì, da attivare		Standardizzazione e delle procedure di individuazione del fabbisogno	Misura di tipo organizzativo	Si/NO	Report dopo la prima annualità di avvio del servizio previsto	Dirigente del V Settore
27	Eccesso di discrezionalità e non tempestività nella valutazione	Rilevante	Stima del rischio contenzioso	Affari Legali e Contenzioso	Assenza di competenza	No, nuovo rischio	Sì, da attivare		Istituire il registro del contenzioso	Misura di tipo organizzativo	100% contenzioso	Stima rischi soccombenza 100% del contenzioso	Dirigente del IV Settore - Avvocatura
28	Pressioni dell'appaltatore per rivedere il cronoprogramma a suo esclusivo vantaggio	Rilevante	Redazione cronoprogramma	Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Inadeguata diffusione della cultura della legalità	No, nuovo rischio	Sì, da attivare		Trasparenza	Registro modifica cronoprogrammi	Istituzione registro e continuo aggiornamento	Aggiornamento semestrale registro modifica cronoprogrammi	Dirigente del III Settore
29	Omissione o sottostima del fabbisogno di beni e servizi per preconstituire ipotesi di proroghe	Rilevante	Rinnovi o proroghe del contratto	Contratti Pubblici	Assenze di competenze	No, nuovo rischio	Sì, da attivare		Trasparenza – Pubblicare formato tabellare elenco rinnovi/proroghe	Misura di tipo organizzativo	Numero atti da controllare	Verifica 30% atti di proroghe/rinnovi	Tutti i Settori

N°	Evento Rischioso	Livello del Rischio	Denominazione del Processo	Area di Rischio	Fattori Abilitanti dell'evento rischioso	Connessione con il precedente PTPCT	Esigenze di nuove misure	Causa di inefficacia della misura già attivata o nuova misura	Misura	Tipologia di Misura	Indicatori	Risultato atteso	Responsabile dell'attuazione della misura
30	Accoglimento riserve non fondate per favorire l'impresa	Rilevante	Gestione delle riserve	Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Mancanza di trasparenza	No, nuovo rischio	Sì, da attivare		Pubblicazione in formato tabellare dei dati relativi alle riserve gestite	Misura di trasparenza	Pubblicazione semestrale in Amministrazione Trasparente	Maggiore controllo-monitoraggio sulla gestione dei contratti di appalto sui lavori pubblici	Dirigente del III Settore
31	Omissione nei controlli per favorire interessi privati	Rilevante	Controllo sull'esecuzione dei lavori e opere pubbliche appaltate	Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Scarsa responsabilizzazione interna	Sì, rischio residuo	Sì, da attivare		Predisposizione ed organizzazione di un piano dei controlli a campione e periodici sui cantieri di lavoro	Misura riferita all'area dei contratti pubblici	Trasmissione del piano dei controlli al RUP/DL entro la data di consegna degli stessi	Report annuale sulle risultanze dei controlli	Dirigente del III Settore
32	Discrezionalità nella concessione degli sgravi con possibili favoritismi	Rilevante	Concessione di sgravi tributari	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Esercizio prolungato ed esclusivo delle responsabilità di un processo da parti di pochi o di un unico soggetto	Sì, rischio residuo	Sì, da attivare		Tipizzare gli sgravi concedendoli solo in presenza di riscontro documentale delle dichiarazioni dell'istante	Misura di tipo organizzativo con adozione di provvedimenti di micro-organizzazione con individuazione dei criteri oggettivi di controllo a campione e dei soggetti che devono operare il controllo	Controllo del 25% delle istanze presentate	100% delle istanze controllate deve essere stato evaso correttamente	Dirigente del II Settore

N°	Evento Rischioso	Livello del Rischio	Denominazione del Processo	Area di Rischio	Fattori Abilitanti dell'evento rischioso	Connessione con il precedente PTPCT	Esigenze di nuove misure	Causa di inefficacia della misura già attivata o nuova misura	Misura	Tipologia di Misura	Indicatori	Risultato atteso	Responsabile dell'attuazione della misura
33	Violazione dei principi di libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità.	Rilevante	Gestione sistema di accreditato enti del terzo settore e strutture residenziali e semi residenziali	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Mancanza di trasparenza	No, nuovo rischio	Sì, da attivare		Garantire effettiva e piena conoscibilità da parte dei cittadini delle opportunità offerte dall'ente	Misura di trasparenza	Verifiche sui termini di pubblicazione degli avvisi (almeno il 50%)	100% delle domande controllate deve essere stato istruito correttamente	Dirigente del Settore V
34	Omissione o sottostima del fabbisogno beni e servizi per preconstituire ipotesi di proroga	Rilevante	Adozione /Aggiornamento Programmazione Fornitura Beni e Servizi	Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Mancanza di controlli – Assenza di competenze	No, nuovo rischio	Sì, da attivare		organizzativa	Controlli interni	Verificare almeno il 10% degli atti	Attendibilità fabbisogno	Tutti i Dirigenti

N°	Evento Rischioso	Livello del Rischio	Denominazione del Processo	Area di Rischio	Fattori Abilitanti dell'evento rischioso	Connessione con il precedente PTPCT	Esigenze di nuove misure	Causa di inefficacia della misura già attivata o nuova misura	Misura	Tipologia di Misura	Indicatori	Risultato atteso	Responsabile dell'attuazione della misura
35	Alterazione della lettura dei contatori	Rilevante	Rilevazione letture acquedotto	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Mananza di controlli	No, nuovo rischio	Sì, da attivare		Tracciabilità della lettura	Misura di tipo organizzativo	Garantire corretta lettura dei contatori	Corretta lettura	Dirigente del II Settore
36	Trascrizione errata o falsata dei dati	Rilevante	Caricamento dei dati delle letture	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Mananza di controlli	No, nuovo rischio	Sì, da attivare		Utilizzo lettori digitali con telelettura	Misura di tipo organizzativo	Garantire corretta trascrizione dati Controllo a campione dati caricati	Corretta trascrizione	Dirigente del II Settore
37	Favorire interessi economici privati	Rilevante	Attività di recupero e riciclo dei rifiuti con riferimento alla qualità dei materiali conferiti	Gestione dei rifiuti	Esercizio prolungato ed esclusivo delle responsabilità di un processo da parti di pochi o di un unico soggetto	No, nuovo rischio	Sì, da attivare		Implementazione e personale tecnico addetto ai controlli delle attività connesse al riciclo e al recupero di materiali conferiti presso le piattaforme e conseguente rotazione nei controlli stessi	Misura di tipo organizzativo	Report semestrale Rotazione un terzo dei tecnici	Ridurre errori o abusi connessi alla quantificazione degli introiti	Dirigente del II Settore

N°	Evento Rischioso	Livello del Rischio	Denominazione del Processo	Area di Rischio	Fattori Abilitanti dell'evento rischioso	Connessione con il precedente PTPCT	Esigenze di nuove misure	Causa di inefficacia della misura già attivata o nuova misura	Misura	Tipologia di Misura	Indicatori	Risultato atteso	Responsabile dell'attuazione della misura
38	Omissione controlli per la verifica delle finalità circa l'utilizzo	Rilevante	Autorizzazioni utilizzo strutture culturali/ sportive	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Manca di controlli	No, nuovo rischio	Sì, da attivare		Registro affidatari	Misura di tipo organizzativo	Report annuale	Consentire utilizzo soggetti autorizzati	Dirigente del I Settore e Dirigente del V Settore
39	Favorire o danneggiare interessi di terzi	Rilevante	Convenzioni impianti eolici – Misure compensative a favore del Comune e da orientare su interventi di miglioramento ambientale correlati alla mitigazione degli impatti riconducibili al progetto	Governo del territorio	Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	No, nuovo rischio	Sì, da attivare		Verifica antimafia soggetto contraente	Controlli	Sottoporre a verifica ogni convenzione da stipulare	Verificare capacità contrattare ai sensi del D. Lgs. n. 159/2011	Dirigente del III Settore



N°	Evento Rischioso	Livello del Rischio	Denominazione del Processo	Area di Rischio	Fattori Abilitanti dell'evento rischioso	Connessione con il precedente PTPCT	Esigenze di nuove misure	Causa di inefficacia della misura già attivata o nuova misura	Misura	Tipologia di Misura	Indicatori	Risultato atteso	Responsabile dell'attuazione della misura
40	Concessione di beni confiscati senza regolare bando e con criteri non oggettivi e predeterminati per favorire taluni	Rilevante	Gestione del Patrimonio	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	No, nuovo rischio	Sì, da attivare		Adozione di bandi periodici per l'affidamento di tutti i beni non utilizzati dal Comune prevedendo in capo agli affidatari il possesso dei requisiti generali di contrarre con la PA, ivi compresa la verifica ex D. Lgs. n. 159/2011	Misura di regolamentazione	Numero dei beni affidati con procedura ad evidenza pubblica	100% dei beni affidati con procedura comparativa previa pubblicazione di avviso	Dirigente del III Settore
41	Annullamento preavviso del verbale in mancanza di presupposti per favorire taluno	Rilevante	Annullamento preavviso verbale C.d.S.	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Mancanza di controlli	No, nuovo rischio	Sì, da attivare		Registro preavvisi verbali annullati - Firma provvedimento o di annullamento da dipendente diverso che ha sottoscritto l'istruttoria	Misura di tipo organizzativo - Controlli	Registrazione di tutti i preavvisi annullati, che dovrà riportare gli estremi della matrice del preavviso	Maggiore controllo dei preavvisi annullati	Dirigente della P.M.

6.2. Elenco degli obblighi di pubblicazione sezione "Amministrazione Trasparente"

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile
1. Disposizioni generali	1.1. Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati , le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1,comma 2-bis della legge n. 190 de! 2012, (MOG 231) <a href="#">/link</a> alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Annuale	RPCT
	1.2. Atti generali	1.2.A) Riferimenti normativi su organizzazione e attivita	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attivit� delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo	Segreteria generale
		1.2.B) Atti amministrativi generali	Direttive, circo lari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse: - Statuto dell' ente - Direttive generali de! Sindaco e de! Segretario generale - Regolamenti comunali	Tempestivo	Tutti i dirigenti
		1.2.C) Documenti di programmazione strategico-gestionale	DUP contenente gli Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo	Segreteria generale
		1.2.D) Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni de! codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, I. n. 300/1970) de! segretario generale, della dirigenza e de! personale Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo	2° settore Servizio risorse umane
	1.3. Oneri informativi per cittadini e imprese	Scadenzario obblighi amministrativi	Scadenzario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalita definite con DPCM 8 novembre 2013	Tempestivo	Segreteria generale

Denominazione sotto-sezione livello I (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile
			Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo	1° Settore Servizi generali
			Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o de! mandato elettivo	Tempestivo	
			Curriculum vitae	Tempestivo	
			Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo	
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo	

2) <b>Organizzazione</b>	2.1) Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	2.1.A) Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14 co. I, del d.lgs n.33/2013 (da pubblicare in tabelle)	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo
			Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo
			1) dichiarazione concemente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno: va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato
			2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico
			3) dichiarazione concemente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo
			4) attestazione concemente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale

2.1.B) Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. I-bis, del d.lgs. n. 33/2013	Anno 01 nomina o 01 proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo	L. Settore Servizi generali
	Curriculum vitae	Tempestivo	
	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo	
	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo	
	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo	
	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo	
	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno: va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato	
	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	
	3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo	
	4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	

		<p>Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico</p> <p>Curriculum vitae</p> <p>Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica</p> <p>Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici</p> <p>Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a Qualsiasi titolo corrisposti</p> <p>Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti</p> <p>1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: E' necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)</p> <p>3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi € 5.000</p> <p>4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]</p>	Nessuno: va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico	1° Settore Servizi generali
2.2) Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui ha diritto l'assunzione della carica	Tempestivo	Segreteria generale
2.3) Articolazione degli uffici	2.3.A) Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo	Segreteria generale
	2.3.B) Organigramma da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma	<p>Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche</p> <p>Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici</p>		
2.4) Telefono e posta elettronica	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo	1° Settore Servizi Generali

Denominazione sotto-sezione livello J (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiorna mento	Kesponsabile
3) Consulenti e collaboratori	3.1)Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Tempestivo	Tutti i settori con riferimento agli incarichi di competenza
			Per ciascun titolare di incarico:		
			1) curriculum vitae, redatto in conformita al vigente modello europeo		
			2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarita di cariche in enti di diritto private regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attivita professionali		
			3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione de! risultato		
			Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione oubblica)		
			Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse		
4) Personale	4.1) Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	4.1.A) Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Per ciascun titolare di incarico:	Tempestivo	1° Settore Servizi Generali
			Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico		
			Curriculum vitae, redatto in conformita al vigente modello europeo		
			Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)		
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di in conferibil ita dell'incarico	Tempestivo	
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilita al conferimento dell'incarico	Annuale	
	4.2)Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	4.2.A)Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali (da pubblicare in tabelle che distinguano le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	Per ciascun titolare di incarico :	Tempestivo	1° Settore Servizi Generali
			Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico		
			Curriculum vitae, redatto in conformita al vigente modello europeo		
			Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilita dell'incarico		
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilita al conferimento dell'incarico		

	4.2.C)Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Tempestivo	2° Settore Servizio risorse umane
4.3)Dirigenti cessati	4.3.D) Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno: va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico	1° Settore Servizi Generali
		Curriculum vitae		
		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica		
4.4) Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico de! responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui da diritto l'assunzione della carica	Tempestivo	Segreteria generale
4.5)Posizioni organizzative	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo	1° Settore servizi generali
4.6)Dotazione organica	4.6.A)Conto annuale del personale	Conto annuale de! personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale	2° Settore Servizio risorse umane
	4.6.B)Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale	
4.7)Personale non a tempo indeterminato	4.7.A) Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale	2° Settore Servizio risorse umane
	4.7.B) Costo de! personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo de! personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale	
4.8)Tassi di assenza	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza de! personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale	2° Settore Servizio risorse umane
4.9)Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e de! compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo	2° Settore Servizio risorse umane
4.10) Contrattazione collettiva	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione <lei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo	2° Settore Servizio risorse umane

	4.11) Contrattazione integrativa	4.11.A)Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la 'relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo	2° Settore Servizio risorse umane
		4.11.B)Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale	
	4.12) OIV	OIV (Nucleo di Valutazione) (da pubblicare in tabelle)	Nominativi	Tempestivo	Segreteria generale
			Curricula		
			Compensi		
S)Bandi di concorso		Sandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Sandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonché i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Tempestivo	2° Settore Servizio risorse umane
6)Performance	6.1)Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Segreteria generale
	6.2)Piano della Performance	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)		
	6.3)Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)		
	6.4)Ammontare complessivo dei premi	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Tempestivo	2° Settore Servizio risorse umane
			Ammontare dei premi effettivamente distribuiti		
	6.5)Dati relativi ai premi	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio		
			Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi		
			Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti		



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile
7) Enti controllati	7.1) Enti pubblici vigilati	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale	2° Settore Segreteria del Dirigente
			Per ciascuno degli enti:		
			1) ragione sociale		
			2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione		
			3) durata dell'impegno		
			4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione		
			5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)		
			6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari		
			7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)		
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico ( <a href="#">link al sito dell'ente</a> )	Tempestivo	
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico ( <a href="#">link al sito dell'ente</a> )	Annuale	
			Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati		
	7.2) Società partecipate	7.2.A) Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale	2° Settore Segreteria del Dirigente
			Per ciascuna delle società:		
			1) ragione sociale		
			2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione		
			3) durata dell'impegno		
			4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione		
			5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante		
			6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari		
			7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo		
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico ( <a href="#">link al sito dell'ente</a> )	Tempestivo	
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico ( <a href="#">link al sito dell'ente</a> )	Annuale	
			Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate		

	7.2.B) Provvedimenti	<p>Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)</p> <p>Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate</p> <p>Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento</p>	Tempestivo	2° Settore Segreteria del Dirigente
7.3) Enti di diritto privato controllati	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	<p>Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate</p> <p>Per ciascuno degli enti:</p> <p>1) ragione sociale</p> <p>2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione</p> <p>3) durata dell'impegno</p> <p>4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione</p> <p>5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante</p> <p>6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari</p> <p>7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo</p> <p>Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (<a href="#">link</a> al sito dell'ente)</p> <p>Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (<a href="#">link</a> al sito dell'ente)</p> <p>Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati</p>	Annuale	2° Settore Segreteria del Dirigente
7.4) Rappresentazione grafica	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale	2° Settore Segreteria del Dirigente

Denominazione sotto-sezione livello I (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile
8) Attività e procedimenti	8.2) Tipologie di procedimento	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	Per ciascuna tipologia di procedimento:	Tempestivo	Tutti i settori comunali
			1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili		
			2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria		
			3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale		
			4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale		
			5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardino		
			6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante		
			7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione		
			8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli		
			9) link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione		
			10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento		
			11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale		

			Per i <b>procedimenti ad istanza di parte:</b> 1) atti e docurrienti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per <u>le autocertificazioni</u> 2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni , orari e modalita di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo	Tutti i settori comunali
	<b>8.4)</b> Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attivita volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo	Tutti i settori comunali
9) <b>Provvedimenti</b>	<b>9.1)</b> Provvedimenti organi indirizzo politico	Provvedimenti organi indirizzo politico	Tutti i provvedimenti adottati dal Sindaco, dalla Giunta e dal Consiglio comunale	Tempestivo	La sezione si alimenta in automatico con l' Albo pretorio on-line
	<b>9.2)</b> Provvedimenti dirigenti amministrativi	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Tutti i provvedimenti adottati dai dirigenti comunali	Tempestivo	
<b>10) Controlli suite imprese</b>	<b>Dati</b> non <b>pili soggetti a</b> pubblicazione obbligatoria <b>ai sensi del</b> d.lgs. 97/2016				
<b>11) Bando di gara e contratti</b>	<b>11.1.)</b> Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	<b>11.1.A)</b> Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della L.190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Codice Identificativo Gara (CIG)  Struttura proponente, Oggetto de! bando, Procedura di scelta de! contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fomitura, Importo delle somme liquidate	Tempestivo	Tutti i settori comunali
			Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto de! bando, procedura di scelta de! contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fomitura, importo delle somme liquidate)	Annuale	1° Settore Ufficio Trasparenza
		<b>11.1.B)</b> Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e fomiture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Tempestivo	1° Settore Ufficio Trasparenza

<b>11.2)</b> Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	<b>11.2.A)</b> Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del d.lgs n. 50/2016	Per ciascuna procedura:	Tempestivo	Tutti i settori comunali
		<b>Avvisi di preinformazione</b> -Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, d.lgs n. 50/2016); Bandi di avvisi di preinformazioni (art. 141, d.lgs n. 50/2016)		
		<b>Delibera a contrarre o atto equivalente</b> (per tutte le procedure)		
		<b>Avvisi e bandi</b> - Avviso (art. 19, c. 1, d.lgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, d.lgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, d.lgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi di avvisi (art. 36, c. 9, d.lgs n. 50/2016); Bandi di avvisi (art. 73, c. 1, e 4, d.lgs n. 50/2016); Bandi di avvisi (art. 127, c. 1, d.lgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, d.lgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, d.lgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, d.lgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, d.lgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza <dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, d.lgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, d.lgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, d.lgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, d.lgs n. 50/2016)		
		<b>Avviso sui risultati della procedura di affidamento</b> -Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione <dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, d.lgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, d.lgs n. 50/2016); Avvisi relativi all'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, d.lgs n. 50/2016); Elenchi <dei verbali delle commissioni di gara		
		<b>Avvisi sistema di qualificazione</b> - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, d.lgs n. 50/2016)		
		<b>Affidamenti</b> Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, d.lgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, d.lgs n. 50/2016)		
		<b>Informazioni ulteriori</b> - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, d.lgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, d.lgs n. 50/2016)		

		<b>U.2.H)</b> Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali	Provvedimenti di esclusione e di ammissione (Determinazione dirigenziale da pubblicare entro 2 giorni dalla adozione)	Tempestivo	Tutti i settori comunali
		<b>11.2.C)</b> Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Tempestivo	Tutti i settori comunali
		<b>11.2.D)</b> Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di lavori, beni e servizi stipulati in forma pubblico-amministrativa (coerentemente con il relativo repertorio)	Tempestivo	1° Settore Ufficio contratti Tutti i settori comunali
		<b>11.2.E)</b> Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo	Tutti i settori comunali
<b>12) Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici</b>	<b>12.1.)</b> Criteri e modalità	Criteri e modalità	Regolamenti comunali con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo	Tutti i settori comunali
	<b>12.2)</b> Atti di concessione	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: È fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo	Tutti i settori comunali
			Per ciascun atto:		
			1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario		
			2) importo del vantaggio economico corrisposto		
			3) norma o titolo a base dell'attribuzione		
			4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo		
			5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario		
			6) <u>link al progetto selezionato</u>		
			7) <u>link al curriculum vitae del soggetto incaricato</u>		
			Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i settori comunali

Denominazione sotto-sezione livello I (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile
13) Bilanci	13.1) Bilancio preventivo e consuntivo	13.1.A) Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonche dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con ii ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo	2° Settore Servizio bilancio e programmaz.
			Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, ii trattamento e ii riutilizzo.		
		13.1.B) Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonche dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con ii ricorso a rappresentazioni grafiche		
			Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, ii trattamento e ii riutilizzo.		
	13.2) Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi gia raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Tempestivo	
14) Beni immobili e gestione patrimonio	14.1) Patrimonio immobiliare	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Tempestivo	2° Settore Servizio patrimonio
	14.2) Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti		
15) Controlli e rilievi sulla amministrazione	15.1.) Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere AN.AC.	Segreteria generate
			Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, Jett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	
			Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo de! Sistema di valutazione, trasparenza e integrita dei controlli interni (art. 14, c. 4, Jett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	
			Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Tempestivo	
	15.2.) Organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Tempestivo	
	15.3) Corte dei conti	Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorche non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attivita delle amministrazioni stesse e dei loro uffici		
	15.4) Controlli interni	Tutti i 7 tipi di controllo interni disciplinati dal vigente Regolamento	Tutti gli esiti dei controlli interni: Controllo Strategico - Controllo di Gestione Controllo di Regolarita Contabile - Controllo Successivo di Regolarita amministrativa Controllo sulle Societa Partecipate non quotate - Controllo sugli Equilibri Finanziari Controllo della qualita dei Servizi Erogati	Semestrale	Segreteria generale

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominaziorie sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile
16) Servizi erogati	16.1.) Carta dei servizi e standard di qualita	Carta dei servizi e standard di quaiita	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualita dei servizi pubblici	Tempestivo	Tutti i settori comunali
	16.2) Costi contabilizzati	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e ii relativo andamento nel tempo	Annuale	2° Settore Servizio bilancio e programmaz.
	16.3) Servizi in rete	Risuitati delle indagini sulla soddisfazione da parte degii utenti rispetto alla quaiita dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualita dei servizi in rete resi all' utente, anche in termini di fruibilita, accessibilita e tempestivita, statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Tempestivo	Segreteria generaie
	16.4) Class action	Azioni collettive risarcitorie ex art. 140 bis de! "Codice del consumo" (D. Lgs. n. 206/2005).	Elenco delle eventuali azioni collettive risarcitorie promosse ex art. 140bis de! Decreto Legislativo 6 settembre 2005, n. 206 recante "Codice del consumo, a norma dell'articolo 7 della legge 29 luglio 2003, n. 229".	Tempestivo	4° Settore Servizio legale
17) Pagamenti della amministrazione	17.1.) Dati sui pagamenti	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale	2° Settore Servizio bilancio e programmaz.
	17.2.) Indicatore di tempestivita dei pagamenti	17.2.A} Indicatore di tempestivita dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestivita dei pagamenti)	Annuale	
			Indicatore trimestrale di tempestivita dei pagamenti	Trimestrale	
		17.2.B) Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e ii numero delle imprese creditrici	Annuale	
	17.3) IBAN e pagamenti informatici	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi de! conto di pagamento, ovvero di imputazione de] versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi de! conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonche i codici identificativi de! pagamento da indicare obbligatoriamente per ii versamento	Tempestivo	



Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile
18) Opere pubbliche	18.1.) Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art.I, L.n.144/1999)	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi ( obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionale)	Tempestivo	3° Settore Servizio Lavori pubblici
	18.2.) Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche ( <i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonche i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 de! d.lgs. n.228/2011, (per i Ministeri)		
	18.3) Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate (da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorita nazionale anticorruzione )	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate		
			Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate		
19) Pianificazione e governo del territorio		Pianificazione e governo de! territorio (da pubblicare in tabelle)	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonche le loro varianti	Tempestivo	3° Settore Servizio pianificazione urbanistica
			Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonche delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialita edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalita di pubblico interesse		

Denominazione sotto-sezione Livello J (Macrofamiglie)	Denominaziorie sotto-sezione Livello 2 (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile
<b>20) Informazioni ambientali</b>		<b>20.1)</b> Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo	2° e 3° Settore Servizio ecologia e ambiente
		<b>20.2)</b> Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi		
		<b>20.3)</b> Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente		
		<b>20.4)</b> Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto <b>20.5)</b> Misure a protezione	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse		
		dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse		
		<b>20.6)</b> Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale		
		<b>20.7)</b> Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore		
		<b>20.8)</b> Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio		
<b>21) Interventi straordinari e di emergenza</b>		Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo	3° Settore Servizio LL.PP. Polizia Municipale Servizio Protezione civile
			Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari		
			Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione		

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile
22) Altri contenuti	22.1) Prevenzione della Corruzione	22.1.A) Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale	Segreteria generale
		22.1.B) Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	
		22.1.C) Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalita	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalita (laddove adottati)		
		22.1.D) Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione de! responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attivit� svolta (entro ii 15 dicembre di ogni anno)	Annuale	
		22.1.E) Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	
		22.1.F) Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013		
	22.2) Accesso civico	22.2.A) Accesso civico "semplice" concemente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome de! Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui � presentata la richiesta di accesso civico, nonche modalita per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome de! titolare de! potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	1° Settore Servizi generali
		22.2.B) Accesso civico "generalizzato" concemente dati e documenti ulteriori	Uffici competenti cui � presentata la richiesta di accesso civico, nonche modalita per l'esercizio di tale diritto, con indicazione <lei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale		
		22.2.C) Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonche de! relativo esito con la data della decisione	Semestrale	
	22.3) Accessibilit� e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	22.3.A) Catalogo <lei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.md t.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dati.gov.it e e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Tempestivo	1° Settore Sistema informativo comunale
		22.3.B) Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facolta di accesso telematico e ii riutilizzo <lei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	

	<p>in J.C.) Ubiletti di accessibilita</p> <p>(da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)</p> <p>Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge)</p>	<p>Obiettivi di accessibilita dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione</p>	<p>Annuale</p>	<p>1° Settore Sistema informativo comunale</p>
22.4) Dati ulteriori	<p>si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtu di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate</p>	<p>Da definire</p>	<p>Tutti i settori comunali</p>

## SEZIONE “ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO”

# PIANO TRIENNALE DI AZIONI POSITIVE

**2025– 2027**



(D.LGS 198/2006 ART. 48)

La dimensione delle pari opportunità uomo-donna nelle strategie di governo e di sviluppo organizzativo dell'Ente

Approvato con Deliberazione di Giunta Comunale di adozione del PIAO 2025-2026

# INDICE

- 1) **Premessa**
- 2) **Analisi del personale**
- 3) **Obiettivi e Azioni**
- 4) **Attuazione e durata**
- 5) **Monitoraggio**
- 6) **Comunicazione e informazione**
- 7) **Pubblicità e diffusione**
- 8) **Fonti normative**

## 1. PREMESSA

Le azioni positive sono misure mirate a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne. Sono misure “speciali”– in quanto non generali ma specifiche e ben definite, che intervengono in un determinato contesto per eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta sia indiretta – e “temporanee” in quanto necessarie fintanto che si rileva una disparità di trattamento tra uomini e donne.

- Il Decreto Legislativo 11 aprile 2006 n. 198 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell’art. 6 della L. 28 novembre 2005, n. 246” riprende e coordina in un testo unico le disposizioni ed i principi di cui alla Legge 10 aprile 1991, n. 125 e al D.Lgs. 23 maggio 2000, n. 196 e prevede che le Pubbliche Amministrazioni predispongano un Piano Triennale di azioni positive per la “rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione delle pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne”.
- La Direttiva 23 maggio 2007 del Ministro per le Riforme e Innovazioni nella Pubblica Amministrazione e del Ministro per i diritti e le Pari Opportunità “Misure per attuare pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche” specifica le finalità e le linee di azione da seguire per attuare le pari opportunità nelle P.A. e ha come punti di forza il “perseguimento delle pari opportunità nella gestione delle risorse umane, il rispetto e la valorizzazione delle differenze, considerandole come fattore di qualità”.
- Il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”, impegna tutte le amministrazioni ad attuare le politiche di pari opportunità.

Secondo quanto disposto da tale quadro normativo, le azioni positive rappresentano misure preferenziali per porre rimedio agli effetti sfavorevoli indotti dalle discriminazioni, per guardare alla parità attraverso interventi di valorizzazione del lavoro delle donne e per riequilibrare la presenza femminile nei luoghi di vertice.

Il Comune di Mazara del Vallo è consapevole dell’importanza di uno strumento finalizzato all’attuazione delle leggi di pari opportunità ed intende armonizzare la propria attività al perseguimento e all’applicazione del diritto di uomini e donne allo stesso trattamento in materia di lavoro, anche al fine di migliorare, nel rispetto dei contratti nazionali di lavoro e della normativa vigente, i rapporti con il personale dipendente e con i cittadini.

Il Comune di Mazara del Vallo ha costituito il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni.



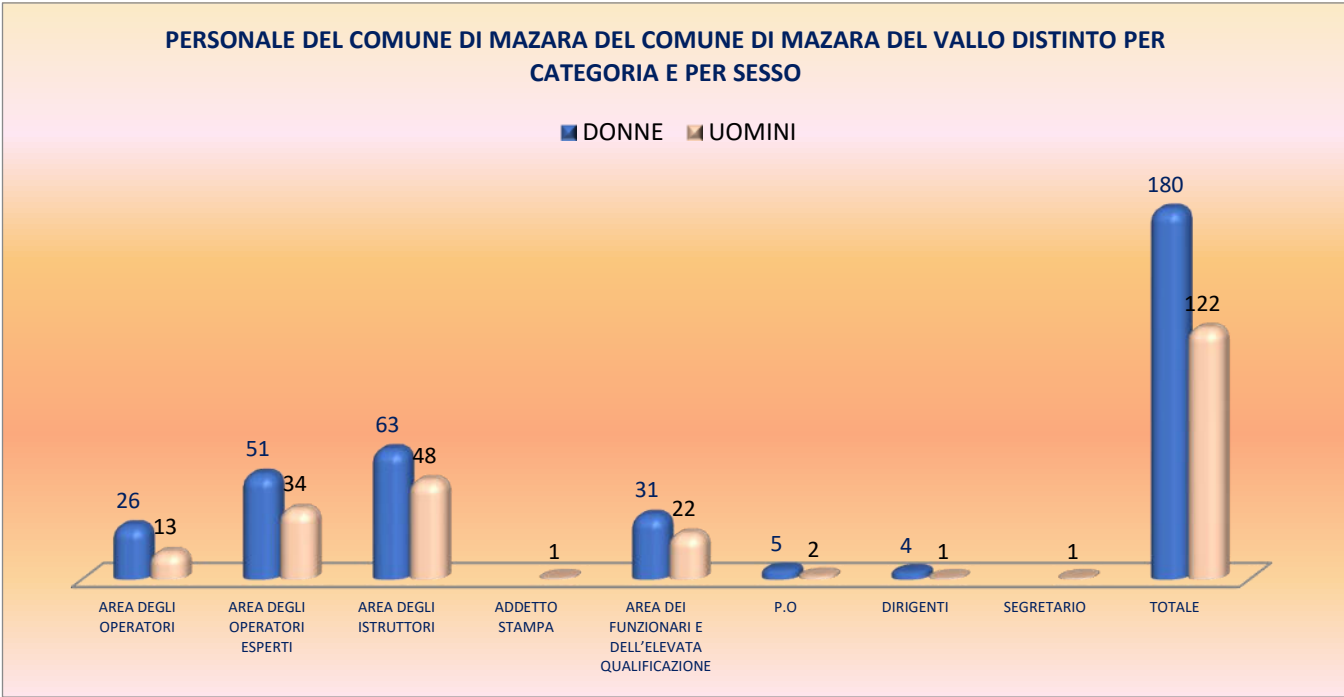
In continuità con i precedenti Piani, il Piano Triennale delle Azioni Positive del Comune di Mazara del Vallo predisposto per il triennio **2025 – 2027** rappresenta uno strumento operativo per promuovere interventi tesi al superamento delle disparità di genere e alla promozione di una cultura del rispetto delle pari opportunità e della non discriminazione all'interno dell'Ente .

2.Analisi dati del Personale

Il Piano triennale delle Azioni Positive del Comune di Mazara del Vallo non può prescindere dal contesto in cui opera, al fine di verificare situazioni di squilibrio di genere asvantaggio delle donne

Dotazione organica al 01.01.2025

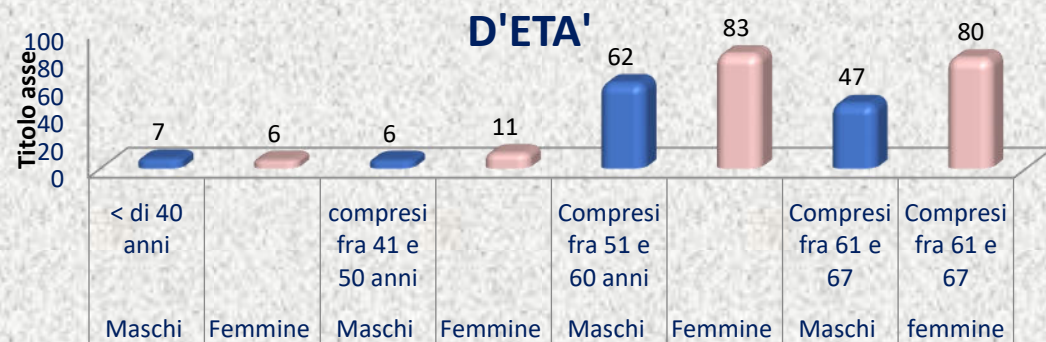
PERSONALE	AREA DEGLI OPERATORI	AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	AREA DEGLI ISTRUTTORI	ADDETTO STAMPA	AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE	E.Q.	DIRIGENTI	SEGRETARIO	TOTALE
DONNE	26	51	63		31	5	4		180
UOMINI	13	34	48	1	22	2	1	1	122
TOTALE	39	85	111	1	53	7	5	1	302



**Personale del comune di Mazara del Vallo distinta per classi d'età**

Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	femmine
< di 40 anni		compresi fra 41 e 50 anni		Compresi fra 51 e 60 anni		Compresi fra 61 e 67	Compresi fra 61 e 67
7	6	6	11	62	83	47	80

**PERSONALE DEL COMUNE DISTINTO PER CLASSE**



### 3.OBIETTIVI E ED AZIONI

#### **MACRO OBIETTIVO 1 - AZIONI DI CONTRASTO DI QUALSIASI FORMA DI DISCRIMINAZIONE E DI VIOLENZA MORALE O PSICHICA**

1) Tutelare l'ambiente di lavoro da casi di molestie, mobbing e discriminazioni, comportamenti aggressivi o violenti di natura psicofisica e verbale, sul posto di lavoro, determinate da ( a titolo esemplificativo):

- Pressioni o molestie sessuali;
- Casi di mobbing;
- Atteggiamenti miranti ad avvilire il dipendente, anche in forma velata ed indiretta;
- Atti vessatori correlati alla sfera privata della lavoratrice o del lavoratore, sotto forma di discriminazioni

2) Evitare situazioni conflittuali sul posto di lavoro, determinate da pressioni o molestie sessuali, casi di mobbing, atteggiamenti miranti ad avvilire il dipendente, anche in forma velata ed indiretta;

3) Evitare atti vessatori correlati alla sfera privata della lavoratrice o del lavoratore, sotto forma di discriminazioni.

#### **AZIONI :Il Comune di Mazara del Vallo si impegna a sviluppare azioni e attenzioni organizzative finalizzate a:**

- favorire l'ascolto per ogni forma di disagio, in modo che il dipendente possa liberamente rivolgersi a diversi soggetti: il CUG, il Servizio Personale, Segretario Generale;
- coordinare, nel rispetto della riservatezza delle situazioni, eventuali azioni per risolvere le situazioni di disagio segnalate, anche, se del caso, mediante il supporto di specialisti facenti capo all'area sociale.

#### **MACRO -OBIETTIVO 2- AZIONI DI PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA'NEL RE CLUTAMENTO DEL PERSONALE**

Il Comune di Mazara del Vallo si impegna a garantire il rispetto delle pari opportunità nelle procedure di reclutamento del personale nell'ambito delle assunzioni per cui :

- garantire il rispetto delle pari opportunità nelle procedure di reclutamento del personale;
- promuovere le pari opportunità nell'ambito della formazione, aggiornamento e di qualificazione professionale.

**AZIONI: Il Comune di Mazara del Vallo si impegna a sviluppare azioni e attenzioni organizzative finalizzate a:**

- ad assicurare, nelle commissioni di concorso e selezione, la presenza di almeno un terzo dei componenti di sesso femminile e a non privilegiare, in fase di selezione, candidati dell'uno o dell'altro sesso. In caso di parità di requisiti tra un candidato donna e uno uomo, l'eventuale scelta del candidato deve essere opportunamente giustificata , **nel rispetto delle vigenti disposizioni normative**
- Nei casi in cui siano previsti specifici requisiti fisici per l'accesso a particolari professioni, il Comune si impegna a stabilire requisiti di accesso ai concorsi/selezioni che siano rispettosi e non discriminatori delle naturali differenze di genere , **nel rispetto delle vigenti disposizioni normative**

La dotazione organica dell'Ente è strutturata in base alle Aree e profili professionali previsti dal vigente CCNL senza alcuna prerogativa di genere. Nello svolgimento del ruolo assegnato al dipendente assunto, il Comune di Mazara del Vallo valorizza attitudini e capacità personali senza discriminazioni di genere nelle commissioni di concorso e selezione, la presenza di almeno un terzo dei componenti di sesso femminile

**MACRO -OBIETTIVO 3 - AZIONI DI PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA' IN MATERIA DI FORMAZIONE**

Il Comune di Mazara del Vallo garantisce il rispetto delle pari opportunità in materia di formazione, di aggiornamento e di qualificazione professionale volte a:

- realizzare speciali forme di graduale aggiornamento o di affiancamento per il personale assente per lungo tempo a vario titolo (ad es. congedo di maternità o di paternità, assenza prolungata dovuta ad esigenze familiari, malattia ecc.), al momento del rientro in servizio, per colmare le eventuali lacune sulle competenze relative alla posizione lavorativa.

- realizzare piani di formazione che garantiscano pari opportunità di crescita per tutti i dipendenti dell'Ente

**AZIONI: Il Comune di Mazara del Vallo si impegna a sviluppare azioni e attenzioni organizzative come di seguito:**

I Piani di formazione dovranno tenere conto delle esigenze di ogni settore, consentendo a tutti i dipendenti una crescita professionale e/o di carriera, senza discriminazione di genere. Le attività formative dovranno essere organizzate in modo da conciliare l'esigenza di formazione del lavoratore con le sue specifiche necessità personali e/o familiari, nonché con l'eventuale articolazione dell'orario di lavoro in part time.

Sarà data particolare attenzione al reinserimento lavorativo del personale assente per lungo tempo a vario titolo (es. congedo di maternità o congedo di paternità o da assenza prolungata dovuta ad esigenze familiari o malattia ecc.. ), prevedendo particolari forme di accompagnamento, opportunamente individuati dai singoli Dirigenti di Settore, che migliorino i flussi informativi tra lavoratori ed Ente, nel momento del rientro.

#### **MACRO – OBIETTIVO 4 - AZIONI DI PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA' FLESSIBILITA'**

Il Comune di Mazara del Vallo garantisce il rispetto delle pari opportunità in materia di orario di lavoro e diservizio tramite l'utilizzo di forme di flessibilità orarie finalizzate al superamento di specifiche situazioni di disagio al fine di mantenere e sviluppare strumenti di organizzazione del lavoro flessibili tesi anche ad tutelare le esigenze familiari;

#### **AZIONI: Il Comune di Mazara del Vallo si impegna a sviluppare azioni e attenzioni organizzative finalizzate alla flessibilità dell' Orario di Lavoro come segue:**

1. L'Ente s'impegna, in attuazione della normativa vigente, a favorire politiche dell'orario di lavoro tali da garantire la conciliazione tra responsabilità familiari e professionali, ponendo al centro dell'attenzione la persona, temperando le esigenze dell'Ente con quelle delle dipendenti e dei dipendenti, mediante l'utilizzo di strumenti quali la disciplina part-time e la flessibilità come di seguito:

a. Il Comune assicura tempestività e rispetto della normativa nella gestione delle richieste inoltrate dai dipendenti in materia di : Flessibilità di orario, Permessi, Aspettative e Congedi, Disciplina del part time;

b. Promozione delle pari opportunità tra donne e uomini in condizioni di difficoltà o svantaggio, al fine di trovare soluzioni che permettano di conciliare al meglio la vita professionale con la vita familiare, laddove esistano problematiche legate non solo alla genitorialità, ma anche ad altri fattori familiari;

c. Migliorare la qualità del lavoro mediante l'utilizzo di tempi flessibili. Il Comune assicura ai dipendenti la possibilità di usufruire di un orario flessibile in entrata ed in uscita dimostrando sensibilità a particolari necessità di tipo familiare o personale prospettate dai dipendenti, da valutare e favorire nel rispetto dell'equilibrio fra le esigenze dell'Amministrazione e quelle manifestate dai dipendenti.

2. L'Amministrazione favorisce la diffusione, tra i dipendenti della normativa in materia di orario di lavoro (permessi, congedi, ecc...) predisponendo informative tematiche e, più in generale, assicurando l'aggiornamento e la consultazione della normativa vigente e della relativa modulistica.

3. L'Ente si impegna a favorire la cessione tra dipendenti delle ferie e dei riposi solidali nei casi e nei

termini previsti dalla normativa vigente nonché dal CCNL vigenti.

## **MACRO – OBIETTIVO 5 AZIONI DI PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA': SICUREZZA**

Il Comune di Mazara del Vallo garantisce il rispetto delle norme in materia di Sicurezza nei luoghi di lavoro e il benessere ambientale

### **AZIONI: Il Comune di Mazara del Vallo si impegna a sviluppare azioni e attenzioni organizzative finalizzate alla sicurezza nei luoghi di lavoro come segue:**

1. L'Ente attua le previsioni normative in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, garantendo:
  - a. L'Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi presenti negli edifici,
  - b. L' Aggiornamento dei PDE (Piani di Evacuazione )
  - c. L'Individuazione dei RSPP ( Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione)
  - d. L' Individuazioni di squadre di emergenza sulla base dei corsi di formazione effettuati dal personale a disposizione ed in particolare: squadre degli addetti al primo soccorso e squadre degli addetti alle misure antincendio;
  - e. L'Individuazione degli RLS (Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza)
  - f. La nomina del Medico Competente e l'effettuazione delle visite mediche del personale dipendente sia a tempo indeterminato che determinato al fine della sorveglianza sanitaria. Per tutte le previsioni dettagliate nel campo della sicurezza sul lavoro e benessere ambientale, l'Ente si impegna a demandare gli adempimenti ai Datori di Lavoro competenti.
2. L'Ente s'impegna a procedere alla costante verifica di questioni riguardanti la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro al fine di garantire adeguati livelli di benessere organizzativo sul luogo di lavoro ed evitare rischi da stress da lavoro correlato.
3. L'Ente s'impegna ad attuare misure idonee a garantire ambienti di lavoro sani e confortevoli in conformità alla normativa vigente ( micro-clima – illuminazione ecc.) anche tramite l' installazione di apparecchiature adeguate, quali presupposti indispensabili e necessari al fine di evitare di incorrere in rischi per la salute di natura igienico- ambientale.
4. Nell'ambito delle misure in materia di gestione dell'emergenzaepidemiologica da COVID-19, l'Ente continuerà ad impegnarsi:

- ad effettuare una puntuale e tempestiva sorveglianza sanitaria nei luoghi di lavoro, in relazione al contenimento del rischio di contagio da SARS-CoV-2 anche con particolare riguardo alle lavoratrici ed ai lavoratori cosiddetti “fragili”;
- a regolamentare e a favorire l’espletamento della prestazione lavorativa dei dipendenti comunali in modalità di “lavoro agile/remoto” (smart-working) nei termini e nelle prescrizioni di legge

#### **MACRO – OBIETTIVO 6 - AZIONI DI PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA’:**

Il Comune di Mazara del Vallo garantisce il rispetto delle pari opportunità negli ambienti di lavoro al fine di garantire il Benessere organizzativo e un clima lavorativo positivo

#### **AZIONI: Il Comune di Mazara del Vallo si impegna a sviluppare azioni e attenzioni organizzative finalizzate all’ambiente di lavoro quali:**

1. Valorizzare le buone pratiche e le soluzioni organizzative innovative per migliorare il clima interno, il benessere organizzativo ed il senso di appartenenza.
2. Garantire forme di equità tra i lavoratori quali (a titolo esemplificativo):
  - Equità nell’assegnazione dei carichi di lavoro
  - Equità nella distribuzione delle responsabilità commisurate alla cat. di appartenenza
  - Equità nell’assegnazione di premialità accessorie nel rispetto dei risultati raggiunti secondo il
  - sistema di misurazione e valutazione delle performance
  - Imparzialità nelle decisioni riguardanti i lavoratori
3. Garantire la corrispondenza tra il profilo professionale rivestito e il ruolo svolto
4. Garantire la realizzazione personale del dipendente nell’ambito del profilo professionale rivestito
5. Favorire la collaborazione tra colleghi e il lavoro di squadra, anche trasversale, incentivando il personale a mettere a disposizione le proprie conoscenze e le proprie capacità
6. Creare il senso di appartenenza all’Ente promuovendone i risultati positivi
7. Favorire la carriera e lo sviluppo professionale di ciascun dipendente promuovendo azioni mirate a tale scopo.

8. Promozione di azioni e/o potenziamento di ogni iniziativa diretta ad attuare politiche di equilibrio e di conciliazione tra vita privata e lavoro e conseguentemente tra tempi di vita e tempi di lavoro, limitando il coinvolgimento anche telefonico (sul cellulare personale) del dipendente al di fuori dell'orario di lavoro solamente per esigenze di servizio urgenti, improrogabili ed improcrastinabili, al fine di consentire la piena rigenerazione psicofisica del dipendente ed evitare situazioni di stress.

#### **4) ATTUAZIONE E DURATA**

Il presente Piano Triennale delle Azioni Positive del Comune di Mazara del Vallo sarà realizzato con la collaborazione fra più Assessorati e Settori dell'Amministrazione Comunale. Il presente Piano ha durata triennale, dalla data di adozione e, come già in precedenza citato, nel periodo di vigenza saranno raccolti pareri, consigli, osservazioni, suggerimenti e possibili soluzioni ai problemi riscontrati, al fine di poter aggiornare, correggere e sviluppare gli obiettivi e le metodologie adottate. Il Piano potrà quindi essere oggetto di revisione ed aggiornamento continuo.

#### **5. MONITORAGGIO**

L'attività di verifica attuativa del Piano delle Azioni Positive è svolta mediante:

- l'invio di apposito piano agli organi di indirizzo politico-amministrativo dell'Ente da parte del CUG, ai fini dell'inserimento dello stesso nel PIAO 2024-2026 ;
- la realizzazione di incontri del CUG, in collaborazione con altri servizi del Comune di Mazara del Vallo e attiverà un percorso con il duplice scopo di esercitare un controllo sul processo attivato e di misurare l'impatto delle azioni poste in atto.

#### **6 . PUBBLICITA' E DIFFUSIONE**

Il Piano Triennale delle Azioni Positive, è pubblicato in una sezione specifica del sito istituzionale e diffuso a tutti i dipendenti tramite il sistema di pubblicità dell'Amministrazione Comunale

Amministrazione Trasparente / Personale / Comitato Unico di Garanzia / C.U.G. (Comitato Unico di Garanzia) al fine di consentirne la massima diffusione tra il personale dipendente. Si renderanno disponibili con questi strumenti anche le revisioni, i report di monitoraggio.

#### **7. LE FONTI NORMATIVE**

- **Legge n. 125 del 10.04.1991**, “Azioni per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro” D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000, “**Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali**”
- **D. Lgs. n. 165 del 30.03.2001 (art. 7-54-57)**, “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”



- **D. Lgs. n. 198 del 1.04.2006**, “Codice delle Pari opportunità”
- **Direttiva del Parlamento e del Consiglio Europeo 2006/54/CE**
- **Direttiva 23 maggio 2007 del Ministro per le Riforme e Innovazioni nella Pubblica Amministrazione e del Ministro per i diritti e le Pari Opportunità**, “Misure per attuare pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche”
- **D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008** “Attuazione dell’art. 1 della Legge 3 agosto 2007 n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”
- **D.Lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009** “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”
- **Legge n. 183 del 4 novembre 2010 (art. 21)**, “Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro”
- **Direttiva 4 marzo 2011** concernente le Linee Guida sulle modalità di funzionamento dei Comitati Unici di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni”
- **Legge n. 124 del 7 agosto 2015**, “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”
- **Legge n. 81 del 22 maggio 2017**, “Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l’articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato” (Jobs Act)
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri recante Indirizzi per l’attuazione dei commi 1 e 2 dell’articolo 14 della Legge 7 agosto 2015, n. 124 e Linee Guida contenenti regole inerenti all’organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti (Direttiva n. 3/2017 in materia di lavoro agile)
- **Direttiva del Ministro della n. 2-2019** del Ministro per la Pubblica Amministrazione e del Sottosegretario delegato alle pari opportunità sottoscritta in data 26.06.2019 ed in vigore dal 07.08.2019.

## Risorse umane

Sezione strategica - Risorse umane			
Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
		Di ruolo	Fuori ruolo
	1	0	1
Addetto stampa	1	1	0
Agente di Polizia Municipale	41	33	0
AGENTE DI POLIZIA MUNICIPALE	2	2	0
Architetto	3	3	0
ARCHITETTO	1	1	0
AVVOCATO	5	2	1
Collaboratore amministrativo	1	1	0
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	1	1	0
Collaboratore tecnico	6	4	5
DIRIGENTE	6	2	3
ESECUTORE AMMINISTRATIVO	1	1	0
ESECUTORE OPERATIVO SPECIALIZZ.	74	56	0
ESECUTORE TECNICO SPEC.	18	16	0
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO CON	4	4	0
FUNZIONARIO TECNICO	1	1	0
INGEGNERE	3	2	0
ISTRUTT. DIRETT.AMM.VO-CONT.LE	28	23	0
ISTRUTTORE AMM.VO CONTABILE	55	46	0

ISTRUTTORE DIR. SPEC.VIGILANZA	1	1	0
ISTRUTTORE DIRETTIVO INFORM.	2	1	0
ISTRUTTORE DIRETTIVO SOC.EDUC.	9	9	0
ISTRUTTORE DIRETTIVO-TECNICO	7	6	0
ISTRUTTORE INFORMATICO	4	4	0
ISTRUTTORE TECNICO	34	25	0
Mediatore linguistico	1	1	0
Operatore della comunicazione istituzionale	1	1	0
OPERATORE GENERICO	16	14	0
Operatore Tecnico	33	25	0
PSICOLOGO	1	1	0
Sociologo	1	1	0
Specialista di vigilanza	1	1	0
<b>Totale dipendenti al 31/12/2025</b>	<b>363</b>	<b>289</b>	<b>10</b>

Demografica/Statistica				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
AREA DEGLI ISTRUTTORI	AGENTE DI POLIZIA MUNICIPALE	1	1	0
AREA DEGLI ISTRUTTORI	ISTRUTTORE AMM.VO CONTABILE	10	8	0
AREA DEGLI OPERATORI	Operatore Tecnico	2	2	0
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	ESECUTORE OPERATIVO SPECIALIZZ	10	12	0
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	ESECUTORE TECNICO SPEC.	1	1	0

AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q.	AVVOCATO	2	2	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q.	ISTRUTT. DIRETT.AMM.VO-CONT.LE	2	2	0
DIRIGENTE	DIRIGENTE	1	1	0
<b>Totale</b>		<b>29</b>	<b>29</b>	<b>0</b>

<b>Economico finanziaria</b>				
<b>Categoria</b>	<b>Qualifica</b>	<b>Previsti in pianta organica</b>	<b>In servizio</b>	
			<b>Di ruolo</b>	<b>Fuori ruolo</b>
AREA DEGLI ISTRUTTORI	AGENTE DI POLIZIA MUNICIPALE	1	1	0
AREA DEGLI ISTRUTTORI	ISTRUTTORE AMM.VO CONTABILE	16	16	0
AREA DEGLI OPERATORI	OPERATORE GENERICO	2	2	0
AREA DEGLI OPERATORI	Operatore Tecnico	3	1	0
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	1	1	0
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	ESECUTORE AMMINISTRATIVO	1	1	0
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	ESECUTORE OPERATIVO SPECIALIZZ	10	6	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q.	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO CON	1	1	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q.	ISTRUTT. DIRETT.AMM.VO-CONT.LE	8	8	0
DIRIGENTE	DIRIGENTE	1	0	1
<b>Totale</b>		<b>44</b>	<b>37</b>	<b>1</b>

<b>Tecnica</b>				
<b>Categoria</b>	<b>Qualifica</b>	<b>Previsti in pianta organica</b>	<b>In servizio</b>	
			<b>Di ruolo</b>	<b>Fuori ruolo</b>

AREA DEGLI ISTRUTTORI	ISTRUTTORE AMM.VO CONTABILE	3	3	0
AREA DEGLI ISTRUTTORI	ISTRUTTORE TECNICO	30	23	0
AREA DEGLI OPERATORI	OPERATORE GENERICO	4	2	0
AREA DEGLI OPERATORI	Operatore Tecnico	15	12	0
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	Collaboratore tecnico	3	0	3
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	ESECUTORE OPERATIVO SPECIALIZZ	13	15	0
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	ESECUTORE TECNICO SPEC.	10	12	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q.	Architetto	3	3	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q.	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO CON	1	1	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q.	FUNZIONARIO TECNICO	1	1	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q.	INGEGNERE	3	2	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q.	ISTRUTT. DIRETT.AMM.VO-CONT.LE	5	5	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q.	ISTRUTTORE DIRETTIVO-TECNICO	6	5	0
DIRIGENTE	DIRIGENTE	1	0	1
<b>Totale</b>		<b>98</b>	<b>84</b>	<b>4</b>

<b>Vigilanza</b>				
<b>Categoria</b>	<b>Qualifica</b>	<b>Previsti in pianta organica</b>	<b>In servizio</b>	
			<b>Di ruolo</b>	<b>Fuori ruolo</b>
AREA DEGLI ISTRUTTORI	Agente di Polizia Municipale	40	32	0
AREA DEGLI ISTRUTTORI	ISTRUTTORE AMM.VO CONTABILE	1	3	0
AREA DEGLI ISTRUTTORI	ISTRUTTORE TECNICO	1	1	0
AREA DEGLI OPERATORI	OPERATORE GENERICO	2	2	0

AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	ESECUTORE OPERATIVO SPECIALIZZ	6	4	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q.	ISTRUTT. DIRETT.AMM.VO-CONT.LE	1	1	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q.	ISTRUTTORE DIR. SPEC.VIGILANZA	1	1	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q.	Specialista di vigilanza	1	1	0
DIRIGENTE	DIRIGENTE	1	0	0
<b>Totale</b>		<b>54</b>	<b>45</b>	<b>0</b>

Altre aree diverse dalle precedenti				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
AREA DEGLI ISTRUTTORI	Addetto stampa	1	1	0
AREA DEGLI ISTRUTTORI	Agente di Polizia Municipale	1	1	0
AREA DEGLI ISTRUTTORI	ISTRUTTORE AMM.VO CONTABILE	25	16	0
AREA DEGLI ISTRUTTORI	ISTRUTTORE INFORMATICO	4	4	0
AREA DEGLI ISTRUTTORI	ISTRUTTORE TECNICO	3	1	0
AREA DEGLI OPERATORI	OPERATORE GENERICO	8	8	0
AREA DEGLI OPERATORI	Operatore Tecnico	13	10	0
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	Collaboratore amministrativo	1	1	0
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	Collaboratore tecnico	3	4	2
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	ESECUTORE OPERATIVO SPECIALIZZ	35	19	0
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	ESECUTORE TECNICO SPEC.	7	3	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q.	ARCHITETTO	1	1	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q.	AVVOCATO	3	0	1

AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q.	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO CON	2	2	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q.	ISTRUTT. DIRETT.AMM.VO-CONT.LE	12	7	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q.	ISTRUTTORE DIRETTIVO INFORM.	2	1	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q.	ISTRUTTORE DIRETTIVO SOC.EDUC.	9	9	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q.	ISTRUTTORE DIRETTIVO-TECNICO	1	1	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q.	Mediatore linguistico	1	1	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q.	Operatore della comunicazione istituzionale	1	1	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q.	PSICOLOGO	1	1	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q.	Sociologo	1	1	0
DIRIGENTE	DIRIGENTE	2	1	1
SEGRETARIO GENERALE		1	0	1
<b>Totale</b>		<b>138</b>	<b>94</b>	<b>5</b>

**Comune di Mazara del Vallo**  
SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE  
DELLE RISORSE

**INTEGRAZIONE AL PIANO TRIENNALE  
DEI FABBISOGNI DI PERSONALE:  
approvato con deliberazione di GM n.17/2025**

**2025-2027**

Indice:

- a) Premessa
- b) L'organizzazione dell'ente
- c) I servizi gestiti
- d) Le scelte organizzative
- e) Fabbisogno di personale a tempo indeterminato
- f) Fabbisogno di personale a tempo determinato o altre forme flessibili di lavoro
- g) Quantificazione risorse decentrate
- h) I costi del fabbisogno di personale
- i) La compatibilità con i vincoli di bilancio e della finanza pubblica



### a) Premessa

Dato alto che delle procedure rinvenienti dal fabbisogno 2024/2026,e precedenti allo stato dei fatti sono da doversi concludere le seguenti:

- 1) Dirigente PM concluse le procedure di mobilità obbligatoria e volontaria senza esito, procedura concorsuale in itinere

A ciò va aggiunto che a seguito rinnovo elettorale sono stati confermati, con determinazione sindacale n.72 del 13/06/2024, gli incarichi dirigenziali in essere così distinti

- Dirigente del 2° settore " Servizi finanziari, tributari e gestione delle risorse ", con decorrenza 1 ottobre 2019 e fino alla scadenza del mandato elettivo del sindaco, di cui alle Determinazioni sindacali n. 40 del 12/03/2020 e successiva determinazione sindacale di proroga n.168 del 03/10/2022, al quale sono state attribuite altresì le funzioni di Vice segretario generale dell'ente, e di Datore di lavoro oltre che dell'incarico ad interim di Dirigente della Polizia Municipale giusta Determinazione Sindacale n. 130 del 09/08/2022 e Responsabile della Protezione Civile giusta Determinazione Sindacale n. 159 del 21/09/2022;

- Dirigente e Datore di lavoro ex D. Lgs 81/2008 del 3° settore "Servizi alla città e alle imprese" con decorrenza 05/06/2023 e per anni tre giusta determinazione sindacale n.102 del 05/06/2023 avente ad oggetto: "Presa d'atto della risoluzione anticipata ed Incarico a tempo determinato di Dirigente Tecnico ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del d.lgs. 267/2000 e s.m. ed art.8 comma 1 DL 24 Febbraio 2023 n. 13 convertito nella LEGGE 21 aprile 2023, n. 41 presso il 3° settore "Servizi alla città ed alle Imprese" — Ing. Bua Vincenzo Marcello";

- Dirigente e Datore di lavoro ex D. Lgs 81/2008 del 1° settore "Affari generali ed istituzionali, Turismo ed Eventi" con decorrenza 01/01/2024 e per anni tre giusta determinazione sindacale n.216 del 29/12/2023 avente ad oggetto "Conferimento incarico a tempo determinato di Dirigente Amministrativo/Contabile ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del d.lgs. 267/2000 e s.m. ed art.8 comma 1 DL 24 Febbraio 2023 n.13 convertito nella LEGGE 21 aprile 2023, n. 41 da assegnare al 1° settore "AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI. TURISMO ED EVENTI";

Con determinazione Sindacale n. 148 del 01/10/2024, a seguito espletamento di una nuova selezione pubblica, è stato conferito l'incarico di dirigente/Datore di Lavoro ex D.lgs 81/2008 alla D.ssa Marino Maria Stella per la Direzione del 2° Settore "Servizi finanziari, tributari e gestione delle risorse" oltre che l'incarico di dirigente/Datore di Lavoro ex D.lgs 81/2008 ad interim della Polizia Municipale, confermandone l'attuale retribuzione di posizione e di risultato, oltre che l'incarico di Vice segretario generale.

A seguito comunicazione dell'ing. Bua Vincenzo Marcello di voler recedere dal contratto a tempo determinato di dirigente del 3° Settore, è stata espletata una nuova selezione pubblica per il conferimento di incarico di dirigente in sostituzione del dimissionario, la cui assunzione è in itinere

Il presente piano triennale del fabbisogno di personale prevede l'assunzione sia di Ingegneri/Architetti che di Istruttori direttivi che Amm.vo contabili al fine di potenziare gli uffici, oltre che Agenti di PM a seguito diversi pensionamenti che di fatto hanno ridotto notevolmente la dotazione del Comando di PM.E' prevista altresì l'assunzione di Autisti sia per la conduzione di Scuolabus che dei mezzi pesanti per l'approvvigionamento idrico in città

Viene altresì prevista l'assunzione di:

- n.8 figure la cui spesa è eterofinanziata dal PN Inclusione 2021-2027;
- n. 2 figure di assistenti sociali la cui spesa è finanziata dal Fondo di solidarietà comunale e fondo povertà e ciò per effetto della Legge 178/2000 (Legge di Bilancio 2021)

Viene garantita altresì la percentuale di riserva per le progressioni tra le aree.

### L'organizzazione dell'ente

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 182 dell'11/12/2023 e successive modifiche è stata approvata la vigente macrostruttura e funzionigramma dell'Ente la quale prevede n. 6 (sei) Settori/Staff la cui gestione spetta a personale di qualifica dirigenziale, e precisamente:

Settore I – Affari generali e istituzionali, turismo ed eventi;

Settore II – Servizi finanziari, tributari e gestione delle risorse;

Settore III – Servizi alla città ed alle imprese;

Settore IV – Servizi demografici e legali;

Settore V – Servizi alla persona, sport e pubblica istruzione;

Settore (Staff) - Polizia Municipale

### b) Il fabbisogno di personale a tempo indeterminato

è stampato il giorno 10/04/2025 da Pignatello Salvatore.

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale

Il fabbisogno di personale a tempo indeterminato è il seguente anche a seguito del turnover triennale

(2024-2026) come di seguito indicato:

ANNO 2025			
ANNO DI CESSAZIONE	POSIZIONE GIURIDICA	PROFILO PROFESSIONALE	VALORE CONVENZIONALE ANNUO CCNL 2019-2021 FACOLTA' ASSUNZIONALI 2024
2024	Area dei Funzionari e delle E.Q.	FUNZIONARIO AMM.VO CONTABILE	28.766,52
2024	Area degli Istruttori	N.1 ISTRUTTORE EDUCATORE E N.5 AGENTI PM	139.053,60
2024	Area degli operatori Esperti	N1 COLLABORATORE TECNICO E N.1 ESECUTORE OPERATIVO SPECIALIZZATO	42.366,36
2024	Area degli operatori	N.3 OPERATORE GENERICO	59.420,88
TOTALE TURNOVER ANNO 2024			269.607,36
TOTALE RISORSE ASSUNZIONALI ANNO 2024			317.157,83
ANNO 2026			
ANNO DI CESSAZIONE	POSIZIONE GIURIDICA	PROFILO PROFESSIONALE	VALORE CONVENZIONALE ANNUO CCNL 2019-2021 FACOLTA' ASSUNZIONALI 2025
2025	Area dei Funzionari e delle Elevate qualificazioni	N.1 ISTRUTTORE DIRETTIVO AMM.VO CONTABILE	25.146,72
2025	Area degli operatori Esperti	N.4 ESECUTORE OPERATIVO SPECIALIZZATO	82.482,72
2025	Area degli operatori	N.1 OPERATOREW GENERICO E N.3OPERATORI TECNICI	79.227,84
TOTALE TURNOVER ANNO 2025			186.857,28
TOTALE RISORSE ASSUNZIONALI ANNO 2026			149.454,82
ANNO 2027			
ANNO DI CESSAZIONE	POSIZIONE GIURIDICA	PROFILO PROFESSIONALE	
2026	DIRIGENTE	N.1 DIRIGENTE AMM.VO CONTABILE	47.015,80
2026	Area dei Funzionari e delle Elevate qualificazioni	N.1 AVVOCATO E N.1 FUNZIONARIO	79.059,96
2026	Area degli Istruttori	N.2 ISTRUTTORI AMM.VO CONTABILI E N.2 ISTRUTTORI TECNICI	92.702,40
2026	Area degli operatori	N.1 OPERATORE TECNICO	19.806,96
TOTALE TURNOVER ANNO 2025			238.585,12
TOTALE RISORSE ASSUNZIONALI ANNO 2027			0,00

Copia cartacea di originale digitale.  
è stampato il giorno 10/04/2025 da Pignatello Salvatore.

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

PIANO TRIENNALE 2025-2027

ASSUNZIONI PREVISTE ANNO 2025																
AREE	PROFILO PROFESSIONALE	TIPOLOGIA CONTRATT.	STIPENDIO TABELLARE ANNO PER 13 MENSILITÀ CCNL 16/11/2022	costo differenziale	POSTI DATI ALL'ISTE RNO DA FINANZIA RE CON RISORSE ORDINARI E	stabilizzazi one	PROGRES SIONI 50% (C)	progressioni 0,55% monte salari 2018	DECORRE NZA MESI	TOTALE POSTI DA RICOPRIRE ANNO 2024	SPESA PER POSTI DATI ALL'ESTERNO E/O STABILIZZAZI ONI	SPESA PER PROGRESSIONI VERTICALI (50%)			TOTALE SPESA A PROGRAMMAZIONE DELLE ASSUNZIONI ANNO 2025	TOTALE SPESA A DECORRENZA DELLE ASSUNZIONI ANNO 2025
												SPESA PER POSTI IN PROGRESSIONE VERTICALE PERSONALE INTERNO (50%)	SPESA PER POSTI IN PROGRESSIONE VERTICALE PERSONALE INTERNO CCNL	TOTALE SPESA PER PROGRESSIONI VERTICALI		
Area dei Funzionar im e delle Elevate qualificazi oni	DIRIGENTE PM	FULL-TIME 36 ORE SETTIMANALI	45.260,00	1.971,10							0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	DIRIGENTE AMMINISTRATIVO CONTABILE	FULL-TIME 36 ORE SETTIMANALI	45.260,00	1.971,10							0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	DIRIGENTE TECNICO	FULL-TIME 36 ORE SETTIMANALI	45.260,00	1.971,10							0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	INGEGNERE/ARCHITETTO	FULL-TIME 36 ORE SETTIMANALI	25.146,71	1.971,10	2				7		50.293,42	0,00	0,00	0,00	50.293,42	29.337,83
	INGEGNERE GESTIONALE	FULL-TIME 36 ORE SETTIMANALI	25.147,71	1.971,10	1				7		25.147,71	0,00	0,00	0,00	25.147,71	14.669,50
	PICOLOGO (PN)	FULL-TIME 36 ORE SETTIMANALI	25.146,68	1.971,10	1				5		25.146,68	0,00	0,00	0,00	25.146,68	10.477,78
	EDUCATORE/PEDAGOGISTA (PN)	FULL-TIME 36 ORE SETTIMANALI	25.146,68	1.971,10	2				5		50.293,36	0,00	0,00	0,00	50.293,36	20.955,57
	MEDIATORE LINGUISTICO SOCIOLOGO	FULL-TIME 36 ORE SETTIMANALI	25.146,68	1.971,10								0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO/CONTABILE (PON)	FULL-TIME 36 ORE SETTIMANALI	25.146,68	1.971,10	5				5		125.733,40	0,00	0,00	0,00	125.733,40	52.388,92
	ISTRUTTORE DIRETTIVO SOCIO-EDUCATIVO	FULL-TIME 36 ORE SETTIMANALI	25.146,68	1.971,10	1				6		25.146,68	0,00	0,00	0,00	25.146,68	12.573,34
	ISTRUTTORE DIRETTIVO SOCIO-EDUCATIVO	PART-TIME 18 ORE SETTIMANALI	12.573,34	1.971,10	2				7		25.146,68	0,00	0,00	0,00	25.146,68	14.668,90
	ISTRUTTORE DIRETTIVO INFORMATICO	FULL-TIME 36 ORE SETTIMANALI	25.146,68	1.971,10			1		7		0,00	1.971,10	0,00	1.971,10	1.971,10	1.149,81
	ISTRUTTORE DIRETTIVO tecnico	FULL-TIME 36 ORE SETTIMANALI	25.146,68	1.971,10			1		7		0,00	1.971,10	0,00	1.971,10	1.971,10	1.149,81
	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMM.DV. CONT.	FULL-TIME 36 ORE SETTIMANALI	25.146,68	1.971,10	2		1		7		50.293,36	1.971,10	0,00	1.971,10	52.264,46	30.487,60
Area degli Istruttori	ISTRUTTORE DIRETTIVO DI VIGILANZA	FULL-TIME 36 ORE SETTIMANALI	25.146,68	1.971,10			1		7		0,00	1.971,10	0,00	1.971,10	1.971,10	1.149,81
	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	FULL-TIME 36 ORE SETTIMANALI	23.175,61	2.554,89	2		2		7		46.351,22	5.109,78	0,00	5.109,78	51.461,00	30.018,92
	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	FULL-TIME 36 ORE SETTIMANALI	23.175,61	2.554,89							0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	ISTRUTTORE INFORMATICO	FULL-TIME 36 ORE SETTIMANALI	23.175,61	2.554,89							0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	ISTRUTTORE TECNICO	FULL-TIME 36 ORE SETTIMANALI	23.175,61	2.554,89							0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	AGENTE D.P.M.	FULL-TIME 36 ORE SETTIMANALI	23.175,61	2.554,89	2				7		46.351,22	0,00	0,00	0,00	46.351,22	27.038,21
	CAT C	FULL-TIME 36 ORE SETTIMANALI	23.175,61	2.554,89							0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Area degli operatori Esperti	COLLABORATORE TECNICO	FULL-TIME 36 ORE SETTIMANALI	21.745,62	1.115,54	5				7		108.728,10	0,00	0,00	0,00	108.728,10	63.424,73
	ESECUTORE OPERATIVO SPECIALIZZATO	FULL-TIME 36 ORE SETTIMANALI	20.620,72	1.072,65			2		7		0,00	2.145,30	0,00	2.145,30	2.145,30	1.251,43
	ESECUTORE TECNICO SPECIALIZZATO	FULL-TIME 36 ORE SETTIMANALI	20.620,72	1.072,65							0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Area degli operatori	OPERATORE GENERICO	FULL-TIME 36 ORE SETTIMANALI	19.548,07	0,00							0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	OPERATORE TECNICO	FULL-TIME 36 ORE SETTIMANALI	19.548,07	0,00							0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALI					25	0	8		98	0	578.631,83	15.139,48	0,00	15.139,48	593.771,31	310.742,13
***											(PENSIONAMENTI ANNO 2024)			227.536,92		
RISORSE ASSUNZIONALI AMMESSE											(100% DI ANNO 2024)			227.536,92		
RESITI NON UTILIZZATI PER ASSUNZIONI TRIENNIO PRECEDENTE ART. 4, comma 3, decreto legge n. 78/2015.											finanziamenti PNRR					
TOTALE RISORSE ASSUNZIONALI AMMESSE PER ASSUNZIONI PER TURN.OVER											TOTALE SPESA PER FACOLTA' ASSUNZIONALE ANNO 2025			593.771,31		
TURN.OVER E LA SPESA DELLE ASSUNZIONI DA EFFETTUATE NELL'ANNO											(a) RESTO ANNO 2024					

ASSUNZIONI PREVISTE ANNO 2026																
CAT.	PROFILO PROFESSIONALE	TIPOLOGIA CONTRATT.	STIPENDIO TABELLARE ANNO PER 13 MENSILITÀ CCNL 31/7/2009	costo differenziale	POSTI DATI ALL'ESTERNO DA FINANZIARE CON RISORSE ORDINARIE	n. posto da 36 ore	PROGRESSIONI 50% (C)		DECORRENZA MESI	TOTALE POSTI DA RICOPRIRE ANNO 2025	SPESA PER PROGRESSIONI VERTICALI (30%)			TOTALE SPESA A PROGRAMMAZIONE DELLE ASSUNZIONI ANNO 2022	TOTALE SPESA A DECORRENZA DELLE ASSUNZIONI ANNO 2022	
											SPESA PER POSTI IN PROGRESSIONE VERTICALE PERSONALE INTERNO	TOTALE SPESA A PER PROGRESSIONI 30% DELLE RISORSE				
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMM.VO CONTABILE	FULL-TIME 36 ORE SETTIMANALI	25.146,68	1.971,07			0		9	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	FULL-TIME 36 ORE SETTIMANALI	25.146,68	1.971,07						0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO SOCIO-EDUCATIVO	FULL-TIME 36 ORE SETTIMANALI	25.146,68	1.971,07						0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	FULL-TIME 36 ORE SETTIMANALI	23.175,61	2.554,89						0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
C	ISTRUTTORE INFORMATICO	FULL-TIME 36 ORE SETTIMANALI	23.175,61	2.554,89						0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
C	ISTRUTTORE TECNICO	FULL-TIME 36 ORE SETTIMANALI	23.175,61	2.502,50						0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
C	AGENTE DI P.M.	FULL-TIME 36 ORE SETTIMANALI	23.175,61	2.502,50	2					2	46.351,22	0,00	0,00	46.351,22	0,00	
B1	ESECUTORE OPERATIVO SPECIALIZZATO	FULL-TIME 36 ORE SETTIMANALI	20.620,72	1.072,65						0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
B1	ESECUTORE TECNICO SPECIALIZZATO	FULL-TIME 36 ORE SETTIMANALI	20.620,72	1.072,65	5					5	103.103,60	0,00	0,00	103.103,60	0,00	
A	OPERATORE GENERICO	FULL-TIME 36 ORE SETTIMANALI	19.548,07							0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
A	OPERATORE TECNICO	PART-TIME 25 ORE SETTIMANALI	19.548,07							0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALI					7	0	0		9	7	149.454,82	0,00	0,00	149.454,82	0,00	
RISPARMI DI SPESA A PERSONALE CESSATO DAL SERVIZIO ANNO PRECEDENTE										(PENSIONAMENTI ANNO 2025)			268.830,72			
RISORSE ASSUNZIONALI AMMESSE										(100% DI ANNO 2025)			268.830,72			
RESTI NON UTILIZZATI PER ASSUNZIONI TRIENNIO PRECEDENTE ART. 4, comma 3, decreto legge n. 78/2015.										RESTI ANNO 2024			0,00			
TOTALE RISORSE ASSUNZIONALI AMMESSE PER ASSUNZIONI PER TURN-OVER										TOTALE SPESA PER FACOLTA' ASSUNZIONALE ANNO 2025			149.454,82			
DIFFERENZA FRA LA SPESA A AMMESSA A PER ASSUNZIONI PER TURN-OVER E LA SPESA DELLE ASSUNZIONI DA EFFETTUATE NELL'ANNO										(a) RESTO ANNO 2025			119.375,90			

ASSUNZIONI PREVISTE ANNO 2027																
CAT.	PROFILO PROFESSIONALE	TIPOLOGIA CONTRATT.	STIPENDIO TABELLARE ANNUO PER 15 MENSILITÀ - CCNL 31/7/2009	costo differenziale	POSTI DATI ALL'ESTERNO DA FINANZIARE CON RISORSE ORDINARIE	n. posto da 36 ore	PER LE PROGRESSIONI VERTICALI 50% DEI POSTI A CONCORDO			TOTALE POSTI DA RICOPRIRE ANNO 2024	SPESA PER POSTI DATI ALL'ESTERNO	SPESA PER PROGRESSIONI VERTICALI (30%)		TOTALE SPESA A PROGRAMMAZIONE DELLE ASSUNZIONI ANNO 2022	TOTALE SPESA A PROGRAMMAZIONE DELLE ASSUNZIONI ANNO 2022	
												SPESA PER POSTI IN PROGRESSIONE VERTICALE PERSONALE INTERNO	TOTALE SPESA PER PROGRESSIONI 30% DELLE RISORSE			
D1	INGEGNERE/ARCHITETTO	FULL-TIME 36 ORE SETTIMANALI	25.146,68	1.971,07						0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
D1	Istruttore direttivo ammv. cont.le	FULL-TIME 36 ORE SETTIMANALI	25.146,68	1.971,07						0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	FULL-TIME 36 ORE SETTIMANALI	23.175,61	2.554,89						0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
C	ISTRUTTORE INFORMATICO	FULL-TIME 36 ORE SETTIMANALI	23.175,61	2.554,89						0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
C	ISTRUTTORE TECNICO	FULL-TIME 36 ORE SETTIMANALI	23.175,61	2.502,50						0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
C	AGENTE DI P.M.	FULL-TIME 36 ORE SETTIMANALI	23.175,61	2.502,50						0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
B1	ESECUTORE OPERATIVO SPECIALIZZATO	FULL-TIME 36 ORE SETTIMANALI	20.620,72	1.072,65						5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
B1	ESECUTORE TECNICO SPECIALIZZATO	FULL-TIME 36 ORE SETTIMANALI	20.620,72	1.072,65						0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
A	OPERATORE GENERICO	FULL-TIME 36 ORE SETTIMANALI	19.548,07							0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
A	OPERATORE TECNICO	PART-TIME 25 ORE SETTIMANALI	19.548,07							0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALI					0	0	0		0	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
RISPARMI DI SPESA A PERSONALE CESSATO DAL SERVIZIO ANNO PRECEDENTE										(PENSIONAMENTI ANNO 2026)					238.585,12	
RISORSE ASSUNZIONALI AMMESSE										(100% DI ANNO 2026)					238.585,12	
RESTI NON UTILIZZATI PER ASSUNZIONI TRIENNIO PRECEDENTE ART. 4, comma 3, decreto legge n. 78/2015.										RESTI ANNO 2025					119.375,90	
TOTALE RISORSE ASSUNZIONALI AMMESSE PER ASSUNZIONI PER TURN-OVER										TOTALE SPESA PER FACOLTA' ASSUNZIONALE ANNO 2027					357.961,02	
DIFFERENZA FRA LA SPESA AMMESSA A PER ASSUNZIONI PER TURN-OVER E LA SPESA DELLE ASSUNZIONI DA EFFETTUATE NELL'ANNO										(a) RESTO ANNO 2027					357.961,02	

### c) Il fabbisogno di personale a tempo determinato o con altre forme flessibili di lavoro

Il fabbisogno del personale a tempo determinato per l'anno 2025 viene confermato negli importi dell'anno 2024 per quanto riguarda il personale assunto ai sensi dell'art.90 TUEL, mentre sono previste forme flessibili di lavoro, tramite ricorso alla somministrazione di lavoro, con riguardo al personale Operaio con profilo di Esecutore Tecnico specializzato:

#### Personale a tempo determinato

Staff Sindaco n.1 Funzionario part-time € 34.459,48

N.5 Esecutori tecnici specializzati a tempo determinato max mesi 6	€ 51.551,80
N.4 Esecutori tecnici specializzati a tempo determinato max mesi 10	€ 68.735,72
<b>Totale a tempo determinato</b>	<b>€ 154.747,00</b>

Ai sensi dell'art.8 comma 1 DL 24 Febbraio 2023 n. 13, l'Ente si potrà avvalere, fino al 31 dicembre 2026, dell'incremento della percentuale di cui all'articolo 110, comma 1, secondo periodo, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 fino al 50 per cento, limitatamente all'attuazione di interventi finanziati, in tutto o in parte, con le risorse del PNRR, al fine di consentire agli enti locali di fronteggiare le esigenze connesse ai complessivi adempimenti riferiti al PNRR e, in particolare, di garantire l'attuazione delle procedure di gestione, erogazione, monitoraggio, controllo e rendicontazione delle risorse del medesimo Piano ad essi assegnati.

### d) Quantificazione risorse decentrate

Le risorse decentrate per il personale sia dirigenziale che non dirigenziale risultano congruamente previste all'interno del bilancio di previsione,

### e) I costi del fabbisogno di personale

Il Costo del fabbisogno del personale, sommando anche le assunzioni preventivate a tempo indeterminato e quelle a tempo determinato si assesta ad un totale pari ad € **11.653.556,01** al netto dell'IRAP ed entro il limite previsto dalla normativa vigente (€12.270.247,58) per l'anno 2025 come da prospetto allegato F). Il limite di spesa di personale per l'anno 2025 al netto delle spese eterofinanziate già in essere (490.545,28) e del contributo per la stabilizzazione di n.1 unità ex LSU (19.180,00) è di € 11.143.830,73, al di sotto del limite previsto di € 11.205.495,35 di cui all'allegato C) quale prospetto del limite delle risorse assunzionali di cui al D.M. 17 marzo 2020 aggiornato.

### f) La compatibilità con i vincoli di bilancio e della finanza pubblica

Il presente fabbisogno risulta, sulla base di quanto su indicato coerente con i vincoli di bilancio e della finanza pubblica e la sostenibilità della spesa per l'anno 2025 rientra tra le previsioni di spesa per nuove assunzioni nel redigendo bilancio di previsione 2025-2027, attese le diverse decorrenze assunzionali come si evince dal piano occupazionale.

SITUAZIONE AL 01/01/2024				
AREE	PROFILO		POSTI	COSTO COMPLESSIVO CCNL 2019/2021
Area degli operatori	OPERATORE GENERICO	Full-time	29	€ 566.894,03
	OPERATORE TECNICO	Full-time	14	€ 273.672,98
Area degli operatori esperti		Full-time	60	€ 1.237.243,20
	ESEC. OPERAT. SPEC.	Part-time		
		24 ore	1	€ 13.747,15
		Full-time	4	€ 4.290,60
	ESEC.TECNICO SPEC.	Full-time	21	€ 433.035,12
	ESEC.TECNICO SPEC.	Full-time	4	€ 4.290,60
	COLLAB. TECNICO	Full-time	5	€ 108.728,10
	COLLAB. AMM.VO	Full-time	1	€ 21.745,62
Area degli istruttori	ISTRUTT. AMM.VO CONT.	Full-time	49	€ 1.135.604,89
	ISTRUTT. AMM.VO CONT.	Full-time	7	€ 17.884,23
	ISTRUTTORE INFORMATICO	Full-time	6	€ 139.053,06
		Full-time	28	€ 648.917,08
	ISTRUTT. TECNICO	Part-time		
		18 ore	2	€ 23.175,61
		Full-time	3	€ 7.664,67
	ISTRUTT. EDUC. SOCIO-CULT.	Full-time	0	€ 0,00
	AGENTE P.M.	Full-time	35	€ 811.146,75
CCNG	AGENTE P.M.	Full-time	2	€ 5.109,78
	ADDETTO STAMPA	Full-time	1	€ 30.908,54
Area dei Funzionari e dell'Elevata qualificazione	ISTRUTT. DIRETTIVO SOCIO-EDUCATIVO	Full-time	7	€ 176.026,76
	ISTRUTT. DIRETTIVO SOCIO-EDUCATIVO	18 ore	4	€ 50.293,36
	PSICOLOGO	Full-time	2	€ 50.293,36
	SOCIOLOGO	Full-time	1	€ 25.146,68
	OPERATORE DELLA COMUNICAZIONE	Full-time	1	€ 25.146,68
	MEDIATORE LINGUISTICO	Full-time	1	€ 25.146,68
	ISTRUTT. DIRETT. SPECIALISTA DI VIGILANZA	Full-time	1	€ 25.146,68
	SPECIALISTA DI VIGILANZA	Full-time	1	€ 25.146,68
	ISTRUTT. DIRETTIVO AMM.VO CONT,LE	Full-time	19	€ 477.786,92
	ISTRUTT. DIRETTIVO AMM.VO CONT,LE	Full-time	10	€ 19.711,00
	PROGETTAZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE	tempo	1	€ 25.146,68
	EDUCATORE/PEDAGOGISTA (pon)	tempo	2	€ 50.293,36
	ISTRUTT. DIRETT. INFORMATICO	Full-time	1	€ 25.146,68
	ISTRUTT. DIRETTIVO TECNICO	Full-time	4	€ 100.586,72
	ISTRUTT. DIRETTIVO TECNICO	Full-time	2	€ 3.942,20
	INGEGNERE/ARCHITETTO	Full time	5	€ 125.733,40
	INGEGNERE/ARCHITETTO	Full-time	1	€ 1.971,10
	AVVOCATO	Full-time a	1	€ 25.146,68
	AVVOCATO	Full-time	2	€ 50.293,36
	ASSISTENTE SOCIALE A TEMPO DETERM.	18 ore	1	€ 12.573,34
	FUNZIONARIO AMM.VO CONT.LE	Full-time	3	€ 89.918,89
	FUNZIONARIO SOCIO-CULTURALE	Full-time	1	€ 28.766,40
	FUNZIONARIO TECNICO	Full-time	1	€ 28.766,40
Dirigenza	DIRIGENTE A TEMPO INDETERMINATO	Full-time	2	€ 90.520,04
	DIRIGENTE A TEMPO DETERMINATO	Full-time	3	€ 135.780,06
	DIRIGENTE PM	Full-time	1	€ 45.260,02
				€ 7.222.802,14

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE.

e stampato il giorno 10/04/2025 da Pignatello Salvatore.

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

# PROSPETTO DI CALCOLO SPESE DI PERSONALE AI SENSI DEL D.M. 17 MARZO 2020

Calcolo del limite di spesa per assunzioni relativo all'anno		ANNO 2025		
Popolazione al 31 dicembre		ANNO 2024	VALORE 50.029	FASCIA f
Spesa di personale da ultimo rendiconto di gestione approvato (v. foglio "Spese di personale-Dettaglio")		ANNI 2024	VALORE 9.915.211,09	(l)
Spesa di personale da rendiconto di gestione 2018			11.961.895,02	(a1)
Entrate correnti da rendiconti di gestione dell'ultimo triennio (al netto di eventuali entrate relative alle eccezioni 1 e 2 del foglio "Spese di personale-Dettaglio")	2022		57.953.322,82 B	
	2023		53.591.405,55 B	
	2024		65.718.802,87 B	
Media aritmetica degli accertamenti di competenza delle entrate correnti dell'ultimo triennio			58.597.298,47 B	
Importo Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) stanziato nel bilancio di previsione dell'esercizio		2025	17.095.463,85 B	
Media aritmetica delle entrate correnti del triennio al netto del FCDE			41.501.834,62 B	(b)
Rapporto effettivo tra spesa di personale e entrate correnti nette (a) / (b)				(c) 23,89%
Valore soglia del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 1 DM				(d) 27,00%
Valore soglia massimo del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 3 DM				(e) 31,00%

## COLLOCAZIONE DELL'ENTE SULLA BASE DEI DATI FINANZIARI

ENTE VIRTUOSO

ENTE VIRTUOSO

Incremento teorico massimo della spesa per assunzioni a tempo indeterminato - (SE (c) < o = (d))		(f)	1.290.284,26 B
Sommatoria tra spesa da ultimo rendiconto approvato e incremento da Tabella 1		(f1)	11.205.495,35 B
Percentuale massima di incremento spesa di personale da Tabella 2 DM nel periodo 2020-2024		(h)	2025 22,00%
Incremento annuo della spesa di personale in sede di prima applicazione Tabella 2 (2020-2024) - (a1) * (h)		(i)	2.631.616,90 B
Resti assunzionali disponibili (art. 5, c. 2) (v. foglio "Resti assunzionali")		(l)	0,00 B
Migliore alternativa tra (i) e (l) in presenza di resti assunzionali (Parere RGS)		(m)	2.631.616,90 B
Tetto di spesa comprensivo del più alto tra incremento da Tab. 2 e resti assunzionali - (a1) + (m)		(m1)	14.593.511,92 B
Confronto con il limite di incremento da Tabella 1 DM (Parere RGS) - (m1) < (f)		(n)	11.205.495,35 B
Limite di spesa per il personale da applicare nell'anno		(o)	2025 11.205.495,35 B

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE.

e stampato il giorno 10/04/2025 da Pignatello Salvatore.

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.



	ALLEGATO F)				
	CITTA' DI MAZARA DEL VALLO				
	PROSPETTO DI RAFFRONTO RIDUZIONE SPESA PER IL PERSONALE ART. 1,COMMA 557 DELLA LEGGE N. 296 DEL 27/12/2006 E ART. 76, COMMA 5 DELLA LEGGE N. 133 2008 PER L'ANNO 2022				
	TIPOLOGIA SPESA GENERALE	Interv. bilancio	DATI CONSUNTIVO 2023	DATI PRE CONSUNTIVO 2024	DATI PREVISIONE 2025
A1	Retribuzioni lorde al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato	1	7.995.085,47	8.094.131,30	9.119.732,16
A1	Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell’art. 110, commi 1 e 2 D.lgs. n. 267/2000;	1	-192.608,00	-192.608,00	-288.912,00
A1	Assegno nucleo	1	-25.008,13	-6.500,00	-6.500,00
A1	TOTALE A1		7.777.469,34	7.895.023,30	8.824.320,16
A2	Spese per collaborazione coordinata e continuativa o altre forme di rapporto di lavoro flessibile o con convenzioni	1			68.735,72
A3	Eventuali emolumenti a carico dell’Amministrazione corrisposti ai lavoratori socialmente utili	1			
A4	Spese sostenute dall’Ente per il personale in convenzione (ai sensi degli articoli 13 e 14 del CCNL 22 gennaio 2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuto;	1			
A5	Spese sostenute per il personale previsto dall’art. 90 del d.l.vo n. 267/2000;	1	65.096,36	66.170,00	34.459,98
A6	Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell’art. 110, commi 1 e 2 D.lgs. n. 267/2000;	1	192.608,00	192.608,00	288.912,00
A7	Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori;	1	2.495.291,67	2.635.800,40	2.741.518,95
A8	IRAP	7	618.923,39	637.245,00	810.410,00
A9	ASSEGNO NUCLEO	1	25.008,13	6.500,00	6.500,00
A10	Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	1	20.000,00	29.423,00	0,00
A11	Spesa eterofinanziata	1			251.466,80
	TOTALE		11.194.396,89	11.462.769,70	12.523.390,01
B2	Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all’attività elettorale con rimborso dal Ministero dell’Interno;	1	0,00	93.943,38	59.424,00
	al netto IRAP		10.575.473,50	10.825.524,70	11.653.556,01
B1	Progetti finanziari da altri enti	1 e 7			
B4	Spese per il personale trasferito dalla regione per l’esercizio di funzioni delegate	1			
B5	Spese per emolumenti arretrati relativi ad anni precedenti, relativamente alla spesa del 2004, conseguenti al rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro	1	560.008,00	560.008,00	560.008,00
B6	Oneri derivanti dai rinnovi contrattuali intervenuti dopo l’anno 2004, per gli anni 2006, 2007: per l’anno 2008 secondo quanto indicato all’art. 3 - comma 137 - della Legge 244/2007	1	541.842,00	541.842,00	541.842,00
B7	Spese per il personale appartenente alle categorie protette	1	188.750,00	188.750,00	188.750,00
	RINNOVI CONTRATTUALI 2016-2018	1	395.682,08	395.682,08	395.682,08
	RINNOVI CONTRATTUALI 2019-2021 PREVISIONE		447.268,96	447.268,96	447.268,96
	RINNOVI CONTRATTUALI 2022-2024				
	spese emolumenti arretrati per RINNOVI CONTRATTUALI SEGRETARIO GENERALE E DIRIGENTI CCNL 2016-2018				
B8	Spese per il personale con contratti di formazione lavoro prorogati per espressa disposizione di legge	7			
B9	Spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni utilizzatrici	1 e 7	27.000,00	27.000,00	27.000,00
B10	Retribuzioni oo.rr. ed irap lavoro flessibile vv.uu.				
	TOTALE SPESA ESCLUSA		12.736.024,54	13.080.019,12	2.173.151,04
	TOTALE SPESA DEL PERSONALE comma 557 L.		-2.160.551,04	-2.254.494,42	9.480.404,97
Mazara del Vallo Marino			Il Dirigente 2° Settore Dott.ssa. Maria Stella		
Media del triennio 2011-2012-2013 : 12.270.247,58					



## PIAO 2025-2027

### PROGRAMMA DELLA FORMAZIONE

Ai fini della formazione del personale in servizio, il Comune di Mazara del Vallo aderisce dal secondo semestre 2024 al programma “Syllabus”, piattaforma creata dal Dipartimento della Funzione Pubblica e finanziata con fondi *Next Generation EU*.

“Syllabus” è l’*hub* per la crescita del capitale umano delle pubbliche amministrazioni, in quanto offre ai dipendenti pubblici una formazione personalizzata, in modalità *e-learning*, partendo da una rilevazione strutturata e omogenea dei fabbisogni formativi. Ciò al fine di rafforzare le conoscenze e svilupparne di nuove, senza trascurare la motivazione e la produttività.

La promozione della formazione costituisce uno specifico obiettivo di performance di ciascun dirigente, che deve assicurare la partecipazione attiva del personale ai percorsi formativi, in modo da garantire il conseguimento di un numero minimo di ore di formazione pro-capite annue, che a partire dal 2025 dovrà essere non inferiore alle 40 ore (cfr. Direttiva 16 gennaio 2025 del Ministro della Pubblica Amministrazione). L’aumento dell’obiettivo formativo individuale (40 ore/anno) intende rafforzare sia l’orientamento dei dipendenti allo sviluppo delle competenze, essenziale per affrontare i processi di innovazione (dovere di formarsi), sia le politiche formative delle singole amministrazioni, che devono rendere pienamente esigibile il “diritto” alla formazione dei propri dipendenti. L’aumento dell’obiettivo formativo individuale annuo risponde, inoltre, alla necessità di sostenere la crescita delle persone durante l’intero percorso lavorativo per tutta la sua durata (*life-long learning*), ovvero in fase di reclutamento (formazione iniziale), nei casi in cui il dipendente venga adibito a nuove funzioni o mansioni, in occasione delle progressioni professionali, ai fini dell’attivazione delle c.d. “elevate professionalità” etc.

La piattaforma, raggiungibile al link [www.syllabus.gov.it](http://www.syllabus.gov.it) mette a disposizione un catalogo di corsi di formazione di qualità, continuamente arricchito e aggiornato. In particolare, **per l’anno 2025, il Programma «Syllabus» propone le seguenti aree tematiche di formazione:**

› **Transizione Digitale**, a sua volta composta dai 6 seguenti percorsi formativi:

1. Qualità dei servizi digitali per il governo aperto (2 corsi: introduttivo, intermedio);
2. Introdurre all’intelligenza artificiale (1 corso: introduttivo);
3. Competenze digitali per le PA - vari corsi, come di seguito dettagliati:
  - 1) Gestire dati, informazioni e contenuti digitali (3 corsi: base, intermedio, avanzato);
  - 2) Produrre, valutare e gestire documenti informatici (3 corsi: base, intermedio, avanzato);
  - 3) Conoscere gli *open data* (3 corsi: base, intermedio, avanzato);
  - 4) Comunicare e condividere all’interno dell’Amministrazione (3 corsi: base, intermedio, avanzato);
  - 5) Comunicare e condividere con cittadini, imprese ed altre PA (3 corsi: base, intermedio, avanzato);
  - 6) Proteggere i dispositivi (3 corsi: base, intermedio, avanzato);
  - 7) Proteggere i dati personali e la *privacy* (3 corsi: base, intermedio, avanzato);

- 8) Conoscere l'identità digitale (3 corsi: base, intermedio, avanzato);
- 9) Erogare servizi online (3 corsi: base, intermedio, avanzato);
- 10) Conoscere gli obiettivi della trasformazione digitale (3 corsi: base, intermedio, avanzato);
- 11) Conoscere le tecnologie emergenti per la trasformazione digitale (3 corsi: base, intermedio, avanzato);
4. *Cybersicurezza*: sviluppare la consapevolezza nella PA (1 corso: base);
5. BIM e gestione informativa digitale delle costruzioni all'interno del nuovo codice dei contratti pubblici (3 corsi: base, intermedio, avanzato);
6. Adottare l'Intelligenza Artificiale nella PA (3 corsi: base, intermedio, avanzato).

› **Transizione Ecologica**, a sua volta composta dai 3 seguenti percorsi formativi:

1. La trasformazione sostenibile per la Pubblica Amministrazione (3 corsi: base, avanzato, specialistico);
2. La trasformazione sostenibile per gli enti territoriali (3 corsi: base, avanzato, specialistico);
3. La gestione degli appalti verdi per una Pubblica Amministrazione sostenibile (3 corsi: base, intermedio, avanzato).

› **Transizione Amministrativa**, a sua volta composta dai 6 seguenti percorsi formativi:

1. Lavoro agile e PA: innovare i modelli organizzativi per migliorare performance e qualità dei servizi (2 corsi: base, avanzato);
2. Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione. Principi, obiettivi e strumenti (1 corso: avanzato);
3. Pratiche digitali di partecipazione per il governo aperto (2 corsi: base, intermedio);
4. *Accountability* per il governo aperto (2 corsi: introduttivo, intermedio);
5. Elezioni amministrative e poi...un *toolkit* per l'insediamento (3 corsi: base, intermedio, avanzato);
6. Il nuovo codice dei contratti pubblici d. lgs. 36/2023 (2 corsi: introduttivo, base).

› **Leadership e soft skills**, a sua volta composta dal seguente percorso formativo:

1. *Performance e leadership* per la PA: metodi e strumenti per la valorizzazione del merito e la creazione di valore pubblico (3 corsi: base, intermedio, avanzato).

› **Principi e valori della PA**, a sua volta composta dai 3 seguenti percorsi formativi:

1. RIFORMA Mentis (1 corso: base);
2. La strategia di prevenzione della corruzione e la trasparenza amministrativa (1 corso: base);
3. La cultura del rispetto (1 corso: base).

Relativamente alle modalità di accesso alla piattaforma, ciascun dipendente riceverà una e-mail dall'indirizzo [noreply@syllabus.gov.it](mailto:noreply@syllabus.gov.it). Occorrerà quindi confermare la registrazione e poi accedere alla piattaforma, utilizzando SPID, CIE o CNS. La registrazione potrà essere ultimata solo dopo aver inserito i propri dati anagrafici.

Resta nella piena discrezionalità del Dirigente di ciascun settore l'individuazione specifica del percorso formativo cui destinare il proprio personale, nonché la modalità di erogazione. Nulla vieta, infatti, che l'erogazione si rivolga ad un gruppo di dipendenti, piuttosto che singolarmente a ciascuno di essi (si pensi alle stesse modalità già sperimentate per la formazione generale anticorruzione del 2024). Si demanda pertanto al dirigente tale valutazione, oltre alla individuazione dei percorsi formativi maggiormente adatti.

Ogni dirigente, pertanto, alla luce di quanto sopra, sarà tenuto, entro il mese di aprile a comunicare al Segretario Generale il percorso formativo ed i relativi fruitori individuati, al fine di completare l'intervento formativo entro il 31.12.2025.

Come si può evincere dall'elenco dei corsi che precede, la piattaforma "Syllabus", all'interno dell'area tematica "Principi e valori della PA", prevede il corso base "La strategia di prevenzione della corruzione e la trasparenza amministrativa".

Il Comune di Mazara del Vallo, in continuità con l'anno precedente, al fine di garantire una generale diffusione della cultura della legalità e dell'integrità, assicura ulteriori specifiche attività formative, rivolte al personale dipendente, in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza, integrità e legalità. Trattandosi di formazione obbligatoria prevista dalla legge, essa non soggiace ai limiti di spesa fissati dall'art. 6 del d.l. 78/2010.

Coerentemente con le indicazioni del P.N.A. e compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, tale formazione specifica sarà programmata su due livelli, uno generale ed uno specifico.

Il livello generale, rivolto a tutti i dipendenti già selezionati lo scorso anno ma che non hanno potuto seguire tale formazione generale, nonché rivolto ai neo-assunti, adotta un approccio contenutistico, che mira all'aggiornamento delle competenze e delle conoscenze, con la finalità di creare una base omogenea minima di conoscenza, indispensabile presupposto per programmare la rotazione di personale e per dotare alcuni dipendenti della competenza specifica necessaria per svolgere una nuova funzione assegnata a seguito della rotazione.

I temi che debbono essere oggetto di formazione generale sono i seguenti:

**Corso generale n. 1:** Corso base di primo livello in materia di anticorruzione per nuovi utenti (corso base di 1° livello per tutti i dipendenti)

**Corso generale n. 2:** Corso base di primo livello in materia di anticorruzione – Aggiornamento formativo 2025: novità 2024-2025 in merito al processo di gestione del rischio di corruzione (corso base di 1° livello per tutti i dipendenti)

I temi che debbono essere oggetto di formazione specialistica sono i seguenti:

**Corsi specifici dal n. 3 al n. 17** (corsi specifici di 2° livello)

Destinatari:

**corso n. 3:** Amministratori

**corso n. 4:** RPCT e referenti Anticorruzione

**corso n. 5:** Patrimonio, Edilizia Privata – SUE – SUAP

**corso n. 6:** Ufficio Urbanistica e Ambiente

**corso n. 7:** Operai e dipendenti che operano sul territorio

**corso n. 8:** Ufficio Ragioneria e Tributi

**corso n. 9:** Ufficio Servizi Sociali

**corso n. 10:** Ufficio Gestione del Personale

**corso n. 11:** Ufficio Polizia Locale

**corso n. 12:** Ufficio Servizi Demografici

**corso n. 13:** Ufficio Lavori Pubblici, gare, appalti e contratti

**corso n. 14:** Ufficio Affari Generali

**corso n. 15:** Ufficio Turismo Cultura e Sport

**corso n. 16:** Ufficio URP

**corso n. 17:** Ufficio Messi Comunali

**Corsi specifici dal n. 18 al n. 21 (Formazione obbligatoria per addetti alla gestione del canale interno *whistleblowing*)**

**corso n.18:** Inquadramento generale e ambito di applicazione oggettivo e soggettivo

Destinatari: addetti alla gestione del canale di segnalazione interna per il *whistleblowing*

Durata: 50-60 min.

**corso n.19:** Acquisizione della segnalazione di avvio del procedimento di protezione – La garanzia della riservatezza e il trattamento dei dati personali.

Destinatari: addetti alla gestione del canale di segnalazione interna per il *whistleblowing*

Durata: 40-50 min.

**corso n.20:** Le attività di gestione della segnalazione

Destinatari: addetti alla gestione del canale di segnalazione interna per il *whistleblowing*

**corso n.21:** Le misure di protezione del *whistleblower*

Destinatari: addetti alla gestione del canale di segnalazione interna per il *whistleblowing*

La scelta del personale da assegnare ai Settori individuati a rischio deve prioritariamente ricadere su quello appositamente selezionato e formato. A tal fine, i Dirigenti responsabili dei Settori comunicheranno al Responsabile della Prevenzione della Corruzione i nominativi del personale da inserire nei programmi di formazione da svolgere. Inoltre, ai fini della corretta rilevazione del fabbisogno formativo da soddisfare con il programma, i Responsabili di E.Q. saranno invitati a formulare specifiche proposte formative contenenti:

- le materie oggetto di formazione;
- il grado di informazione e di conoscenza dei dipendenti nelle materie/attività a rischio di corruzione;
- le metodologie formative, specificando gli aspetti da approfondire;
- le priorità.

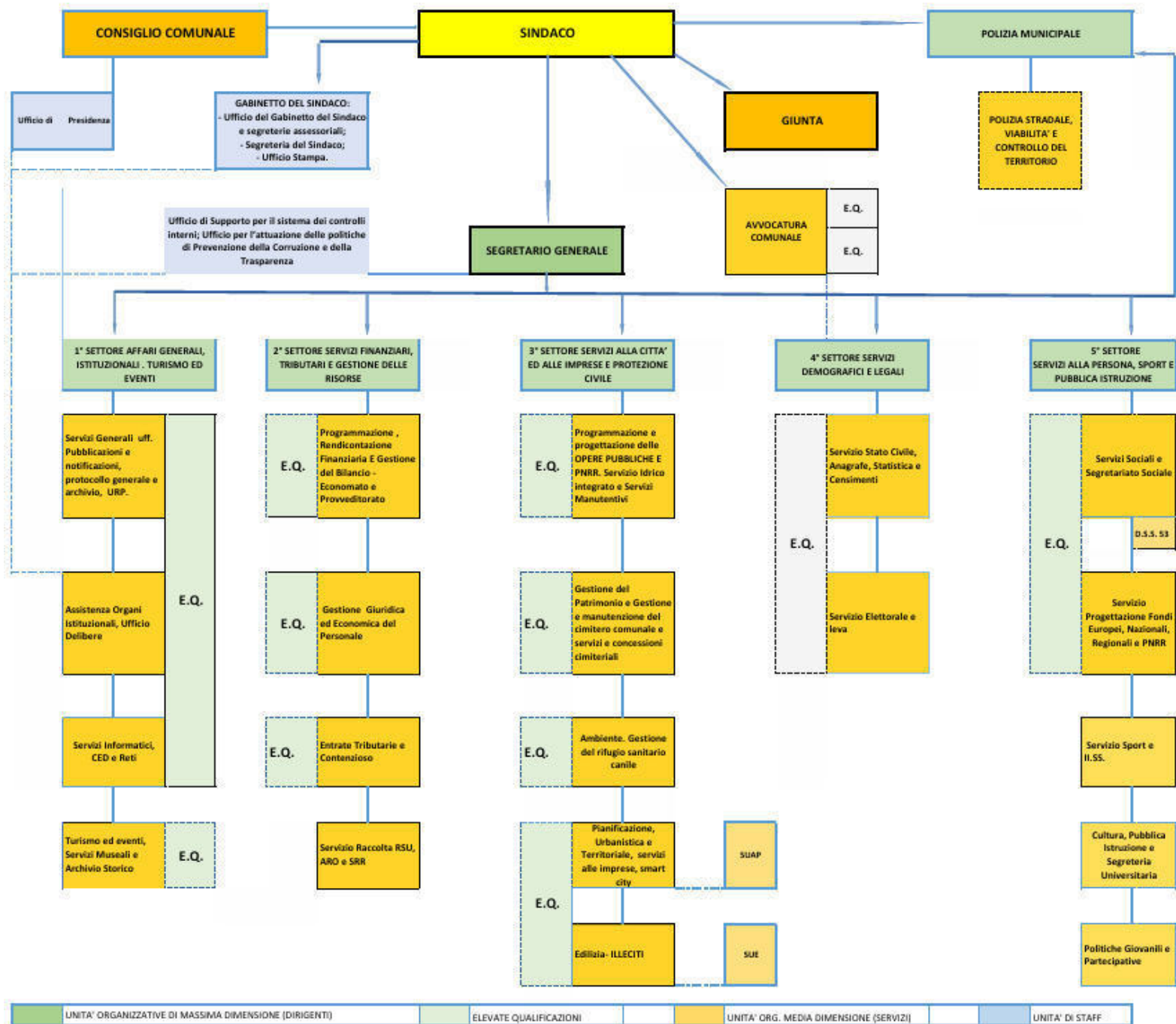
Salvo che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione non eccepisca alcun aspetto della programmazione, nei successivi 3 giorni, i Responsabili redigono l'elenco del personale da inserire prioritariamente nel programma annuale di formazione e ne danno comunicazione ai diretti interessati.

**La partecipazione al piano di formazione da parte del personale selezionato rappresenta un'attività obbligatoria.**

## **Organizzazione dell'Ente**

L'ultima variazione alla struttura dell'ente è avvenuta con la deliberazione di Giunta Comunale n.12 del 28/01/2025

L'attuale organizzazione è quella rappresentata nel seguente schema:



Dall'approvazione della nuova riorganizzazione, il settore "Polizia Municipale" è assegnato ad interim al Responsabile del Settore II.

Il sistema organizzativo, in particolare si caratterizza come segue:

<b>sistema delle interazioni</b>	L'attività amministrativa viene svolta anche ricorrendo alla condivisione e alla cooperazione che si realizza grazie alla organizzazione di frequenti incontri di lavoro
<b>sistema dei valori</b>	I valori dell'Amministrazione sono esplicitati nelle politiche dell'ente e riguardano il perseguimento dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità, orientati al soddisfacimento dei bisogni degli utenti
<b>criticità e patologie</b>	Nel corso dell'ultimo anno non si ha notizia di segnalazioni, denunce o fatti analoghi

Il rapporto tra gli organi di indirizzo politico (Consiglio comunale, Giunta Municipale e Sindaco) e i dirigenti è improntato al principio di distinzione delle competenze, in base al quale l'adozione degli atti gestionali appartiene all'esclusiva competenza dei dirigenti. A capo dei settori di massima dimensione sono posti due dirigenti di ruolo (settore IV e V), tre dirigenti ex art. 110 del Tuel (settore I, II e III), mentre il settore "Polizia Municipale" è assegnato, al momento, ad interim al dirigente del settore II.

Per quanto attiene l'ambito delle regole, lo Statuto è stato approvato con deliberazione di C.C. n. 8 del 21 gennaio 1993, aggiornato con deliberazioni consiliari n. 45 del 28.05.2013

Il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi approvato con deliberazione di G.M. n. 182 del 02.11.2006 e modificato nel tempo con varie deliberazioni:

I referti della Corte dei Conti sul sistema dei controlli interni con le deliberazioni hanno dato atto dell'efficacia del controllo di regolarità amministrativa successiva, segnalando le gravi criticità delle altre tipologie di controllo ed, in particolare, per quanto riguarda il tema della maladministration, del controllo di gestione.

Con delibera di C.C. n. 8 del 15/01/2013 è stato approvato il regolamento sul sistema dei controlli interni del Comune di Mazara del Vallo, modificato con deliberazione C/C n.100 del 25/09/2013 e deliberazione di C.C. n. 84 del 30/07/2019.

## SEZIONE MONITORAGGIO

Il monitoraggio della sottosezione '**Valore pubblico e Performance**' come stabilito dagli artt. 6 e 10 del D.Lgs. 150/2009, in coordinamento con quanto previsto dal vigente Regolamento sul sistema di misurazione, valutazione della performance dell'Ente, si realizza nei momenti di rendicontazione intermedia e finale sull'avanzamento degli obiettivi strategici e gestionali.

In tali fasi possono inoltre essere considerati eventuali interventi correttivi che consentano la rimodulazione e attualizzazione degli stessi al verificarsi di eventi imprevedibili tali da alterare l'assetto dell'organizzazione/ dei target / delle risorse a disposizione dell'Amministrazione.

Le rendicontazioni strategica e gestionale troveranno rappresentazione nei documenti del Rendiconto di Gestione e della Relazione sulla Performance, approvati rispettivamente dal Consiglio e dalla Giunta Comunale.

La relazione sarà successivamente validata dall'Organismo di valutazione e porrà in evidenza a consuntivo, per ciascun esercizio precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti.

L'attività di monitoraggio della parte sugli **obiettivi di semplificazione e digitalizzazione** è svolta costantemente dall'ufficio preposto alla transizione al digitale e sono previsti dei momenti di rendicontazione intermedia e finale sull'avanzamento delle attività, al fine di consentire, su proposta del dirigente competente e del RTD, opportuni e tempestivi correttivi per il rispetto della programmazione amministrativo-contabile effettuata dall'Amministrazione.

Relativamente alle **azioni positive**, l'attività di verifica attuativa è svolta mediante:

- l'invio di apposita relazione agli organi di indirizzo politico-amministrativo dell'Ente da parte del CUG, come previsto dalla Direttiva n. 2-2019;
- la realizzazione di incontri dell'Ufficio Pari Opportunità;
- il dirigente del Personale, in collaborazione con il CUG, attiverà un percorso con il duplice scopo di esercitare un controllo sul processo attivato e di misurare l'impatto delle azioni poste in essere.

Il monitoraggio e il riesame periodico, in merito alla sezione **Rischi Corruttivi e Trasparenza** costituiscono una fase fondamentale del processo di gestione del rischio attraverso cui verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione nonché il complessivo funzionamento del processo stesso e consentire in tal modo di apportare tempestivamente le modifiche necessarie (cfr. Parte II, di cui al presente PNA, § 3.).

Monitoraggio e riesame sono due attività diverse anche se strettamente collegate. Il monitoraggio è un'attività continuativa di verifica dell'attuazione e dell'idoneità delle singole misure di trattamento del rischio, mentre il riesame è un'attività svolta ad intervalli programmati che riguarda il funzionamento del sistema nel suo complesso.



Per quanto riguarda il monitoraggio si possono distinguere due sotto-fasi:

il monitoraggio sull'attuazione delle misure di trattamento del rischio;

il monitoraggio sull'idoneità delle misure di trattamento del rischio.

I risultati dell'attività di monitoraggio sono utilizzati per effettuare il riesame periodico della funzionalità complessiva del "Sistema di gestione del rischio".

Il responsabile della prevenzione provvede "alla verifica dell'efficace attuazione del piano" ( art. 1, comma 10, lett. a) della legge 190/2012), ed è sanzionato disciplinarmente e secondo i principi della responsabilità dirigenziale "in caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano" da parte dei soggetti tenuto ad attuarlo ( art. 1, comma 14, legge cit.).

In caso di commissione, all'interno dell'Amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il responsabile risponde a titolo di responsabilità dirigenziale, disciplinare e per danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che non dimostri di aver predisposto un Piano di prevenzione nel rispetto del contenuto minimo previsto dalla legge nonché "di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano" ( art. 1, comma 12 lett. b) legge cit.).

Non basta, quindi, che la prevenzione della corruzione venga individuata come un obiettivo assegnato ai responsabili di posizione organizzativa e ai dipendenti del Comune, mediante l'inserimento delle misure e dei relativi tempi di attuazione nel Peg e nel complessivo sistema per la gestione della performance organizzativa ed individuale, limitando l'azione del responsabile alla verifica dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi assegnati, con rilevazione degli eventuali scostamenti.

È , invece, necessario implementare un sistema di vigilanza e monitoraggio costante sull'efficace e corretta attuazione del Piano, sul modello previsto dall'art. 6 del d.lgs. 231/2001. Il monitoraggio, stante la carenza di personale, dovrà riguardare almeno le misure relativi a rischi "rilevante" e "critico".

A tal fine, la scelta organizzativa è stata quella di individuare il **dirigente di settore quale referente per il monitoraggio sull'attuazione** delle varie misure, che relaziona al responsabile della prevenzione attraverso puntuali report periodici, che costituiscono la base informativa in relazione alla quale il responsabile esercita il monitoraggio.

Gli obblighi in capo ai referenti sono indicati per ciascuna misura prevista dal Piano nelle Tabelle del trattamento e nelle schede analitiche, e sono esplicitati dal codice di comportamento integrativo.

Il monitoraggio delle misure, come stabilito da Anac, non si limita alla sola attuazione delle stesse ma contempla anche una valutazione della loro idoneità, intesa come effettiva capacità di riduzione del rischio corruttivo, secondo il principio guida della "effettività".

L'idoneità di una misura può dipendere da diversi fattori tra cui:

- l'erronea associazione della misura di trattamento all'evento rischioso dovuta ad una non corretta comprensione dei fattori abilitanti;
- una sopravvenuta modificazione dei presupposti della valutazione (es. modifica delle caratteristiche del processo o degli attori dello stesso);

- una definizione approssimativa della misura o un'attuazione meramente formale della stessa.

L'inefficienza può anche essere rilevata attraverso il verificarsi di episodi avversi nei processi trattati con quella determinata misura.

Qualora una o più misure si rivelino non idonee a prevenire il rischio, il RPCT deve intervenire con tempestività per ridefinire la modalità di trattamento del rischio.

Almeno una volta l'anno e comunque entro il 10 dicembre il RPCT procede al riesame della funzionalità complessiva del sistema e gli organi da coinvolgere nel riesame per supportare la redazione della sezione del PIAO Rischi Corruttivi e Trasparenza per il triennio successivo e il miglioramento delle misure di prevenzione.

Il riesame periodico della funzionalità del sistema di gestione del rischio è un momento di confronto e dialogo tra i soggetti coinvolti nella programmazione dell'amministrazione affinché vengano riesaminati i principali passaggi e risultati al fine di potenziare gli strumenti in atto ed eventualmente promuoverne di nuovi. In tal senso, il riesame del Sistema riguarda tutte le fasi del processo di gestione del rischio al fine di poter individuare rischi emergenti, identificare processi organizzativi tralasciati nella fase di mappatura, prevedere nuovi e più efficaci criteri per analisi e ponderazione del rischio.

Il riesame periodico coinvolge tutti i Dirigenti di Settore ed è coordinato dal RPCT e realizzato con il contributo metodologico degli organismi deputati all'attività di valutazione delle performance (NdV).

Viene rafforzato il ruolo del NdV che, con riguardo agli obblighi di pubblicazione nella Sezione Amministrazione Trasparente, dal Piano della trasparenza e dal presente PTPCT, è tenuto ad effettuare periodiche verifiche, trasmettendo i referti al RPCT.

Sulla scorta del contenuto dei report il responsabile della prevenzione attiva i propri poteri di accesso, ispezione, controllo e direttiva.

I risultati dell'attività di monitoraggio e di riesame (reportistica delle misure di prevenzione poste in essere e valutazioni sull'efficacia delle stesse) vengono illustrati nella relazione annuale prevista dall'art. 1, comma 14 della legge 190/2012, che va redatta entro il 15 dicembre, pubblicata sull'apposita sezione del sito.

In relazione alla sezione 3 "ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO" il monitoraggio della coerenza con gli obiettivi di performance sarà effettuato su base triennale da parte del Nucleo di Valutazione. Quanto al lavoro agile, qualora attivato, il monitoraggio verrà effettuato, con cadenza, modalità, condizioni e termini da definirsi.

Quanto al Piano triennale del fabbisogno di personale è stato strutturato, già nel precedente triennio, un monitoraggio mensile con apposito cruscotto di avanzamento destinato agli organi di vertice.